



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Documento di Economia e Finanza 2011

Sezione II:

Analisi e tendenze della Finanza pubblica

Documento di Economia e Finanza 2011

*Sezione II:
Analisi e tendenze della Finanza pubblica*

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri

Silvio Berlusconi

e

dal Ministro dell'Economia e delle Finanze

Giulio Tremonti

Deliberato dal Consiglio dei Ministri il 13 aprile 2011

INDICE

PREMESSA.....	7
INTRODUZIONE.....	22
I SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO.....	23
II CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.....	26
II.1 I risultati del 2010.....	26
II.2 Previsioni tendenziali.....	33
II.3 Politiche invariate.....	46
Riquadro: Previsioni 2011 – 2014 a politiche invariate.....	47
III ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA.....	49
III.1 Pubblico impiego.....	49
Risultati.....	49
Previsioni.....	50
III.2 Prestazioni sociali in denaro.....	50
Risultati.....	50
Previsioni.....	52
Riquadro: le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico italiano.....	55
III.3 Sanità.....	57
Risultati.....	57
Previsioni.....	58
IV CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO.....	61
IV.1 I risultati del 2010.....	61
Settore pubblico.....	61
Amministrazioni Centrali.....	64
Amministrazioni Locali.....	67
Enti di previdenza e assistenza sociale.....	74
IV.2 Previsioni tendenziali 2011-2014.....	78
V DEBITO.....	86
V.1 La consistenza del debito delle Amministrazioni pubbliche e del Settore Statale.....	86
Scadenze dei Titoli di Stato.....	87
Emissioni e consistenze dei Titoli di Stato.....	89
Emissioni sui mercati esteri.....	91
Operazioni di concambio e riacquisti per mezzo del Fondo ammortamento.....	92
Evoluzione dei rendimenti.....	93

Altre passività del Settore Statale.....	95
APPENDICI.....	109
APPENDICE A : BILANCIO DELLO STATO.....	110
A.1 Risultati di sintesi.....	110
A.2 Analisi degli incassi.....	110
A.3 Entrate Tributarie.....	111
A.4 Entrate non Tributarie.....	112
A.5 Analisi dei pagamenti.....	115
A.6 Raffronto tra risultati e stime 2010.....	119
APPENDICE B : QUADRI DI COSTRUZIONE DEI CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO 2009 – 2010.....	141

INDICE DELLE TABELLE

Tabella I-1 Quadro macroeconomico	25
Tabella II.1-1 Entrate tributarie della P.A. (in milioni)	27
Tabella II.1-2 Entrate tributarie della P.A. per tipologia di imposta (in milioni)	27
Tabella II.1-3 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche	29
Tabella II.1-4 Conto economico delle Amministrazioni Centrali.....	30
Tabella II.1-5 Conto economico delle Amministrazioni Locali	31
Tabella II.1-6 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale	32
Tabella II.2-1 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (valori in milioni).....	38
Tabella II.2-2 Conto economico delle Amministrazioni pubbliche (in % del PIL)	39
Tabella II.2-3 Conto economico delle Amministrazioni centrali (valori in milioni)	40
Tabella II.2-4 Conto economico delle Amministrazioni centrali (in % del PIL).....	41
Tabella II.2-5 Conto economico delle Amministrazioni locali (valori in milioni).....	42
Tabella II.2-6 Conto economico delle Amministrazioni locali (in % del PIL)	43
Tabella II.2-7 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (valori in milioni)	44
Tabella II.2-8 Conto economico degli Enti di previdenza e assistenza sociale (in % del PIL)	45
Tabella II.2-9 Elenco delle misure considerate " One-off "	46
Tabella III.2-1 Spesa per prestazioni sociali in denaro, 2007 - 2010	52
Tabella III.2-2 Previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro, 2011 - 2014	54
Tabella III.3-1 Spesa sanitaria 2007 – 2010	58
Tabella III.3-2 Previsione della spesa sanitaria 2011 – 2014	60
Tabella IV.1-1 Conto di cassa del settore pubblico. Scostamenti rispetto alla DFP e all'anno precedente.....	63
Tabella IV.1-2 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni centrali	66
Tabella IV.1-3 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali	71
Tabella IV.1-4 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza	77
Tabella IV.2-1 Conto consolidato di cassa del Settore Pubblico	81
Tabella IV.2-2 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni Centrali	82
Tabella IV.2-3 Conto consolidato di cassa delle Amministrazioni Locali.....	83
Tabella IV.2-4 Conto consolidato di cassa degli Enti di previdenza e assistenza sociale.....	84
Tabella IV.2-5 Saldo di cassa del Settore Statale (valore in milioni)	85
Tabella IV.2-6 Risorse destinate allo sviluppo delle aree sottoutilizzate e fondi nazionali addizionali (valore in milioni).....	85
Tabella V.1-1 Titoli di Stato in scadenza al netto delle operazioni di concambio (milioni)	87
Tabella V.1-2 Emissioni lorde di Titoli di Stato escluse le operazioni di concambio (milioni)	89
Tabella V.1-3 Le operazioni di riacquisto per mezzo del Fondo Ammortamento.....	93
Tabella V.1-4 Operazioni di concambio 2010 (milioni).....	97
Tabella V.1-5 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – Titoli con durata fino a due anni (in milioni).....	98
Tabella V.1-6 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – Titoli con durata fino a due anni (in milioni).....	99
Tabella V.1-7 Debito: emissioni lorde sul mercato al valore nominale – riaperture titoli off the run (in milioni)	100
Tabella V.1-8 Debito: vita residua media ponderata dei titoli di stato (valori espressi in mesi)	101
Tabella V.1-9 Debito: rendimenti composti lordi dei titoli di stato (medie ponderate mensili).....	102
Tabella V.1-10 Debito: rendimenti composti lordi dei titoli di stato – riaperture titoli off the run (medie ponderate mensili)	103
Tabella V.1-11 Consistenza del debito del settore statale al 31.12.2010 (milioni di euro).....	107

Tabella V.1-12 Differenze in valore assoluto della consistenza del debito del settore statale al 31.12.2010 (milioni di euro).....	108
Tabella V.1-13 Consistenza del debito del settore statale al 31.12.2010 (valori percentuali)	108
A-1 Bilancio dello Stato: Risultati di sintesi Dicembre 2008-2010.....	110
A-2 Bilancio dello Stato: Incassi realizzati a tutto Dicembre 2008-2010	112
A-3 Bilancio dello Stato: Incassi rettificati realizzati a tutto Dicembre 2008, 2009 e 2010 (in milioni)	113
A-4 Bilancio dello Stato: Analisi delle principali imposte dirette (in milioni)	114
A-5 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi per l'IVA	114
A-6 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi delle principali imposte indirette.....	115
A-7 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel triennio 2008 – 2010 (in milioni)	118
A-8 Bilancio dello Stato: raffronto tra i risultati e le stime di cassa per l'anno 2010 (in milioni)	121
A-9 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle previsioni iniziali di competenza e delle relative disponibilità - Anno 2011	123
A-10 Bilancio dello Stato: Regolazioni contabili debitorie	123
A-11 Bilancio dello Stato: Effetti sulle entrate della manovra finanziaria per l'anno 2011	125
A-12 Bilancio dello Stato: Manovra di finanza pubblica per il 2011 (in milioni).....	125
A-13 Bilancio dello Stato: Quadro di sintesi delle autorizzazioni e delle stime degli incassi e dei pagamenti anno 2011	127
A-14 Bilancio dello Stato: quadro di sintesi delle gestioni di cassa 2010 (risultati) e 2011 (stime).....	127
A-15 Bilancio dello Stato: Analisi degli incassi realizzati nel 2010 e stimati per il 2011 (in milioni)	128
A-16 Bilancio dello Stato: Analisi dei pagamenti effettuati nel 2010 e stimati per il 2011	129
A-17 Cat. I – Redditi da lavoro dipendente	131
A-18 Cat. II – Consumi intermedi	131
A-19 Cat. III – IRAP	132
A-20 Cat. IV – Trasferimenti correnti.....	132
A-21 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni Centrali.....	132
A-22 Trasferimenti correnti ad Amministrazioni locali.....	133
A-23 Trasferimenti a Enti di previdenza e assistenza sociale.....	134
A-24 Trasferimenti correnti a Famiglie e ISP	135
A-25 Trasferimenti correnti a Imprese.....	135
A-26 Trasferimenti correnti all'Estero.....	136
A-27 Risorse proprie CEE.....	136
A-28 Interessi passivi e redditi da capitale	136
A-29 Poste correttive e compensative delle Entrate.....	136
A-30 Ammortamenti.....	137
A-31 Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	137
A-32 Trasferimenti in conto capitale	137
A-33 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche Centrali.....	137
A-34 Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche Locali	138
A-35 Contributi agli investimenti a Enti di previdenza e assistenza	138
A-36 Contributi agli investimenti ad Imprese.....	139
A-37 Contributi agli investimenti ad Estero.....	139
A-38 Altri trasferimenti in conto capitale.....	140
A-39 Acquisizione di attività finanziarie	140
B-1 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2009 (1/2).....	142

B-2 Settore Pubblico: Quadro di costruzione 2010 (1/2)..... 144

INDICE DELLE FIGURE

Figura IV-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Differenze 2010-2009 64
Figura V-1 Titoli in scadenza a breve termine. 88
Figura V-2 Titoli in scadenza a medio – lungo termine 88
Figura V-3 Evoluzione del rapporto Debito/PIL nel periodo 2007-2010..... 97
Figura V-4 Bot: rendimenti composti lordi..... 103
Figura V-5 CCT: rendimenti composti lordi 104
Figura V-6 CTZ: rendimenti composti lordi 104
Figura V-7 BTP: rendimenti composti lordi 105
Figura V-8 Curva dei rendimenti sul mercato secondario 105
Figura V-9 Spreads titoli decennali area euro rispetto al bund 106
Figura V-10 Asset Swap Spread 106
Figura V-11 Vita residua media ponderata dei titoli di Stato..... 107

PREMESSA

- 1.1. Il 24/25 marzo, appena 19 giorni fa, il Consiglio europeo dei Capi di Stato e di Governo ha approvato il “**Patto per l’Euro** – Un coordinamento più stretto delle politiche economiche per la competitività e la convergenza” (allegato a questa premessa).

Con la formalizzazione del ‘**Patto**’, l’Europa fa un passo avanti. Un passo oltre il mercato comune, oltre la moneta comune, oltre la iniziale e pur essenziale dimensione economica: un primo passo verso la sua integrazione politica federale. Oltre la forma convenzionale propria del ‘**Patto**’, un atto comune formalizzato come variante interna al Trattato europeo, il ‘**Patto**’ è infatti molto più di quello che sembra. È in sostanza un ‘Trattato nel Trattato’, destinato a modificare radicalmente la struttura costituzionale europea. Del resto, spesso in Europa c’è un rapporto inverso, tra solennità formale ed incidenza sostanziale degli atti comuni.

Gli effetti del “**Patto**” non sono e non saranno limitati alla dimensione economica (nuovi indirizzi di politica economica, nuovi parametri, nuovi ratios, etc.), ma estesi alla **dimensione politica**. Effetti destinati a prendere la forma di una sistematica e sempre più intensa **devoluzione di potere**, dagli Stati-nazione ad una comune nuova e sempre più politica **entità europea**.

Questo è infatti e soprattutto il senso politico proprio del ‘**semestre europeo**’, un luogo comune per cominciare ad organizzare, all’interno di un unico processo politico, indirizzi ed impegni comuni e coordinati. Abbiamo un mercato comune, abbiamo una moneta comune, non possiamo continuare con **27** politiche economiche autonome, diverse, poco coordinate. L’Europa come è oggi è già di per sé un’area tra le più civili e ricche del mondo. Diventerà in progressione, iniziando e sviluppando il processo che stiamo così avviando, uno Stato federale, basato sulla doppia componente nazionale e regionale.

- 1.2. In questa logica, pur nell’intervallo breve di tempo che va dal 24/25 marzo scorso a oggi (il termine per la presentazione del presente documento in Europa è comunque ‘entro Aprile’), ci impegniamo, in parallelo e sincronia con gli altri paesi dell’Unione:

- a) a **confermare** e sviluppare, in base al ‘**Patto**’, la nostra politica di bilancio ed economica;
- b) a **conformare** ed articolare, in base al ‘**Patto**’, tanto la nostra documentazione politica nazionale, quanto il nostro processo politico – in Parlamento e con le parti sociali – a partire proprio da questo ‘**Documento di economia e finanza 2011**’.

Un documento che contiene **tre** sezioni: (i) la prima, contenente il **Programma di stabilità**; (ii) la seconda, contenente: **Analisi e tendenze della finanza pubblica**; (iii) la terza, contenente il **Programma nazionale di riforma**.

Nei termini che seguono, in sintesi.

PROGRAMMA DI STABILITÀ

- 2.1. Stabilità e solidità della finanza pubblica sono essenziali, tanto nel tempo presente, quanto nel tempo a venire.

Non sono possibili sviluppo economico ed equilibrio politico democratico, senza stabilità e solidità della finanza pubblica.

Ne fanno prova le memorie storiche che ci vengono dal '900.

La crisi ha in particolare determinato e sta determinando un disegno nuovo delle politiche economiche.

La discussione su questa materia si è sviluppata in tutti i principali *fora* internazionali: G7, G20, IMF, OCSE, Unione Europea.

Il consenso cui si è giunti è che l'obiettivo principale delle politiche economiche – una crescita duratura ed equa – non è raggiungibile, se non sul presupposto e nel contesto della stabilità e della solidità finanziaria.

Stabilità e solidità che, contrariamente alla visione pre-crisi, possono essere basate solo su di un equilibrio complesso.

Un equilibrio che si realizza tanto dal lato della **finanza pubblica**, quanto – in modo ugualmente rilevante – dal lato della **finanza privata**: comportamento delle famiglie, settore bancario e finanziario, andamento delle partite correnti della bilancia dei pagamenti, etc.

Per queste ragioni il **'Patto'** pone le basi per un coordinamento più esteso e rafforzato delle politiche economiche, con l'obiettivo di consolidare l'UEM attraverso l'adozione a livello nazionale di azioni coordinate e mirate ad aumentarne il grado di competitività e convergenza, ma sul presupposto essenziale della stabilità e della solidità finanziaria.

Il **'Patto'** vincola conseguentemente e per cominciare anche l'Italia a rafforzare le regole e le azioni nazionali necessarie per la disciplina di bilancio, in particolare per garantire il rispetto dei vincoli sull'indebitamento netto e sul rapporto debito/PIL.

Non vi sono più spazi per ambiguità, per incertezze: la politica di rigore fiscale non è temporanea, non è conseguenza imposta da una congiuntura economica negativa, non è "imposta dall'Europa", ma è invece **la** politica necessaria e senza alternative per gli anni a venire.

Anche in assenza di una regola europea i mercati finanziari, su cui dobbiamo collocare i nostri titoli di debito pubblico, non pretenderebbero infatti nulla di sostanzialmente diverso.

Devono essere quindi logica ed impegno comune, tanto del Governo e del Parlamento, quanto delle parti sociali, evitare e/o dare illusioni, supponendo una presunta alternativa tra rigore e crescita.

L'unico messaggio responsabile, nell'interesse del paese, è che non esistono i presupposti per una crescita duratura ed equa, senza stabilità del pubblico bilancio.

La crescita non si fa più con i *deficit* pubblici. L'unico sviluppo che produce il *deficit* pubblico è lo sviluppo del *deficit* pubblico.

È questa l'impostazione della politica italiana di finanza pubblica, iniziata nel 2008 con la 'Legge Finanziaria triennale' e da allora proseguita.

Proprio in questa logica politica è impostato questo **‘Programma di stabilità’**.

2.2. In **sintesi**, per quanto riguarda qui specificamente la finanza pubblica, l'Italia, come molti altri Stati in Europa:

a) si impegna ad introdurre nella sua **Costituzione** il vincolo della **disciplina di bilancio**.

È vero che l'art. 81 della Costituzione vigente già dispone che: “Ogni altra legge che importi nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte”.

Ma questo disposto non ha impedito di fare crescere in Italia il terzo, ora forse il quarto debito pubblico del mondo. Senza avere la terza o la quarta economia del mondo.

E' vero che l'art. 11 della Costituzione “importa” in Italia, così indirettamente costituzionalizzandoli, i trattati internazionali e, con questi, i trattati europei.

Ma è oggi fondamentale, nell'interesse insieme italiano ed europeo, che il vincolo della disciplina di bilancio sia ora più precisamente e direttamente costituzionalizzato, in conformità con le nuove regole di bilancio europee.

Per questo sarà presentato e discusso in Parlamento un appropriato testo di **riforma costituzionale**;

b) si impegna a raggiungere (i) entro il 2014 un livello prossimo al **pareggio di bilancio**, così conformando la dinamica del nostro bilancio pubblico agli obiettivi europei di medio termine (per il **2011**, *deficit*/PIL al **3,9 per cento**; per il **2012**, *deficit*/PIL al **2,7 per cento**; per il **2013**, *deficit*/PIL al **1,5 per cento**; per il **2014** *deficit*/PIL allo **0,2 per cento**) e (ii) poi, via sistematico incremento del **surplus** primario, a proseguire lungo il sentiero della **riduzione del debito pubblico**.

Riduzione da operare tenendo comunque conto non solo del livello del debito pubblico, ma anche degli “**altri fattori rilevanti**”, relativi alla finanza privata ed all'economia, fattori che sono stati concordati in sede europea.

Certo, si sa bene che gli obiettivi di politica economica per lo **sviluppo** non possono essere limitati alla disciplina di bilancio: sono vasti, numerosi, necessari a loro volta per la stabilità e la solidità finanziaria.

Ma per raggiungerli è necessario attivare **motori di sviluppo** esterni all'area della spesa pubblica in deficit, come sarà esposto qui di seguito nel **‘Programma nazionale di riforma’**.

PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA

3.1. Molto è **già** stato fatto, nel nostro Paese, su questo piano ed in linea con quanto concordato nel **‘Patto’**.

Dalla **riforma delle pensioni** (allineamento della “età pensionabile all'effettiva speranza di vita”), al “collegamento tra **retribuzioni e produttività**”.

Dalla riforma di **scuola** e di **università**, all'avvio del processo di informatizzazione delle pubbliche amministrazioni; dal **federalismo fiscale** (le cui ragioni e funzioni non sono limitate alla finanza pubblica, ma mirate all'incremento di efficienza della pubblica

amministrazione), alla **tenuta sociale** e al controllo della **finanza privata**, collaudato con successo durante la crisi finanziaria.

E molto altro.

3.2. Ma certo **molto** resta **ancora** da fare.

Rispetto a quanto esposto analiticamente nel **Programma di riforma**, il Governo si impegna in specie sulle seguenti **priorità**:

A) **Riforma fiscale.**

Nel **'Patto'** è *inter alia* formulata la raccomandazione per: 'Riforme fiscali, quali la riduzione dell'imposizione sul lavoro, per rendere conveniente lavorare, mantenendo il gettito fiscale globale'.

Nel rispetto dei vincoli di disciplina di bilancio e sulla base degli estesi e profondi studi preparatori in corso, il Governo chiederà al Parlamento delega per riformare il sistema **fiscale** e **assistenziale**, sulla base dei seguenti quattro principi e criteri direttivi:

- **progressività**, in funzione della capacità contributiva propria delle persone, delle famiglie, delle imprese;
- **neutralità** e/o non distorsività, rispetto alle scelte delle persone, delle famiglie, delle imprese;
- **solidarietà**, verso il reale bisogno delle persone e delle famiglie;
- **semplicità**, basata su di un codice di principi comuni generali.

In particolare, il disegno della riforma si svilupperà come segue:

a) drastica riduzione dello sterminato numero di regimi di favore fiscale, di esenzione, di erosione dell'imponibile che sono attualmente in essere (circa **400**). Regimi che si sono caoticamente accumulati negli ultimi quattro decenni.

È soprattutto così che può essere abbattuto il costo personale e burocratico delle complessità fiscali. Non solo. Le persone, le famiglie, le imprese devono tornare a essere **libere** e **responsabili** nelle scelte di indirizzo e di uso del loro reddito, per i loro consumi, per i loro risparmi, per i loro investimenti, e non più condizionate e/o distorte, per legge di favore e/o indirizzo fiscale, condizionate e/o distorte dallo Stato, dalle corporazioni, dalle *lobbies*.

Sarà lasciato spazio solo a mirati interventi di sostegno, per la ricerca, per la natalità, per il lavoro;

- b) graduale spostamento dell'asse del prelievo fiscale, dalle imposte dirette alle imposte indirette;
- c) in questo modo (a+b), e, inoltre, con ulteriore riduzione della spesa pubblica e con recupero dell'evasione fiscale, si possono acquisire le risorse finanziarie necessarie per finanziare (non in *deficit*) la riduzione delle aliquote.

Aliquote, il cui livello è oggi a sua volta causa originaria principale dell'evasione e della distorsione fiscale;

d) rendere più **competitivo**, nel mondo globale, il nostro sistema produttivo.

Il nostro sistema fiscale è stato infatti disegnato negli anni '60, per farci entrare nel mercato comune europeo, quello che allora si chiamava MEC.

Ora, quello europeo non è più l'unico mercato. Il mercato è globale.

Non è cambiato solo il mondo, con la globalizzazione. In mezzo secolo è cambiata anche la struttura sociale, economica, istituzionale italiana.

La nostra ambizione è fare di quello italiano, e per primi in Europa, un sistema fiscale rinnovato nella **modernità**;

e) **dovere fiscale** e **assistenza sociale** sono e devono tornare ad essere cose **diverse**.

La fiscalità generale deve **finanziare** l'assistenza sociale e non **sostituirla**, attraverso caotiche, irrazionali spesso regressive forme di sovrapposizione e duplicazione.

L'assistenza sociale deve per suo conto **garantire** una reale base di sostegno a persone e famiglie in condizione di bisogno per salute e/o età.

B) Meridione.

Nel **'Patto'** ci si impegna a prestare attenzione alla **'evoluzione a livello regionale'**.

L'Italia è l'**unico** Paese europeo con struttura fortemente **'duale'**. Il nostro non deve e non può tuttavia diventare un Paese diviso.

Il crescente differenziale economico tra nord-centro e sud può, deve essere superato:

a) concentrando e direzionando, e realmente e pienamente utilizzando, i fondi europei, mirandoli a favore delle Regioni meridionali, ma in base ad una **regia nazionale**. Perché la questione meridionale è una questione nazionale e non la semplice somma delle logiche e degli interessi regionali, considerati separatamente;

b) definendo l'assoluta priorità delle **infrastrutture** di collegamento nazionale e della **fiscalità di vantaggio**;

c) prevedendo per ciascuna Regione meridionale almeno **10 zone**, che saranno specialmente controllate dal lato dell'ordine pubblico, ma a **'burocrazia zero'** (*'zero red tape zones'*).

C) Lavoro.

Lo **Statuto del Lavoro** rappresenterà il completamento della ri-regolazione dei rapporti di lavoro attraverso un Testo Unico contenente il riordino e la semplificazione della materia, la conferma del carattere universale e inderogabile dei diritti fondamentali nel lavoro, la capacità delle Parti sociali di adattare ai diversi settori e territori e alle diverse imprese -attraverso la contrattazione collettiva- gli altri contenuti regolatori in funzione della maggiore competitività e occupazione.

Il **contratto di apprendistato** rappresenterà poi il tipico e conveniente contratto d'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro grazie alla semplificazione regolatoria e alla efficacia della formazione in ambiente lavorativo.

D) Opere pubbliche.

L'esperienza indica che il **tempo** ed il **costo** delle opere pubbliche sono, in Italia, mediamente più che **raddoppiati** (i) tanto dall'assenza di limiti alle c.d. **'riserve'**, che vengono in crescendo esponenziale apposte negli appalti e (ii) quanto dalle c.d. **'opere compensative'**, richieste in competizione tra di loro dai Governi locali sul cui territorio si progetta l'opera pubblica.

Saranno introdotte, con altre norme richieste dagli operatori, **percentuali fisse predeterminate** tanto per le **'riserve'** quanto per le **'compensative'**.

E) Edilizia privata.

Si propone di introdurre una disciplina statale di principio, cui dovrà seguire la disciplina regionale, che autorizzi interventi di demolizione e ricostruzione, anche con delocalizzazione degli edifici dismessi o in via di dismissione, di aumento volumetrico premiale, anche con mutamento della destinazione d'uso, purché si tratti di destinazioni tra loro compatibili o complementari.

In assenza di tempestivo intervento normativo regionale, si prevede l'applicazione della disciplina statale con clausola cosiddetta di **'cedevolezza'**.

Per favorire l'accesso dei cittadini e delle imprese ai titoli abilitativi edilizi, e per ridurre i tempi ed i costi per le pubbliche amministrazioni nella gestione dei relativi procedimenti, si propone di introdurre il silenzio assenso per i procedimenti finalizzati al rilascio del permesso di costruire e di estendere lo strumento della segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) alla materia edilizia, con particolare riguardo ai piccoli interventi edilizi che non danno luogo ad aumenti volumetrici.

F) Ricerca & sviluppo.

Si introdurrà, prima sperimentalmente e poi a regime un finanziamento pubblico, operato via credito d'imposta al **90 per cento**, a sostegno delle **ricerche** che le **imprese** commissionano e pagano **alle**, o fanno **nelle Università** e negli **Istituti di ricerca** (ferma naturalmente, a monte, la deduzione dall'imponibile fiscale dei relativi costi).

Applicazione in Italia del migliore standard legale e fiscale europeo per **'venture capital'** e **'spin-off'**.

G) Istruzione & merito.

Il capitale umano, come il capitale fisico, è pilastro essenziale per una crescita duratura.

Ci impegniamo a favorire l'eccellenza e il merito, sia tra gli studenti che tra i docenti, per la piena applicazione dell'art. 3 della nostra Costituzione. In questa logica va sviluppato:

- un piano di edilizia scolastica per dotare, soprattutto il Mezzogiorno, di strutture conformi ai più moderni standard didattici e per ridurre la spesa delle amministrazioni locali per locazione passiva di edifici non idonei all'uso scolastico;
- un sistema di incentivi che sostenga l'eccellenza tra i professori, sia a livello di istruzione secondaria che universitaria;
- un programma strutturale che dia applicazione al 'Fondo per il merito' previsto nella recente Riforma dell'Università. Con questo programma gli studenti più meritevoli avranno a disposizione un sistema di prestiti a lungo termine e a condizioni convenienti per pagarsi interamente gli studi, incluse le spese di vitto e alloggio. In questo modo, gli studenti potranno scegliere di andare nell'Università migliore.

H) Turismo.

Istituzione lungo le nostre coste dei '**Distretti turistico-balneari**' (e/o reti), attraverso la ridefinizione del **demanio marittimo** e la introduzione sistematica lungo le coste di '**zone a burocrazia zero**' ('*zero red tape zones*'), in contropartita di un incremento dell'occupazione e di una maggiore effettiva lealtà fiscale.

I) Agricoltura.

Realizzazione di opere di irrigazione, soprattutto nel Mezzogiorno, a beneficio del territorio e dell'economia.

L) Processo civile.

Introduzione, oltre a quelli già in atto, di meccanismi di **deflazione** ed **accelerazione** dei processi. Meccanismi mirati:

- ad abbattere drasticamente lo **stock** delle liti pendenti (attualmente pari a 5.600.000), a partire da settori dove per l'amministrazione pubblica (a partire dall'INPS) il tasso di soccombenza-costi è **suicida**;
- in modo da liberare risorse per riorganizzare e fare funzionare un servizio pubblico essenziale, tanto per la società quanto per l'economia, come è quello della giustizia.

M) Riforma della Pubblica Amministrazione e semplificazione.

La sostenibilità dei conti pubblici, la competitività e, quindi, la crescita del paese si ottengono anche attraverso la modernizzazione della pubblica amministrazione - orientata alla trasparenza, al merito e alla soddisfazione di cittadini e imprese - assieme alla semplificazione amministrativa e normativa, all'intensificazione nell'uso di ICT nel comparto pubblico e nel settore privato.

Ulteriori forti riduzioni degli oneri burocratici, amministrativi e fiscali, per le persone e per le imprese.

Come premesso, queste sono solo alcune delle **priorità** nell'economia politica di un **Piano** che, in conformità alla logica europea, si estende organicamente e più ampiamente su più anni (come è evidente nella **sezione terza**).

*Patto euro plus:
Coordinamento più stretto delle politiche
economiche per la competitività e la convergenza*

PATTO EURO PLUS: COORDINAMENTO PIÙ STRETTO DELLE POLITICHE ECONOMICHE PER LA COMPETITIVITÀ E LA CONVERGENZA¹

I capi di Stato o di governo dell'area dell'euro hanno approvato il presente Patto, cui hanno aderito Bulgaria, Danimarca, Lettonia, Lituania, Polonia e Romania, al fine di consolidare il pilastro economico dell'unione monetaria, fare un salto di qualità nel coordinamento delle politiche economiche, migliorare la competitività e, quindi, aumentare il livello di convergenza. Il Patto verte principalmente su settori che rientrano nella sfera di competenza nazionale e che sono essenziali per migliorare la competitività e scongiurare squilibri dannosi. La competitività è fondamentale ai fini di una crescita più rapida e più sostenibile dell'UE nel medio-lungo periodo, di livelli più elevati di reddito per i cittadini e della salvaguardia dei nostri modelli sociali. Gli altri Stati Membri sono invitati a partecipare su base volontaria.

Lo sforzo rinnovato di più stretto coordinamento delle politiche economiche per la competitività e la convergenza s'ispira alle **quattro linee guida** seguenti.

- a. S'iscriverà **nella linea dell'attuale *governance economica*** dell'UE e **la irrobustirà**, apportandole un valore aggiunto. Sarà all'insegna della coerenza con gli strumenti vigenti (Europa 2020, semestre europeo, orientamenti integrati, patto di stabilità e di crescita, nuovo quadro di sorveglianza macroeconomica), dai quali muoverà. Comporterà uno sforzo particolare, più intenso rispetto all'esistente, e si articolerà in impegni ed interventi concreti più ambiziosi di quelli concordati in passato e corredati di un calendario di attuazione. Questi impegni nuovi saranno successivamente integrati nei programmi nazionali di riforma e nei programmi di stabilità e saranno inseriti nel quadro della sorveglianza periodica: la Commissione avrà una funzione centrale forte di controllo dell'attuazione degli impegni ed è previsto il coinvolgimento di tutte le formazioni pertinenti del Consiglio e dell'Eurogruppo. Il Parlamento europeo svolgerà pienamente il ruolo che gli spetta nell'ambito delle sue competenze. Il pieno coinvolgimento delle parti sociali a livello UE sarà assicurato dal vertice sociale trilaterale.
- b. Si concentrerà sull'obiettivo, sarà orientato all'azione e verterà sui **settori d'intervento prioritari essenziali per stimolare la competitività e la convergenza**. S'incenerà sugli interventi che rientrano nella sfera di competenza degli Stati Membri. Nei settori d'intervento prescelti **i capi di Stato o di governo fisseranno obiettivi comuni, che gli Stati Membri partecipanti perseguiranno attuando combinazioni proprie di politiche in considerazione delle sfide specifiche cui sono confrontati**.

¹ Allegato 1 alle Conclusioni del Consiglio Europeo del 24/25 marzo 2011 (<http://www.consilium.europa.eu/App/NewsRoom/related.aspx?bid=76&grp=18589&lang=EN&cmsId=339>).

- c. **Ogni anno ciascun capo di Stato o di governo assumerà impegni nazionali concreti.** In questo contesto gli Stati Membri terranno conto delle migliori prassi e dei parametri rappresentati dalle prestazioni migliori, sia all'interno dell'Europa sia rispetto ad altri partner strategici.

Il **controllo politico** sull'attuazione degli impegni e sui progressi verso la realizzazione degli obiettivi politici comuni **competerà ai capi di Stato o di governo** dell'area dell'euro e dei paesi partecipanti, che lo eserciteranno a cadenza annuale sulla scorta di una relazione della Commissione. Gli Stati Membri s'impegnano, inoltre, a consultare i *partner* prima di adottare qualsiasi grande riforma economica che possa avere effetti di ricaduta.

- d. Gli Stati Membri partecipanti sono pienamente impegnati a favore del completamento del mercato unico, che è un elemento determinante per il miglioramento della competitività nell'UE e nella stessa area dell'euro. Il processo qui descritto sarà perfettamente in linea con il trattato. **Il Patto rispetterà pienamente il mercato unico nella sua integralità.**

I NOSTRI OBIETTIVI

Gli Stati Membri partecipanti s'impegnano ad adottare tutte le misure necessarie per realizzare gli obiettivi seguenti:

- stimolare la competitività;
- stimolare l'occupazione;
- concorrere ulteriormente alla sostenibilità delle finanze pubbliche;
- rafforzare la stabilità finanziaria.

Ciascuno Stato Membro partecipante presenterà le misure specifiche che intende adottare per conseguire tali obiettivi. Saranno esclusi il o i settori per i quali lo Stato Membro è in grado di dimostrare che nessun intervento è necessario. **Ciascun paese conserverà la competenza di scegliere gli interventi politici specifici che si riveleranno necessari per conseguire gli obiettivi comuni, ma si presterà particolare attenzione alle possibili misure elencate qui di seguito.**

IMPEGNI CONCRETI E CONTROLLO A LIVELLO POLITICO

I capi di Stato o di governo eserciteranno il controllo politico sui progressi verso la realizzazione degli obiettivi comuni basandosi su una serie d'indicatori inerenti a competitività, occupazione, sostenibilità di bilancio e stabilità finanziaria. Saranno individuati i paesi su cui incombono grandi sfide in questi settori, ed essi dovranno assumersi l'impegno di affrontarle secondo una tempistica precisa.

Stimolare la competitività

I progressi saranno valutati in funzione dell'evoluzione delle retribuzioni e della produttività e delle esigenze di adeguamento della competitività. Per stabilire se l'evoluzione delle retribuzioni sia in linea con quella della produttività, si monitoreranno in un dato lasso di tempo i costi unitari del lavoro raffrontandoli con l'evoluzione in altri paesi dell'area dell'euro e nei principali *partner* commerciali con economie simili. Relativamente a ciascun paese i costi unitari del lavoro saranno valutati per l'economia nel suo complesso e per ciascun grande comparto (produzione e servizi, così come settori commerciabili e settori non commerciabili). Aumenti ingenti e mantenuti nel tempo possono erodere la competitività, soprattutto se associati a un disavanzo corrente in aumento e a quote di mercato in calo per le esportazioni. Interventi per migliorare la competitività sono necessari in tutti i paesi, ma ci si concentrerà in particolare su quelli confrontati a grandi sfide sotto quest'aspetto. Per assicurare la diffusione di una crescita equilibrata in tutta l'area dell'euro, saranno previsti strumenti specifici e iniziative comuni ai fini della promozione della produttività nelle regioni in ritardo di sviluppo.

Ciascun paese sarà responsabile degli interventi specifici che sceglie per promuovere la competitività, ma particolare attenzione sarà dedicata alle riforme seguenti:

- i. nel rispetto delle tradizioni nazionali di dialogo sociale e relazioni industriali, misure volte ad assicurare un'evoluzione dei costi in linea con la produttività, a es.:
 - riesaminare gli accordi salariali e laddove necessario, il grado di accentramento del processo negoziale e i meccanismi d'indicizzazione, nel rispetto dell'autonomia delle parti sociali nella negoziazione dei contratti collettivi;
 - assicurare che gli accordi salariali del comparto pubblico corrispondano allo sforzo di competitività del settore privato (tenendo presente l'importanza del segnale dato dalle retribuzioni del settore pubblico).
- ii. misure intese a incrementare la produttività, ad es.:
 - ulteriore apertura dei settori protetti grazie a misure adottate a livello nazionale per eliminare restrizioni ingiustificate ai servizi professionali e al settore del commercio al dettaglio, nell'intento di stimolare la concorrenza e l'efficienza nel pieno rispetto dell'*acquis* comunitario;
 - sforzi specifici per migliorare i sistemi di istruzione e promuovere la ricerca e lo sviluppo, l'innovazione e le infrastrutture;
 - misure volte a migliorare il contesto imprenditoriale, in particolare per le PMI, segnatamente eliminando gli oneri amministrativi e migliorando il quadro normativo (ad es. leggi sui fallimenti, codice commerciale).

Stimolare l'occupazione

Un mercato del lavoro che funziona è essenziale per la competitività dell'area dell'euro. Si valuteranno i progressi in base agli indicatori seguenti: tassi di disoccupazione giovanile e di lungo periodo, tassi di attività.

Ogni paese sarà responsabile degli interventi specifici che sceglie per stimolare l'occupazione, ma particolare attenzione sarà dedicata alle riforme seguenti:

- riforme del mercato del lavoro per promuovere la 'flessicurezza', ridurre il lavoro sommerso e aumentare la partecipazione al mercato del lavoro;
- apprendimento permanente;
- riforme fiscali, quali la riduzione dell'imposizione sul lavoro per rendere conveniente lavorare, mantenendo il gettito fiscale globale e l'adozione di misure volte a semplificare la partecipazione al mercato del lavoro delle persone che costituiscono la seconda fonte di reddito familiare.

Rafforzare la sostenibilità delle finanze pubbliche

Ai fine dell'attuazione piena del Patto di stabilità e crescita, si accorderà la massima attenzione ai punti seguenti:

Sostenibilità di pensioni, assistenza sanitaria e prestazioni sociali

Si procederà a una valutazione soprattutto in base agli indicatori del divario di sostenibilità². Tali indicatori valutano se i livelli di debito sono sostenibili sulla base delle politiche in corso, in particolare i regimi pensionistici, di assistenza sanitaria e previdenza sociale, tenendo conto dei fattori demografici.

Le riforme necessarie per assicurare la sostenibilità e l'adeguatezza delle pensioni e delle prestazioni sociali potrebbero comprendere:

- allineare il sistema pensionistico alla situazione demografica nazionale, a esempio allineando l'età pensionabile effettiva alla speranza di vita o aumentando i tassi di attività;
- limitare i regimi di pensionamento anticipato e ricorrere a incentivi mirati per assumere lavoratori anziani (fascia superiore ai 55 anni).

Regole di bilancio nazionali

Gli Stati Membri partecipanti si impegnano a recepire nella legislazione nazionale le regole di bilancio dell'UE fissate nel patto di stabilità e crescita. Gli Stati Membri manterranno la facoltà di scegliere lo specifico strumento giuridico nazionale cui ricorrere ma faranno sì che abbia una natura vincolante e sostenibile sufficientemente forte (a esempio costituzione o normativa quadro). Anche l'esatta forma della regola sarà decisa da ciascun paese (ad esempio potrebbe assumere la forma di "freno all'indebitamento", regola collegata al saldo primario o regola di

² Il divario di sostenibilità è costituito da indicatori approvati dalla Commissione e dagli Stati Membri per valutare la sostenibilità di bilancio.

spesa), ma dovrebbe garantire la disciplina di bilancio a livello sia nazionale che subnazionale. La Commissione avrà la possibilità, nel pieno rispetto delle prerogative dei parlamenti nazionali, di essere consultata in merito alla precisa regola di bilancio prima dell'adozione in modo da assicurare che sia compatibile e sinergica con le regole dell'UE.

Rafforzare la stabilità finanziaria

Per la stabilità globale dell'area dell'euro un forte settore finanziario è fondamentale. È stata avviata una riforma generale del quadro dell'UE per la vigilanza e la regolamentazione del settore finanziario.

In tale contesto gli Stati Membri si impegnano a introdurre una legislazione nazionale per la risoluzione nel settore bancario, nel pieno rispetto dell'*acquis* comunitario. Saranno effettuati su base regolare stress test rigorosi sulle banche, coordinati a livello di UE. Inoltre il presidente del CERS e il presidente dell'Eurogruppo saranno invitati a riferire periodicamente ai capi di Stato o di governo sulle questioni connesse alla stabilità macrofinanziaria e agli sviluppi macroeconomici dell'area dell'euro che richiedono interventi specifici. Sarà, in particolare, attentamente monitorato, per ogni Stato Membro, il livello del debito privato di banche, famiglie e imprese non finanziarie.

Oltre alle questioni sopraindicate, si presterà attenzione al coordinamento delle politiche fiscali.

L'imposizione diretta resta di competenza nazionale. Il coordinamento pragmatico delle politiche fiscali è un elemento necessario di un più stretto coordinamento delle politiche economiche dell'area dell'euro a sostegno del risanamento di bilancio e della crescita economica. In tale contesto gli Stati Membri si impegnano ad avviare discussioni strutturate sulle questioni di politica fiscale, segnatamente per assicurare che si scambino migliori prassi, si evitino prassi dannose e si presentino proposte di lotta contro la frode e l'evasione fiscale.

Lo sviluppo di un base imponibile comune per le società potrebbe essere una via da seguire -neutra sotto il profilo delle entrate- per assicurare la coerenza dei regimi fiscali nazionali, nel rispetto delle strategie fiscali nazionali, e per contribuire alla sostenibilità di bilancio e alla competitività delle imprese europee.

La Commissione ha presentato una proposta legislativa su una base imponibile consolidata comune per le società.

Impegni annuali concreti

Per dimostrare un reale impegno a favore del cambiamento e assicurare lo slancio politico necessario per raggiungere gli obiettivi comuni, ogni anno gli Stati Membri partecipanti converranno al massimo livello una serie di azioni concrete da realizzare nei dodici mesi. La scelta delle misure specifiche da attuare resterà di competenza di ciascun paese ma sarà orientata, in particolare, dall'esame delle questioni sopraindicate. Questi impegni si rispecchieranno anche nei programmi nazionali di riforma e nei programmi di stabilità presentati ogni anno, che la Commissione, il Consiglio e l'Eurogruppo valuteranno nell'ambito del semestre europeo.

INTRODUZIONE

Il presente documento “Analisi e tendenze della finanza pubblica” è stato elaborato secondo le nuove disposizioni di modifica della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196/2009), finalizzate ad assicurare il coordinamento tra la programmazione di bilancio nazionale e quella comunitaria (semestre europeo) e costituisce la sezione II del Documento di Economia e Finanza (DEF).

In questa sezione, che nella sostanza riassume il contenuto della Relazione sull’Economia e la Finanza Pubblica e della Decisione di Finanza Pubblica, sono esposti i dati di consuntivo del 2010, messi a confronto con quelli del 2009 e con quelli relativi all’ultima stima del 2010 contenuta nella Decisione di Finanza Pubblica del 29 settembre dello scorso anno, nonché le previsioni tendenziali per gli anni 2011-2014.

I dati si riferiscono al conto economico e a quello di cassa delle Amministrazioni pubbliche, articolati per sottosettori (amministrazioni centrali, locali ed enti di previdenza e assistenza sociale).

Vengono, inoltre, fornite informazioni di dettaglio sui risultati e sulle previsioni dei principali settori di spesa (pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e sanità), nonché sul debito pubblico.

In appendice, per completezza, sono esposti analiticamente i risultati della gestione di cassa del bilancio statale e il conto consolidato di cassa del settore pubblico per gli anni 2009 e 2010, articolato per livelli di governo.

Alla presente sezione è allegata la nota metodologica nella quale si espongono i criteri di formulazione delle previsioni tendenziali.

I SINTESI DEL QUADRO MACROECONOMICO

Nel 2010 l'economia mondiale è tornata a crescere ad un ritmo sostenuto, anche se più di recente si manifestano segnali di rallentamento. Si stima che il PIL sia aumentato del 4,8 per cento e il commercio internazionale del 12,0 per cento. Tuttavia, la crescita economica è stata disomogenea e differenziata, più forte nei paesi emergenti e di più recente industrializzazione. In questi paesi si sono inoltre manifestate forti pressioni inflazionistiche.

Nel 2011, sono state riviste al rialzo le previsioni tanto sulla crescita dell'economia globale, ora al 4,0 per cento, quanto sull'espansione del commercio mondiale, ora al 7,1 per cento.

Nonostante ciò, persistono elementi di rischio. Nei paesi avanzati è presente il rischio di indebolimento della congiuntura, a seguito del graduale venir meno dello stimolo prodotto da politiche fiscali e monetarie ultraespansive. In aggiunta, le economie avanzate potrebbero anche risentire della minore crescita dei paesi emergenti, in parte riconducibile alle politiche economiche che iniziano a farsi restrittive.

Nei mesi più recenti i prezzi delle materie prime hanno inoltre ripreso a crescere in modo significativo, rappresentando uno specifico fattore di rischio che coinvolge soprattutto i paesi importatori. Sulle prospettive economiche mondiali pesano inoltre le incertezze che caratterizzano il contesto geopolitico.

Lo scorso anno l'economia italiana è cresciuta dell'1,3 per cento, secondo un ritmo analogo a quanto registrato in altri paesi europei, come il Regno Unito ed appena di poco inferiore a quello della Francia, paese dove comunque lo stimolo fiscale in *deficit* è stato significativo. Il risultato è stato lievemente migliore rispetto a quanto stimato nella Decisione di Finanza Pubblica presentata il 29 settembre 2010 (1,2%). Quest'anno, il PIL è previsto aumentare dell'1,1 per cento. Dopo il risultato modesto del quarto trimestre (0,1% rispetto al trimestre precedente), è verosimile una prosecuzione dell'espansione con una lieve accelerazione che si farà probabilmente più sensibile nella parte centrale dell'anno. Nel triennio 2012-2014, la crescita del PIL si attesterebbe in media all'1,5 per cento.

Nel 2010 gli investimenti fissi lordi sono aumentati del 2,5 per cento, anche in virtù della dinamicità della componente dei macchinari legata all'effetto delle agevolazioni fiscali introdotte dal Governo nella seconda metà del 2009. Nel 2011 gli investimenti in macchinari e attrezzature continuerebbero ad espandersi, con una decelerazione rispetto al 2010, in linea con gli sviluppi dell'economia globale. Nel triennio successivo, gli investimenti in macchinari crescerebbero in media del 3,8 per cento. Gli investimenti in costruzioni hanno continuato a contrarsi nel 2010, sebbene con moderazione rispetto all'anno precedente. Tali investimenti sono attesi risentire anche nel 2011 della crisi che ha interessato il settore.

Lo scorso anno i consumi privati hanno mostrato un incremento dell'1,0 per cento. Le tipologie di spesa più dinamiche sono state quelle dei beni semidurevoli, non durevoli e servizi. I consumi di beni durevoli si sono invece ridotti, anche a seguito dell'esaurirsi degli incentivi per l'acquisto di autovetture. I consumi privati continuerebbero a crescere in misura moderata. Il recupero graduale e moderato dell'occupazione rappresenta una criticità per le decisioni di spesa delle famiglie.

A fronte della ripresa del commercio mondiale, nel 2010 le esportazioni italiane sono aumentate del 9,1 per cento. Il tasso di espansione è risultato inferiore rispetto a quello delle importazioni. In previsione, le esportazioni continuerebbero ad espandersi, pur essendo nel breve periodo influenzate dal rallentamento della domanda estera e dall'apprezzamento della moneta

unica. La domanda estera netta fornirebbe un contributo nullo alla crescita del PIL nell'arco previsivo. Il disavanzo di parte corrente della bilancia dei pagamenti si collocherebbe al 3,0 per cento in rapporto al PIL nel 2014, in riduzione rispetto agli anni precedenti.

Nel 2010 la crisi ha continuato a influire sul mercato del lavoro seppur con segnali di miglioramento nell'ultimo trimestre dell'anno. In media d'anno, l'occupazione ha registrato una contrazione dello 0,7 per cento che ha interessato in particolare il settore dell'industria. Il tasso di disoccupazione si è collocato all'8,4 per cento circa. Nell'anno in corso, il mercato del lavoro sarebbe caratterizzato da un moderato recupero. Gli occupati crescerebbero dello 0,3 per cento. Il tasso di disoccupazione si stabilizzerebbe all'8,4 per cento per poi ridursi gradualmente all'8,1 per cento nel 2014.

Nel complesso, i dati italiani sul mercato del lavoro risultano migliori della media europea. Nel 2010, il costo del lavoro per unità di prodotto misurato sul PIL è risultato stazionario rispetto al 2009, per effetto del recupero della produttività del lavoro e della moderazione salariale. I tassi di crescita del costo del lavoro per unità di prodotto resterebbero moderati per tutto il periodo considerato. Il deflatore del PIL è cresciuto dello 0,6 per cento mentre quello dei consumi delle famiglie dell'1,5 per cento, riflettendo l'incremento dei prezzi dei beni e servizi importati e la diversa composizione merceologica dei consumi. Un analogo incremento ha contraddistinto l'indice dei prezzi al consumo armonizzato IPCA (1,6%). Dopo il rialzo dei prezzi atteso per l'anno in corso, nel 2012 il deflatore dei prezzi al consumo è stimato in decelerazione al 2,0 per cento e all'1,8 per cento nel biennio successivo 2013-2014, con un andamento ricollegabile soprattutto al progressivo esaurirsi delle spinte esogene sulle materie prime.

TABELLA I-1 QUADRO MACROECONOMICO						
	2009	2010	2011	2012	2013	2014
ESOGENE INTERNAZIONALI						
Commercio internazionale	-10,7	12,0	7,1	6,8	7,0	7,0
Prezzo del petrolio (Brent FOB dollari/barile)	61,7	80,2	110,7	109,7	109,7	109,7
Cambio dollaro/euro	1,39	1,33	1,39	1,39	1,39	1,39
MACRO ITALIA (VOLUMI)						
PIL	-5,2	1,3	1,1	1,3	1,5	1,6
Importazioni	-13,7	10,5	4,5	3,9	4,2	4,6
Consumi finali nazionali	-1,1	0,6	0,8	0,9	1,1	1,3
- Spesa delle famiglie residenti	-1,8	1,0	1,1	1,2	1,3	1,5
- Spesa della P.A. e I.S.P.	1,0	-0,6	0,0	-0,2	0,5	0,7
Investimenti fissi lordi	-11,9	2,5	1,8	2,5	2,7	3,0
- Macchinari, attrezzature e vari	-15,3	9,6	2,8	3,7	3,7	4,0
- Costruzioni	-8,7	-3,7	0,0	1,2	1,6	1,7
Esportazioni	-18,4	9,1	4,8	4,3	4,5	4,8
Saldo corrente bil. pag. in % PIL	-2,1	-3,5	-3,6	-3,4	-3,1	-3,0
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (*)						
Esportazioni nette	-1,3	-0,4	0,0	0,0	0,0	0,0
Scorte	-0,6	0,7	0,2	0,0	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	-3,3	0,9	1,0	1,2	1,4	1,7
PREZZI						
Deflatore importazioni	-7,4	8,6	4,5	2,1	1,7	1,7
Deflatore esportazioni	-1,4	4,9	3,8	2,4	2,1	1,9
Deflatore PIL	2,3	0,6	1,8	1,8	1,8	1,8
PIL nominale	-3,1	1,9	2,9	3,1	3,3	3,4
Deflatore consumi	0,0	1,5	2,3	2,0	1,8	1,8
Inflazione (programmata)	0,7	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
Indice IPCA al netto energetici importati (**)	1,5	1,3	2,0	1,8	1,7	nd
LAVORO						
Costo del lavoro	1,7	2,0	1,2	1,5	1,5	1,8
Produttività (misurata su PIL)	-2,4	2,0	0,6	0,7	0,9	0,9
CLUP (misurato su PIL)	4,2	0,0	0,7	0,8	0,7	0,9
Occupazione (ULA)	-2,9	-0,7	0,5	0,6	0,6	0,7
Tasso di disoccupazione	7,8	8,4	8,4	8,3	8,2	8,1
Tasso di occupazione (15-64 anni)	57,5	56,9	57,1	57,5	57,9	58,4
PIL nominale (val. assoluti milioni €)	1.519.702	1.548.816	1.593.314	1.642.432	1.696.995	1.755.013

(*) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(**) Fonte:ISAE.

Nota: Il quadro macroeconomico è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 31 marzo 2011. Le variabili esogene sono in linea con quelle definite dalla Commissione Europea.

PIL e componenti in volume (prezzi concatenati anno base 2000), dati non corretti per i giorni lavorativi.

II CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

II.1 I RISULTATI DEL 2010

Con il comunicato del 1° marzo 2011, l'ISTAT ha diffuso i dati relativi all'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP) per l'anno 2010, rivedendo, al rialzo di 0,1 punti percentuali di PIL, il dato del 2009.

Il risultato provvisorio per l'anno 2010 si colloca al di sotto delle valutazioni contenute nella Decisione di Finanza Pubblica per gli anni 2011-2013 (DFP 2011-2013) e confermate nel Programma di stabilità e crescita.

Nella tabella n. II.1-3 sono riportati gli scostamenti tra risultati e stime dei principali aggregati del conto consolidato delle AP per l'anno 2010.

Per quanto concerne i risultati 2010, il livello delle spese è risultato inferiore alle stime per circa 14.140 milioni, compensato in parte da un ammontare di entrate inferiore alle previsioni per circa 8.227 milioni; l'effetto netto ha determinato una riduzione dell'indebitamento netto in valore assoluto di circa 5.913 milioni.

Nel dettaglio osserviamo quanto segue:

- le spese correnti registrano una riduzione di circa 8.600 milioni, di cui 1.917 milioni relativi alla spesa per interessi;
- le spese in conto capitale evidenziano una riduzione di 5.540 milioni;
- le entrate tributarie, comprensive delle imposte in conto capitale, mostrano una riduzione di 2.370 milioni, mentre i contributi sociali registrano minori introiti pari a 2.731 milioni;
- le altre entrate diverse presentano una diminuzione pari a 3.126 milioni.

Le entrate tributarie del conto economico delle AP realizzate nell'anno 2010 sono risultate pari a 445.416 milioni, in riduzione rispetto alle stime di 2.370 milioni, quale effetto netto di maggiori rimborsi e compensazioni per circa 3.700 milioni, registrati nell'ambito delle poste correttive, compensati, in parte, da più elevate entrate per circa 1.300 milioni.

Con riferimento ai singoli sottosettori, il predetto scostamento, come evidenziato nella tabella seguente, è la risultante tra le maggiori entrate lorde per circa 1.125 milioni (di cui +1.728 milioni relative al bilancio dello Stato e -605 milioni al comparto locale) e l'aumento dei rimborsi di competenza per 3.493 milioni.

TABELLA II.1-1 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. (IN MILIONI)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale	445.416	447.786	-2.370
Bilancio dello Stato	407.047	405.319	1.728
Poste correttive P.A.	-30.761	-27.269	-3.493
Enti territoriali	69.130	69.735	-605

Con riferimento alle componenti economiche, la tabella seguente evidenzia che lo scostamento di 2.370 milioni tra risultati e stime è ascrivibile alle minori entrate registrate nelle categorie delle imposte indirette (-2.651 milioni) e nella categoria delle imposte sul reddito e sul patrimonio (-861 milioni), parzialmente compensate dalle maggiori entrate classificate tra le imposte in conto capitale (+1.142 milioni).

TABELLA II.1-2 ENTRATE TRIBUTARIE DELLA P.A. PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA (IN MILIONI)

	Risultati	Stime	Differenze
Totale Entrate tributarie P.A. 2010	445.416	447.786	-2.370
Imposte dirette	225.494	226.355	-861
Imposte indirette	216.530	219.181	-2.651
Imposte in conto capitale	3.392	2.250	1.142

Nel dettaglio, con riguardo ai singoli sottosettori (Bilancio dello Stato e Enti territoriali) e alle poste correttive, viene di seguito analizzato il confronto risultati-stime 2010 per le principali imposte.

Rispetto alle previsioni 2010, il maggior gettito realizzato per il bilancio statale è ascrivibile essenzialmente all'Irpef (+2.200 milioni), all'IRES (+1.600 milioni), alle imposte sostitutive sulla rideterminazione dei valori delle partecipazioni e dei terreni (+676 milioni), all'imposta di registro (+214 milioni), all'IVA (+160 milioni), alle riscossioni a mezzo ruoli (+1.050 milioni). Tale risultato positivo è in parte neutralizzato dalle minori entrate imputabili principalmente all'imposta sostitutiva su interessi e altri redditi di capitale (-2.083 milioni), all'imposta sulle assicurazioni (-420 milioni), all'imposta di bollo (-328 milioni) e alle accise sui prodotti energetici (-789 milioni).

Per il comparto locale le minori entrate sono imputabili essenzialmente all'Ici (-690 milioni) e all'imposta provinciale di trascrizione (-46 milioni).

Le poste correttive sono rappresentate in gran parte dai rimborsi e compensazioni d'imposta; sono correttive delle entrate tributarie in quanto vengono sottratte al gettito complessivo, nettizzando il livello delle entrate secondo i principi della contabilità nazionale. La riduzione delle predette entrate (-3.493 milioni) derivante dal raffronto risultati/stime è ascrivibile essenzialmente alle maggiori compensazioni fruite dai contribuenti in sede di versamenti unificati.

I contributi sociali registrano una riduzione di 2.731 milioni, dovuti per circa 1.460 milioni alla revisione in diminuzione, operata dall'Istat, dei contributi sociali 2009 e per la restante parte ad una dinamica retributiva inferiore a quella ipotizzata in sede di previsione.

Le altre entrate non fiscali evidenziano una riduzione pari a 3.126 milioni, dovuta in gran parte a minori versamenti da parte dell'Unione Europea (UE) a titolo di cofinanziamento (-1.200 milioni circa), verosimilmente per ritardi nell'effettuazione delle

relative spese e della conseguente rendicontazione, a minori trasferimenti correnti da famiglie e imprese per circa 820 milioni e a minori incassi di capitale per 500 milioni.

Nel comparto delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente evidenziano minori spese per 3.059 milioni. Diversi fattori contribuiscono a determinare tale risultato: la revisione al ribasso della spesa per l'anno 2009, il mancato rinnovo di alcuni contratti collettivi di lavoro nell'anno 2010 ed effetti di slittamento salariale più contenuti rispetto a quanto previsto, a riflesso delle misure contenitive della spesa adottate negli ultimi anni.

I consumi intermedi registrano una riduzione di 2.519 milioni, per effetto sia di una revisione al ribasso del livello di spesa registrato nel 2009, sia di un comportamento più virtuoso adottato dalle Amministrazioni pubbliche.

La spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata in linea con le previsioni. Sul dettaglio della loro dinamica evolutiva si rimanda al paragrafo III.2. Con riferimento alla spesa sanitaria, si registra una riduzione del livello della spesa, rispetto a quanto previsto nella DFP 2011-2013, per un importo pari a circa 1.500 milioni. Il nuovo valore della spesa sconta l'acquisizione dei dati del IV trimestre 2010. Per l'analisi di dettaglio si rimanda al paragrafo III.3.

Le altre spese correnti mostrano un livello più contenuto rispetto a quello ipotizzato per 1.174 milioni, dovuto in gran parte a minori spese a titolo di contribuzione al bilancio comunitario e per crediti di imposta relativi alla rottamazione autoveicoli.

Per quanto concerne la spesa per interessi, il risparmio registrato rispetto alle stime, pari a 1.917 milioni, è dovuto in parte ad una revisione al ribasso del dato relativo all'anno 2009 e per la restante parte ad un livello di fabbisogno inferiore a quello ipotizzato in sede previsiva.

Le spese in conto capitale hanno evidenziato economie pari a 5.540 milioni, per effetto di:

- minori accordi per la cancellazione dei debiti dei Paesi in via di sviluppo (-924 milioni) per ritardi derivanti dalle procedure internazionali o da comportamenti di Stati esteri;
- minori contributi alle imprese per circa 1.500 milioni, di cui 1.200 relativi alle società di servizi pubblici;
- minori spese a carico del Fondo opere strategiche e per il Mose, per circa 900 milioni;
- minori spese nel settore delle Amministrazioni locali verosimilmente per progetti cofinanziati ed altri interventi (-2.000 milioni circa), con riflessi, come già accennato nel commento sulle altre entrate non fiscali, sui versamenti da parte della UE a titolo di cofinanziamento.

TABELLA II.1-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE								
	Risultati				Variazioni		Scostamenti dalle stime	
	in milioni		in % di PIL		Assolute	%	DFP	DEF-DFP
	2009*	2010*	2009	2010	2010-2009	2010/2009	2010	diff 2010
SPESE								
Redditi da lavoro dipendente	171.026	171.905	11,3	11,1	879	0,5	174.964	-3.059
Consumi intermedi	136.177	137.009	9,0	8,8	832	0,6	139.528	-2.519
Prestazioni sociali	291.468	298.199	19,2	19,3	6.731	2,3	298.130	69
Pensioni	231.333	236.931	15,2	15,3	5.598	2,4	238.270	-1.339
Altre prestazioni sociali	60.135	61.268	4,0	4,0	1.133	1,9	59.860	1.408
Altre uscite correnti	62.260	62.349	4,1	4,0	89	0,1	63.523	-1.174
Totale spese correnti netto interessi	660.931	669.462	43,5	43,2	8.531	1,3	676.145	-6.683
Interessi passivi	70.408	70.152	4,6	4,5	-256	-0,4	72.069	-1.917
Totale spese correnti	731.339	739.614	48,1	47,8	8.275	1,1	748.214	-8.600
di cui : Spesa sanitaria	110.435	113.457	7,3	7,3	3.022	2,7	114.962	-1.505
Totale spese in conto capitale	66.140	53.899	4,4	3,5	-12.241	-18,5	59.439	-5.540
Investimenti fissi lordi	38.060	31.879	2,5	2,1	-6.181	-16,2	33.447	-1.568
Contributi in c/capitale	23.822	20.442	1,6	1,3	-3.380	-14,2	23.678	-3.236
Altri trasferimenti	4258	1578	0,3	0,1	-2.680	-62,9	2.314	-736
Totale spese netto interessi	727.071	723.361	47,8	46,7	-3.710	-0,5	735.584	-12.223
Totale spese finali	797.479	793.513	52,5	51,2	-3.966	-0,5	807.653	-14.140
ENTRATE								
Tributarie	441.112	445.416	29,0	28,8	4.304	1,0	447.786	-2.370
Imposte dirette	222.857	225.494	14,7	14,6	2.637	1,2	226.355	-861
Imposte indirette	206.000	216.530	13,6	14,0	10.530	5,1	219.181	-2.651
Imposte in c/capitale	12.255	3.392	0,8	0,2	-8.863	-72,3	2.250	1.142
Contributi sociali	213.542	214.508	14,1	13,8	966	0,5	217.239	-2.731
Contributi sociali effettivi	209.359	210.460	13,8	13,6	1.101	0,5	213.083	-2.623
Contributi sociali figurativi	4.183	4.048	0,3	0,3	-135	-3,2	4.156	-108
Altre entrate correnti	57.692	58.583	3,8	3,8	891	1,5	59.404	-821
Totale entrate correnti	700.091	715.115	46,1	46,2	15.024	2,1	722.179	-7.064
Entrate in conto capitale non tributarie	3.392	3.795	0,2	0,2	403	11,9	6.100	-2.305
Totale entrate finali	715.738	722.302	47,1	46,6	6.564	0,9	730.529	-8.227
Saldo primario	-11.333	-1.059	-0,7	-0,1	10.274	-90,7	-5.055	3.996
Saldo di parte corrente	-31.248	-24.499	-2,1	-1,6	6.749	-21,6	-26.035	1.536
Indebitamento netto	-81.741	-71.211	-5,4	-4,6	10.530	-12,9	-77.124	5.913
PIL nominale	1.519.702	1.548.816					1.554.718	

*Dati 2009 e 2010 provvisori: fonte ISTAT

TABELLA II.1-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI								
	Risultati				Variazioni		Scostamenti dalle stime	
	in milioni		in % di PIL		Assolute	%	DFP	DEF-DFP
	2009*	2010*	2009	2010	2010-2009	2010/2009	2010	diff 2010
SPESE								
Redditi da lavoro dipendente	95.603	95.230	6,3	6,1	-373	-0,4	98.088	-2.858
Consumi intermedi	26.663	25.128	1,8	1,6	-1.535	-5,8	25.478	-350
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	194.899	199.461	12,8	12,9	4.562	2,3	204.742	-5.281
Trasferimenti a altri soggetti	29.402	27.390	1,9	1,8	-2.012	-6,8	27.917	-527
Altre uscite correnti	12.460	12.760	0,8	0,8	300	2,4	12.400	360
Spese correnti netto interessi	359.027	359.969	23,6	23,2	942	0,3	368.625	-8.656
Interessi passivi	67.192	67.549	4,4	4,4	357	0,5	67.953	-404
Totale spese correnti	426.219	427.518	28,0	27,6	1.299	0,3	436.578	-9.060
Totale spese in conto capitale	39.710	32.904	2,6	2,1	-6.806	-17,1	36.465	-3.561
Investimenti fissi lordi	9.050	8.290	0,6	0,5	-760	-8,4	7.631	659
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	12.616	10.061	0,8	0,6	-2.555	-20,3	12.580	-2.519
Trasferimenti a altri soggetti	17.991	14.502	1,2	0,9	-3.489	-19,4	16.194	-1.692
Altre uscite in conto capitale	53	51	0,0	0,0	-2	-3,8	60	-9
Totale spese finali netto interessi	398.737	392.873	26,2	25,4	-5.864	-1,5	405.090	-12.217
Totale spese finali	465.929	460.422	30,7	29,7	-5.507	-1,2	473.043	-12.621
ENTRATE								
Tributarie	348.466	350.182	22,9	22,6	1.716	0,5	355.508	-5.326
Imposte dirette	193.246	194.414	12,7	12,6	1.168	0,6	196.279	-1.865
Imposte indirette	142.993	152.400	9,4	9,8	9.407	6,6	156.979	-4.579
Imposte in c/capitale	12.227	3.368	0,8	0,2	-8.859	-72,5	2.250	1.118
Contributi sociali	2.256	2.111	0,1	0,1	-145	-6,4	2.208	-97
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	7.589	6.217	0,5	0,4	-1.372	-18,1	7.139	-922
Trasferimenti da altri soggetti	12.738	12.904	0,8	0,8	166	1,3	14.063	-1.159
Altre entrate correnti	14.515	15.225	1,0	1,0	710	4,9	15.220	5
Totale entrate correnti	373.337	383.271	24,6	24,7	9.934	2,7	391.888	-8.617
Entrate in conto capitale non tributarie	7.275	4.450	0,5	0,3	-2.825	-38,8	1.807	2.643
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	6.060	2.744	0,4	0,2	-3.316	-54,7	0	2.744
Trasferimenti da altri soggetti	1.215	1.706	0,1	0,1	491	40,4	1.807	-101
Totale entrate finali	392.839	391.089	25,8	25,3	-1.750	-0,4	395.945	-4.856
Saldo primario	-5.898	-1.784	-0,4	-0,1	4.114	-69,8	-9.145	7.361
Saldo di parte corrente	-52.882	-44.247	-3,5	-2,9	8.635	-16,3	-44.690	443
Indebitamento netto	-73.090	-69.333	-4,8	-4,5	3.757	-5,1	-77.098	7.765
PIL nominale	1.519.702	1.548.816					1.554.718	

*Dati 2009 e 2010 provvisori: fonte ISTAT

TABELLA II.1-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI								
	Risultati				Variazioni		Scostamenti dalle stime	
	in milioni		in % di PIL		Assolute	%	DFP	DEF-DFP
	2009*	2010*	2009	2010	2010-2009	2010/2009	2010	diff 2010
SPESE								
Redditi da lavoro dipendente	71.763	72.934	4,7	4,7	1.171	1,6	73.228	-294
Consumi intermedi	106.958	109.014	7,0	7,0	2.056	1,9	111.078	-2.064
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	989	922	0,1	0,1	-67	-6,8	1.772	-850
Trasferimenti a altri soggetti	19.660	19.114	1,3	1,2	-546	-2,8	20.995	-1.881
Altre uscite correnti	7.978	8.459	0,5	0,5	481	6,0	8.569	-110
Spese correnti netto interessi	207.348	210.443	13,6	13,6	3.095	1,5	215.642	-5.199
Interessi passivi	3.860	3.096	0,3	0,2	-764	-19,8	4.812	-1.716
Totale spese correnti	211.208	213.539	13,9	13,8	2.331	1,1	220.454	-6.915
Totale spese in conto capitale	43.894	33.584	2,9	2,2	-10.310	-23,5	35.456	-1.872
Investimenti fissi lordi	27.798	23.373	1,8	1,5	-4.425	-15,9	25.717	-2.344
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	6.060	2.744	0,4	0,2	-3.316	-54,7	0	2.744
Trasferimenti a altri soggetti	9.929	7.316	0,7	0,5	-2.613	-26,3	9.643	-2.327
Altre uscite in conto capitale	107	151	0,0	0,0	44	41,1	96	55
Totale spese finali netto interessi	251.242	244.027	16,5	15,8	-7.215	-2,9	251.098	-7.071
Totale spese finali	255.102	247.123	16,8	16,0	-7.979	-3,1	255.910	-8.787
ENTRATE								
Tributarie	92.646	95.234	6,1	6,1	2.588	2,8	92.278	2.956
Imposte dirette	29.611	31.080	1,9	2,0	1.469	5,0	30.076	1.004
Imposte indirette	63.007	64.130	4,1	4,1	1.123	1,8	62.202	1.928
Imposte in c/capitale	28	24	0,0	0,0	-4	-14,3	0	24
Contributi sociali	1.354	1.345	0,1	0,1	-9	-0,7	1.363	-18
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	112.308	101.988	7,4	6,6	-10.320	-9,2	109.298	-7.310
Trasferimenti da altri soggetti	7.137	6.599	0,5	0,4	-538	-7,5	6.037	562
Altre entrate correnti	21.682	22.250	1,4	1,4	568	2,6	22.503	-253
Totale entrate correnti	235.099	227.392	15,5	14,7	-7.707	-3,3	231.479	-4.087
Entrate in conto capitale non tributarie	14.793	12.150	1,0	0,8	-2.643	-17,9	16.872	-4.722
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	12.616	10.061	0,8	0,6	-2.555	-20,3	12.579	-2.518
Trasferimenti da altri soggetti	2.177	2.089	0,1	0,1	-88	-4,0	4.293	-2.204
Totale entrate finali	249.920	239.566	16,4	15,5	-10.354	-4,1	248.351	-8.785
Saldo primario	-1.322	-4.461	-0,1	-0,3	-3.139	237,4	-2.747	-1.714
Saldo di parte corrente	23.891	13.853	1,6	0,9	-10.038	-42,0	11.025	2.828
Indebitamento netto	-5.182	-7.557	-0,3	-0,5	-2.375	45,8	-7.559	2
PIL nominale	1.519.702	1.548.816					1.554.718	

*Dati 2009 e 2010 provvisori: fonte ISTAT

TABELLA II.1-6 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE								
	Risultati				Variazioni		Scostamenti dalle stime	
	in milioni		in % di PIL		Assolute	%	DFP	DEF-DFP
	2009*	2010*	2009	2010	2010-2009	2010/2009	2010	diff 2010
SPESE								
Redditi da lavoro dipendente	3.660	3.741	0,2	0,2	81	2,2	3.648	93
Consumi intermedi	2.556	2.867	0,2	0,2	311	12,2	2.972	-105
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	6.602	5.297	0,4	0,3	-1.305	-19,8	6.147	-850
Trasferimenti a altri soggetti	283.928	292.676	18,7	18,9	8.748	3,1	291.568	1.108
Altre uscite correnti	300	149	0,0	0,0	-151	-50,3	204	-55
Spese correnti netto interessi	297.046	304.730	19,5	19,7	7.684	2,6	304.539	191
Interessi passivi	247	289	0,0	0,0	42	17,0	194	95
Totale spese correnti	297.293	305.019	19,6	19,7	7.726	2,6	304.733	286
Totale spese in conto capitale	1.212	216	0,1	0,0	-996	-82,2	100	116
Investimenti fissi lordi	1.212	216	0,1	0,0	-996	-82,2	100	116
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0	0	0,0	0,0	0		0	0
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0,0	0,0	0		0	0
Altre uscite in conto capitale	0	0	0,0	0,0	0		0	0
Totale spese finali netto interessi	298.258	304.946	19,6	19,7	6.688	2,2	304.639	307
Totale spese finali	298.505	305.235	19,6	19,7	6.730	2,3	304.833	402
ENTRATE								
Tributarie	0	0	0,0	0,0	0		0	0
Imposte dirette	0	0	0,0	0,0	0		0	0
Imposte indirette	0	0	0,0	0,0	0		0	0
Imposte in c/capitale	0	0	0,0	0,0	0		0	0
Contributi sociali	209.932	211.052	13,8	13,6	1.120	0,5	213.667	-2.615
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	82.593	97.475	5,4	6,3	14.882	18,0	96.224	1.251
Trasferimenti da altri soggetti	861	875	0,1	0,1	14	1,6	893	-18
Altre entrate correnti	1.650	1.512	0,1	0,1	-138	-8,4	1.578	-66
Totale entrate correnti	295.036	310.914	19,4	20,1	15.878	5,4	312.362	-1.448
Entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0,0	0,0	0		0	0
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0	0	0,0	0,0	0		0	0
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0,0	0,0	0		0	0
Totale entrate finali	295.036	310.914	19,4	20,1	15.878	5,4	312.362	-1.448
Saldo primario	-3.222	5.968	-0,2	0,4	9.190	-285,2	7.723	-1.755
Saldo di parte corrente	-2.257	5.895	-0,1	0,4	8.152	-361,2	7.629	-1.734
Indebitamento netto	-3.469	5.679	-0,2	0,4	9.148	-263,7	7.529	-1.850
PIL nominale	1.519.702	1.548.816					1.554.718	

*Dati 2009 e 2010 provvisori: fonte ISTAT

II.2 PREVISIONI TENDENZIALI

Periodo 2011- 2014

Il presente documento aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2011-2014. Il conto economico delle Amministrazioni pubbliche per il suddetto periodo di riferimento è costruito sulla base delle risultanze 2010, del nuovo quadro macro economico di cui alla Sezione I del DEF e sulla considerazione degli effetti finanziari associati a tutti i provvedimenti legislativi approvati a tutto marzo 2011, ivi incluso, limitatamente alle sole entrate tributarie, il decreto legislativo del 14 marzo 2011, n.23, recante “Disposizioni in materia di Federalismo fiscale municipale”.

Le nuove previsioni presentano un livello di indebitamento netto per gli anni 2011-2014, pari, rispettivamente, al 3,9 per cento, 2,7 per cento, 2,7 per cento e 2,6 per cento del PIL e confermano, per gli anni 2011 e 2012, gli obiettivi di indebitamento netto programmatici indicati nell'aggiornamento del Programma di Stabilità dell'Italia. Per gli anni 2013 e 2014 l'indebitamento netto si conferma sostanzialmente stabile, intorno al 2,7-2,6 per cento del PIL, per cui sarà necessario per la convergenza verso il “*close to balance*” attuare una manovra correttiva in grado di realizzare un miglioramento del deficit strutturale non inferiore allo 0,5 per cento del PIL per ciascuno degli anni 2013 e 2014.

La manovra estiva adottata nel maggio 2010 (D.L.78/2010) con l'obiettivo di contenere in misura significativa la dinamica evolutiva della spesa e di ricondurre l'andamento dei conti pubblici su di un sentiero di continuo e graduale rientro del debito pubblico nei parametri comunitari, determina un andamento delle spese in costante riduzione del loro rapporto al PIL.

In particolare:

- a) le spese correnti al netto degli interessi passano dal 43,5 per cento del PIL registrato nell'anno 2009 al 40,9 per cento del PIL nell'anno 2014, con una riduzione di ben 2,6 punti percentuali;
- b) le spese per interessi aumentano, nello stesso periodo di cui al punto a) la loro incidenza sul PIL di circa 1 punto percentuale, per effetto principalmente di uno scenario dei tassi di interesse meno favorevole di quello ipotizzato a settembre dello scorso anno a causa anche della crisi dei debiti sovrani di alcuni Paesi periferici dell'area euro;
- c) le spese in conto capitale mostrano anch'esse una riduzione, nel periodo in esame, più contenuta di quella prevista per le correnti al netto interessi, pari a circa 1,8 punti percentuali di PIL;
- d) nel complesso il totale delle spese riduce la sua incidenza sul PIL di ben 3,5 punti percentuali, passando dal 52,5 per cento del 2009 al 49 per cento del 2014; al netto della spesa per interessi la diminuzione della spesa salirebbe dai suddetti 3,5 punti percentuali di PIL ai 4,3 punti.

Le entrate totali delle Amministrazione pubbliche presentano anch'esse una riduzione del loro rapporto al PIL (circa 0,7 punti percentuali), per effetto principalmente del venir meno di alcune entrate a carattere straordinario (Scudo fiscale-ter ed imposta sostitutiva sul riallineamento dei valori di bilancio ai principi contabili IAS), al netto di tali entrate, il rapporto al PIL passa dal 46,3 per cento del 2009 al 46,4 per cento del 2014. Le

entrate tributarie presentano nel complesso tassi di variazione sostanzialmente in linea con il PIL, confermando una elasticità pari all'unità.

Le previsioni delle entrate tributarie 2011-2014 considerano oltre alle variazioni del quadro macroeconomico e agli effetti dei provvedimenti legislativi con impatto differenziale sugli anni di riferimento, l'effetto di trascinamento dei risultati 2010, scontando il carattere non episodico sia del buon andamento del gettito lordo sia del livello di compensazioni registrato nel 2010.

Anche il gettito derivante dall'attività di accertamento e controllo è stimato su un trend di crescita coerente con quello registrato negli ultimi tre anni, a conferma sia dell'efficacia dell'attività di contrasto all'evasione fiscale posta in essere dall'Amministrazione finanziaria, sia del gettito atteso dalle norme introdotte con il D.L. 78/2010.

Le previsioni per l'anno 2012 evidenziano una crescita, rispetto all'anno 2011, di 19,5 miliardi imputabile per circa la metà all'impatto differenziale netto sul 2012 delle misure fiscali³ che hanno riguardato, tra l'altro, l'attività di contrasto all'evasione; per la restante parte la crescita è imputabile alle variazioni in aumento, con particolare riferimento alle ritenute Irpef e all'IVA, correlate al quadro macroeconomico e all'effetto della riduzione delle poste correttive che si traduce, secondo le regole di contabilità nazionale, in un incremento delle entrate nette.

Le previsioni di crescita delle entrate tributarie dell'anno 2013 rispetto al 2012 e quelle dell'anno 2014 rispetto all'anno 2013 pari, rispettivamente, a 15,5 e a 15,9 miliardi sono ascrivibili essenzialmente all'aumento dei principali tributi quali l'Irpef e l'Ires, per il comparto delle imposte dirette e l'Iva, per il comparto delle imposte indirette, nonché alla riduzione delle poste correttive di entrambi i comparti.

I contributi sociali mostrano una riduzione di 0,6 punti percentuali di PIL, passando dal 14,1 per cento del 2009 al 13,5 per cento del 2014. Tale dinamica riflette il contenimento delle politiche salariali nel pubblico impiego disposte dal citato D.L. 78/2010 e quelle adottate negli anni precedenti il 2010 per effetto delle quali l'incidenza della relativa spesa passa dall'11,3 per cento del PIL del 2009 al 9,8 per cento del PIL nel 2014 (-1,5%, di cui 0,4 punti concernenti appunto i contributi sociali).

La pressione fiscale passa dal 43,1 per cento del 2009 al 42,5 per cento del 2014, pur tenuto conto dell'aumento di gettito derivante dalle disposizioni di contrasto all'evasione fiscale e contributiva disposte dal D.L. 78/2010;

Le altre entrate non tributarie risultano stabili in rapporto al PIL (4,0%).

Passando all'analisi dei più significativi comparti di spesa si rileva:

- le spese di personale, come detto, vedono ridursi la loro incidenza sul PIL (dall'11,3% del 2009 al 9,8% del 2014) per effetto delle disposizioni recate dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122 (conversione, con modificazioni, del D.L. 78/2010), in particolare per quanto concerne il blocco della contrattazione collettiva e delle dinamiche retributive individuali, le misure limitative delle assunzioni ed il blocco

³ D.L. 78/2009, L. 191/2009, D.L. 40/2010, D.L. 78/2010, L. 220/2010, D.L. 225/2010.

delle progressioni di carriera del personale. Nel paragrafo III.1 sono forniti maggiori dettagli sull'evoluzione di tale comparto;

- le spese per consumi intermedi riducono anch'esse la loro incidenza sul PIL, passando dal 9,0 per cento del PIL del 2009 all'8,4 per cento del 2014, quale conseguenza delle norme in materia di contenimento delle spese adottate con la manovra estiva del 2010;
- le prestazioni sociali in denaro presentano un andamento dal 2009 al 2014 sostanzialmente in linea con il PIL, attestandosi all'inizio e alla fine del periodo al 19,2 per cento del PIL;
- le altre spese correnti registrano un andamento decrescente rispetto al PIL (dal 4,1% del 2009 al 3,5% del PIL del 2014), per effetto sia del venir meno di interventi congiunturali adottati nel 2009, quali la rottamazione autoveicoli e il contributo in conto interessi sui mutui a tasso variabile, sia delle norme di contenimento in materia di spesa adottate nel maggio 2010;
- le spese in conto capitale presentano una dinamica evolutiva più contenuta di quella del PIL; la loro incidenza passa dal 4,4 per cento del 2009 al 2,6 per cento del PIL nel 2014. Tale evoluzione è influenzata sia dalla circostanza che l'anno 2009 ha registrato oneri non ripetitivi (quali i maggiori rimborsi pregressi IRE ed IRES per la deducibilità parziale dell'IRAP, il riacquisto degli immobili di SCIP2, il rimborso parziale agli ex azionisti ed obbligazionisti Alitalia, il rimborso delle maggiori imposte sui dividendi in uscita per effetto di una procedura di infrazione comunitaria) per circa 4,0 miliardi, sia dal minor peso sul PIL delle spese connesse alla ricostruzione dei territori dell'Abruzzo colpiti dal sisma dell'aprile 2009. Al netto di tali partite, pari a circa 5,0 miliardi nel 2009, le spese in conto capitale passano dal 4,0 per cento del 2009 al 2,6 per cento del 2014. Tale diminuzione è significativamente inferiore a quella evidenziata per le spese correnti al netto degli interessi (-2,6 punti percentuali di PIL tra il 2009 e il 2014 rispetto ai -1,4 punti percentuali di PIL delle spese in conto capitale), processo destinato a continuare nel prosieguo del percorso di risanamento dei conti pubblici, al fine di creare una situazione della finanza pubblica in grado di supportare al meglio lo sviluppo e la crescita economica.

Anno 2011

Le nuove previsioni tendenziali di finanza pubblica per l'anno 2011 confermano sostanzialmente, in termini di rapporto al PIL, l'indebitamento netto previsto nella DFP 2011-2013. Si ritiene utile ricordare che le nuove previsioni per l'anno 2011 e seguenti considerano, a differenza di quelle elaborate in sede di DFP 2011-2013, anche gli effetti dei provvedimenti emanati successivamente al suddetto documento, tra cui quelli relativi alla Legge di stabilità 2011.

A tale proposito si precisa che le entrate previste dalle procedure per l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze radioelettriche, valutate in 2.400 milioni, sono contabilizzate, sulla base delle regole del SEC '95 in riduzione delle spese in conto capitale, nella voce "Acquisizioni nette di attività finanziarie non prodotte".

In termini assoluti, il nuovo deficit risulta inferiore di circa 1.200 milioni, quale saldo tra minori spese per 7.300 milioni circa e minori entrate per 6.100 milioni. Le nuove previsioni di spesa, come detto inferiori di 7.300 milioni rispetto a quelle contenute nella DFP 2011-2013, sono principalmente dovute:

- a minori spese per circa 8.000 milioni, di cui 2.800 milioni per spese di personale, 1.500 milioni per consumi intermedi e 3.700 milioni per contributi in conto capitale, riduzioni di spesa dovute in gran parte all'effetto di trascinamento dei risultati 2010;
- per circa 3.000 milioni a maggiori spese, di cui 420 milioni per interessi, in relazione ad una dinamica dei tassi meno favorevole di quella ipotizzata nella DFP 2011-2013, 600 milioni per prestazioni sociali in denaro, la cui nuova previsione è dettagliatamente illustrata nel paragrafo III.2, 300 milioni circa negli investimenti fissi lordi e circa 1.700 milioni nelle altre spese correnti, di cui 700 nei contributi alla produzione e 1.000 nei trasferimenti ad altri soggetti, in parte dovuti ad uno slittamento al 2011 dei contributi per la rottamazione autoveicoli per effetto del del ripristino, dal mese di febbraio 2011, dei codici-tributo relativi alla rottamazione auto sospesi nel mese di ottobre 2010 a seguito della rilevazione di una serie di anomalie successivamente risolte;
- per 2.400 milioni a maggiori entrate per introiti derivanti dalle suddette procedure di assegnazione delle frequenze radioelettriche, classificate in riduzione delle spese in conto capitale;
- a minori entrate pari, come detto, a 6.100 milioni derivanti essenzialmente dall'effetto di trascinamento dei risultati 2010 (per circa 6.600 milioni, di cui 3.200 relativi ai contributi sociali e la restante parte alle altre entrate non tributarie) compensato, in parte, da una più favorevole evoluzione delle entrate tributarie per circa 500 milioni;
- la pressione fiscale si mantiene sostanzialmente stabile nei due esercizi, 42,40 per cento del PIL nella DFP 2011-2013 e 42,48 per cento nella DEF, anche per effetto di una evoluzione più favorevole del gettito tributario 2011.

Per quanto concerne il comparto della spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche si forniscono di seguito ulteriori elementi sulla sua evoluzione. Le stime sono state elaborate tenendo conto sia degli accordi contrattuali in essere sia di quelli che presumibilmente saranno conclusi nel periodo considerato. Le stime, inoltre, considerano gli specifici interventi correttivi previsti dalle manovre di finanza pubblica.

In modo particolare, le previsioni scontano:

- la sottoscrizione, entro l'anno 2011, dei rinnovi contrattuali e delle procedure negoziali ancora in attesa di definizione relative ai bienni economici 2006-2007 e 2008-2009;
- l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2010-2012 e 2013-2015;
- l'adeguamento della contribuzione aggiuntiva a carico del bilancio dello Stato e l'incremento dei contributi figurativi sulla base delle tendenze medie degli ultimi anni;

- una stima prudentiale degli effetti di slittamento salariale, determinata sulla base delle risultanze dell'ultimo quinquennio;
- gli effetti degli interventi correttivi della spesa disposti dalla legge 133/2008⁴ e dalla legge 122/2010⁵;
- i maggiori oneri per spese di personale recati dalla legge 1/2009⁶, dalla legge 191/2009 (finanziaria per il 2010), dalla legge n. 220/2010 (Legge di stabilità 2011) e dalla legge n. 240/2010.

⁴ Di conversione del D.L. 112/2008.

⁵ Di conversione del D.L. 78/2010.

⁶ Di conversione del D.L. 180/2008.

TABELLA II.2-1 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (VALORI IN MILIONI)					
	2010*	2011	2012	2013	2014
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	171.905	171.090	170.693	170.840	172.191
Consumi intermedi	137.009	137.425	138.857	142.366	147.081
Prestazioni sociali	298.199	306.200	313.630	324.940	336.540
Pensioni	236.931	244.630	252.100	260.790	270.740
Altre prestazioni sociali	61.268	61.570	61.530	64.150	65.800
Altre uscite correnti	62.349	62.392	60.622	61.029	61.416
Totale spese correnti netto interessi	669.462	677.107	683.802	699.175	717.228
Interessi passivi	70.152	76.087	84.023	91.313	97.605
Totale spese correnti	739.614	753.194	767.825	790.488	814.833
<i>di cui: Spesa sanitaria</i>	<i>113.457</i>	<i>114.836</i>	<i>117.391</i>	<i>122.102</i>	<i>126.512</i>
Totale spese in conto capitale	53.899	48.691	45.217	46.037	45.956
Investimenti fissi lordi	31.879	31.230	27.014	27.816	28.192
Contributi in c/capitale	20.442	17.826	16.058	16.109	16.104
Altri trasferimenti	1.578	-365	2.145	2.112	1.660
Totale spese netto interessi	723.361	725.798	729.019	745.212	763.184
Totale spese finali	793.513	801.885	813.042	836.525	860.789
ENTRATE					
Tributarie	445.416	457.066	476.544	492.008	507.935
Imposte dirette	225.494	230.221	242.320	250.379	257.940
Imposte indirette	216.530	226.272	233.645	241.043	249.401
Imposte in c/capitale	3.392	573	579	586	594
Contributi sociali	214.508	219.820	225.447	230.813	237.360
Contributi sociali effettivi	210.460	215.701	221.267	226.574	233.060
Contributi sociali figurativi	4.048	4.119	4.180	4.239	4.300
Altre entrate correnti	58.583	58.472	60.513	61.948	63.536
Totale entrate correnti	715.115	734.785	761.925	784.183	808.237
Entrate in conto capitale non tributarie	3.795	4.608	5.678	5.998	6.069
Totale entrate finali	722.302	739.966	768.182	790.767	814.900
<i>Pressione fiscale</i>	<i>42,6</i>	<i>42,5</i>	<i>42,7</i>	<i>42,6</i>	<i>42,5</i>
Saldo primario	-1.059	14.168	39.163	45.555	51.716
Saldo di parte corrente	-24.499	-18.409	-5.900	-6.305	-6.596
Indebitamento netto	-71.211	-61.919	-44.860	-45.758	-45.889
PIL nominale	1.548.816	1.593.314	1.642.432	1.696.995	1.755.013

*Dati 2010 provvisori: fonte ISTAT

TABELLA II.2-2 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE (IN % DEL PIL)					
	2010*	2011	2012	2013	2014
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	11,1	10,7	10,4	10,1	9,8
Consumi intermedi	8,8	8,6	8,5	8,4	8,4
Prestazioni sociali	19,3	19,2	19,1	19,1	19,2
Pensioni	15,3	15,4	15,3	15,4	15,4
Altre prestazioni sociali	4,0	3,9	3,7	3,8	3,7
Altre uscite correnti	4,0	3,9	3,7	3,6	3,5
Totale spese correnti netto interessi	43,2	42,5	41,6	41,2	40,9
Interessi passivi	4,5	4,8	5,1	5,4	5,6
Totale spese correnti	47,8	47,3	46,7	46,6	46,4
<i>di cui : Spesa sanitaria</i>	<i>7,3</i>	<i>7,2</i>	<i>7,1</i>	<i>7,2</i>	<i>7,2</i>
Totale spese in conto capitale	3,5	3,1	2,8	2,7	2,6
Investimenti fissi lordi	2,1	2,0	1,6	1,6	1,6
Contributi in c/capitale	1,3	1,1	1,0	0,9	0,9
Altri trasferimenti	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1
Totale spese netto interessi	46,7	45,6	44,4	43,9	43,5
Totale spese finali	51,2	50,3	49,5	49,3	49,0
ENTRATE					
Tributarie	28,8	28,7	29,0	29,0	28,9
Imposte dirette	14,6	14,4	14,8	14,8	14,7
Imposte indirette	14,0	14,2	14,2	14,2	14,2
Imposte in c/capitale	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,8	13,8	13,7	13,6	13,5
Contributi sociali effettivi	13,6	13,5	13,5	13,4	13,3
Contributi sociali figurativi	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
Altre entrate correnti	3,8	3,7	3,7	3,7	3,6
Totale entrate correnti	46,2	46,1	46,4	46,2	46,1
Entrate in conto capitale non tributarie	0,2	0,3	0,3	0,4	0,3
Totale entrate finali	46,6	46,4	46,8	46,6	46,4
<i>Pressione fiscale</i>	<i>42,6</i>	<i>42,5</i>	<i>42,7</i>	<i>42,6</i>	<i>42,5</i>
Saldo primario	-0,1	0,9	2,4	2,7	2,9
Saldo di parte corrente	-1,6	-1,2	-0,4	-0,4	-0,4
Indebitamento netto	-4,6	-3,9	-2,7	-2,7	-2,6

*Dati 2010 provvisori: fonte ISTAT

TABELLA II.2-3 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (VALORI IN MILIONI)					
	2010*	2011	2012	2013	2014
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	95.230	94.659	94.371	93.891	94.247
Consumi intermedi	25.128	23.931	22.518	21.678	21.651
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	199.461	194.598	191.641	197.985	204.528
Trasferimenti a altri soggetti	27.390	27.979	26.785	26.876	26.841
Altre uscite correnti	12.760	13.010	13.170	13.365	13.617
Spese correnti netto interessi	359.969	354.177	348.485	353.795	360.884
Interessi passivi	67.549	73.501	81.215	88.351	94.519
Totale spese correnti	427.518	427.678	429.700	442.146	455.403
Totale spese in conto capitale	32.904	27.929	26.573	27.097	26.758
Investimenti fissi lordi	8.290	9.284	7.158	7.749	7.984
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	10.061	8.584	8.258	8.207	8.211
Trasferimenti a altri soggetti	14.502	10.009	11.103	11.085	10.505
Altre uscite in conto capitale	51	52	54	56	58
Totale spese finali netto interessi	392.873	382.106	375.058	380.892	387.642
Totale spese finali	460.422	455.607	456.273	469.243	482.161
ENTRATE					
Tributarie	350.182	360.003	377.679	390.994	405.042
Imposte dirette	194.414	198.831	210.696	217.985	225.255
Imposte indirette	152.400	160.599	166.404	172.423	179.193
Imposte in c/capitale	3.368	573	579	586	594
Contributi sociali	2.111	2.137	2.157	2.180	2.203
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	6.217	6.098	6.149	6.202	6.258
Trasferimenti da altri soggetti	12.904	12.048	12.157	12.206	12.472
Altre entrate correnti	15.225	15.357	16.402	16.943	17.393
Totale entrate correnti	383.271	395.070	413.965	427.939	442.774
Entrate in conto capitale non tributarie	4.450	1.058	908	908	958
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	2.744	0	0	0	0
Trasferimenti da altri soggetti	1.706	1.058	908	908	958
Totale entrate finali	391.089	396.701	415.452	429.433	444.326
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>22,7</i>	<i>22,7</i>	<i>23,1</i>	<i>23,2</i>	<i>23,2</i>
Saldo primario	-1.784	14.595	40.394	48.541	56.684
Saldo di parte corrente	-44.247	-32.608	-15.735	-14.207	-12.629
Indebitamento netto	-69.333	-58.906	-40.821	-39.810	-37.835
PIL nominale	1.548.816	1.593.314	1.642.432	1.696.995	1.755.013

*Dati 2010 provvisori: fonte ISTAT

TABELLA II.2-4 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI (IN % DEL PIL)					
	2010*	2011	2012	2013	2014
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	6,1	5,9	5,7	5,5	5,4
Consumi intermedi	1,6	1,5	1,4	1,3	1,2
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	12,9	12,2	11,7	11,7	11,7
Trasferimenti a altri soggetti	1,8	1,8	1,6	1,6	1,5
Altre uscite correnti	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Spese correnti netto interessi	23,2	22,2	21,2	20,8	20,6
Interessi passivi	4,4	4,6	4,9	5,2	5,4
Totale spese correnti	27,6	26,8	26,2	26,1	25,9
Totale spese in conto capitale	2,1	1,8	1,6	1,6	1,5
Investimenti fissi lordi	0,5	0,6	0,4	0,5	0,5
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5
Trasferimenti a altri soggetti	0,9	0,6	0,7	0,7	0,6
Altre uscite in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese finali netto interessi	25,4	24,0	22,8	22,4	22,1
Totale spese finali	29,7	28,6	27,8	27,7	27,5
ENTRATE					
Tributarie	22,6	22,6	23,0	23,0	23,1
Imposte dirette	12,6	12,5	12,8	12,8	12,8
Imposte indirette	9,8	10,1	10,1	10,2	10,2
Imposte in c/capitale	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti da altri soggetti	0,8	0,8	0,7	0,7	0,7
Altre entrate correnti	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Totale entrate correnti	24,7	24,8	25,2	25,2	25,2
Entrate in conto capitale non tributarie	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate finali	25,3	24,9	25,3	25,3	25,3
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>22,7</i>	<i>22,7</i>	<i>23,1</i>	<i>23,2</i>	<i>23,2</i>
Saldo primario	-0,1	0,9	2,5	2,9	3,2
Saldo di parte corrente	-2,9	-2,0	-1,0	-0,8	-0,7
Indebitamento netto	-4,5	-3,7	-2,5	-2,3	-2,2

*Dati 2010 provvisori: fonte ISTAT

TABELLA II.2-5 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (VALORI IN MILIONI)					
	2010*	2011	2012	2013	2014
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	72.934	72.680	72.547	73.149	74.098
Consumi intermedi	109.014	110.572	113.557	117.840	122.512
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	922	1.711	1.733	1.756	1.779
Trasferimenti a altri soggetti	19.114	18.327	17.767	17.904	18.139
Altre uscite correnti	8.459	8.420	8.160	8.169	8.181
Spese correnti netto interessi	210.443	211.710	213.764	218.818	224.709
Interessi passivi	3.096	3.295	3.453	3.541	3.598
Totale spese correnti	213.539	215.005	217.217	222.359	228.307
Totale spese in conto capitale	33.584	29.346	27.252	27.127	27.359
Investimenti fissi lordi	23.373	21.946	20.206	20.047	20.158
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	2.744	0	0	0	0
Trasferimenti a altri soggetti	7.316	7.246	6.887	6.918	7.035
Altre uscite in conto capitale	151	154	159	162	166
Totale spese finali netto interessi	244.027	241.056	241.016	245.945	252.068
Totale spese finali	247.123	244.351	244.469	249.486	255.666
ENTRATE					
Tributarie	95.234	97.063	98.864	101.014	102.892
Imposte dirette	31.080	31.390	31.623	32.394	32.684
Imposte indirette	64.130	65.673	67.241	68.620	70.208
Imposte in c/capitale	24	0	0	0	0
Contributi sociali	1.345	1.373	1.398	1.418	1.442
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	101.988	96.304	92.550	92.535	93.493
Trasferimenti da altri soggetti	6.599	6.784	6.955	7.127	7.305
Altre entrate correnti	22.250	22.806	23.349	23.842	24.349
Totale entrate correnti	227.392	224.330	223.116	225.936	229.481
Entrate in conto capitale non tributarie	12.150	12.131	13.028	13.297	13.322
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	10.061	8.583	8.258	8.207	8.211
Trasferimenti da altri soggetti	2.089	3.548	4.770	5.090	5.111
Totale entrate finali	239.566	236.461	236.144	239.233	242.803
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>6,2</i>	<i>6,2</i>	<i>6,1</i>	<i>6,0</i>	<i>5,9</i>
Saldo primario	-4.461	-4.595	-4.872	-6.712	-9.265
Saldo di parte corrente	13.853	9.325	5.899	3.577	1.174
Indebitamento netto	-7.557	-7.890	-8.325	-10.253	-12.863
PIL nominale	1.548.816	1.593.314	1.642.432	1.696.995	1.755.013

*Dati 2010 provvisori: fonte ISTAT

TABELLA II.2-6 CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (IN % DEL PIL)					
	2010*	2011	2012	2013	2014
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	4,7	4,6	4,4	4,3	4,2
Consumi intermedi	7,0	6,9	6,9	6,9	7,0
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a altri soggetti	1,2	1,2	1,1	1,1	1,0
Altre uscite correnti	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Spese correnti netto interessi	13,6	13,3	13,0	12,9	12,8
Interessi passivi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Totale spese correnti	13,8	13,5	13,2	13,1	13,0
Totale spese in conto capitale	2,2	1,8	1,7	1,6	1,6
Investimenti fissi lordi	1,5	1,4	1,2	1,2	1,1
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
Altre uscite in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese finali netto interessi	15,8	15,1	14,7	14,5	14,4
Totale spese finali	16,0	15,3	14,9	14,7	14,6
ENTRATE					
Tributarie	6,1	6,1	6,0	6,0	5,9
Imposte dirette	2,0	2,0	1,9	1,9	1,9
Imposte indirette	4,1	4,1	4,1	4,0	4,0
Imposte in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	6,6	6,0	5,6	5,5	5,3
Trasferimenti da altri soggetti	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Altre entrate correnti	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4
Totale entrate correnti	14,7	14,1	13,6	13,3	13,1
Entrate in conto capitale non tributarie	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,2	0,3	0,3	0,3
Totale entrate finali	15,5	14,8	14,4	14,1	13,8
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>6,2</i>	<i>6,2</i>	<i>6,1</i>	<i>6,0</i>	<i>5,9</i>
Saldo primario	-0,3	-0,3	-0,3	-0,4	-0,5
Saldo di parte corrente	0,9	0,6	0,4	0,2	0,1
Indebitamento netto	-0,5	-0,5	-0,5	-0,6	-0,7

*Dati 2010 provvisori: fonte ISTAT

TABELLA II.2-7 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (VALORI IN MILIONI)					
	2010*	2011	2012	2013	2014
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	3.741	3.751	3.775	3.800	3.846
Consumi intermedi	2.867	2.922	2.782	2.848	2.918
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	5.297	5.343	5.388	5.436	5.487
Trasferimenti a altri soggetti	292.676	300.690	308.186	319.453	330.956
Altre uscite correnti	149	165	184	202	222
Spese correnti netto interessi	304.730	312.871	320.315	331.739	343.429
Interessi passivi	289	295	300	306	312
Totale spese correnti	305.019	313.166	320.615	332.045	343.741
Totale spese in conto capitale	216	0	-350	20	50
Investimenti fissi lordi	216	0	-350	20	50
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0
Altre uscite in conto capitale	0	0	0	0	0
Totale spese finali netto interessi	304.946	312.871	319.965	331.759	343.479
Totale spese finali	305.235	313.166	320.265	332.065	343.791
ENTRATE					
Tributarie	0	0	0	0	0
Imposte dirette	0	0	0	0	0
Imposte indirette	0	0	0	0	0
Imposte in c/capitale	0	0	0	0	0
Contributi sociali	211.052	216.310	221.892	227.215	233.715
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	97.475	99.249	100.065	106.441	112.042
Trasferimenti da altri soggetti	875	892	909	926	944
Altre entrate correnti	1.512	1.592	1.685	1.788	1.899
Totale entrate correnti	310.914	318.043	324.551	336.370	348.600
Entrate in conto capitale non tributarie	0	0	0	0	0
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0
Totale entrate finali	310.914	318.043	324.551	336.370	348.600
<i>Pressione fiscale del settore</i>	<i>13,6</i>	<i>13,6</i>	<i>13,5</i>	<i>13,4</i>	<i>13,3</i>
Saldo primario	5.968	5.172	4.586	4.611	5.121
Saldo di parte corrente	5.895	4.877	3.936	4.325	4.859
Indebitamento netto	5.679	4.877	4.286	4.305	4.809
PIL nominale	1.548.816	1.593.314	1.642.432	1.696.995	1.755.013

*Dati 2010 provvisori: fonte ISTAT

TABELLA II.2-8 CONTO ECONOMICO DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE (IN % DEL PIL)					
	2010*	2011	2012	2013	2014
SPESE					
Redditi da lavoro dipendente	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Consumi intermedi	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Trasferimenti a altri soggetti	18,9	18,9	18,8	18,8	18,9
Altre uscite correnti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Spese correnti netto interessi	19,7	19,6	19,5	19,5	19,6
Interessi passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese correnti	19,7	19,7	19,5	19,6	19,6
Totale spese in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Investimenti fissi lordi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre uscite in conto capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale spese finali netto interessi	19,7	19,6	19,5	19,5	19,6
Totale spese finali	19,7	19,7	19,5	19,6	19,6
ENTRATE					
Tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte dirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte indirette	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imposte in c/capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	13,6	13,6	13,5	13,4	13,3
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	6,3	6,2	6,1	6,3	6,4
Trasferimenti da altri soggetti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Altre entrate correnti	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Totale entrate correnti	20,1	20,0	19,8	19,8	19,9
Entrate in conto capitale non tributarie	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da amministrazioni pubbliche	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale entrate finali	20,1	20,0	19,8	19,8	19,9
<i>Pressione fiscale del settore</i>	13,6	13,6	13,5	13,4	13,3
Saldo primario	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3
Saldo di parte corrente	0,4	0,3	0,2	0,3	0,3
Indebitamento netto	0,4	0,3	0,3	0,3	0,3

*Dati 2010 provvisori: fonte ISTAT

TABELLA II.2-9 ELENCO DELLE MISURE CONSIDERATE " ONE-OFF "							
	Risultati				Previsioni		
	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Totale misure One-off	3.192	10.017	3.451	1.758	827	655	850
<i>in % del PIL</i>	<i>0,2</i>	<i>0,7</i>	<i>0,2</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,1</i>
- a) Entrate	2.083	12.856	4.097	388	377	15	0
<i>in % del PIL</i>	<i>0,1</i>	<i>0,9</i>	<i>0,3</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
- Imposte sostitutive varie	1.991	7.284	3.382	358	357	5	0
- Rientro dei capitali	0	5.013	656	0	0		
- Condono edilizio	92	65	59	30	20	10	0
- Contributo x Abruzzo		494					
- b) Spese	-281	-4.058	-1.712	170	-900	-360	-50
<i>in % del PIL</i>	<i>0,0</i>	<i>-0,3</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,0</i>	<i>-0,1</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
- IVA auto aziendali	-201	-243	-77	-40	0		
- Bonus incapienti DI 185/'08		-1.522	0				
- Dividendi in uscita		-405	-176	-200	-100	-60	0
- Riacquisto immobili + danno SCIP2	-80	-938	0				
- Interventi per il terremoto d'Abruzzo		-951	-1.459	-1.750	-800	-300	-50
- Asta frequenze				2.400			
- Compensazioni emittenti				-240			
- c) Dismissioni immobiliari	1.390	1.219	1.066	1.200	1.350	1.000	900
<i>in % del PIL</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>	<i>0,1</i>
PIL (x 1.000)	1.567,8	1.519,7	1.548,8	1.593,3	1.642,4	1.697,0	1.755,0
Ripartizione per sottosettori							
- Amministrazioni Centrali	1.919	9.821	2.161	638	-323	-145	150
- Amministrazioni Locali	1.202	1.019	1.230	670	550	550	450
- Enti di Previdenza	72	-823	60	450	600	250	250

II.3 POLITICHE INVARIATE

Le modifiche apportate di approvazione alla legge di riforma della contabilità e finanza pubblica per l'adeguamento del ciclo nazionale di programmazione e dei suoi strumenti alle nuove regole comunitarie in materia di controllo dei conti pubblici e relativo iter programmatico (cosiddetto "Semestre Europeo") prevedono, tra l'altro, una indicazione delle previsioni a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, riferite almeno al triennio successivo.

Tale indicazione era già prefigurata, nella sostanza, nella prima formulazione del testo della legge n. 196/2009 che, alla lettera d) del comma 2 dell'articolo 10 prevedeva una indicazione di massima delle risorse finanziarie necessarie a confermare normativamente, per il periodo di riferimento del documento, gli impegni e gli interventi di politica economica e di bilancio adottati negli anni precedenti per i principali settori di spesa.

Appare opportuno ricordare, tuttavia, come la stessa legge di contabilità e finanza pubblica ponga come scenario primario di riferimento per la valutazione degli andamenti tendenziali di finanza pubblica le previsioni formulate, in coerenza anche con il dettato costituzionale, sulla base del criterio della legislazione vigente. È questo infatti lo scenario rispetto al quale valutare la dimensione della manovra di finanza pubblica necessaria a rispettare gli obiettivi assunti nei confronti dell'Europa. È questo anche il criterio utilizzato per la formulazione delle previsioni del bilancio dello Stato, nonché per la sua gestione.

L'indicazione dello scenario a politiche invariate per i principali aggregati del conto economico delle pubbliche amministrazioni, fornisce alla Commissione Europea ulteriori informazioni per la valutazione della posizione fiscale di ciascun paese, nonché della manovra che risulterà necessario programmare per conseguire gli obiettivi di finanza pubblica previsti nel Programma di stabilità e crescita. Va tuttavia sottolineato come,

proprio per le regole che disciplinano il nostro sistema contabile-istituzionale, le maggiori risorse che dovessero risultare necessarie in uno schema a politiche invariate non possano essere considerate al pari di un peggioramento dei saldi di finanza pubblica, rispetto ad uno scenario definito sulla base dell'applicazione del criterio della legislazione vigente, in quanto, secondo il nostro ordinamento costituzionale, ogni nuova o maggiore spesa e/o minore entrata, rispetto a quanto previsto dalla legislazione vigente, dovrà trovare apposita copertura con misure compensative di pari importo e durata.

Come previsto dalla legge di contabilità e finanza pubblica il rispetto di tale principio è applicato puntualmente non solo con riferimento al saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato ma anche, e soprattutto, con riferimento ai parametri obiettivo del Programma di stabilità e crescita (saldo del conto economico e saldo di cassa delle Amministrazioni pubbliche).

L'indicazione delle risorse «aggiuntive» a politiche invariate è chiaramente una scelta che prescinde da una valutazione di politica economica; tale valutazione riveste quindi un carattere meramente indicativo. L'individuazione degli interventi che il Governo riterrà opportuno attuare, sia nella dimensione che nei settori economico-sociali ritenuti meritevoli di attenzione, dovrà, infatti, essere oggetto di una specifica valutazione e necessariamente accompagnata dall'individuazione delle risorse da reperire per assicurare sia il rispetto del citato precetto costituzionale sia la compatibilità con gli obiettivi programmati.

Nelle more dell'individuazione di una metodologia concordata e condivisa che definisca il criterio delle politiche invariate, si è ritenuto opportuno seguire quello suggerito dalla Commissione Europea nel documento “European Economic Forecast – Autumn 2010 - Box 1.1.7 - pag. 29”. Tale criterio consiste nell'extrapolazione dei *trend* storici per le entrate e le spese, integrata eventualmente da misure conosciute con sufficiente dettaglio. Il periodo di osservazione dovrebbe essere pari ad un intervallo di 4-6 anni, in modo tale da assicurare da un lato la considerazione di politiche non lontane nel tempo, dall'altro la non considerazione di interventi tipicamente congiunturali.

Per quanto concerne le previsioni contenute nel presente documento, l'indicazione delle politiche invariate riguarda l'esercizio finanziario 2014, in quanto gli anni 2011-2013 sono interessati dalla manovra correttiva di finanza pubblica già disposta con il DL 78/2010.

Nel riquadro seguente viene illustrata sinteticamente la metodologia seguita per la valutazione delle politiche invariate.

RIQUADRO: PREVISIONI 2011 – 2014 A POLITICHE INVARIATE

La metodologia utilizzata per la valutazione delle politiche invariate risulta coerente con quella utilizzata dalla Commissione Europea. Essa è basata sulla extrapolazione dell'evoluzione storica delle entrate e delle spese, integrata degli interventi al momento conosciuti con sufficiente dettaglio e ritenuti meritevoli di attenzione politica. La metodologia utilizzata confronta i tassi di variazione delle principali componenti del conto economico delle Amministrazioni pubbliche, risultanti dalle previsioni di finanza pubblica a legislazione vigente, con i tassi di variazione medi delle medesime grandezze osservati su di un periodo di tempo sufficientemente ampio, in modo da neutralizzare quanto più possibile gli effetti delle politiche congiunturali. Il differenziale tra i suddetti tassi, applicato al valore di entrata e/o spesa dell'anno $t-1$, concorre alla valutazione delle risorse aggiuntive per l'anno t (anno di riferimento - in questo caso il 2014) nello scenario a politiche invariate.

Tale metodologia consente di «smussare» gli eventuali «picchi» di entrata e spesa derivanti dall'attuazione di politiche tipicamente congiunturali di brevissimo periodo. Negli ultimi anni queste misure hanno riguardato principalmente il bonus famiglie e bonus indigenti, gli interventi per la rottamazione, i contributi per nuovi investimenti o per incremento dell'occupazione (definiti sotto forma di crediti di imposta), le spese per la ricostruzione dei territori colpiti da calamità naturali, gli ammortizzatori sociali in deroga, ecc.

Dall'analisi degli andamenti delle principali voci del conto economico per il periodo 2002-2010, depurati da eventi non ripetibili, quali oneri per sentenze giurisdizionali o spese per calamità naturali, ed al netto di componenti di spesa alle quali non si possono applicare le politiche invariate – spesa per interessi, spese derivanti da trattati internazionali – risultano i tassi medi di evoluzione per le categorie riportati nella tabella allegata.

Per le spese di personale si è tenuto conto del blocco delle dinamiche retributive fino all'anno 2013 introdotto dal DL 78/2010, mentre per l'anno 2014 si sono considerati gli effetti della ripresa dell'attività contrattuale relativa al triennio 2013-2015. Le corrispondenti quantificazioni sono coerenti con l'impianto metodologico generale appena descritto, specifico alle presenti finalità.

TASSI MEDI DI EVOLUZIONE DELLE PRINCIPALI GRANDEZZE DEL CONTO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE			
Periodo di osservazione rispetto all'anno 2008	Tasso di variazione medio annuo		
	4y (2005-2008)	5y (2004-2008)	6y (2003-2008)
Redditi da lavoro dipendente	1,3	1,9	2,3
Consumi intermedi	3,2	4,0	4,1
Altre spese correnti (al netto interessi e prestazioni sociali)	4,5	4,4	5,4
Investimenti fissi lordi netto dismissioni	-1,0	0,4	1,4
Contributi agli investimenti	2,7	-0,9	-0,1
Spese in conto capitale (al netto dismissioni immobiliari)	0,4	-0,1	0,7

CONTO ECONOMICO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE NELLO SCENARIO A POLITICHE INVARIATE (1) (in milioni di euro)						
	Previsioni a legislazione vigente			Differenziale politiche invariate 2014	Tend.le	Pol. Inv.
	2012	2013	2014			
Spese correnti				5.143		
Redditi da lavoro dipendente(2)	170.693	170.840	172.191	1.877	0,8	1,9
Consumi Intermedi	138.857	142.366	147.081	949	3,3	4,0
Altre spese correnti (al netto interessi e prestazioni sociali)	60.622	61.029	61.416	2.316	0,6	4,4
Spese in conto capitale (al netto dismissioni immobiliari)	45.217	46.037	45.956	0	-0,2	-0,1
Investimenti fissi lordi (al netto dismissioni immobiliari)	28.364	28.816	29.092	0	1,0	0,4
Contributi agli investimenti	16.058	16.109	16.104	0	0,0	-0,9
Totale Risorse				5.143		
In % del PIL				0,3		

(1) Le previsioni a 'politiche invariate' non rappresentano un peggioramento dei saldi di finanza pubblica rispetto ad uno scenario definito sulla base dell'applicazione del criterio della legislazione vigente in quanto, ai sensi dell'art 81, quarto comma della Costituzione, ogni nuova o maggiore spesa e/o minore entrata rispetto a quanto previsto dalla legislazione vigente dovrà trovare apposita copertura con misure compensative di pari importo e durata.

(2) Le risorse stimate sono al netto delle somme a titolo di vacanza contrattuale già considerate nello scenario tendenziale.

III ANALISI DEI PRINCIPALI SETTORI DI SPESA

Nei paragrafi che seguono si riportano alcune informazioni di dettaglio sui principali settori di spesa⁷ del conto delle Amministrazioni pubbliche: pubblico impiego, prestazioni sociali in denaro e spesa sanitaria.

Per tali settori, sono analizzati, in particolare, i principali elementi che hanno concorso ai risultati del 2010, posti a raffronto con gli anni precedenti, cui segue l'analisi delle dinamiche di spesa per i medesimi settori previste per il 2011 e per il triennio successivo.

III.1 PUBBLICO IMPIEGO

RISULTATI

La spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche ha registrato un incremento dello 0,5 per cento, segnando un ulteriore rallentamento rispetto alla dinamica rilevata nel 2009 (+0,8%). Tale andamento è il risultato di tendenze contrastanti. Da una parte, l'anno 2010 è stato caratterizzato da un'intensa attività contrattuale, che ha portato alla sottoscrizione della quasi totalità dei contratti e dei procedimenti negoziali in attesa di definizione relativi ai bienni economici 2006-2007 e 2008-2009. Per la rilevanza degli importi coinvolti si segnala, in particolare, il rinnovo, nel mese di novembre⁸, degli accordi negoziali relativi al biennio economico 2008-2009 per il personale non dirigente dei Corpi di Polizia e delle Forze Armate. È stata, inoltre, corrisposta l'indennità di vacanza contrattuale relativa al triennio 2010-2012 per l'anno 2010. D'altra parte, nel corso dell'anno si sono dispiegati gli effetti degli interventi contenitivi della spesa per il personale pubblico disposti dal D.L. 112/2008⁹, in particolare quelli derivanti dalle misure di razionalizzazione del comparto Scuola. Risultano in crescita sia le retribuzioni lorde (+0,3%), sia i contributi sociali a carico del datore di lavoro (+0,9%), la cui evoluzione risente anche del progressivo adeguamento della contribuzione aggiuntiva a carico del Bilancio dello Stato¹⁰.

L'incidenza della spesa per redditi sul PIL risulta in flessione di 0,2 punti percentuali rispetto al risultato dell'anno 2009, passando dall'11,3 all'11,1 per cento, per effetto sia della moderata dinamica retributiva, sia della ripresa del PIL nominale. La spesa per redditi da lavoro segna una diminuzione nelle Amministrazioni Centrali (-0,4% rispetto al 2009), mentre risulta in aumento nelle Amministrazioni locali (+1,6%) e negli Enti di previdenza e assistenza sociale (+2,2%). Il risultato per le Amministrazioni centrali è determinato dal calo significativo della spesa per retribuzioni lorde (-0,8%), riflesso anche delle misure di razionalizzazione del comparto Scuola, cui si contrappone una crescita contenuta dei contributi sociali a carico del datore di lavoro (+0,5%).

⁷ A norma dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

⁸ La data si riferisce alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del provvedimento.

⁹ Convertito in legge n. 133/2008.

¹⁰ La contribuzione aggiuntiva è finalizzata al finanziamento delle prestazioni pensionistiche dei dipendenti pubblici.

PREVISIONI

Nel quadro a legislazione vigente la spesa per redditi da lavoro dipendente delle Amministrazioni pubbliche è stimata diminuire dello 0,5 per cento nel 2011 e dello 0,2 per cento nel 2012, per poi ricominciare a crescere nel 2013 (+0,1%) e, soprattutto, nel 2014 (+0,8%). Tale andamento riflette tre fattori principali: il blocco delle dinamiche retributive fino all'anno 2013, gli effetti delle manovre contenitive di finanza pubblica¹¹ e la stima degli effetti di slittamento salariale. Il blocco delle dinamiche retributive fino all'anno 2013 è conseguenza degli interventi previsti dal DL 78/2010, in particolare il blocco della contrattazione per il triennio 2010-2012 e per gli anni 2011, 2012 e 2013 il blocco dei trattamenti economici individuali al livello dell'anno 2010¹². La previsione sconta, oltre alla sottoscrizione nell'anno 2011 dei pochi contratti ed accordi negoziali relativi ai bienni economici 2006-2007 e 2008-2009 ancora in attesa di definizione, la sola erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale per i trienni 2010-2012 e 2013-2015. In ragione del blocco vigente dei trattamenti economici individuali per l'anno 2013, quest'ultima misura produce un effetto solo a decorrere dall'anno 2014. L'impatto sulla crescita della spesa delle misure contenitive disposte dal DL 112/2008 dovrebbe ancora incrementarsi in misura significativa nell'anno 2011, per poi quasi stabilizzarsi nel 2012 ed entrare a regime dal 2013. Le misure disposte dal DL 78/2010, invece, sono attese produrre degli effetti consistenti di contenimento della spesa soprattutto negli anni 2012 e 2013, per poi quasi stabilizzarsi nel 2014. Infine, gli effetti di slittamento salariale sono stimati prudenzialmente sulla base delle risultanze nell'ultimo quinquennio. L'evoluzione a livello di sottosettore istituzionale è stimata in coerenza con gli effetti attesi della contrattazione collettiva e delle manovre di finanza pubblica¹³ e con l'andamento assunto per gli effetti di slittamento salariale. In termini di risultato medio sul periodo 2011-2014, la previsione assume dinamiche retributive in calo nelle Amministrazioni centrali e in lieve aumento nelle Amministrazioni locali e negli Enti di previdenza e assistenza sociale.

III.2 PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO

RISULTATI

Con riferimento all'anno 2010 la spesa per prestazioni sociali in denaro è risultata, nella stima di Contabilità Nazionale, pari a 298.199 milioni registrando in rapporto al PIL¹⁴ un'incidenza pari al 19,3 per cento. La complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di incremento rispetto all'anno 2009 pari a 2,3 per cento. Nel dettaglio, si segnala in particolare:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+2,4%) l'indicizzazione ai prezzi applicata al 1° gennaio 2010 è stata pari a 0,6 per cento (0,7% - 0,1% di recupero

¹¹ In particolare il D.L. 112/2008 e il D.L. 78/2010.

¹² Si vedano, in particolare, l'art. 9 commi 1 e 17 del DL 78/2010, convertito in legge n. 122/2010.

¹³ Per le Amministrazioni centrali si tiene anche conto degli importi previsti per la contribuzione aggiuntiva a carico del Bilancio dello Stato.

¹⁴ L'anno 2010 è stato caratterizzato da una crescita del pil reale pari a 1,3 per cento e del pil nominale pari a 1,9 per cento.

di indicizzazione concessa in eccedenza al 1° gennaio 2009¹⁵), nel mentre gli altri residuali fattori di incremento afferiscono al saldo tra le nuove pensioni liquidate¹⁶ e le pensioni eliminate, sia in termini numerici che di importo, nonché alle ricostituzioni di importo delle pensioni in essere e ad arretrati liquidati;

- per quanto concerne la spesa per le altre prestazioni sociali in denaro (+1,9%), l'andamento è stato tra l'altro condizionato da una parte dal venir meno di taluni effetti di onerosità a carattere “una-tantum” registrati nell'anno 2009¹⁷, dalla riduzione della spesa per rendite infortunistiche¹⁸, dal contenimento della dinamica della spesa per trattamenti di famiglia, indennità di maternità e indennità di malattia e infortunistiche, anche per l'effetto della contrazione della base occupazionale, e dall'altra dall'incremento della spesa per liquidazioni di fine rapporto (anche per effetto delle prestazioni connesse alle maggiori uscite registratesi nel 2009¹⁹ per il pensionamento anticipato nel settore scuola, dopo il “blocco” del 2008 a seguito dell'incremento dei requisiti di accesso al pensionamento per tale anno) e dall'incremento, comunque più contenuto rispetto a quello registrato nell'anno 2009²⁰, della spesa per ammortizzatori sociali (per effetto in particolare di incrementi della spesa per integrazioni salariali e per ammortizzatori c.d. in deroga, per indennità di mobilità, a fronte di incrementi inferiori per altre componenti).

I risultati di Contabilità Nazionale per l'anno 2010 della spesa per prestazioni sociali in denaro, 298.199 milioni, presentano un livello di spesa in linea con le previsioni (298.130 milioni) contenute nel Conto delle PA per l'anno 2010 della DFP 2011-2013²¹.

¹⁵ In via provvisoria l'indicizzazione a gennaio 2009 è stata concessa sulla base di una stima del tasso di inflazione per l'anno 2008 pari a 3,3 per cento poi risultato a consuntivo pari a 3,2 per cento.

¹⁶ A seguito del “blocco” registratosi nel 2009 in conseguenza dell'incremento dei requisiti del 2008 per il pensionamento anticipato con effetto l'anno successivo per l'operare del meccanismo delle c.d. “finestre”, nel 2010 si è registrato un programmato effetto di “sbocco” (in particolare nel settore privato) con incremento delle nuove pensioni decorrenti per tale anno 2010.

¹⁷ In particolare il bonus straordinario per famiglie, lavoratori e pensionati introdotto dall'articolo 1 del predetto D.L. n. 185/2008, convertito con legge n. 2/2009 (erogato sostanzialmente nel 2009).

¹⁸ In particolare per il venir meno degli oneri per arretrati di rivalutazione delle rendite infortunistiche riconosciuti nel 2009 con riferimento all'anno 2008.

¹⁹ Tenuto conto del posticipo di sei mesi rispetto al pensionamento per le liquidazioni di buonuscita per il pensionamento anticipato, l'effetto si registra nell'anno 2010.

²⁰ La dinamica della spesa per ammortizzatori sociali in corso d'anno 2010 ha registrato un andamento progressivamente decrescente in modo duale a quanto verificatosi nel 2009, tenuto anche conto che con il trascorrere dei mesi il raffronto con l'anno 2009 è risultato essere progressivamente più omogeneo in considerazione della circostanza che nel 2009 il notevole incremento nel ricorso agli istituti di ammortizzatori sociali si è manifestato maggiormente nella seconda parte dell'anno.

²¹ Per la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro la previsione per l'anno 2010 contenuta nella DFP 2011-2013 ha sostanzialmente confermato la previsione contenuta nella RUEF 2010 e Aggiornamento del Programma di Stabilità 2009.

TABELLA III.2-1 SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2007 - 2010

	Risultati di Contabilità Nazionale			
	2007	2008	2009	2010
Pensioni	214.230	222.731	231.333	236.931
<i>(tasso di variazione in %)</i>		4,0%	3,9%	2,4%
<i>(in % di PIL)</i>	13,9%	14,2%	15,2%	15,3%
Altre prestazioni sociali in denaro	50.157	54.452	60.135	61.268
<i>(tasso di variazione in %)</i>		8,6%	10,4%	1,9%
<i>(in % di PIL)</i>	3,2%	3,5%	4,0%	4,0%
Totale prestazioni sociali in denaro	264.387	277.183	291.468	298.199
<i>(tasso di variazione in %)</i>		4,8%	5,2%	2,3%
<i>(in % di PIL)</i>	17,1%	17,7%	19,2%	19,3%
PIL	1.546.177	1.567.761	1.519.702	1.548.816
<i>(tasso di variazione in %)</i>		1,4%	-3,1%	1,9%

PREVISIONI

Le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro per il presente documento e per il Conto delle PA dell'Aggiornamento del Programma di stabilità 2011 (codice D62) sono state elaborate sulla base della normativa vigente, tenuto anche conto degli effetti conseguenti, oltre al DL 78/2010 convertito con legge n. 122/2010, alla legge di stabilità 2011 (legge n. 220/2010) e al decreto-legge n. 225/2010, convertito con legge n. 10/2011 e del quadro macroeconomico di riferimento.

Previsioni per l'anno 2011

Per l'anno 2011, la stima della spesa per prestazioni sociali in denaro, predisposta, a legislazione vigente, è prevista crescere, rispetto alla stima dei risultati di Contabilità nazionale relativi all'anno 2010, del 2,7 per cento circa. In particolare con riferimento alle diverse componenti di spesa si fa presente quanto segue:

- per quanto concerne la spesa pensionistica (+3,2%), la previsione tiene conto del numero di pensioni di nuova liquidazione, dei tassi di cessazione stimati sulla base dei più aggiornati elementi, della rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi (pari, per l'anno 2011, a 1,4%), delle ricostituzioni degli importi delle pensioni in essere, nonché degli effetti conseguenti alle disposizioni contenute nel decreto-legge n. 78/2010, convertito con legge n. 122/2010²². La previsione tiene altresì conto degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2010 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2011;
- per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro (+0,5%), per l'anno 2011 la previsione tiene conto, tra l'altro, del rifinanziamento delle proroghe per ammortizzatori sociali in deroga (introdotto con apposito emendamento al disegno di legge di stabilità 2011, legge n. 220/2010), degli

²² Tra le quali la revisione della disciplina delle decorrenze dei trattamenti pensionistici (art. 12, commi da 1 a 6) la quale esplica i propri effetti in particolare dal 2012.

interventi previsti nell'ambito del DL 78/2010, convertito con legge n. 122/2010 e degli interventi previsti dal DL 225/2010, convertito con legge n. 10/2011. In particolare per l'anno 2011 la previsione risente dei seguenti aspetti:

- o degli elementi emersi nell'ambito dell'attività di monitoraggio ai fini della stima dei risultati per l'anno 2010 e dei primi elementi disponibili per l'anno 2011;
- o del rifinanziamento, per l'anno 2011, delle proroghe per ammortizzatori sociali in deroga (legge n. 220/2010) e, complessivamente, di una sostanziale stabilità su base annua della spesa per ammortizzatori sociali per l'anno 2011 rispetto ai livelli mediamente registrati nel biennio 2009-2010, nell'ipotesi, comunque, di una riduzione nel ricorso a tali istituti rispetto all'anno precedente;
- o di un contenimento, peraltro già programmato, della dinamica della spesa per liquidazioni di fine rapporto²³;
- o delle economie stimate conseguenti alla razionalizzazione dei procedimenti e al potenziamento dei controlli e verifiche in materia di invalidità civile²⁴.

In via di sintesi, si stima per l'anno 2011 un livello complessivo della spesa per prestazioni sociali in denaro pari a 306.200 milioni, 600 milioni superiore alla previsione inglobata nel Conto delle AP della DFP 2011-2013, pari a 305.600 milioni, per effetto, come già sopra illustrato, del rifinanziamento per ammortizzatori sociali in deroga a seguito dell'approvazione di apposito emendamento al disegno di legge di stabilità 2011, legge n. 220/2010, e degli interventi previsti dal decreto-legge n. 225/2010, convertito con legge n. 10/2011. Da tale operazione, pur non derivando alcun impatto in termini di complessivo saldo del Conto delle AP trattandosi di rifinanziamenti che hanno trovato copertura nell'ambito dei provvedimenti in esame, consegue in relazione alle singole voci economiche del Conto delle AP, una maggiore spesa per prestazioni sociali in denaro rispetto a quanto indicato nella DFP 2011-2013 che, ovviamente, non inglobava gli effetti di tale modifiche normative, in quanto adottate successivamente. Nei termini sopraesposti la previsione aggiornata per la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro risulta essere coerente con quanto programmato nell'ambito della Decisione di finanza pubblica 2010.

²³ Il contenimento per l'anno 2011 della dinamica della spesa per liquidazioni di fine rapporto dei dipendenti pubblici è da ascrivere sia al minor ricorso al pensionamento anticipato nel settore scuola nel 2010 con effetto in termini di liquidazioni nell'anno successivo sia alle misure introdotte dal DL 78/2010, convertito con legge n. 122/2010 (tra le quali la revisione della disciplina di riconoscimento delle prestazioni in tre importi annuali se superiori a 90.000 euro, articolo 12, commi da 7 a 9). Nell'aggregato sono altresì incluse, tra l'altro, le erogazioni delle prestazioni di TFR per le quote maturate dal 1° gennaio 2007 ai lavoratori dipendenti del settore privato da aziende con un numero di dipendenti pari o superiore a 50 (Fondo TFR - legge n. 296/2006 - legge finanziaria 2007) che manifestano, come programmato un trend crescente in ragione dell'incremento delle anzianità maturate nel regime a carico della PA.

²⁴ Come potenziati da ultimo con la disciplina di cui all'articolo 10 del DL 78/2010, convertito con legge n. 122/2010.

Previsioni per il periodo 2012-2014

Per il periodo 2012-2014 la complessiva spesa per prestazioni sociali in denaro presenta un tasso di variazione medio, prendendo a riferimento l'anno 2011, del 3,2 per cento a fronte di un tasso di variazione medio del PIL di 3,3 per cento. Il tasso di variazione medio del periodo per la spesa pensionistica risulta pari a 3,4 per cento, mentre quello della spesa per altre prestazioni sociali in denaro pari al 2,2 per cento.

Per quanto riguarda, in particolare, la spesa pensionistica, gli specifici tassi di variazione sono condizionati dalla rivalutazione delle pensioni in essere ai prezzi, dal numero di pensioni di nuova liquidazione, dai tassi di cessazione e dalla ricostituzione delle pensioni in essere. Gli andamenti tengono conto delle economie conseguenti alle disposizioni contenute nel DL 78/2010, convertito con legge n. 122/2010, in particolare con riferimento alla revisione della disciplina delle decorrenze dei trattamenti pensionistici (con effetto in particolare dal 2012) nonché all'elevazione (dal 2012) del requisito anagrafico per l'accesso al pensionamento di vecchiaia ordinario delle lavoratrici del pubblico impiego.

Per quanto concerne la spesa per altre prestazioni sociali in denaro, i relativi tassi di variazione risentono delle specifiche basi tecniche riferite alle diverse tipologie di prestazione e degli aspetti normativo-istituzionali che le caratterizzano. In particolare, per l'anno 2012, il contenimento del tasso di variazione risente anche della circostanza che, a normativa vigente, non è attualmente previsto il rifinanziamento dei c.d. ammortizzatori in deroga a partire da tale anno.

In sintesi, per quanto sopra evidenziato, le previsioni della spesa per prestazioni sociali in denaro, elaborate sulla base del criterio della legislazione vigente, presentano un tasso di incremento medio dell'intero periodo 2011-2014 (prendendo a base l'anno 2010) inferiore al tasso di crescita medio del PIL.

TABELLA III.2-2 PREVISIONI DELLA SPESA PER PRESTAZIONI SOCIALI IN DENARO, 2011 - 2014

	Risultati Contabilità Nazionale		Previsioni		
	2010	2011	2012	2013	2014
Pensioni	236.931	244.630	252.100	260.790	270.740
(tasso di variazione in %)	2,4%	3,2%	3,1%	3,4%	3,8%
(in % di PIL)	15,3%	15,4%	15,3%	15,4%	15,4%
Altre prestazioni sociali in denaro	61.268	61.570	61.530	64.150	65.800
(tasso di variazione in %)	1,9%	0,5%	-0,1%	4,3%	2,6%
(in % di PIL)	4,0%	3,9%	3,7%	3,8%	3,7%
Totale prestazioni sociali in denaro	298.199	306.200	313.630	324.940	336.540
(tasso di variazione in %)	2,3%	2,7%	2,4%	3,6%	3,6%
(in % di PIL)	19,3%	19,2%	19,1%	19,1%	19,2%
PIL	1.548.816	1.593.314	1.642.432	1.696.995	1.755.013
(tasso di variazione in %)	1,9%	2,9%	3,1%	3,3%	3,4%

RIQUADRO: LE TENDENZE DI MEDIO-LUNGO PERIODO DEL SISTEMA PENSIONISTICO ITALIANO

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 5 della legge n. 335 del 1995, di seguito si illustra l'andamento di medio-lungo periodo della spesa pensionistica in rapporto al PIL.

La previsione recepisce le ipotesi di fecondità, mortalità e flusso migratorio sottostanti lo scenario centrale elaborato dall'Istat, con base 2007, che prevedono: i) un aumento della speranza di vita, al 2050, di 6,4 anni per i maschi e di 5,8 anni per le femmine, rispetto ai valori del 2005²⁵, ii) un tasso di fecondità che converge gradualmente a 1,58 e iii) un flusso netto di immigrati di poco inferiore alle 200 mila unità l'anno.

Per quanto riguarda il quadro macroeconomico, il tasso di crescita reale del PIL si attesta, nel lungo periodo, attorno all'1,5 per cento medio annuo sostanzialmente in linea con la dinamica media della produttività per occupato. Il tasso di occupazione aumenta di oltre 8 punti percentuali, nella fascia di età 15-64 anni, passando dal 58,7 per cento del 2008 al 67,3 per cento del 2060. Per il periodo 2011-2014, le ipotesi di crescita sono coerenti con quelle adottate nel quadro macroeconomico sottostante il documento di aggiornamento del Programma di Stabilità 2011 e il Documento di Economia e Finanza 2012-2014.

La previsione a normativa vigente, riportata nella figura acclusa, sconta:

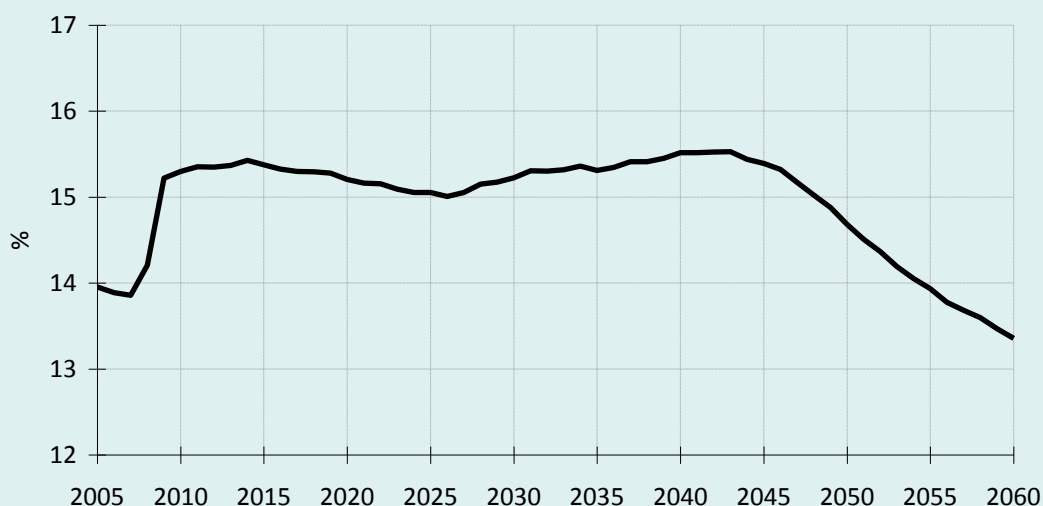
- *gli effetti della revisione dei coefficienti di trasformazione prevista dall'art. 1, co.11 della legge n. 335/95, così come modificato ed integrato dall'art. 1, commi 14 e 15 della legge n. 247/2007;*
- *gli effetti delle misure contenute nel decreto-legge n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122 del 2010, afferenti alla revisione del regime delle decorrenze dei trattamenti relativi al pensionamento di vecchiaia ordinario e al pensionamento anticipato, all'accelerazione dell'elevazione del requisito anagrafico per il pensionamento di vecchiaia ordinario per le lavoratrici del pubblico impiego nonché all'attuazione dal 2015 dell'adeguamento dei requisiti anagrafici per il pensionamento all'aumento della speranza di vita.*

Il rapporto fra spesa pensionistica e PIL, dopo la crescita del triennio 2008-2010, derivante esclusivamente dal consistente rallentamento del denominatore del rapporto per effetto della crisi economica, presenta un andamento inizialmente stabile attorno al 15,3-15,4 per cento nel periodo 2011-2015 e successivamente decrescente attestandosi al 15 per cento nel 2026. Durante tale fase, il processo di elevamento dei requisiti minimi di accesso al pensionamento anticipato (legge n. 243/2004, come modificata dalla legge n. 247/2007), unitamente agli ulteriori recenti interventi finalizzati all'incremento dell'età di accesso al pensionamento, contrasta i primi effetti espansivi indotti dalla transazione demografica. Nel periodo 2027-2040, il rapporto riprende a crescere per effetto dell'incremento del numero di pensioni e del contestuale decremento del numero di occupati i cui effetti finanziari risultano, in ogni caso, limitati dall'innalzamento dei requisiti di accesso al pensionamento anticipato disposti dalla predetta legge n. 243/2004 nei regimi misto e contributivo, oltre a che in quello retributivo, nonché dai sopra citati interventi di revisione del regime

²⁵ Per esigenze di confrontabilità con le previsioni elaborate in ambito europeo, le previsioni demografiche Istat sono state estese al 2060, prevedendo un ulteriore aumento della speranza di vita di 1 e 0,8 anni, rispettivamente per maschi e femmine, e mantenendo inalterato il tasso di fecondità ed il flusso migratorio netto rispetto ai livelli raggiunti nel 2050. Ministero dell'economia e delle finanze -RGS (2009), *Le tendenze di medio-lungo periodo del sistema pensionistico e socio-sanitario*, Rapporto n. 11; Economic Policy Committee-European Commission (2009), *The 2009 Ageing Report: Economic and Budgetary Projections for the EU-27 Member States (2008-2060)*.

delle decorrenze e di adeguamento dei requisiti anagrafici di pensionamento alla speranza di vita. L'incremento del numero delle pensioni è imputabile al progressivo aumento della speranza di vita e al passaggio alla fase di quiescenza delle generazioni del baby boom. La curva raggiunge il valore massimo di circa 15,5 per cento nel quadriennio 2040-2043, passa a 14,7 per cento nel 2050 ed, infine, si attesta al 13,4 per cento nel 2060. Il miglioramento del rapporto nella parte finale del periodo di previsione (2040-2060) è dovuto essenzialmente al passaggio dal sistema di calcolo misto a quello contributivo nonché alla progressiva eliminazione per morte delle generazioni del baby boom.

SPESA PUBBLICA PER PENSIONI IN % PIL



La descrizione degli andamenti di medio-lungo periodo della spesa per pensioni in rapporto al PIL mostra come il processo di riforma del sistema pensionistico italiano è riuscito in larga parte a compensare i potenziali effetti della transizione demografica sulla spesa pubblica nei prossimi decenni. Infatti, come anche evidenziato in sede internazionale²⁶, l'Italia presenta una crescita del rapporto spesa pensionistica/PIL inferiore alla media dei paesi europei, nonostante una dinamica demografica meno favorevole.

Per un'analisi dettagliata del contesto normativo-istituzionale e dei relativi effetti del processo di riforma implementato, che ha contribuito in via ulteriore al miglioramento della sostenibilità di medio-lungo periodo della finanza pubblica favorendo il percorso di rientro dei livelli di debito pubblico, si rinvia ad apposito paragrafo contenuto nel Piano Nazionale di Riforma.

²⁶ Economic Policy Committee-European Commission (2009), op.cit.; Economic Policy Committee-Social Protection Committee-European Commission (2010), *Progress and Key Challenges in the Delivery of Adequate and Sustainable Pension in Europe*.

III.3 SANITÀ

RISULTATI

Con riferimento all'anno 2010, la spesa sanitaria in termini di AP è pari a 113.457 milioni, con una variazione del 2,7 per cento rispetto all'anno 2009.

A livello delle singole componenti di spesa:

- la spesa per il personale dipendente registra una variazione pari al 4 per cento, su cui influisce la contabilizzazione degli oneri del rinnovo del contratto del personale dirigente del SSN, (biennio economico 2008-2009) e la corresponsione dei relativi arretrati (per un importo pari a circa 500 milioni) nonché l'erogazione della Indennità di vacanza contrattuale per l'anno 2010.
Deve osservarsi come il livello di spesa dell'anno 2009 incorpora i costi connessi al rinnovo del contratto del personale non dirigente del SSN (biennio economico 2008-2009), con il riconoscimento di arretrati per circa 115 milioni. Al netto degli oneri per arretrati su entrambi gli anni, la spesa per il personale dipendente cresce in misura pari al 2,9 per cento.
La crescita osservata dall'aggregato conferma un andamento della spesa per il personale dipendente negli ultimi anni in linea con i trend attesi, confermando gli effetti positivi della maggiore disciplina contabile delle Regioni, in conseguenza degli strumenti di governance derivanti dai diversi Accordi Stato-Regioni intervenuti nell'ultimo periodo e, in particolare, dell'obbligo per le Regioni di garantire la copertura integrale degli oneri connessi ai rinnovi contrattuali²⁷;
- la spesa per i consumi intermedi registra un incremento del 3,7 per cento. Tale dinamica incorpora la manovra di contenimento della spesa per i prodotti farmaceutici ospedalieri introdotta dal D.L. 78/2010 per l'anno 2010, per un importo pari a 300 milioni;
- la spesa per le prestazioni acquistate da produttori market cresce complessivamente del 1,1 per cento, riflettendo dinamiche differenziate delle diverse componenti incluse nell'aggregato:
 - o la spesa per l'assistenza farmaceutica registra una riduzione pari allo 0,6 per cento, su cui influisce l'operatività del meccanismo del pay-back nonché le politiche di rafforzamento della distribuzione diretta dei farmaci in atto nei Servizi Sanitari Regionali;
 - o la spesa per la medicina di base cresce dell' 1,7 per cento. Tale incremento riflette la contabilizzazione degli oneri per il rinnovo delle convenzioni di medicina di base (biennio economico 2008-2009) e la corresponsione dei

²⁷ Infatti, in virtù dell'obbligo per le Regioni di accantonare sui propri bilanci risorse adeguate alla copertura integrale degli oneri connessi al rinnovo del CCNL del personale dipendente del SSN, quale presupposto per l'accesso al finanziamento integrativo a carico dello Stato, si è registrata una maggiore congruità nella valutazione del costo effettivo dei rinnovi del CCNL, con una significativa riduzione del fenomeno del manifestarsi di sopravvenienze passive di rilevante entità negli esercizi finanziari successivi a quello di sottoscrizione del contratto.

relativi arretrati (per un importo pari a circa 400 milioni)²⁸. Anche con riferimento a questo aggregato di spesa deve osservarsi la maggiore congruità osservata negli ultimi anni nella valutazione del costo effettivo dei rinnovi delle convenzioni di medicina di base a seguito dell'introduzione, in analogia con quanto previsto per il personale dipendente, dell'obbligo per le Regioni di garantire la copertura integrale degli oneri dei rinnovi delle convenzioni di medicina di base;

- o la spesa per le altre prestazioni (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative, altra assistenza) registra un incremento del 1,7 per cento. La dinamica di tale componente di spesa riflette una migliore regolazione, in particolare nelle regioni sotto piano di rientro, dei volumi di spesa per le prestazioni sanitarie acquistate da operatori privati accreditati, realizzata attraverso la definizione di tetti di spesa e l'attribuzione di budget, con il perfezionamento dei relativi contratti in tempi coerenti con la programmazione regionale.

L'andamento dell'aggregato risente, inoltre, del processo in atto all'interno dei Servizi Sanitari Regionali volto a definire, isolare e trasferire gli oneri relativi a prestazioni in natura a carattere socio-assistenziale al di fuori del perimetro della spesa sanitaria;

- o le altre componenti di spesa osservano un aumento pari al 1,3 per cento.

TABELLA III.3-1 SPESA SANITARIA 2007 – 2010				
	2007	2008	2009	2010
Spesa Sanitaria	101.744	108.468	110.435	113.457
% PIL	6,6%	6,9%	7,3%	7,3%
variazione %		6,6%	1,8%	2,7%

PREVISIONI

Le previsioni sono state elaborate sulla base delle disposizioni legislative vigenti, del quadro macroeconomico elaborato per il periodo di riferimento e recepiscono i dati ufficiali dell'ISTAT concernenti il Conto Consolidato della Sanità per gli anni 2008, 2009 e 2010, elaborato a seguito dell'acquisizione dei dati di IV trimestre 2010 e anche a seguito delle rettifiche operate sui dati di consuntivo 2008 e dell'acquisizione dei dati di consuntivo 2009.

²⁸ Deve rilevarsi come il livello di spesa dell'aggregato per l'anno 2009 inglobava i costi del rinnovo delle convenzioni di medicina di base relative al biennio economico 2006-2007, con la corresponsione degli arretrati per gli anni 2006, 2007 e 2008. Al netto degli arretrati su entrambi gli anni, la crescita dell'aggregato fra il 2010 e il 2009 è pari al 4,9 per cento.

Previsioni per l'anno 2011

Con riferimento all'anno 2011 è prevista una spesa sanitaria in termini di PA pari a 114.836 milioni, in aumento del 1,2 per cento rispetto all'anno 2010.

La previsione sconta l'acquisizione dei dati relativi al IV trimestre 2010, la manovra di contenimento della spesa prevista per l'anno 2011²⁹ nonché i risparmi derivanti dall'attuazione dei piani di rientro.

Nel dettaglio si prevede:

- per il personale una riduzione dello 0,7 per cento.
La dinamica osservata dall'aggregato risente della contabilizzazione sull'anno 2010 degli arretrati per il contratto del personale dirigente del SSN relativo al biennio economico 2008-2009; al netto di tali oneri, (pari a circa 500 milioni) l'aggregato cresce in misura pari allo 0,7 per cento.
La previsione sconta i nuovi dati sul costo del personale rilevati a IV trimestre dell'anno 2010, la previsione di crescita dell'occupazione dipendente dei servizi pubblici e del costo del lavoro per lavoratore dipendente dei servizi pubblici contenuta nel quadro macroeconomico elaborato per il 2011 nonché il riconoscimento della Indennità di vacanza contrattuale nelle misure previste da luglio 2010, ai sensi del DL 78/2010;
- per i consumi intermedi, un incremento percentuale del 3,9 per cento che incorpora i risparmi di spesa nel settore della farmaceutica ospedaliera per 600 milioni annui derivanti dalle disposizioni del DL 78/2010³⁰;
- per le prestazioni acquistate da produttori market, una crescita pari al 1,3 per cento che sintetizza dinamiche differenziate delle diversi componenti di spesa:
 - o per l'assistenza farmaceutica, una crescita del 1,2 per cento, che riflette un andamento dell'aggregato coerente con il rispetto del tetto del 13.3 per cento della spesa farmaceutica territoriale³¹ nonché la stima dell'entrata da pay-back farmaceutico;
 - o per la medicina di base, una riduzione del 4,1 per cento, su cui influisce la contabilizzazione, nell'anno 2010, degli oneri arretrati per le convenzioni di medicina di base relativa al biennio economico 2008-2009: al netto di tali oneri, la variazione dell'aggregato è pari al 1,3 per cento;

²⁹ La manovra di contenimento della spesa per l'anno 2011 era stata quantificata in 3000 milioni dal DL 112/2008, convertito con Legge 6 Agosto 2008, n.133; tale importo è stato successivamente rideterminato a seguito del conferimento di risorse aggiuntive: 419 milioni a seguito della sottoscrizione del Patto per la Salute 2010-2012, (recepito dalla Legge 23 Dicembre 2009, n. 191 - Legge Finanziaria 2010) e, da ultimo, 347,5 milioni a seguito delle disposizioni della Legge di Stabilità 2011 (Legge 13 Dicembre 2010, n. 220, articolo 1, comma 49). In conseguenza del conferimento delle predette risorse aggiuntive, la manovra per l'anno 2011 è rideterminata in 2.234 milioni.

³⁰ Articolo 11, comma 7 del DL 78/2010, convertito con legge 30 luglio 2010, n.122.

³¹ Tale tetto, introdotto dall'articolo 5, comma 1, del decreto legge 159/2007 è stato successivamente rideterminato al 13.3 per cento dall'articolo 22, comma 3, del decreto legge 78/2009, convertito con Legge 3 agosto 2009, n. 102.

- o per le altre prestazioni (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) una crescita del 2,9 per cento, che incorpora anche gli effetti economici dell'abolizione del ticket di 10 € sulle prestazioni di assistenza specialistica³².

Previsioni per il periodo 2012-2014

Nel periodo 2012-2014, prendendo a riferimento l'anno 2011, la spesa sanitaria è prevista crescere ad un tasso medio del 3,3 per cento, in linea con il tasso medio di crescita del PIL nominale pari al 3,3 per cento. In relazione a tale dinamica, il rapporto fra la spesa sanitaria e PIL si stabilizza, alla fine dell'arco temporale considerato, ad un livello pari al 7,2 per cento.

Le previsioni scontano:

- l'acquisizione dei dati di costo relativi al IV trimestre 2010;
- il quadro macroeconomico previsto per il periodo in esame;
- la manovra di contenimento della spesa per gli anni 2012 e 2013 ed il loro trascinarsi sull'anno 2014;
- gli oneri per la corresponsione della indennità di vacanza contrattuale per l'anno 2014, relativamente al triennio economico 2013-2015;
- un andamento della spesa per la farmaceutica convenzionata coerente con il rispetto del tetto del 13,3 per cento della spesa farmaceutica territoriale e una stima delle entrate da pay-back farmaceutico in diminuzione della spesa;
- a partire dall'anno 2012, l'effetto derivante dalla ripresa dell'efficacia del ticket dei 10 € sulle prestazioni di assistenza specialistica;
- i risparmi derivanti dall'attuazione dei piani di rientro.

TABELLA III.3-2 PREVISIONE DELLA SPESA SANITARIA 2011 – 2014				
	2011	2012	2013	2014
Spesa sanitaria	114.836	117.391	122.102	126.512
% PIL	7,2%	7,1%	7,2%	7,2%
var %.	1,2%*	2,2%	4,0%	3,6%

(*) variazione rispetto al dato del 2010

³² Articolo 61, comma 19, legge n. 133/2008.

IV CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO

IV.1 I RISULTATI DEL 2010

SETTORE PUBBLICO

Il fabbisogno del settore pubblico³³ si è attestato nel 2010 a 67.727 milioni, (-4,4% del PIL), in riduzione rispetto al 2009 di 21.279 milioni (89.006, pari al -5,9% del PIL). Nel 2010 si è registrato un avanzo primario di 4.040 milioni, contro un disavanzo di 14.980 del 2009, con un miglioramento di 19.020 milioni.

Dall'analisi per sottosettore, si evidenzia, in particolare, un fabbisogno di 66.975 milioni per il comparto delle Amministrazioni Centrali e di 751 milioni per le Amministrazioni Locali.

Sulla riduzione del fabbisogno rispetto al 2009 hanno contribuito, da una parte, la contrazione delle spese correnti e in conto capitale, decresciute rispettivamente di 910 e 7.863 milioni; dall'altra, l'incremento delle entrate di parte corrente, cresciute, nel periodo in esame, di 8.436 milioni, che ha bilanciato la riduzione registrata per le entrate in conto capitale (-2.076 milioni rispetto al 2009).

Sull'andamento degli incassi correnti ha inciso l'aumento registrato delle imposte tributarie passate da 448.703 del 2009 a 455.331 milioni nel 2010, per effetto dell'incremento registrato dalle imposte indirette, dovuto prevalentemente alla crescita del gettito dell'IVA³⁴. Nel 2009 il gettito tributario registrava le entrate straordinarie relative ai versamenti relativi alla regolarizzazione o rimpatrio di attività finanziarie e patrimoniali detenute all'estero (c.d. scudo fiscale), e i versamenti a tantum dell'imposta sostitutiva concernente il "Riallineamento e rivalutazione volontaria di valori contabili".

Il saldo al netto delle partite finanziarie ha prodotto un disavanzo pari a -64.097 nel 2010, in miglioramento rispetto all'anno precedente di 15.133 milioni. In rapporto al PIL, il saldo al netto delle partite finanziarie registra un miglioramento di 1,1 punti percentuali rispetto al 2009.

Alla riduzione del fabbisogno nel 2010 concorre, inoltre, la contrazione del saldo delle partite finanziarie che, sebbene registri anche per il 2010 un saldo negativo, pari a -3.630 milioni, mostra un miglioramento rispetto al 2009 di 6.145 milioni.

Il risultato del 2010 tiene conto dell'erogazione dei prestiti relativi al programma triennale di sostegno finanziario alla Grecia, definito ai sensi della dichiarazione dei Capi di

³³ Su tale incremento hanno contribuito gli effetti delle disposizioni introdotte dall'art. 10 della legge 3 agosto 2009, n. 102 in materia di contrasto dei crediti IVA inesistenti utilizzati in compensazione.

³⁴ Il conto consolidato di cassa qui indicato è riferito al settore pubblico, che allo stato attuale rappresenta un universo quasi coincidente con il comparto della pubblica amministrazione della lista S13. I dati relativi ai diversi livelli di governo sono stati aggregati in modo da rappresentare i tre sottosectori dell'amministrazione centrale, locale e degli enti di previdenza.

Su tale incremento hanno contribuito gli effetti delle disposizioni introdotte dall'art. 10 della legge 3 agosto 2009, n. 102 in materia di contrasto dei crediti IVA inesistenti utilizzati in compensazione.

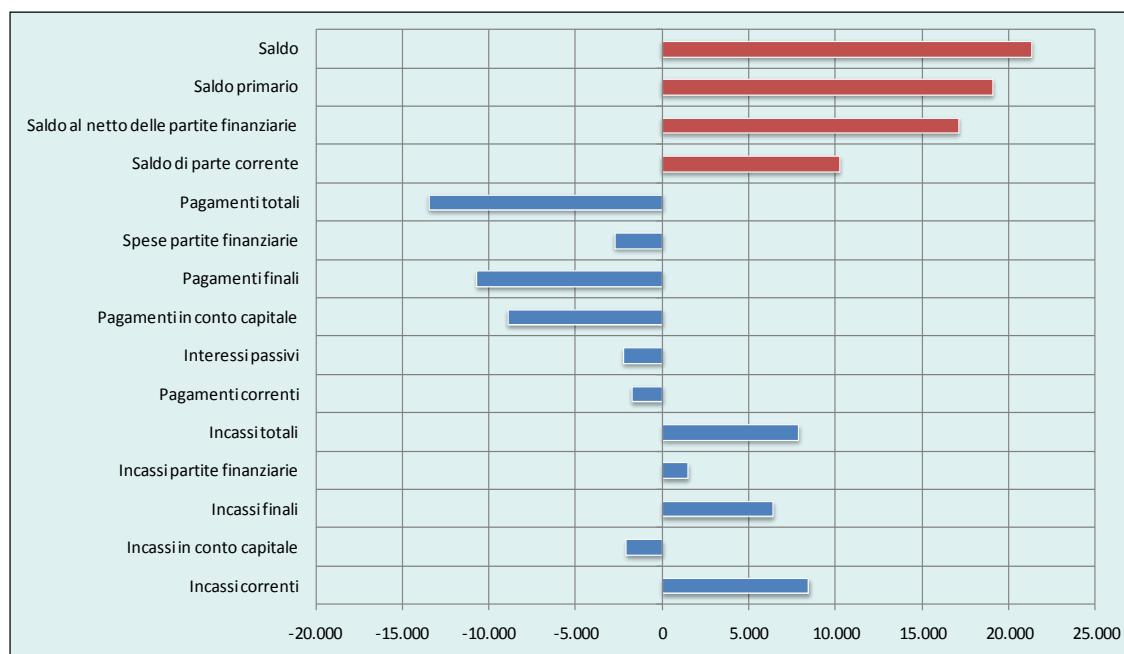
Stato e di Governo degli Stati facenti parte dell'area dell'euro, assunta a Bruxelles il 25 marzo 2010 e delle conseguenti decisioni dell'Eurogruppo adottate l'11 aprile e il 2 maggio 2010. Il programma prevede per l'Italia un impegno complessivo dal 2010 al 2013 per 14.000 milioni.

Rispetto alle stime pubblicate nella Decisione di Finanza Pubblica di settembre, il fabbisogno registra un decremento di 16.782 milioni: (84.509 il fabbisogno previsto nella DFP 2011-2013), ascrivibile, in larga parte, al contenimento della spesa pubblica che, per la parte corrente, ha fatto rilevare un decremento pari a 11.462 milioni. Si rinvia per i dettagli ai commenti relativi ai sottosettori.

TABELLA IV.1-1 CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO. SCOSTAMENTI RISPETTO ALLA DFP E ALL'ANNO PRECEDENTE

	Risultati						Scostamenti stime	
	in milioni		in % al PIL		Var. Assolute	var. %	DFP	DEF-DFP
	2009	2010	2009	2010	2009-2010	2009/2010	2010	2010-2009
Incassi correnti	711.749	720.185	46,8	46,5	8.436	1,2	721.660	-1.475
Tributarie	448.703	455.331	29,5	29,4	6.628	1,5	453.282	2.049
Contributi sociali	207.687	207.405	13,7	13,4	-282	-0,1	209.769	-2.364
Trasferimenti da Altri soggetti	15.720	14.331	1,0	0,9	-1.389	-8,8	18.004	-3.673
da Famiglie	3.304	2.605	0,2	0,2	-699	-21,2	-	-
da Imprese	4.685	3.980	0,3	0,3	-705	-15,0	-	-
da Estero	7.731	7.746	0,5	0,5	15	0,2	-	-
Altre incassi correnti	39.639	43.118	2,6	2,8	3.479	8,8	40.606	2.512
Incassi in conto capitale	6.076	4.000	0,4	0,3	-2.076	-34,2	9.358	-5.358
Trasferimenti da Altri soggetti	1.405	1.311	0,1	0,1	-94	-6,7	1.819	-508
da Famiglie	521	544	0,0	0,0	23	4,4	-	-
da Imprese	833	748	0,1	0,0	-85	-10,2	-	-
da Estero	51	19	0,0	0,0	-32	-62,7	-	-
Altre incassi in conto capitale	4.671	2.689	0,3	0,2	-1.982	-42,4	7.539	-4.850
Incassi finali	717.825	724.185	47,2	46,8	6.360	0,9	731.018	-6.833
Partite finanziarie	2.353	4.029	0,2	0,3	1.676	71,2	4.349	-320
Incassi totali	720.178	728.214	47,4	47,0	8.036	1,1	735.367	-7.153
Pagamenti correnti	730.403	729.493	48,1	47,1	-910	-0,1	740.955	-11.462
Redditi da lavoro dipendente	173.404	172.822	11,4	11,2	-582	-0,3	176.279	-3.457
Consumi intermedi	120.143	118.659	7,9	7,7	-1.484	-1,2	124.727	-6.068
Trasferimenti a Altri soggetti	337.791	345.122	22,2	22,3	7.331	2,2	349.394	-4.272
a Famiglie	298.787	307.454	19,7	19,9	8.667	2,9	-	-
a Imprese	22.089	21.188	1,5	1,4	-901	-4,1	-	-
a Estero	16.915	16.480	1,1	1,1	-435	-2,6	-	-
Interessi passivi	74.026	71.767	4,9	4,6	-2.259	-3,1	72.806	-1.039
Altri pagamenti correnti	25.039	21.123	1,6	1,4	-3.916	-15,6	17.749	3.374
Pagamenti in conto capitale	66.653	58.789	4,4	3,8	-7.863	-11,8	65.646	-6.857
Investimenti fissi lordi	38.738	32.624	2,5	2,1	-6.114	-15,8	34.818	-2.194
Trasferimenti a Altri soggetti	23.099	20.192	1,5	1,3	-2.907	-12,6	24.114	-3.922
a Famiglie	2.304	1.872	0,2	0,1	-432	-18,8	-	-
a Imprese	20.301	17.613	1,3	1,1	-2.688	-13,2	-	-
a Estero	494	707	0,0	0,0	213	43,1	-	-
Altri pagamenti in conto capitale	4.816	5.974	0,3	0,4	1.157	24,0	6.714	-741
Pagamenti finali	797.056	788.283	52,4	50,9	-8.773	-1,1	806.601	-18.318
Partite finanziarie	12.128	7.659	0,8	0,5	-4.469	-36,9	13.275	-5.616
Pagamenti totali	809.184	795.942	53,2	51,4	-13.242	-1,6	819.876	-23.935
Saldo di parte corrente	-18.654	-9.308	-1,2	-0,6	9.346		-19.295	9.987
Saldo al netto delle partite finanziarie	-79.231	-64.097	-5,2	-4,1	15.133		-75.583	11.485
Saldo Primario	-14.980	4.040	-1,0	0,3	19.020		-11.703	15.743
Saldo	-89.006	-67.727	-5,9	-4,4	21.279		-84.509	16.782
PIL	1.519.702	1.548.816						

Figura IV-1 Conto consolidato di cassa del settore pubblico. Differenze 2010-2009



AMMINISTRAZIONI CENTRALI

Il conto consolidato delle Amministrazioni Centrali registra, nel 2010, un fabbisogno pari a 66.975 milioni (-4,3% del PIL), in riduzione di 18.474 milioni (-5,6% del PIL) rispetto al 2009. Nel 2010 si è avuto un disavanzo primario di 394 milioni, contro l'importo di 17.347 del 2009, con un miglioramento di 16.953 milioni.

Alla riduzione del fabbisogno contribuisce il miglioramento del saldo di parte corrente (+9.014 milioni rispetto al valore registrato nel 2009) e in conto capitale nonché la contrazione del saldo delle operazioni finanziarie, che mostra un miglioramento di oltre 10.000 milioni rispetto ai valori registrati nel 2009. Gli incassi totali mostrano un incremento rispetto al 2009 pari a 777 milioni: l'aumento delle entrate correnti (+5.382 milioni) è difatti compensato dalla riduzione delle entrate in conto capitale (-4.888 milioni) e delle entrate legate alle operazioni di carattere finanziario (+283 milioni).

Si evidenzia, tra gli incassi correnti, l'incremento di 5.930 milioni degli introiti tributari (+1,6%) conseguente, soprattutto, all'aumento dei tributi indiretti (+7,4%) per un ammontare di 11.204 milioni, mentre quelli diretti diminuiscono di 5.274 milioni (-2,5%), in relazione alla riduzione del gettito relativo ad imposte sostitutive: nel 2009 era stata incassata l'imposta sostitutiva derivante dall'applicazione dei principi contabili IAS e dalla rivalutazione degli immobili e dagli incassi connessi allo scudo fiscale.

L'indicata evoluzione del gettito è calcolata al netto dei rimborsi d'imposta risultati pari, nel 2010, a 31.262 milioni, inferiori di 8.386 milioni rispetto all'importo di 39.648 milioni del corrispondente periodo del 2009. La riduzione dei rimborsi è da ricollegare alle misure finalizzate ad un maggiore controllo sulle compensazioni.

Maggiori dettagli di analisi sull'evoluzione degli introiti tributari sono esposti nell'appendice sul bilancio dello Stato.

La riduzione dei trasferimenti dalle Amministrazioni pubbliche è da ricondurre a minori versamenti per contributi TFR dei lavoratori del settore privato.

L'incremento degli altri incassi correnti è in gran parte dovuto a maggiori versamenti di dividendi.

Tra gli incassi in conto capitale hanno registrato una riduzione i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche per 3.319 milioni. Su tali incassi ha inciso il versamento dalle Regioni al bilancio dello Stato del maggior gettito di IRAP e addizionale regionale all'Irpef pari a 6.060 milioni nel 2009 e 2.747 nel 2010, rispetto agli importi delle medesime imposte spettanti per il finanziamento del fabbisogno sanitario. La registrazione di tali entrate trova esatta corrispondenza tra le uscite e non ha riflessi sul saldo.

I pagamenti correnti hanno registrato una riduzione di 3.632 (-0,8%): la componente relativa alla spesa per interessi si è ridotta di 1.521 milioni (-2,2%) e quella dei redditi di 716 milioni (-0,7%).

I pagamenti per acquisto beni e servizi hanno registrato una riduzione pari a 2.960 milioni (16,1%): per i dettagli si rinvia all'appendice relativa al bilancio dello Stato.

I trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche sono aumentati nel complesso di 7.101 milioni: tale valore rappresenta il risultato di maggiori trasferimenti agli Enti di previdenza per 14.982 milioni e minori trasferimenti alle amministrazioni locali per 7.881. I dettagli sono illustrati nei commenti dei relativi sottosettori.

La riduzione nel 2010 dei trasferimenti correnti ad altri soggetti sconta il venir meno del bonus straordinario erogato nel 2009 alle famiglie a basso reddito e di minori finanziamenti all'Unione Europea.

La dinamica più contenuta delle operazioni finanziarie è legata al venir meno, nel 2010, di alcune operazioni straordinarie effettuate nel 2009: la chiusura dei conti di Tesoreria vincolati intestati agli Enti di Previdenza pubblici per 9.660 milioni e l'emissione di obbligazioni speciali a sostegno del sistema bancario per 4.050 milioni. Nel 2010, peraltro, sono stati erogati prestiti del programma triennale di sostegno alla Grecia al fine di salvaguardare la stabilità dell'area euro, per 3.990 milioni.

TABELLA IV.1-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI

	Risultati							Scostamenti dalle stime	
	in milioni		in % al PIL		Var. Assolute	var. %	DFP	DEF-DFP	
	2009	2010	2009	2010	2009-2010	2009/2010	2010	2010-2009	
Incassi correnti	398.459	403.841	26,2	26,1	5.382	1,4	405.094	-1.253	
Tributarie	360.089	366.019	23,7	23,6	5.930	1,6	364.403	1.616	
Contributi sociali	7	6	0,0	0,0	-1	-14,3	184	-178	
Trasferimenti da A. Pubbliche	6.617	5.303	0,4	0,3	-1.314	-19,9	5.918	-615	
Trasferimenti da Altri soggetti	15.206	13.763	1,0	0,9	-1.443	-9,5	17.349	-3.586	
da Famiglie	3.132	2.414	0,2	0,2	-718	-22,9	-	-	
da Imprese	4.347	3.606	0,3	0,2	-741	-17,0	-	-	
da Estero	7.727	7.743	0,5	0,5	16	0,2	-	-	
Altre incassi correnti	16.540	18.750	1,1	1,2	2.210	13,4	17.240	1.510	
Incassi in conto capitale	8.539	3.651	0,6	0,2	-4.888	-57,2	3.696	-45	
Trasferimenti da A. Pubbliche	6.066	2.747	0,4	0,2	-3.319	-54,7	0	2.747	
Trasferimenti da Altri soggetti	2	1	0,0	0,0	-1	-50,0	0	1	
da Famiglie	1	0	0,0	0,0	-1	-100,0	-	-	
da Imprese	0	1	0,0	0,0	1	-	-	-	
da Estero	1	0	0,0	0,0	-1	-100,0	-	-	
Altre incassi in conto capitale	2.471	903	0,2	0,1	-1.568	-63,5	3.696	-2.793	
Incassi finali	406.998	407.492	26,8	26,3	494	0,1	408.790	-1.298	
Partite finanziarie	2.400	2.683	0,2	0,2	283	11,8	3.881	-1.198	
Incassi totali	409.398	410.175	26,9	26,5	777	0,2	412.671	-2.496	
Pagamenti correnti	438.979	435.347	28,9	28,1	-3.632	-0,8	447.692	-12.345	
Redditi da lavoro dipendente	97.361	96.645	6,4	6,2	-716	-0,7	99.232	-2.587	
Consumi intermedi	18.385	15.425	1,2	1,0	-2.960	-16,1	14.657	768	
Trasferimenti a A. Pubbliche	210.459	217.560	13,8	14,0	7.101	3,4	223.884	-6.324	
Trasferimenti a Altri soggetti	35.378	32.960	2,3	2,1	-2.418	-6,8	34.552	-1.592	
a Famiglie	7.864	5.942	0,5	0,4	-1.922	-24,4	-	-	
a Imprese	10.604	10.546	0,7	0,7	-58	-0,6	-	-	
a Estero	16.910	16.472	1,1	1,1	-438	-2,6	-	-	
Interessi passivi	68.102	66.581	4,5	4,3	-1.521	-2,2	67.417	-836	
Altri pagamenti correnti	9.295	6.177	0,6	0,4	-3.118	-33,5	7.950	-1.773	
Pagamenti in conto capitale	39.079	35.032	2,6	2,3	-4.047	-10,4	40.322	-5.289	
Investimenti fissi lordi	9.857	9.804	0,6	0,6	-53	-0,5	9.023	781	
Trasferimenti a A. Pubbliche	12.660	9.934	0,8	0,6	-2.726	-21,5	14.414	-4.480	
Trasferimenti a Altri soggetti	13.906	13.581	0,9	0,9	-325	-2,3	13.046	535	
a Famiglie	143	107	0,0	0,0	-36	-25,2	-	-	
a Imprese	13.279	12.782	0,9	0,8	-497	-3,7	-	-	
a Estero	484	692	0,0	0,0	208	43,0	-	-	
Altri pagamenti in conto capitale	2.656	1.714	0,2	0,1	-942	-35,5	3.839	-2.125	
Pagamenti finali	478.058	470.380	31,5	30,4	-7.679	-1,6	488.014	-17.634	
Partite finanziarie	16.789	6.770	1,1	0,4	-10.019	-59,7	8.065	-1.295	
Pagamenti totali	494.847	477.150	32,6	30,8	-17.698	-3,6	496.079	-18.929	
Saldo di parte corrente	-40.520	-31.506	-2,7	-2,0	9.014		-42.598	11.092	
Saldo al netto delle partite finanziarie	-71.060	-62.888	-4,7	-4,1	8.173		-79.224	16.336	
Saldo Primario	-17.347	-394	-1,1	0,0	16.953		-15.991	15.597	
Saldo	-85.449	-66.975	-5,6	-4,3	18.474		-83.408	16.433	
PIL	1.519.702	1.548.816					1.554.718		

Raffronti con la stima 2010 della Decisione di finanza pubblica 2011-2013

Nella Decisione di Finanza Pubblica 2010 era indicata una stima del fabbisogno dell'Amministrazione centrale per il 2010 pari a 83.408 milioni. La forte riduzione di 16.433 milioni dei dati di consuntivo è da attribuire sostanzialmente a minori pagamenti.

Dal lato degli incassi, infatti si è registrata una riduzione di 2.496 milioni, risultato di un più favorevole andamento del gettito tributario e di minori versamenti da parte dell'Unione Europea che si sono attestati sugli stessi livelli del 2009.

La riduzione dei pagamenti è da attribuirsi sostanzialmente alla contenuta dinamica delle seguenti componenti:

- i redditi da lavoro dipendente hanno evidenziato una riduzione rispetto alle stime di 2.587 milioni a causa dello slittamento di arretrati contrattuali, nonché di maggiori esodi del personale dipendente per effetto delle misure in materia di stabilizzazione finanziaria che trova però compensazione nella maggior spesa da parte dell'INPDAP;
- gli interessi passivi sul debito si sono ridotti di 836 milioni, beneficiando di un più contenuto andamento dei tassi di interesse;
- i trasferimenti alle Amministrazioni locali hanno registrato una forte riduzione rispetto alle stime, sia per la parte corrente, sia per quella in conto capitale, per circa 10.000 milioni nel complesso: per l'analisi si rinvia al commento relativo al sottosettore;
- minori trasferimenti a Ferrovie dello Stato S.p.A. per 1.100 milioni;
- per le operazioni di carattere finanziario la riduzione rispetto alle stime è in gran parte riconducibile allo slittamento al 2011 di parte delle erogazioni programmate a sostegno della Grecia.

AMMINISTRAZIONI LOCALI

Il conto consolidato di cassa delle Amministrazioni locali³⁵ evidenzia un fabbisogno per il 2010 di 751 milioni, a fronte di un fabbisogno del 2009 di 3.557. In particolare le regioni hanno registrato nel 2010 un saldo positivo di 1.086 milioni, con un miglioramento

³⁵ A decorrere dal primo trimestre 2010 è stata prevista l'abolizione della rilevazione dei dati periodici di cassa secondo le modalità di cui all'articolo 30 della legge 5 agosto 1978, n. 468 ed è stato stabilito che i conti trimestrali di cassa delle Amministrazioni pubbliche vengano elaborati sulla base delle informazioni acquisite mediante il SIOPE (Sistema Informativo delle Operazioni degli Enti Pubblici). L'adozione delle informazioni SIOPE, se da un lato consente di disporre di informazioni più analitiche, dall'altro potrebbe evidenziare andamenti non pienamente coerenti con i dati storici elaborati sulla base di flussi acquisiti con la precedente modalità di rilevazione. Coerentemente con i dati elaborati per il 2010, sono stati ricalcolati i dati periodici di cassa anche per l'anno 2009 utilizzando la stessa fonte.

di 1.416 milioni rispetto al fabbisogno registrato nell'anno 2009, pari a 330 milioni; il conto della sanità evidenzia al 31 dicembre 2010 un fabbisogno di 1.311 milioni³⁶, con un miglioramento pari a 1.711 milioni rispetto al risultato rilevato nel periodo corrispondente del 2009; i comuni e le province evidenziano per il 2010 un fabbisogno pari a 525 milioni³⁷, rispetto ad un fabbisogno di 198 milioni riscontrato nel 2009.

Nel 2010 si è registrato un avanzo primario di 5.112 milioni, contro un avanzo di 3.290 del 2009, con un miglioramento di 1.822 milioni.

I trasferimenti correnti e in conto capitale dalle Amministrazioni pubbliche sono stati complessivamente pari a 129.870, con una riduzione rispetto al 2009 di 10.518 milioni.

Gli incassi tributari nel 2010 si sono mantenuti sostanzialmente sullo stesso livello del 2009, con un incremento di 698 milioni (+0,8%).

Per i pagamenti correnti, a fronte di un incremento dell'acquisto di beni e servizi per 1.267 milioni, si è registrata una riduzione dei trasferimenti a favore dei soggetti esterni alla pubblica amministrazione (in particolare imprese) per 1.380 milioni.

Gli interessi passivi si sono ridotti di 984 milioni (14,4%).

I pagamenti in conto capitale registrano una contrazione di 8.214 milioni (-18,6%) da ricondurre, in parte, alla riduzione dei trasferimenti dal settore statale. Se si esclude da tale dato la riduzione dei trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche (che trova compensazione in una corrispondente voce di entrata, come più avanti evidenziato per le regioni), la riduzione risulta pari a 4.895 milioni.

Regioni

Dal conto al 31 dicembre 2010 delle regioni emerge un ammontare di rimborso prestiti superiore alle accensioni di prestiti per 1.086 milioni, con un miglioramento di 1.416 milioni rispetto al fabbisogno registrato nell'anno 2009, pari a 330 milioni.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 5.934 milioni, di cui 644 milioni per rimborso di B.O.R. ed altri prestiti obbligazionari e 1.308 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel 2009, i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito erano ammontati a 4.337 milioni).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzione di prestiti verso il sistema bancario per 4.848

³⁶ Il conto comprende anche la spesa sanitaria direttamente gestita dalle Regioni e dalle Province Autonome che, nei casi di insufficiente significatività delle informazioni SIOPE, è stimata sulla base delle informazioni presenti nei modelli CE (D.M. 16 febbraio 2001, DM 28 maggio 2001 e D.M. 13 novembre 2007). Rispetto all'esercizio precedente, il numero delle aziende sanitarie locali costituenti l'universo monitorato risulta variato a seguito della DGR n. 796 del 28 dicembre 2009 della Regione Abruzzo che, a decorrere dal 1° gennaio 2010, ha riorganizzato il sistema delle aziende sanitarie abruzzesi.

³⁷ I dati sui flussi di cassa di Comuni e Province per l'anno 2010 sono stati forniti dalle 107 Amministrazioni provinciali e da 8.083 Comuni, dei quali 7.887 adempienti all'invio del prospetto delle disponibilità liquide, su un totale di 8.094 enti tenuti all'invio dei dati. Per effetto dell'aggiornamento dell'anagrafe degli Enti si è passati da 8.102 a 8.094 Comuni. Le informazioni non comunicate - analogamente a quelle rielaborate per l'anno 2009 - sono state stimate utilizzando un algoritmo finanziario autoregressivo che si basa sia sulle informazioni storiche che su quelle relative ad enti omogenei per caratteristiche demografiche e territoriali.

milioni, di cui 1.467 milioni per anticipazioni di tesoreria (nell'anno 2009, le regioni avevano assunto prestiti verso il sistema bancario per un totale di 4.658 milioni).

Il finanziamento dal settore statale (di parte corrente e in conto capitale) risulta diminuito, nell'anno 2010, rispetto al 2009, di 7.645 milioni, passando da 108.466 a 100.821 milioni (-7,1%). Tale riduzione è compensata per 3.316 milioni da una corrispondente variazione della spesa per trasferimenti in conto capitale al settore statale.

Le riscossioni correnti diverse dai trasferimenti hanno registrato lo stesso livello del 2009, e sono stati pari a 62.712 milioni.

Relativamente ai pagamenti, al netto della spesa sanitaria (corrente e d'investimento) e delle partite finanziarie, si è avuto un decremento di 10.248 milioni (-15,2%) determinato, per una notevole parte, dal rilevante versamento, effettuato nel corso dell'anno 2009 al bilancio dello Stato, del maggior gettito di IRAP e addizionale regionale all'Irpef affluito, rispetto agli importi delle medesime imposte spettanti per il finanziamento del fabbisogno sanitario, con riferimento agli esercizi 2001-2006. Tali importi erano giacenti nei conti correnti di tesoreria riguardanti l'IRAP e l'addizionale regionale all'IRPEF, intestati alle regioni.

I pagamenti per il finanziamento della spesa sanitaria corrente (103.432 milioni) derivano per 100.114 milioni da finanziamenti alle Aziende sanitarie e ospedaliere e per 3.318 milioni da spesa sanitaria corrente direttamente gestita dalle regioni.

Con riferimento alla situazione delle disponibilità liquide presso il sistema bancario si è verificata una riduzione dei depositi bancari valutabile in circa 167 milioni.

Le disponibilità presso le contabilità speciali di tesoreria unica intestate a tutte le regioni, presentano un aumento, rispetto al 1° gennaio 2010, pari a 3.905 milioni (passando da 15.634 a 11.729 milioni). Le giacenze dei conti correnti intestati a tutte le regioni, presso la Tesoreria Statale, relativi all'IRAP - Amministrazioni pubbliche, all'IRAP altri soggetti e all'addizionale IRPEF hanno registrato una lieve riduzione complessiva, rispetto al 1° gennaio 2010, di 122 milioni.

Sanità

Per quanto concerne il comparto della sanità, le entrate presentano nel 2010 un lieve aumento (+0,7%), imputabile per lo più ai trasferimenti correnti da regioni, aumentati nel periodo considerato, di 662 milioni (+0,6%).

Le spese, invece, presentano nel 2010 una lieve riduzione, (-0,8%), in gran parte determinata dall'aumento dei depositi bancari di 1.774 registrato nel mese di dicembre 2009 a seguito dell'avvio del sistema di tesoreria mista³⁸, destinato a non ripetersi, a decorrere dal 2010, con la gestione "a regime" di tale sistema.

Sempre con riferimento ai pagamenti, l'ammontare della spesa sanitaria direttamente gestita dalle regioni può valutarsi in 3.318 milioni.

Dall'inizio del 2010 le disponibilità liquide degli enti del comparto sanità presso il sistema bancario sono diminuite di circa 49 milioni, mentre le disponibilità liquide presso la

³⁸ Articolo 77-quater della legge 133 del 6 agosto 2008.

Tesoreria Unica diminuiscono di 605 milioni (le contabilità speciali, accese a qualunque titolo, sono, infatti, passate da 2.515 milioni al 1° gennaio a 1.910 milioni al 31 dicembre 2010).

Comuni e Province

Per quanto riguarda i Comuni e le Province, i dati evidenziano per il 2010 un fabbisogno pari a 525 milioni, rispetto ad un fabbisogno di 198 milioni riscontrato nel 2009.

I pagamenti per rimborso prestiti agli Istituti di credito sono stati pari a 9.355 milioni, di cui 5.199 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria (nel 2009 i rimborsi di prestiti agli Istituti di credito ammontavano a 10.649 milioni, di cui 4.885 milioni per restituzione di anticipazioni di tesoreria).

A copertura delle esigenze finanziarie legate al fabbisogno ed al rimborso dei prestiti sono stati operati incassi per assunzioni di prestiti dal sistema bancario per 9.880 milioni, di cui 2.708 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 168 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 5.085 milioni per anticipazioni di tesoreria (nel 2009 il comparto aveva assunto prestiti dal sistema bancario per un totale di 10.847 milioni, di cui 2.980 milioni provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 294 milioni provenienti dall'incasso per il collocamento sul mercato di prestiti obbligazionari e 5.083 milioni per anticipazioni di tesoreria).

I rapporti di mutuo con il settore statale, nel 2010, registrano un rimborso netto pari a 246 milioni contro i 254 milioni nel 2009.

Gli incassi risultano nel 2010 pari a 76.410 milioni, con una riduzione, rispetto all'anno precedente di 3.236 milioni imputabile alla diminuzione degli incassi di capitale, di quelli di parte corrente e di quelli per partite finanziarie.

I trasferimenti dal settore statale nel complesso diminuiscono passando da 23.121 milioni a 20.338; tale riduzione complessiva risulta da una contrazione di 1.940 milioni dei trasferimenti correnti e di 447 milioni di quelli in conto capitale. Anche i trasferimenti da regioni registrano, rispetto all'anno precedente, una diminuzione complessiva di 1.075 milioni, derivante da una riduzione dei trasferimenti in conto capitale (572 milioni) e di quelli correnti (503 milioni).

I pagamenti risultano pari a 76.935 milioni, con una riduzione rispetto al 2009 di 2.909 milioni imputabile alla contrazione dei pagamenti in conto capitale per un importo pari a 3.187 milioni, dovuta essenzialmente ad un decremento degli investimenti diretti (-2.909 milioni). I pagamenti per partite finanziarie si sono ridotti di 543 milioni.

I pagamenti correnti aumentano di 821 milioni, per lo più a causa delle maggiori spese per acquisto di beni e servizi per 1.474 milioni. La spesa per il personale e quella per interessi passivi registrano invece una diminuzione rispettivamente di 439 milioni e di 231 milioni.

TABELLA IV.1-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI									
	Risultati					Scostamenti dalle stime			
	in milioni		in % al PIL		Var. Assolute 2009-2010	var. % 2009/2010	DFP 2010	DEF-DFP 2010-2009	
	2009	2010	2009	2010					
Incassi correnti	238.471	232.386	15,7	15,0	-6.085	-2,6	236.420	-4.034	
Tributarie	88.614	89.312	5,8	5,8	698	0,8	88.879	433	
Contributi sociali	14	17	0,0	0,0	3	21,4	35	-18	
Trasferimenti da A. Pubbliche	127.728	119.936	8,4	7,7	-7.792	-6,1	125.991	-6.055	
Trasferimenti da Altri soggetti	514	547	0,0	0,0	33	6,4	650	-103	
da Famiglie	172	170	0,0	0,0	-2	-1,2	-	-	
da Imprese	338	374	0,0	0,0	36	10,7	-	-	
da Estero	4	3	0,0	0,0	-1	-25,0	-	-	
Altre incassi correnti	21.601	22.574	1,4	1,5	973	4,5	20.865	1.709	
Incassi in conto capitale	15.999	12.929	1,1	0,8	-3.070	-19,2	19.064	-6.135	
Trasferimenti da A. Pubbliche	12.660	9.934	0,8	0,6	-	-21,5	14.414	-4.480	
Trasferimenti da Altri soggetti	1.403	1.310	0,1	0,1	-93	-6,6	1.819	-509	
da Famiglie	520	544	0,0	0,0	24	4,6	-	-	
da Imprese	833	747	0,1	0,0	-86	-10,3	-	-	
da Estero	50	19	0,0	0,0	-31	-62,0	-	-	
Altre incassi in conto capitale	1.936	1.685	0,1	0,1	-251	-13,0	2.831	-1.146	
Incassi finali	254.470	245.315	16,7	15,8	-9.155	-3,6	255.484	-10.169	
Partite finanziarie	2.547	3.824	0,2	0,2	1.277	50,1	4.060	-236	
Incassi totali	257.017	249.139	16,9	16,1	-7.878	-3,1	259.544	-10.405	
Pagamenti correnti	212.151	211.121	14,0	13,6	-1.030	-0,5	217.214	-6.093	
Redditi da lavoro dipendente	72.656	72.738	4,8	4,7	82	0,1	73.647	-909	
Consumi intermedi	99.923	101.190	6,6	6,5	1.267	1,3	108.103	-6.913	
Trasferimenti a A. Pubbliche	194	273	0,0	0,0	79	40,4	380	-107	
Trasferimenti a Altri soggetti	19.245	17.865	1,3	1,2	-1.380	-7,2	20.708	-2.843	
a Famiglie	8.248	7.774	0,5	0,5	-474	-5,7	-	-	
a Imprese	10.992	10.083	0,7	0,7	-909	-8,3	-	-	
a Estero	5	8	0,0	0,0	3	60,0	-	-	
Interessi passivi	6.847	5.863	0,5	0,4	-984	-14,4	6.084	-221	
Altri pagamenti correnti	13.286	13.192	0,9	0,9	-94	-0,7	8.292	4.900	
Pagamenti in conto capitale	44.214	36.000	2,9	2,3	-8.214	-18,6	39.084	-3.084	
Investimenti fissi lordi	27.010	22.718	1,8	1,5	-4.292	-15,9	25.554	-2.836	
Trasferimenti a A. Pubbliche	6.066	2.747	0,4	0,2	-3.319	-54,7	0	2.747	
Trasferimenti a Altri soggetti	9.193	6.611	0,6	0,4	-2.582	-28,1	11.068	-4.457	
a Famiglie	2.161	1.765	0,1	0,1	-396	-18,3	-	-	
a Imprese	7.022	4.831	0,5	0,3	-2.191	-31,2	-	-	
a Estero	10	15	0,0	0,0	5	50,0	-	-	
Altri pagamenti in conto capitale	1.945	3.924	0,1	0,3	1.979	101,7	2.462	1.462	
Pagamenti finali	256.365	247.121	16,9	16,0	-9.244	-3,6	256.298	-9.178	
Partite finanziarie	4.209	2.769	0,3	0,2	-1.440	-34,2	4.347	-1.578	
Pagamenti totali	260.574	249.890	17,1	16,1	-10.684	-4,1	260.645	-10.756	
Saldo di parte corrente	26.320	21.265	1,7	1,4	-5.055		19.205	2.060	
Saldo al netto delle partite finanziarie	-1.895	-1.806	-0,1	-0,1	89		-815	-991	
Saldo Primario	3.290	5.112	0,2	0,3	1.822		4.982	130	
Saldo	-3.557	-751	-0,2	0,0	2.806		-1.102	351	
PIL	1.519.702	1.548.816					1.554.718		

Raffronti con la stima 2010 della Decisione di finanza pubblica 2011-2013

Nella Decisione di Finanza Pubblica per gli anni 2011-2013 era indicata una stima del fabbisogno dell'amministrazione locale per il 2010 pari a 1.102, maggiore di 351 milioni rispetto a quello realizzato, pari a 751 milioni.

Gli incassi hanno registrato nel complesso una riduzione rispetto alle stime di 10.405 milioni dovuta essenzialmente a minori trasferimenti dal settore statale. Conseguentemente i pagamenti sono risultati inferiori alle stime di 10.756 milioni, come si specifica nei commenti relativi ai comparti.

Regioni

La riduzione degli incassi totali rispetto alle corrispondenti stime, pari a 8.445, milioni è in gran parte costituita da:

- minori trasferimenti dal settore statale registrati in considerazione della minore necessità di finanziamento della spesa (pari a 4.495);
- la riclassificazione della spesa concernente i trasferimenti in conto capitale da settore pubblico verificatasi a seguito dell'utilizzo dei dati SIOPE per l'elaborazione dei conti di cassa nel corso del 2010. Il cambiamento della base informativa ha determinato una riclassificazione di tali entrate, anche nei conti del 2009, rielaborati quest'anno rispetto a quelli di un anno fa, per un importo pari a 521 milioni.

La riduzione dei pagamenti complessivi del 2010 rispetto alle corrispondenti stime, pari a 10.100 milioni, risulta determinata dalle seguenti componenti:

- minori pagamenti rispetto ai limiti di spesa previsti dalle regole vigenti del Patto di stabilità interno (pari a circa 1.400 milioni, come risulta dal monitoraggio 2010 del Patto di stabilità interno delle Regioni);
- minore spesa per ammortizzatori sociali (esclusa dai limiti dal patto), stimata, in coerenza con le previsioni dell'accordo sugli ammortizzatori sociali, per circa 900 milioni a fronte di una spesa effettiva pari a 96 milioni (come risulta dal monitoraggio 2010 del patto di stabilità interno delle Regioni);
- mancata erogazione dell'anticipazione di liquidità alle regioni sottoposte ai piani di rientro, per 1.000 milioni³⁹;
- riclassificazione della spesa concernente i trasferimenti alla sanità;
- ulteriori minori trasferimenti alla sanità registrati in considerazione della minore necessità di finanziare la spesa sanitaria.

Sanità

La riduzione degli incassi totali rispetto alle corrispondenti stime, pari a 4.073 milioni, correlata ad un maggior ricorso ai finanziamenti attraverso il sistema bancario di 1.311 milioni, è determinata da:

³⁹ Prevista dall'articolo 2, comma 98, legge 191 del 2009.

- riclassificazione delle entrate derivanti da trasferimenti da regioni verificatasi a seguito dell'utilizzo dei dati SIOPE per l'elaborazione dei conti di cassa nel corso del 2010 (con riferimento ai conti 2009 e 2010). Il cambiamento della base informativa ha determinato una riclassificazione delle entrate per trasferimenti da regioni, anche nei conti del 2009 rielaborati quest'anno rispetto a quelli di un anno fa, per un importo pari a 3.090 milioni. Come già segnalato, tale riduzione risulta, in parte, compensata dal maggior ricorso ai finanziamenti attraverso il sistema bancario;
- minori trasferimenti dalle regioni registrati in considerazione della minore necessità di finanziamento della spesa.

La riduzione dei pagamenti complessivi del 2010 rispetto alle corrispondenti stime, pari a 2.843 milioni, imputabile alla differenza verificatasi rispetto alle previsioni dei pagamenti correnti (pari a -3.727 milioni), è determinata dalle seguenti componenti:

- riclassificazione della spesa per acquisto di beni e servizi verificatasi a seguito dell'utilizzo dei dati SIOPE per l'elaborazione dei conti di cassa nel corso del 2010. Il cambiamento della base informativa ha determinato una riclassificazione di tale spesa anche nei conti del 2009 rielaborati quest'anno rispetto a quelli indicati nella DFP 2011-2013, con una riduzione di tale voce pari a 4.160 milioni;
- andamento della spesa effettiva per acquisto di beni e servizi, al netto dei pagamenti che sarebbero stati finanziati dall'anticipazione, più contenuto rispetto al previsto del 2,5 per cento. In occasione dell'elaborazione delle previsioni del 2010, la spesa per acquisto di beni e servizi, dal 2005 al 2009 presentava una crescita media del 6,2 per cento nelle regioni a statuto ordinario e del 4,3 per cento nel territorio delle Autonomie speciali.

Infine sia sugli incassi, sia sui pagamenti ha inciso la mancata erogazione dell'anticipazione di liquidità alle regioni sottoposte ai piani di rientro sopra citata, per 1.000 milioni, sopra citata: l'anticipazione era destinata alle aziende sanitarie per il pagamento di fatture pregresse.

Comuni e Province

Rispetto alle stime elaborate a settembre, e incluse nella Decisione di Finanza Pubblica, si registra una riduzione degli incassi finali (correnti e in conto capitale) pari a 4.514 milioni, imputabile, in larga parte, a minori trasferimenti erogati agli enti locali dalle altre Amministrazioni pubbliche per 4.522 milioni, tra i quali si evidenzia un minor finanziamento dal settore statale per circa 2.000 milioni.

Si rileva, inoltre, una riduzione dei pagamenti finali pari a 2.893 milioni, imputabile, per circa 1.000 milioni alla spesa di personale e per 1.623 milioni alla spesa per investimenti, a fronte di una sostanziale stabilità delle risorse erogate al settore statale e a un incremento della spesa per acquisto di beni e servizi pari a 720 milioni.

Si evidenzia, inoltre, una riduzione degli incassi per partite finanziarie pari a 121 milioni a fronte di una riduzione più consistente della spesa per attività finanziarie, pari a 775 milioni, con un miglioramento sul saldo delle partite finanziarie di 654 milioni.

Infine, si registra una riduzione degli incassi totali, comprensivi delle partite finanziarie, pari a 4.635 milioni e delle spese totali pari a 3.668 milioni.

ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Il conto degli Enti previdenziali e assistenziali evidenzia trasferimenti dalle Amministrazioni pubbliche per 97.715 nel 2010, che si confrontano con gli 82.733 dell'anno precedente. Di questi, 97.625 milioni provengono dallo Stato e 90 milioni dalle regioni. L'aumento nei trasferimenti dal settore statale, pari a 14.892 milioni, è attribuibile ai maggiori trasferimenti verso INPS e INPDAP.

Per agevolare il confronto fra i risultati del 2010 e quelli degli anni precedenti, è bene ricordare che:

- nel 2009 sono state chiuse le operazioni di cartolarizzazione SCIP1 e SCIP2⁴⁰ e gli Enti originariamente proprietari dei beni immobili ne hanno riacquisito la proprietà. Sono state di conseguenza svincolate le somme giacenti, a titolo di corrispettivo delle operazioni di cartolarizzazione, sui singoli conti vincolati di Tesoreria, migliorando il saldo di cassa del comparto per complessivi 9.660 milioni.
- nel luglio 2010 sono stati soppressi tre Enti previdenziali pubblici: l'IPOST, l'IPSEMA e l'ENAM, le cui funzioni sono state attribuite rispettivamente all'INPS, all'INAIL ed all'INPDAP⁴¹. Al fine di favorire i confronti temporali i conti dei tre Enti includono le risultanze contabili degli Enti soppressi con riferimento al 2009. Con il medesimo provvedimento normativo che ha soppresso i tre enti previdenziali pubblici l'Ente di ricerca ISPEL è stato soppresso ed è confluito nell'INAIL.

Il fabbisogno dell'INPS, pari a 88.477 milioni è aumentato di 5.819 milioni (+7%) rispetto a quello registrato nel 2009. Tale peggioramento è riconducibile all'aumento delle prestazioni istituzionali, solo in parte compensato dalla crescita contributiva. Dal lato dell'entrata, infatti, gli incassi per contributi sono cresciuti debolmente (+0,8%, pari a 1.080 milioni), riflettendo l'andamento della congiuntura e dell'occupazione. Si segnala peraltro che parte della crescita degli incassi contributivi è riconducibile all'attività di recupero crediti svolta dall'Istituto attraverso il canale dei concessionari e la via amministrativa. Per quanto riguarda le uscite, è aumentata del 3,2 per cento (circa 6.650 milioni) la spesa per prestazioni istituzionali, trainata sia dalla crescita della spesa per gli ammortizzatori sociali (trattamenti di disoccupazione, mobilità, cassa integrazione, ecc.) come conseguenza della crisi economica, sia dall'aumento della spesa pensionistica, comprensiva delle indennità a favore dei minorati civili.

Il fabbisogno INPDAP, pari a 10.067 milioni, è sostanzialmente ascrivibile al differenziale tra contributi incassati (56.385 milioni) e prestazioni erogate (66.808 milioni). Rispetto al 2009 il significativo peggioramento del fabbisogno (6.620 milioni) è spiegato dall'incremento della spesa per prestazioni istituzionali (+6,7% rispetto al 2009, pari a circa 4.200 milioni) a fronte di un calo del gettito contributivo del 2,0 per cento (pari a 1.141

⁴⁰ Art. 43 bis della L. 14/2009.

⁴¹ Art. 7 del D.L. 31/5/2010 n. 78, convertito con modificazioni nella Legge 30/7/2010 n. 122.

milioni). Inoltre, il dato del 2009 risente, come già indicato, della maggiore liquidità attribuibile alla chiusura delle operazioni di cartolarizzazione. Il peggioramento del fabbisogno rispetto al precedente esercizio si è verificato nonostante l'aumento, pari a 700 milioni, della contribuzione di finanziamento aggiuntiva a carico delle amministrazioni statali. Nel periodo in esame l'ente ha fronteggiato il proprio fabbisogno di cassa anche mediante il ricorso all'anticipazione di bilancio per 6.220 milioni circa⁴².

Nel complesso, i fattori che hanno determinato la riduzione delle contribuzioni rispetto al 2009 sono riconducibili, oltre che al permanere di mancanza del turnover nel pubblico impiego, anche a slittamenti al mese di gennaio 2011 di parte dei contributi pensionistici e previdenziali di competenza dicembre 2010 riferiti, in massima parte, ad enti ed organismi pubblici che utilizzano la nuova procedura di versamento denominata "F24 EP", introdotta a partire dal mese di novembre 2010.

Scendendo nel dettaglio delle singole gestioni dell'Ente, la quota predominante degli incassi contributivi ha riguardato i contributi pensionistici riscossi dalla Cassa dei Trattamenti Pensionistici per i dipendenti dello Stato (32.233 milioni con inclusione della contribuzione aggiuntiva)⁴³ e dai contributi riscossi dagli ex Istituti di Previdenza (17.297 milioni). La parte residuale concerne, invece, i contributi per Trattamenti di Fine Servizio (TFS) e di Fine Rapporto (TFR) riscossi dalla gestione ex ENPAS (4.420 milioni circa), i contributi per Indennità Premio Servizio (IPS) riscossi dalla gestione ex INADEL (1.912 milioni), nonché i contributi obbligatori per le prestazioni creditizie e sociali (467 milioni). Infine, si registra la riscossione contributiva di 13 milioni da parte della gestione ex ENPDEP.

La spesa complessiva per prestazioni istituzionali (trattamenti pensionistici, previdenziali, ecc.) è stata pari a 66.808 milioni, con una crescita del 6,7 per cento rispetto all'anno 2009. Sulla crescita complessiva hanno pesato gli effetti della crescita della spesa pensionistica del comparto Stato, accentuatasi nel secondo semestre dell'esercizio. La spesa per pensioni ai dipendenti statali è ammontata a 36.750 milioni mentre quella a favore del comparto degli Enti locali è ammontata a 21.276 milioni. Con riferimento, invece, ai trattamenti previdenziali (TFS, IPS e TFR), nel complesso essi sono ammontati a 8.624 milioni.

Con riferimento alle spese per attività creditizia (erogazione di varie tipologie di prestiti e mutui), l'apposita gestione ha sostenuto una spesa per nuovi prestiti pari a circa 1.450 milioni, mentre ha registrato contributi dagli iscritti per 467 milioni e riscosso 1.420 milioni circa a titolo di rimborso dei prestiti erogati. La gestione ha anche erogato 100 milioni circa per attività sociali (colonie, borse di studio, ecc.) .

Nel corso del 2010 l'INAIL (al netto dei recenti accorpamenti di Ipsema e Ispesl) ha evidenziato entrate per premi (riguardanti prevalentemente i settori dell'industria, del commercio e dei servizi pubblici) per 8.246 milioni, importo inferiore rispetto all'esercizio precedente (9.008 milioni). Il calo nei premi, pari a circa 760 milioni, è attribuibile alla crisi economica che ha investito particolarmente il settore dell'industria con pesanti ricadute sull'occupazione. Anche la spesa per prestazioni istituzionali, pari a 5.945 milioni, ha subito

⁴² Art. 35, comma 3, L. 448/98.

⁴³ Art. 2, comma 3 della L. 335/95.

una riduzione di circa 15 milioni rispetto al 2009, conseguenza di un trend decrescente dei beneficiari degli indennizzi. Nel complesso, si è registrato un incremento nelle disponibilità di tesoreria per 980 milioni circa.

La Gestione Commissariale per le buonuscite⁴⁴ per il personale delle Poste ha continuato ad erogare nel quarto trimestre 2010 i trattamenti e le relative spese per un ammontare pari a 109 milioni. Tenuto conto che la gestione ha beneficiato di trasferimenti dal bilancio dello Stato per 50 milioni (stanziamenti iscritti per la corresponsione dell'indennità di buonuscita al personale delle Poste S.p.A. maturata fino al febbraio 1998) ed ha ricevuto dall'INPDAP a titolo di pro-rata 5 milioni, si è registrato un prelevamento netto dalla tesoreria di 54 milioni.

L'ENPALS ha registrato nel 2010 incassi contributivi relativi al comparto dei lavoratori dello spettacolo, degli sportivi professionisti e di altre figure professionali recentemente affluite nell'ente⁴⁵, per 1.124 milioni ed ha sostenuto una spesa per prestazioni pari a 896 milioni. Il positivo saldo in termini di contributi e prestazioni, nonchè l'andamento di altre voci di bilancio, contribuiscono a spiegare l'incremento delle disponibilità di tesoreria pari a 263 milioni.

Il comparto degli Enti previdenziali dotati di personalità giuridica privata⁴⁶ ha registrato, nel complesso, entrate contributive per 7.800 milioni circa (7.264 milioni nell'esercizio precedente) e prestazioni istituzionali (pensionistiche e di natura assistenziali) per 4.933 milioni circa (4.754 milioni nel 2009). Tali Enti, con autonomia gestionale, organizzativa e contabile non ricevono finanziamenti da parte dello Stato.

⁴⁴ Istituita ai sensi dell'art.53 della legge 449/97.

⁴⁵ Art. 7, comma 16 D.L. 78/2010 convertito con modificazioni nella L.122/2010.

⁴⁶ Associazioni o Fondazioni di cui al D. Leg.vo 509/1994 e D.Leg.vo 103/1996.

TABELLA IV.1-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA

	Risultati						Scostamenti dalle stime	
	in milioni		in % al PIL		Var. Assolute	var. %	DFP	DEF-DFP
	2009	2010	2009	2010	2009-2010	2009/2010	2010	2010-2009
Incassi correnti	293.040	307.896	19,3	19,9	14.856	5,1	311.114	-3.218
Tributarie	0	0	0,0	0,0	0	-	0	0
Contributi sociali	207.666	207.382	13,7	13,4	-284	-0,1	209.550	-2.168
Trasferimenti da A. Pubbliche	82.733	97.715	5,4	6,3	14.982	18,1	99.059	-1.344
Trasferimenti da Altri soggetti	0	21	0,0	0,0	21	-	5	16
da Famiglie	0	21	0,0	0,0	21	-	-	-
da Imprese	0	0	0,0	0,0	0	-	-	-
da Estero	0	0	0,0	0,0	0	-	-	-
Altre incassi correnti	2.641	2.778	0,2	0,2	137	5,2	2.501	278
Incassi in conto capitale	264	101	0,0	0,0	-163	-61,7	1.012	-911
Trasferimenti da A. Pubbliche	0	0	0,0	0,0	0	-	0	0
Trasferimenti da Altri soggetti	0	0	0,0	0,0	0	-	0	0
da Famiglie	0	0	0,0	0,0	0	-	-	-
da Imprese	0	0	0,0	0,0	0	-	-	-
da Estero	0	0	0,0	0,0	0	-	-	-
Altre incassi in conto capitale	264	101	0,0	0,0	-163	-61,7	1.012	-911
Incassi finali	293.304	307.997	19,3	19,9	14.693	5,0	312.126	-4.129
Partite finanziarie	9.679	386	0,6	0,0	-9.293	-96,0	834	-448
Incassi totali	302.983	308.383	19,9	19,9	5.400	1,8	312.960	-4.577
Pagamenti correnti	297.494	306.963	19,6	19,8	9.469	3,2	307.948	-985
Redditi da lavoro dipendente	3.387	3.439	0,2	0,2	52	1,5	3.400	39
Consumi intermedi	1.835	2.044	0,1	0,1	209	11,4	1.967	77
Trasferimenti a A. Pubbliche	6.425	5.121	0,4	0,3	-1.304	-20,3	6.773	-1.652
Trasferimenti a Altri soggetti	283.168	294.297	18,6	19,0	11.129	3,9	294.134	163
a Famiglie	282.675	293.738	18,6	19,0	11.063	3,9	-	-
a Imprese	493	559	0,0	0,0	66	13,4	-	-
a Estero	0	0	0,0	0,0	0	-	-	-
Interessi passivi	220	307	0,0	0,0	87	39,7	208	99
Altri pagamenti correnti	2.459	1.755	0,2	0,1	-704	-28,6	1.466	289
Pagamenti in conto capitale	2.086	438	0,1	0,0	-1.648	-79,0	654	-216
Investimenti fissi lordi	1.871	102	0,1	0,0	-1.769	-94,5	241	-139
Trasferimenti a A. Pubbliche	0	0	0,0	0,0	0	-	0	0
Trasferimenti a Altri soggetti	0	0	0,0	0,0	0	-	0	0
a Famiglie	0	0	0,0	0,0	0	-	-	-
a Imprese	0	0	0,0	0,0	0	-	-	-
a Estero	0	0	0,0	0,0	0	-	-	-
Altri pagamenti in conto capitale	215	336	0,0	0,0	121	56,4	413	-77
Pagamenti finali	299.580	307.401	19,7	19,8	7.821	2,6	308.602	-1.201
Partite finanziarie	3.403	984	0,2	0,1	-2.420	-71,1	4.358	-3.374
Pagamenti totali	302.983	308.385	19,9	19,9	5.402	1,8	312.960	-4.575
Saldo di parte corrente	-4.454	933	-0,3	0,1	5.387		3.167	-2.233
Saldo al netto delle partite finanziarie	-6.276	596	-0,4	0,0	6.872		3.525	-2.928
Saldo Primario	220	307	0,0	0,0	87		208	99
Saldo	0	0	0,0	0,0	0		0	-1
PIL	1.519.702	1.548.816					1.554.718	

Raffronto con la stima 2010 della Decisione di finanza pubblica 2011-2013

Il confronto con le stime contenute nella DFP 2011-2013 evidenzia minori contributi sociali per circa 2.000 milioni. La differenza è dovuta a una dinamica delle retribuzioni nel settore pubblico più contenuta rispetto a quella stimata nel mese di settembre, oltre che allo slittamento nel versamento di parte dei contributi previdenziali cui si è già accennato.

I minori incassi in conto capitale realizzati nel 2010 sono imputabili a ritardi nell'attuazione dei piani di dismissione immobiliare di alcuni enti di previdenza.

Sostanzialmente in linea con le stime sono risultati i pagamenti per prestazioni istituzionali (trasferimenti ad altri soggetti).

IV.2 PREVISIONI TENDENZIALI 2011-2014

Per il 2011 si stima⁴⁷ un fabbisogno del settore pubblico di 67.162 milioni, inferiore di circa 600 milioni a quello registrato per il 2010, pari a 67.727 milioni. In termini di saldo primario si stima un avanzo di circa 10.035 milioni rispetto ad un avanzo di 4.040 del 2010. La spesa per interessi si stima in aumento del 7,6 per cento rispetto al 2010.

Per gli anni 2012-2014 si prevede un fabbisogno in riduzione pari, rispettivamente, nei tre anni a 47.308, 38.930 e 38.386 milioni, correlato ad un avanzo primario rispettivamente pari a 37.791, 50.659 e 58.034 milioni. La spesa per interessi per ciascun anno del triennio, rispetto all'anno precedente, si stima che aumenti rispettivamente del 10,2, del 5,3 e del 7,6 per cento.

La stima sconta per intero gli effetti delle misure adottate con i provvedimenti di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica⁴⁸, con un effetto di trascinamento sul 2014.

Per le entrate tributarie si stima una crescita nel 2011 del 2,3 per cento, tenuto conto di rimborsi d'imposta pari a circa 31.000 milioni contro l'importo di 31.262 del 2010. Per il triennio successivo si stima una crescita su base annua rispettivamente del 3,6, del 3,0 e del 2,9 per cento: per il 2012 la maggior crescita delle entrate tributarie è da attribuirsi alla concentrazione degli effetti previsti dalle misure del Governo finalizzate alla riduzione dell'autocompensazione, al potenziamento del processo di riscossione e alla riduzione dell'acconto IRPEF. Per i rimborsi fiscali si stima una dinamica costante nel triennio.

La previsione delle entrate contributive indica una crescita del 2,8 per cento nel 2011, riflettendo il più favorevole andamento dell'economia e dell'occupazione rispetto agli esercizi precedenti. La crescita è prevista su livelli sempre superiori al 2 per cento anche negli anni 2012-14.

Per le spese correnti, al netto degli interessi, si prevede nel 2011 un incremento dell'1,8 per cento: negli anni successivi si prevede una dinamica mediamente più contenuta.

Per i redditi da lavoro dipendente, limitatamente al 2011, si stima una crescita dell'1,2 per cento che tiene conto sia delle misure di contenimento, sia dello slittamento dal 2010 del pagamento di arretrati contrattuali; si stima che i redditi da lavoro dipendente si riducano dell'1,5 per cento nel 2012 e rimangano sostanzialmente invariati per l'anno successivo, con una leggera ripresa nel 2014 (+0,6%).

Per il 2011 si stima una leggera crescita dell'acquisto di beni e servizi dell'0,5 per cento che coniuga gli effetti delle misure di contenimento adottate dal Governo con l'esecuzione di pagamenti relativi ad impegni assunti in esercizi precedenti; tale andamento viene sostanzialmente replicato per il triennio successivo, con una leggera ripresa nel 2014.

Si prevede un incremento dei trasferimenti correnti per il 2011 del 2,2 per cento correlato sostanzialmente alla dinamica della spesa pensionistica e all'incremento del

⁴⁷ Le stime per il periodo 2011-2014 non includono eventuali versamenti al capitale del Meccanismo Europeo di Stabilità (ESM) finalizzato alla salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area euro.

⁴⁸ Decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, conv. in legge 30 luglio 2010, n. 122.

finanziamento al bilancio comunitario. Per la spesa pensionistica si proiettano tassi di crescita superiori al 2,5 per cento negli esercizi successivi. A partire dal 2012 la dinamica più accelerata risente dell'andamento dell'indice del costo della vita, parzialmente compensata dagli effetti conseguenti alle disposizioni che riguardano le nuove decorrenze dei trattamenti pensionistici e, limitatamente alle lavoratrici del comparto pubblico, del più elevato requisito anagrafico per l'accesso al pensionamento.

Nei pagamenti in conto capitale del 2011, per i quali si prevede un incremento dell'1,3 per cento, sono inclusi i rimborsi relativi ad anni pregressi derivanti dalla deducibilità dal reddito d'impresa del 10 per cento dell'IRAP. La stima per il triennio successivo è influenzata dagli effetti del nuovo patto di stabilità interno secondo le regole definite nella legge di stabilità.

Il fabbisogno include i finanziamenti da erogare alla Grecia, in seguito all'accordo dell'11 aprile 2010, sulla base del programma triennale di sostegno al fine di salvaguardare la stabilità finanziaria dell'area euro.

Nella Decisione di finanza pubblica 2011-2013 veniva indicata una stima del fabbisogno del settore pubblico del 2011 pari a 64.500 milioni, rispetto all'attuale stima di 67.162 milioni.

La nuova stima risente nel nuovo quadro macroeconomico, dei risultati registrati nel 2010, nonché delle disposizioni contenute nella Legge di Stabilità per il 2011.

Per quanto riguarda gli incassi correnti, in linea con i risultati del 2010, la stima delle entrate tributarie è stata incrementata dello 0,9 per cento, mentre quella dei contributi sociali è stata ridotta dell'1,3 per cento.

Gli incassi in conto capitale includono i proventi derivanti dall'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze radioelettriche da destinare ai servizi di comunicazione in banda larga⁴⁹.

Dal lato dei pagamenti la stima del conto di cassa 2011, rispetto alla precedente stima del mese di settembre 2010, include maggiori trasferimenti alle imprese per 1.000 milioni connessi alla deducibilità dal reddito d'impresa del 10 per cento dell'IRAP, slittamenti dal 2010 per 1.200 milioni di una quota del finanziamento a sostegno della Grecia, nonché maggiori pagamenti delle regioni⁵⁰ per 1.400 milioni a causa dello slittamento dal 2010 di anticipazioni da parte dello Stato⁵¹ destinate a finanziare le regioni interessate dai piani di rientro dai disavanzi sanitari. Si evidenzia, inoltre, una riduzione del finanziamento del

⁴⁹ Art. 1, commi 8-13, legge 13 dicembre 2010, n. 220.

⁵⁰ Le previsioni di cassa delle Regioni, delle Province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali sono state elaborate non considerando gli effetti derivanti dall'attuazione del federalismo fiscale ed ipotizzando l'esatto rispetto del patto di stabilità interno previsto dalla legge 13 dicembre 2010, n. 220, articolo 1, commi da 87 a 150, come modificata dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, di conversione del decreto legge 29 dicembre 2010, n. 225.

⁵¹ Di cui l'importo di 1.000 milioni, disposto dalla legge 23 dicembre 2009, n. 191, art. 2, comma 98, e l'importo di circa 400 milioni, disposto dalla legge 24 dicembre 2007, n. 244, art. 2, comma 46-47.

settore statale⁵² (corrente e in conto capitale) alle regioni che passa da 100.773 milioni del 2010 a 93.301 milioni del 2011, 90.473 milioni del 2012, 89.557 milioni del 2013 e 89.188 milioni del 2014.

⁵² Per l'esercizio 2014, si è ipotizzata la prosecuzione della disciplina del patto prevista alla legge n. 220 del 2010 per il biennio 2012-2013. Nel contesto di tale ipotesi si basa la stima del finanziamento del settore statale alle Regioni e Province autonome nel periodo 2010-2014.

La significativa riduzione dei trasferimenti statali del 2011 rispetto al 2010, pari a 7.472 milioni, è altresì ascrivibile all'effetto della manovra di 4.500 milioni disposta nei confronti delle Regioni a statuto ordinario e delle Autonomie speciali dalla legge 30 luglio 2010 n. 122 di conversione del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, dell'ipotesi di un maggior ricorso al mercato finanziario per circa 1.500 milioni e dal venir meno di un'operazione, di natura compensativa, tra il settore statale e la finanza regionale di 2.744 milioni

Settore Pubblico

TABELLA IV.2-1 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO										
	Valori in milioni					in % di PIL				
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
Incassi correnti	720.185	740.122	763.441	783.826	802.853	46,5	46,5	46,5	46,2	45,7
Tributarie	455.331	466.025	483.011	497.433	511.696	29,4	29,2	29,4	29,3	29,2
Contributi sociali	207.405	213.238	217.978	223.400	229.312	13,4	13,4	13,3	13,2	13,1
Trasferimenti da altri soggetti	14.331	14.466	15.763	15.988	14.902	0,9	0,9	1,0	0,9	0,8
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	2.605	2.318	2.217	2.217	2.070	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da imprese</i>	3.980	4.035	4.152	4.116	3.877	0,3	0,3	0,3	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da estero</i>	7.746	8.113	9.394	9.655	8.955	0,5	0,5	0,6	0,6	0,5
Altri incassi correnti	43.118	46.393	46.689	47.005	46.943	2,8	2,9	2,8	2,8	2,7
Incassi in conto capitale	4.000	7.218	5.006	4.552	4.446	0,3	0,5	0,3	0,3	0,3
Trasferimenti da altri soggetti	1.311	1.350	1.375	1.400	1.425	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	544	1.348	1.373	1.398	1.423	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da imprese</i>	748	2	2	2	2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	19	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	2.689	5.868	3.631	3.152	3.021	0,2	0,4	0,2	0,2	0,2
Incassi finali	724.185	747.341	768.447	788.378	807.299	46,8	46,9	46,8	46,5	46,0
Incassi partite finanziarie	4.029	5.929	5.706	6.306	6.609	0,3	0,4	0,3	0,4	0,4
Incassi totali	728.214	753.269	774.153	794.684	813.909	47,0	47,3	47,1	46,8	46,4
Pagamenti correnti	729.493	747.683	758.068	773.487	792.855	47,1	46,9	46,2	45,6	45,2
Redditi da lavoro dipendente	172.822	174.837	172.298	172.256	173.271	11,2	11,0	10,5	10,2	9,9
Consumi intermedi	118.659	119.264	118.144	119.381	121.090	7,7	7,5	7,2	7,0	6,9
Trasferimenti a altri soggetti	345.122	353.787	360.084	369.891	379.923	22,3	22,2	21,9	21,8	21,6
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	307.454	313.593	320.382	328.756	339.191	19,9	19,7	19,5	19,4	19,3
<i>Trasferimenti a imprese</i>	21.188	20.255	19.382	20.013	19.708	1,4	1,3	1,2	1,2	1,1
<i>Trasferimenti a estero</i>	16.480	19.939	20.320	21.122	21.024	1,1	1,3	1,2	1,2	1,2
Interessi passivi	71.767	77.197	85.099	89.589	96.420	4,6	4,8	5,2	5,3	5,5
Altri pagamenti correnti	21.123	22.598	22.443	22.370	22.152	1,4	1,4	1,4	1,3	1,3
Pagamenti in conto capitale	58.789	59.786	53.303	52.292	52.212	3,8	3,8	3,2	3,1	3,0
Investimenti fissi lordi	32.624	32.925	30.352	29.356	29.563	2,1	2,1	1,8	1,7	1,7
Trasferimenti a altri soggetti	20.192	19.403	16.369	15.466	16.784	1,3	1,2	1,0	0,9	1,0
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	1.872	1.628	1.551	1.563	1.886	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	17.613	17.308	14.500	13.485	14.229	1,1	1,1	0,9	0,8	0,8
<i>Trasferimenti a estero</i>	707	467	318	418	669	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	5.974	7.458	6.582	7.470	5.865	0,4	0,5	0,4	0,4	0,3
Pagamenti finali	788.283	807.469	811.371	825.779	845.068	50,9	50,7	49,4	48,7	48,2
Pagamenti partite finanziarie	7.659	12.963	10.089	7.835	7.226	0,5	0,8	0,6	0,5	0,4
Pagamenti totali	795.942	820.431	821.460	833.614	852.294	51,4	51,5	50,0	49,1	48,6
Saldo di parte corrente	-9.308	-7.560	5.373	10.339	9.998	-0,6	-0,5	0,3	0,6	0,6
Saldo al netto delle partite finanziarie	-64.097	-60.128	-42.924	-37.401	-37.769	-4,1	-3,8	-2,6	-2,2	-2,2
Saldo primario	4.040	10.035	37.791	50.659	58.034	0,3	0,6	2,3	3,0	3,3
Saldo	-67.727	-67.162	-47.308	-38.930	-38.386	-4,4	-4,2	-2,9	-2,3	-2,2
PIL	1.548.816	1.593.314	1.642.432	1.696.995	1.755.013					

Amministrazioni Centrali

TABELLA IV.2-2 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI										
	Valori in milioni					in % di PIL				
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
Incassi correnti	403.841	415.955	432.047	444.151	454.514	26,1	26,1	26,3	26,2	25,9
Tributarie	366.019	374.842	389.762	401.736	413.814	23,6	23,5	23,7	23,7	23,6
Contributi sociali	6	6	6	6	6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	5.303	5.591	5.704	5.756	5.752	0,3	0,4	0,3	0,3	0,3
Trasferimenti da altri soggetti	13.763	13.904	15.191	15.402	14.302	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	2.414	2.141	2.037	2.034	1.884	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da imprese</i>	3.606	3.653	3.763	3.716	3.466	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
<i>Trasferimenti da estero</i>	7.743	8.110	9.391	9.652	8.952	0,5	0,5	0,6	0,6	0,5
Altri incassi correnti	18.750	21.611	21.384	21.251	20.641	1,2	1,4	1,3	1,3	1,2
Incassi in conto capitale	3.651	3.810	1.453	1.457	1.310	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	2.747	3	3	3	3	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	1	1	1	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	1	1	1	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	903	3.806	1.449	1.453	1.306	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1
Incassi finali	407.492	419.765	433.500	445.608	455.824	26,3	26,3	26,4	26,3	26,0
Incassi partite finanziarie	2.683	3.331	3.059	2.863	2.566	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
Incassi totali	410.175	423.096	436.559	448.471	458.390	26,5	26,6	26,6	26,4	26,1
Pagamenti correnti	435.347	440.841	445.444	451.613	461.408	28,1	27,7	27,1	26,6	26,3
Redditi da lavoro dipendente	96.645	98.987	96.717	96.246	96.486	6,2	6,2	5,9	5,7	5,5
Consumi intermedi	15.425	14.309	13.826	14.123	14.720	1,0	0,9	0,8	0,8	0,8
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	217.560	211.742	211.638	211.983	214.765	14,0	13,3	12,9	12,5	12,2
Trasferimenti a altri soggetti	32.960	36.291	35.721	37.207	36.809	2,1	2,3	2,2	2,2	2,1
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	5.942	6.074	5.564	5.574	5.630	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3
<i>Trasferimenti a imprese</i>	10.546	10.288	9.847	10.522	10.167	0,7	0,6	0,6	0,6	0,6
<i>Trasferimenti a estero</i>	16.472	19.930	20.310	21.111	21.012	1,1	1,3	1,2	1,2	1,2
Interessi passivi	66.581	71.674	79.529	83.967	90.788	4,3	4,5	4,8	4,9	5,2
Altri pagamenti correnti	6.177	7.838	8.013	8.086	7.840	0,4	0,5	0,5	0,5	0,4
Pagamenti in conto capitale	35.032	38.296	33.088	32.214	32.089	2,3	2,4	2,0	1,9	1,8
Investimenti fissi lordi	9.804	12.099	10.921	10.083	10.247	0,6	0,8	0,7	0,6	0,6
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	9.934	8.569	8.020	8.217	8.209	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5
Trasferimenti a altri soggetti	13.581	13.295	10.401	9.519	10.824	0,9	0,8	0,6	0,6	0,6
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	107	153	142	115	440	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	12.782	12.691	9.958	9.004	9.734	0,8	0,8	0,6	0,5	0,6
<i>Trasferimenti a estero</i>	692	451	301	400	650	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	1.714	4.332	3.745	4.396	2.809	0,1	0,3	0,2	0,3	0,2
Pagamenti finali	470.380	479.136	478.532	483.827	493.497	30,4	30,1	29,1	28,5	28,1
Pagamenti partite finanziarie	6.770	8.894	3.997	2.990	3.027	0,4	0,6	0,2	0,2	0,2
Pagamenti totali	477.150	488.030	482.529	486.817	496.523	30,8	30,6	29,4	28,7	28,3
Saldo di parte corrente	-31.506	-24.886	-13.397	-7.462	-6.894	-2,0	-1,6	-0,8	-0,4	-0,4
Saldo al netto delle partite finanziarie	-62.888	-59.371	-45.031	-38.219	-37.672	-4,1	-3,7	-2,7	-2,3	-2,1
Saldo primario	-394	6.740	33.559	45.621	52.655	0,0	0,4	2,0	2,7	3,0
Saldo	-66.975	-64.934	-45.970	-38.347	-38.133	-4,3	-4,1	-2,8	-2,3	-2,2
PIL	1.548.816	1.593.314	1.642.432	1.696.995	1.755.013					

Amministrazioni locali

TABELLA IV.2-3 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI										
	Valori in milioni					in % di PIL				
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
Incassi correnti	232.386	225.856	225.619	227.570	229.847	15,0	14,2	13,7	13,4	13,1
Tributarie	89.312	91.183	93.249	95.697	97.882	5,8	5,7	5,7	5,6	5,6
Contributi sociali	17	16	16	15	15	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	119.936	111.304	108.638	107.749	107.466	7,7	7,0	6,6	6,3	6,1
Trasferimenti da altri soggetti	547	559	569	583	597	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	170	174	177	180	183	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	374	382	389	400	411	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	3	3	3	3	3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	22.574	22.794	23.147	23.526	23.887	1,5	1,4	1,4	1,4	1,4
Incassi in conto capitale	12.929	11.530	10.976	11.065	11.098	0,8	0,7	0,7	0,7	0,6
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	9.934	8.569	8.020	8.217	8.209	0,6	0,5	0,5	0,5	0,5
Trasferimenti da altri soggetti	1.310	1.349	1.374	1.399	1.424	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	544	1.348	1.373	1.398	1.423	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti da imprese</i>	747	1	1	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	19	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	1.685	1.612	1.582	1.449	1.465	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Incassi finali	245.315	237.386	236.595	238.635	240.945	15,8	14,9	14,4	14,1	13,7
Incassi partite finanziarie	3.824	4.032	2.218	2.163	2.122	0,2	0,3	0,1	0,1	0,1
Incassi totali	249.139	241.418	238.813	240.798	243.067	16,1	15,2	14,5	14,2	13,8
Pagamenti correnti	211.121	212.082	210.239	211.432	213.374	13,6	13,3	12,8	12,5	12,2
Redditi da lavoro dipendente	72.738	72.419	72.147	72.566	73.308	4,7	4,5	4,4	4,3	4,2
Consumi intermedi	101.190	102.880	102.212	103.120	104.200	6,5	6,5	6,2	6,1	5,9
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	273	533	579	627	625	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	17.865	16.736	16.122	16.085	16.219	1,2	1,1	1,0	0,9	0,9
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	7.774	7.292	7.117	7.131	7.222	0,5	0,5	0,4	0,4	0,4
<i>Trasferimenti a imprese</i>	10.083	9.435	8.995	8.943	8.985	0,7	0,6	0,5	0,5	0,5
<i>Trasferimenti a estero</i>	8	9	10	11	12	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	5.863	6.268	6.285	6.309	6.293	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Altri pagamenti correnti	13.192	13.247	12.894	12.725	12.729	0,9	0,8	0,8	0,7	0,7
Pagamenti in conto capitale	36.000	28.969	27.336	27.365	27.363	2,3	1,8	1,7	1,6	1,6
Investimenti fissi lordi	22.718	20.376	19.181	19.003	19.016	1,5	1,3	1,2	1,1	1,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	2.747	3	3	3	3	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	6.611	6.108	5.968	5.947	5.960	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	1.765	1.475	1.409	1.448	1.446	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
<i>Trasferimenti a imprese</i>	4.831	4.617	4.542	4.481	4.495	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
<i>Trasferimenti a estero</i>	15	16	17	18	19	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	3.924	2.482	2.184	2.412	2.384	0,3	0,2	0,1	0,1	0,1
Pagamenti finali	247.121	241.051	237.575	238.797	240.737	16,0	15,1	14,5	14,1	13,7
Pagamenti partite finanziarie	2.769	2.595	2.576	2.584	2.582	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
Pagamenti totali	249.890	243.646	240.151	241.381	243.319	16,1	15,3	14,6	14,2	13,9
Saldo di parte corrente	21.265	13.774	15.380	16.138	16.473	1,4	0,9	0,9	1,0	0,9
Saldo al netto delle partite finanziarie	-1.806	-3.665	-980	-162	208	-0,1	-0,2	-0,1	0,0	0,0
Saldo primario	5.112	4.040	4.947	5.726	6.041	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Saldo	-751	-2.228	-1.338	-583	-252	0,0	-0,1	-0,1	0,0	0,0
PIL	1.548.816	1.593.314	1.642.432	1.696.995	1.755.013					

Enti di previdenza

TABELLA IV.2-4 CONTO CONSOLIDATO DI CASSA DEGLI ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE										
	Valori in milioni					in % di PIL				
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
Incassi correnti	307.896	316.922	324.368	331.074	340.218	19,9	19,9	19,7	19,5	19,4
Tributarie	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Contributi sociali	207.382	213.216	217.956	223.379	229.291	13,4	13,4	13,3	13,2	13,1
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	97.715	100.655	103.215	104.450	107.517	6,3	6,3	6,3	6,2	6,1
Trasferimenti da altri soggetti	21	3	3	3	3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	21	3	3	3	3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi correnti	2.778	3.048	3.194	3.242	3.406	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Incassi in conto capitale	101	450	600	250	250	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti da altri soggetti	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da famiglie</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da imprese</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti da estero</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri incassi in conto capitale	101	450	600	250	250	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Incassi finali	307.997	317.372	324.968	331.324	340.468	19,9	19,9	19,8	19,5	19,4
Incassi partite finanziarie	386	1.409	2.152	2.640	2.846	0,0	0,1	0,1	0,2	0,2
Incassi totali	308.383	318.781	327.121	333.964	343.314	19,9	20,0	19,9	19,7	19,6
Pagamenti correnti	306.963	313.370	320.978	329.410	339.799	19,8	19,7	19,5	19,4	19,4
Redditi da lavoro dipendente	3.439	3.431	3.434	3.444	3.477	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Consumi intermedi	2.044	2.075	2.106	2.138	2.170	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	5.121	5.275	5.340	5.345	5.345	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Trasferimenti a altri soggetti	294.297	300.760	308.241	316.599	326.895	19,0	18,9	18,8	18,7	18,6
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	293.738	300.228	307.701	316.051	326.339	19,0	18,8	18,7	18,6	18,6
<i>Trasferimenti a imprese</i>	559	532	540	548	556	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Interessi passivi	307	316	321	326	330	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti correnti	1.755	1.513	1.536	1.559	1.582	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Pagamenti in conto capitale	438	1.093	903	933	973	0,0	0,1	0,1	0,1	0,1
Investimenti fissi lordi	102	450	250	270	300	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Trasferimenti a altri soggetti	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a famiglie</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a imprese</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>Trasferimenti a estero</i>	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altri pagamenti in conto capitale	336	643	653	663	673	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Pagamenti finali	307.401	314.464	321.881	330.343	340.772	19,8	19,7	19,6	19,5	19,4
Pagamenti partite finanziarie	984	4.317	5.239	3.621	2.542	0,1	0,3	0,3	0,2	0,1
Pagamenti totali	308.385	318.781	327.121	333.964	343.315	19,9	20,0	19,9	19,7	19,6
Saldo di parte corrente	933	3.552	3.390	1.663	419	0,1	0,2	0,2	0,1	0,0
Saldo al netto delle partite finanziarie	596	2.908	3.087	980	-304	0,0	0,2	0,2	0,1	0,0
Saldo primario	307	316	321	326	330	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Saldo	0	0	0	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PIL	1.548.816	1.593.314	1.642.432	1.696.995	1.755.013					

TABELLA IV.2-5 SALDO DI CASSA DEL SETTORE STATALE (VALORE IN MILIONI)					
	2010	2011	2012	2013	2014
Saldo del settore statale	-67.087	-64.622	-45.590	-37.993	-37.571
(in % al PIL)	-4,3	-4,1	-2,8	-2,2	-2,1

TABELLA IV.2-6 RISORSE DESTINATE ALLO SVILUPPO DELLE AREE SOTTOUTILIZZATE E FONDI NAZIONALI ADDIZIONALI (VALORE IN MILIONI)					
		2011	2012	2013	2014
Programmazione nazionale					
Fondi nazionali aggiuntivi: Fondo Aree Sottoutilizzate (1)		9.074	7.138	13.900	14.805 (2)
Programmazione comunitaria (3)					
Risorse comunitarie	Programmi FESR	3.071	3.132	3.157	
	Programmi FSE	1.014	1.024	1.071	
	Programmi FEASR	1.404	1.423	1.441	
	Programma FEP	62	63	64	
	Totale	5.551	5.642	5.733	
Risorse cofinanziamento nazionale (quota Stato + Regioni)	Programmi FESR	3.290	3.350	3.374	
	Programmi FSE	1.214	1.226	1.276	
	Programmi FEASR	1.354	1.376	1.396	
	Programma FEP	62	63	64	

Note: Risorse per le aree sottoutilizzate nazionali e comunitarie.

(1) Stanziamenti al 1 gennaio 2011 Legge di stabilità 2011.

(2) Il dato del 2014 è relativo al biennio 2014-2015

(3) Stanziamenti dei piani finanziari dei programmi UE 2007/2013 e corrispondenti quote nazionali.

Non vengono forniti dati relativi all'annualità 2014 perché la Commissione UE non ha ancora presentato le proposte di programmazione finanziaria 2014/2020.

V DEBITO

V.1 LA CONSISTENZA DEL DEBITO DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE E DEL SETTORE STATALE

Per debito consolidato delle Amministrazioni pubbliche⁵³ ci si riferisce alle passività afferenti al settore registrate al valore nominale. Il calcolo di questo aggregato si avvale dei criteri settoriali e metodologici di cui, in primo luogo, al Regolamento del Consiglio delle Comunità Europee n. 2223 del 1996 relativo al sistema europeo di conti nazionali e regionali (SEC95) e, più nello specifico, al Regolamento comunitario n.479/2009 relativo alla Procedura dei Deficit Eccessivi (EDP). Le passività finanziarie considerate sono, dunque, quelle dei depositi e monete, dei titoli obbligazionari e dei prestiti. Il comparto delle pubbliche amministrazioni si articola nei seguenti sotto settori: le Amministrazioni centrali, le Amministrazioni locali e gli Enti previdenziali. Nel processo di consolidamento vengono eliminate le passività di debito che rappresentano anche un attivo detenuto da un sotto settore facente parte dello stesso comparto.

Il debito così calcolato rappresentava a fine dicembre 2010 il 119 per cento del PIL, in crescita del 2,9 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente, del 12,7 per cento rispetto al valore del 2008 e del 15,4 per cento rispetto al 2007, anno in cui si è toccato il minimo degli ultimi venti anni. Tale dinamica ha risentito della mancata crescita del PIL, sia a valore di mercato che in termini di volume. In particolare il PIL è diminuito anche in valore nominale di circa 48 miliardi tra il 2008 ed il 2009 come conseguenza della crisi finanziaria tuttora in corso.

Nel dettaglio, in merito agli strumenti finanziari contratti, il debito rappresentato da titoli negoziabili afferenti sia all'amministrazione centrale che agli enti locali rappresenta a fine 2010 l'84 per cento del debito consolidato complessivo, percentuale in costante aumento anche se in misura molto lieve. Il debito non negoziabile contratto nella forma di prestiti bancari ha registrato, negli ultimi quattro anni, una leggera diminuzione, dall'8 per cento di fine 2007 al 7 per cento di fine anno passato. Il debito in strumenti finanziari non negoziabili comprende, oltre ai depositi ed al circolante, la parte di risparmio postale (buoni postali ordinari e a termine) che, dopo la trasformazione di Cassa depositi e prestiti in società per azioni e la sua riclassificazione nel settore delle istituzioni finanziarie, è rimasta nel bilancio dello stato centrale per la relativa gestione fino al rimborso.

In relazione al settore emittente, nel corso del periodo di riferimento, è aumentata di circa due punti percentuali la quota di debito dell'amministrazione centrale rappresentata da titoli negoziabili, mentre la stessa quota relativa agli enti locali è diminuita, da fine 2007 a fine anno scorso, per circa il medesimo ordine di grandezza. Più in generale, la quota del debito consolidato contratto dalle amministrazioni centrali è aumentata di circa un punto percentuale nel corso del quadriennio (dal 93% al 94% circa); mentre, la quota di debito emessa dagli enti locali è diminuita dal 7 per cento al 6 per cento circa.

⁵³ La fonte per questo aggregato è rappresentata dalle pubblicazioni statistiche della Banca d'Italia.

Si espone in dettaglio l'evoluzione nel corso dell'ultimo anno del debito del settore statale (aggregato molto vicino all'amministrazione centrale) calcolato dal dipartimento del Tesoro.

Al 31 dicembre 2010 la consistenza del debito del settore statale è risultata pari a 1.688.447 milioni, con un incremento in valore assoluto che si attesta a +65.740 milioni nell'arco dei dodici mesi, corrispondente ad una variazione percentuale del +4,1 per cento, mentre, rispetto al 31 dicembre 2009, l'aumento registrato è risultato pari a +4.577 milioni, corrispondente ad una variazione percentuale del +0,3 per cento.

La cospicua attività di finanziamento verificatasi nel corso del 2010 è stata determinata, oltre che per i rimborsi dei titoli in scadenza, anche per la necessità di tenere un livello del conto disponibilità marcatamente elevato, in modo da iniziare il 2011 con una consistente riserva di liquidità e poter fronteggiare l'eventuale volatilità dei mercati. Peraltro, il livello del conto disponibilità a fine dicembre 2010 è risultato più elevato rispetto a quello registrato a fine 2009 di oltre 12 miliardi, a causa sia di un miglioramento strutturale del fabbisogno (rispetto alle previsioni) che del ritardo di alcune uscite (tra cui l'erogazione della terza *tranche* del prestito alla Grecia).

SCADENZE DEI TITOLI DI STATO

Nel 2010 il volume complessivo dei titoli di Stato italiani in scadenza è stato pari a 398.217 milioni a fronte dei 446.791 milioni del 2009, con una riduzione pari al 10,87 per cento.

TABELLA V.1-1 TITOLI DI STATO IN SCADENZA AL NETTO DELLE OPERAZIONI DI CONCAMBIO (MILIONI)				
	Totale 2009	III Trimestre 2010	IV Trimestre 2010	Totale 2010
Titoli a breve termine	280.985	59.561	52.973	224.981
di cui: BOT	275.203	59.561	48.675	220.684
Carta commerciale	5.782	0	4.298	4.298
Titoli a medio-lungo termine	165.806	50.672	35.816	173.236
di cui: CTZ, CCT e BTP	162.148	49.738	34.622	169.780
Titoli esteri	3.658	933	1.193	3.456
TOTALE	446.791	110.232	88.788	398.217

In dettaglio, il comparto a breve termine ha registrato scadenze per 224.981 milioni, di cui 220.684 milioni di BOT e 4.298 milioni di carta commerciale. Nello stesso comparto, nel 2009 erano stati invece rimborsati 280.985 milioni, di cui 275.203 milioni di BOT e 5.782 milioni di carta commerciale.

Nel comparto a medio-lungo termine sono stati rimborsati titoli per 173.236 milioni, rappresentati da 169.780 milioni di emissioni interne e 3.456 milioni di titoli esteri. Nel 2009 erano stati rimborsati 165.806 milioni, di cui 162.148 milioni titoli domestici e 3.658 milioni titoli esteri.

Figura V-1 Titoli in scadenza a breve termine.

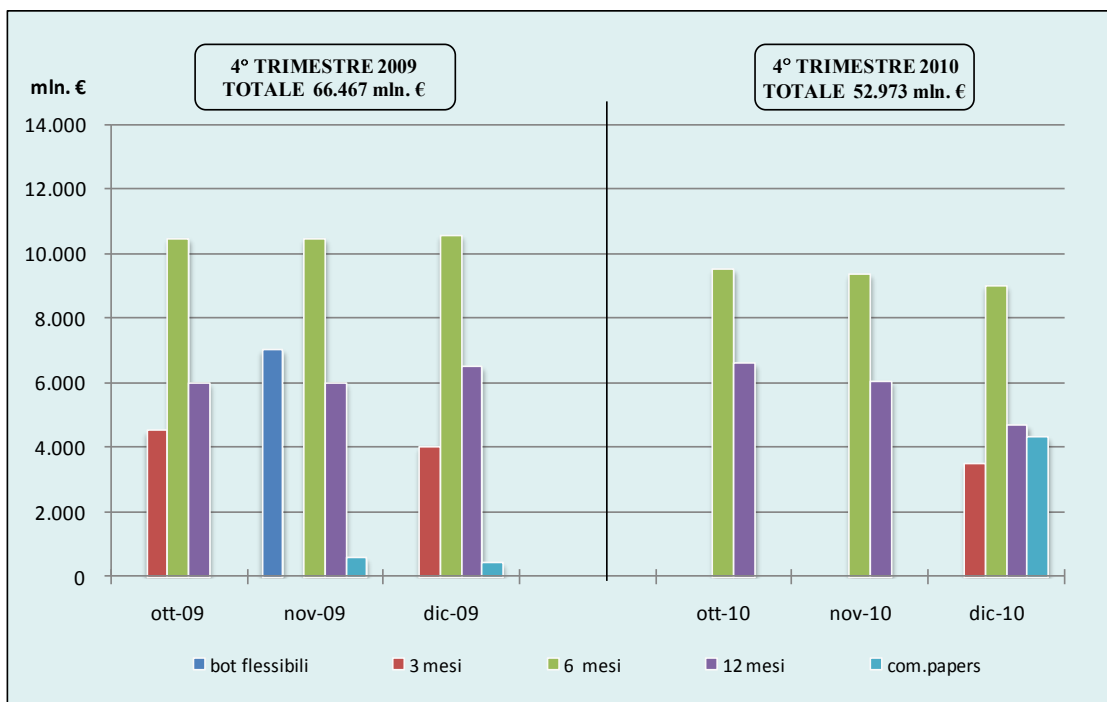
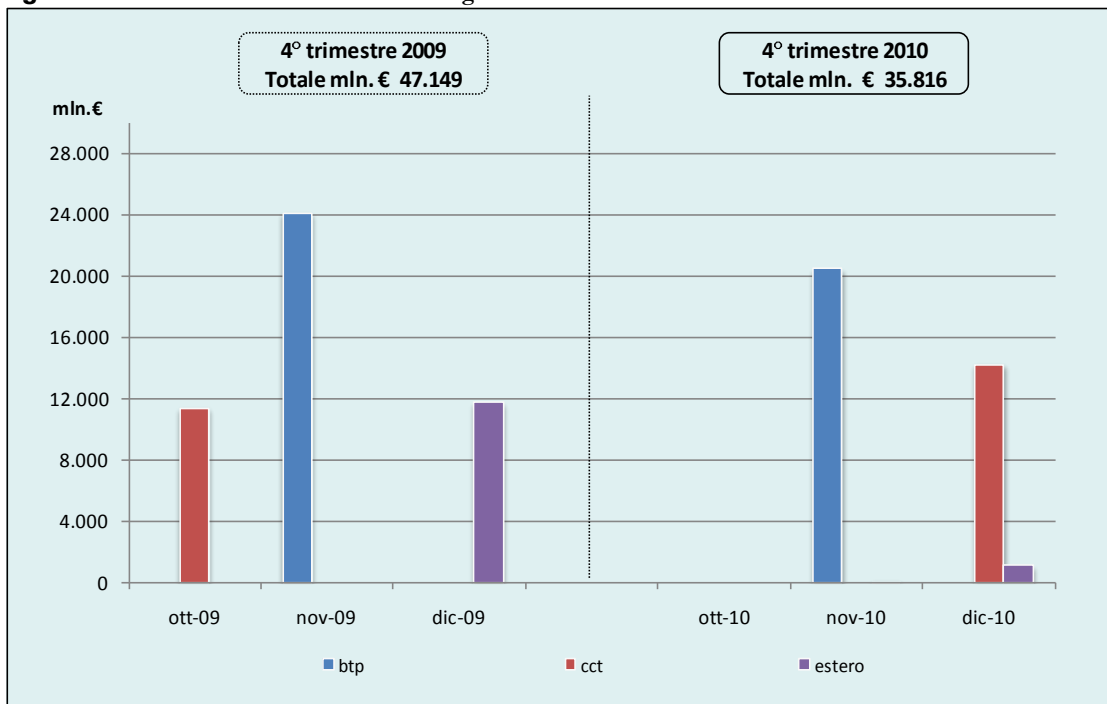


Figura V-2 Titoli in scadenza a medio – lungo termine



EMISSIONI E CONSISTENZE DEI TITOLI DI STATO

Nel perseguimento dell'obiettivo di garantire la copertura del fabbisogno del settore statale, il Tesoro ha mantenuto il proprio impegno al rispetto del calendario annuale di emissione intervenendo, al contempo, con elementi di flessibilità necessari per affrontare un contesto ancora caratterizzato da volatilità e incertezza.

Nel 2010 sul mercato interno sono stati emessi complessivamente 467.246 milioni di titoli di Stato, con un decremento dell'11,52 per cento rispetto ai 528.067 milioni del 2009.

TABELLA V.1-2 EMISSIONI LORDE DI TITOLI DI STATO ESCLUSE LE OPERAZIONI DI CONCAMBIO (MILIONI)				
	Totale 2009	III Trimestre 2010	IV Trimestre 2010	Totale 2010
BOT	267.546	54.445	34.862	210.642
CTZ	42.462	9.751	4.813	37.189
BTP	174.918	49.332	35.850	175.342
BTP€i	17.330	3.058	1.510	14.843
CCT	25.812	9.214	8.037	29.230
TOTALE	528.067	125.800	85.072	467.246

Nel corso dell'anno sono stati emessi 210.642 milioni di BOT (di cui 83.959 annuali, 113.183 semestrali e 13.500 trimestrali), con un decremento di oltre il 21 per cento rispetto all'anno precedente, determinato principalmente dalla mancata emissione di titoli flessibili e dal ridotto utilizzo dei BOT trimestrali ai quali, in quanto tipici strumenti di gestione di tesoreria, il Tesoro ricorre in base alle specifiche esigenze di cassa, oltre che a quantitativi offerti tendenzialmente inferiori per i BOT annuali e semestrali.

In particolare, il BOT annuale, che ha registrato emissioni nette negative e pari a -4.339 milioni, è stato offerto con regolarità a metà mese, determinando gli importi in funzione della domanda e delle condizioni di mercato. Regolari sono state le emissioni anche del BOT semestrale, svolte come di consueto a fine mese, che hanno registrato emissioni nette negative pari a -5.703 milioni. I titoli trimestrali, emessi nei mesi gennaio, aprile, giugno e settembre, hanno registrato emissioni nette nulle.

In definitiva, lo stock dei BOT di fine anno ha riscontrato un marcato decremento rispetto a fine dicembre 2009, pari a -10.042 milioni. A fine 2010 il circolante dei BOT si è attestato al 7,70 per cento del debito del settore statale, rispetto all'8,63 per cento dell'anno precedente.

Nel 2010 sono state effettuate trentasei operazioni nell'ambito dell'operatività OPTES (gestione giornaliera della liquidità), tutte di raccolta di durata overnight (cioè con regolamento nella giornata lavorativa successiva a quella in cui viene conclusa l'operazione) per un importo medio assegnato di circa 1.134 milioni. Stante la durata delle stesse, il saldo di queste operazioni a fine trimestre è stato pari a zero.

Nel corso dell'anno sono stati emessi 37.189 milioni di CTZ con una riduzione pari a -12,42 per cento rispetto al 2009. Tra questi rientrano anche i CTZ emessi a fine novembre, per un ammontare di 313 milioni, da assegnare ai detentori di azioni e obbligazioni Alitalia. Nell'arco dei dodici mesi si conferma la tendenza ad un incremento dello stock dei CTZ. Infatti, il totale dei CTZ in circolazione ha registrato un aumento pari a +7.241 milioni

rispetto a dicembre 2009 rappresentando, a fine 2010, il 4,26 per cento dello stock di debito del settore statale, rispetto al 3,99 per cento dell'anno precedente.

Le emissioni lorde di BTP nel 2010 sono state pari a 175.342 milioni, con un leggero incremento rispetto ai 174.918 milioni del 2009. In dettaglio, considerando anche i titoli off-the-run, sono stati emessi 44.305 milioni di titoli triennali, 44.671 milioni di quinquennali, 50.487 milioni nel comparto a 10 anni, 23.095 milioni nella parte compresa tra gli 11 ed e i 15 anni e 12.784 milioni nel comparto tra i 16 e i 30 anni. Beneficiando delle minori esigenze di finanziamento che hanno caratterizzato l'ultimo trimestre dell'anno, è stato possibile ridurre i quantitativi in emissione rispetto ai mesi precedenti. In particolare, in dicembre, è stata cancellata l'asta di metà mese dei titoli a medio-lungo termine, nella quale viene emesso di norma il titolo quinquennale ed uno a lungo termine.

Il circolante dei BTP ha registrato un marcato incremento nell'arco dei dodici mesi, pari a +86.390 milioni. In termini percentuali, a fine dicembre 2010, i BTP hanno raggiunto una quota del 58,79 per cento sullo stock complessivo del debito del settore statale, registrando un aumento di oltre due punti percentuali rispetto a fine dicembre 2009. Ciò ha contribuito a rendere la struttura del debito meno esposta alla fluttuazione dei tassi.

Per quanto riguarda lo strumento del titolo indicizzato all'inflazione, nel 2010 il Tesoro ha collocato BTP€i per un ammontare nominale pari a 14.843 milioni, con un decremento del 14,35 per cento rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, sono stati emessi 11.048 milioni del titolo decennale, 883 milioni di quello quindicennale e 2.913 milioni del trentennale. In particolare, a fine aprile è stato collocato, tramite sindacato di collocamento, il nuovo benchmark decennale, il BTP€i 15/03/2010-15/09/2021, con cedola al 2,10%, per un ammontare pari a 3 miliardi. Non ci sono state emissioni, invece, sul comparto a cinque anni che è stata caratterizzato, invece, dalla scadenza del BTP€ 15/09/2004-15/09/2010, per un importo nominale pari a 15.180 milioni.

L'aumento complessivo del circolante rivalutato per l'inflazione, è stato pari a +1.692 milioni. In termini percentuali, a fine 2010, i BTP indicizzati rappresentavano il 6,11 per cento dello stock di debito del settore statale, rispetto al 6,28 per cento dell'anno precedente.

Il 2010 è stato caratterizzato dall'emissione dei nuovi CCT a tasso variabile indicizzato all'Euribor, denominati CCTeu (Certificato di Credito del Tesoro indicizzato all'Euribor).

L'indicizzazione della cedola al tasso interbancario a 6 mesi è stata scelta con l'obiettivo di allargare la base degli investitori e rafforzare i livelli di efficienza e liquidità del mercato secondario di tali strumenti. Negli ultimi anni, i CCT, le cui cedole erano legate all'andamento del rendimento in asta del BOT 6 mesi, avevano mostrato, in alcune occasioni, performance subottimali sul mercato secondario, con livelli di volatilità di prezzo inconsueti per la natura dello strumento riconducibili al profilo prevalentemente domestico del mercato dei CCT a differenza degli altri titoli di Stato. Il nuovo parametro è, invece, uno dei principali indicatori del mercato monetario dell'area euro e gode di ampia diffusione tra una vasta gamma di operatori del comparto obbligazionario europeo. Come tale esso presenta quindi i presupposti affinché il nuovo strumento benefici di una penetrazione maggiormente diversificata nei portafogli di operatori nazionali ed internazionali. Il nuovo strumento andrà a sostituire gradualmente i vecchi CCT, anche mediante ripetute operazioni di concambio, con tempi e modi idonei a garantire la liquidità e l'efficienza sul mercato secondario, come è avvenuto nel secondo semestre dell'anno. Infatti, nell'operazione di fine giugno sono state collocate le prime due tranches del CCTeu

15/06/2010-15/12/2015, con cedola semestrale indicizzata all'euribor 6 mesi e con uno spread aggiuntivo di 80 punti base. I 5 miliardi complessivi si componevano di una tranche di 4 miliardi emessa contro contante e di una seconda tranche di 1 miliardo emessa in scambio contro vecchi CCT in circolazione precedentemente annunciati. Tutta l'operazione si è svolta mediante sindacato di collocamento. Lo stesso CCTeu, le cui tranche successive sono state emesse nei mesi successivi tramite asta, è stato oggetto di un concambio telematico nel mese di luglio.

Nel mese di ottobre, il Tesoro ha inaugurato il nuovo CCTeu 15/10/2010-15/12/2017, con cedola semestrale dell'1,016%, anche questo emesso mediante sindacato di collocamento. L'operazione ha visto collocati 5.100 milioni di titoli, composti da una tranche di 4,5 miliardi emessa contro contante e da una seconda tranche di 600 milioni emessa in scambio contro vecchi CCT in circolazione precedentemente annunciati. Anche per questo nuovo CCT nel mese successivo all'inaugurazione è stata svolta un'operazione di concambio telematico, dove sono stati riacquistati BTP e CCT con scadenze comprese tra il 2011 e il 2013. L'elevata partecipazione degli investitori e l'ampia diversificazione geografica e per tipologia degli acquirenti hanno confermato l'interesse del mercato per questa nuova tipologia di titolo.

Le emissioni di CCTeu ammontavano a fine anno a 17.251 milioni, a cui bisogna aggiungere 5.092 milioni collocati nelle quattro operazioni di concambio, mentre nella prima parte dell'anno sono continuate le emissioni dei vecchi CCT emessi per un ammontare pari a 11.979 milioni. Il circolante complessivo dei CCT è diminuito di 7.015 milioni nell'arco dei dodici mesi, nonostante i rilevanti quantitativi in emissione del nuovo titolo, a causa soprattutto delle scadenze dei vecchi CCT, che ammontavano ad oltre 37 miliardi.

EMISSIONI SUI MERCATI ESTERI

L'attività di provvista sul mercato estero dei capitali ha contribuito al finanziamento del fabbisogno nel corso dell'anno 2010, diversificando l'offerta ed ampliando la base di investitori.

Nel dettaglio, in formato Global, sono stati emessi tramite sindacato due titoli in dollari americani. Il primo titolo, collocato per 2.500 milioni di dollari, con cedola pari al 3,125% e durata quinquennale, è stato regolato il 26 gennaio 2010. La seconda obbligazione emessa a settembre scorso con cedola pari al 2,125% e durata triennale è stata collocata per un importo di 2.000 milioni di dollari. Entrambe le emissioni si sono rivolte agli investitori sulla parte breve-media della curva mostrando una ripartizione della domanda per tipologia di investitori dove spicca la presenza di banche centrali, altre istituzioni governative ed altre banche. Operazioni contestuali di *cross currency swap* hanno garantito la copertura del rischio di cambio.

In secondo luogo, al fine di soddisfare particolari esigenze degli investitori, nell'ambito del Programma *European Medium Term Notes* e nel comparto a medio-lungo termine, sono state emesse, tramite collocamenti privati, nove obbligazioni di cui una per un ammontare pari a 300 milioni di sterline e tutte le altre in euro, per un ammontare complessivo pari a 1.550 milioni. Di queste, nel secondo trimestre dell'anno, che ha visto anche il collocamento del titolo in sterline per il quale un contratto di *cross currency swap* ha

assicurato la copertura del rischio di cambio, è stata effettuata un'emissione pari a 250 milioni con scadenza giugno 2060. Inoltre, con regolamento ad inizio settembre, è stato eseguito, a favore di un singolo investitore istituzionale, un piazzamento privato in formato *Schuldschein*, suddiviso in due tranche con scadenza 2023 e 2025, entrambe per un valore nominale di 125 milioni. Tale formato è caratterizzato da una particolare documentazione riconosciuta dal diritto tedesco ed è tipicamente richiesto da investitori istituzionali residenti in Germania che, grazie a questa modalità, ottengono l'esonero dall'obbligo contabile di registrare la posizione a valore di mercato. Il resto dell'attività di emissione in questo ambito si è concentrata nell'ultimo trimestre dell'anno, in cui sono stati collocati sei titoli per un ammontare complessivo di 1.050 milioni.

Nel complesso, l'attività di emissione in formato Global e nell'ambito del Programma *European Medium Term Notes*, ha permesso di conseguire significativi arbitraggi in termini di costi rispetto ai BTP di pari scadenza.

Nel comparto a breve termine, nell'ambito del Programma di Carta Commerciale, l'attività di emissione si è concentrata nel secondo e terzo trimestre dell'anno, con il collocamento di venticinque titoli in diverse valute (cinque in euro, sei in sterline, uno in franchi svizzeri e tredici in dollari), tutti con scadenza entro la fine dell'anno per un controvalore complessivo emesso pari a 4.303 milioni.

Sul fronte dei rimborsi, si sono registrate scadenze per un controvalore complessivo pari a 7.753 milioni, di cui 4.298 rappresentati da *Commercial Papers* in scadenza nell'ultimo trimestre dell'anno.

OPERAZIONI DI CONCAMBIO E RIACQUISTI PER MEZZO DEL FONDO AMMORTAMENTO

Nel corso del 2010 il Tesoro ha svolto complessivamente cinque operazioni di concambio. In particolare, mentre nell'operazione di maggio, dove è stato collocato il BTP 01/08/2017, la finalità è stata quella di favorire la liquidità sul mercato secondario, in tutte le restanti operazioni è stato offerto il CCTeu in cambio, soprattutto, di vecchi CCT. Infatti, come anticipato precedentemente, il nuovo strumento andrà a sostituire gradualmente i precedenti Certificati di Credito del Tesoro, con tempi e modi idonei a garantire la liquidità e l'efficienza sul mercato secondario. Complessivamente sono stati riacquistati 2.820 milioni di BTP e 3.635 milioni di CCT, mentre sono stati offerti 1.290 milioni di BTP e 5.092 milioni di CCTeu. Il dettaglio delle operazioni è riportato nella tabella.

Infine, nel corso dell'ultimo trimestre del 2010 sono state utilizzate le disponibilità presenti sul Fondo ammortamento dei titoli di Stato per effettuare due operazioni di riacquisto sul mercato secondario, tramite attribuzione di incarico tra gli specialisti in titoli di Stato – ai sensi dell'articolo 48, comma 2, lettera a) del D.P.R. 30 dicembre 2003, n. 398 – considerato l'importo piuttosto contenuto delle due operazioni, pari complessivamente a 720 milioni.

L'operazione è stata condotta mirando a ottimizzare, per quanto possibile, l'effetto di riduzione dello stock dei titoli in circolazione. In particolare, sono stati acquistati due titoli in scadenza nel 2012, il BTP 15/12/2012 e il BTP 01/07/2012, con la finalità di alleggerire il profilo delle scadenze di un anno caratterizzato da un volume particolarmente elevato di rimborsi di titoli di Stato.

TABELLA V.1-3 LE OPERAZIONI DI RIACQUISTO PER MEZZO DEL FONDO AMMORTAMENTO

Tipo titolo	Data Emissione - scadenza	Data regolamento	Cedola	Codice ISIN	Nominale acquistato (Milioni)
BTP	15/12/2009 – 15/12/2012	10/12/2010	2,0%	IT0004564636	500,00
BTP	01/07/2009 – 01/07/2012	15/12/2010	2,5%	IT0004508971	220,00

EVOLUZIONE DEI RENDIMENTI

Nell'anno 2010 la crisi finanziaria che inizialmente si era manifestata nello squilibrio di particolari settori di mercato (mutui *subprime*) e negli interventi degli Stati per il salvataggio del sistema bancario ha contagiato il debito sovrano con volatilità di ripercussioni e velocità di propagazione sovente poco prevedibili. Si tratta, in primo luogo, delle tensioni manifestatesi già dalla fine del 2009 per la Grecia per cui la significativa revisione in peggioramento di alcuni dati rilevanti di finanza pubblica, riguardanti sia i consuntivi degli anni precedenti sia le stime per il 2009, ha determinato la mancata ratifica da parte della Commissione europea della notifica semestrale delle statistiche prodotta nell'ambito della procedura di sorveglianza dei conti pubblici.

Inoltre, il Portogallo è stato percepito come un paese ad alto rischio a causa della debole crescita economica e dell'alto livello del deficit. Anche la Spagna è risultata particolarmente esposta sul fronte della crisi immobiliare e con un livello del deficit particolarmente elevato. La preoccupazione con cui gli investitori guardano alle finanze pubbliche è testimoniata dall'elevata volatilità dei premi per il rischio di credito dei titoli di Stato e dall'andamento dei differenziali (*spread*) di rendimento rispetto ai titoli tedeschi di pari scadenza (*Bund*). Il processo decisionale per gli interventi in favore della Grecia e la costituzione del pacchetto di sostegno degli Stati in difficoltà, pur percepito come inevitabile, ha tardato a giungere a compimento per cui, anche quando l'accordo è stato raggiunto a metà maggio ed è stato istituito lo *European Financial Stability Facility* (EFSF), l'incertezza sembrava essersi impossessata dei mercati facendo raggiungere picchi estremi a volatilità e *spread*.

L'Italia ha risentito del deterioramento del mercato pur avendone limitato le conseguenze nella prima parte dell'anno grazie ad una intrinseca posizione di solidità generata da un profilo delle scadenze leggero sul breve termine e ben distribuito sul medio lungo. Anche nel periodo più acuto della crisi, quando i differenziali denaro-lettera si erano allargati fino a far perdere di significatività alle quotazioni degli scambi, il mercato italiano si era posizionato relativamente meglio di molti altri paesi, non solo periferici. Nel mese di luglio, formalizzato il meccanismo di stabilizzazione per il salvataggio degli Stati e complice la confermata politica accomodante e di riacquisto titoli della Banca Centrale Europea (BCE), si è assistito a un parziale venir meno delle riallocazioni verso gli investimenti più sicuri (*flight to quality*). La propensione al rischio è parsa normalizzarsi anche grazie alla pubblicazione dei risultati delle prove di stress effettuate sulle banche dell'intera Unione Europea e delle relative informazioni sull'esposizione al debito sovrano. Tuttavia, verso la fine di agosto, le criticità di alcune banche irlandesi hanno riacceso i timori degli operatori di mercato, stimolando ulteriori spostamenti verso investimenti sicuri, e ampliando i differenziali rispetto al *Bund*, che a loro volta registravano rendimenti ai minimi storici, proprio a causa dell'elevata richiesta degli investitori. Lo *spread* del decennale greco si è

ampliato fino a superare i 950 punti base (p.b.), un livello simile a quello registrato agli inizi di maggio. Anche i differenziali dei titoli irlandesi e portoghesi hanno subito ampliamenti pari ad almeno 100 p.b. rispetto a fine giugno. La parte finale dell'anno ha ripresentato le tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi dell'area euro, e per Irlanda e Portogallo le agenzie di rating internazionali hanno abbassato di molti match il merito di credito. Gli effetti potenzialmente benefici della costituzione di un meccanismo permanente di salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area, lo *European Stability Mechanism* (ESM) che andrà a sostituire EFSF dal giugno del 2013, non si sono materializzati sui mercati a causa dell'incertezza generata da alcune dichiarazioni relative alle sue condizioni di funzionamento. Ancora una volta però, l'Italia è riuscita a subire in misura inferiore l'effetto contagio, anche grazie alle scarse esigenze di finanziamento di fine anno e al successo della raccolta già realizzata.

Gli effetti delle turbolenze finanziarie sono, peraltro, ben chiari osservando lo scostamento del rendimento dei titoli a tasso fisso italiani rispetto alle omologhe obbligazioni della Germania, un indice che conferma a fine anno livelli storicamente più alti di quelli registrati prima della crisi. Per il titolo di riferimento, il BTP decennale, gli *spread* per dicembre 2010 e per dicembre 2009 si assestano su valori pari a 189 p.b. e a 75 p.b. rispettivamente. I valori massimi per tali *spread* si sono registrati nel mese di novembre come conseguenza di una elevata avversione al rischio ed in concomitanza con la riduzione del rating irlandese.

Le conseguenze della perdurante instabilità sui mercati finanziari è riflessa anche dai livelli dei differenziali in *asset swap*⁵⁴ dei titoli di Stato italiani, che hanno subito, durante il periodo considerato, un ampliamento su tutte le scadenze. Nel dettaglio, il differenziale del titolo triennale si è attestato a +140 rispetto ai -1 p.b. di fine dicembre 2009 mentre, sulla parte lunga della curva, gli *spreads* per il titolo decennale e per il trentennale si sono attestati rispettivamente a + 136 p.b. e + 178 p.b., rispetto ai valori di +50 p.b. e +84 p.b. del fine anno precedente.

Infine, la curva dei rendimenti dei titoli di Stato italiani che, ad inizio anno, nel pieno della turbolenza finanziaria, si posizionava su livelli inferiori rispetto al periodo precedente, si sposta nuovamente verso l'alto per tutte le scadenze, analogamente a quanto avviene per i rendimenti dei titoli pubblici delle maggiori economie avanzate che, nel corso degli ultimi mesi del 2010, hanno segnato gradualmente incrementi, pur rimanendo su livelli storicamente bassi. Nel dettaglio, il rendimento è aumentato di 104 p.b. per il BOT a 12 mesi, di 94 p.b. per il BTP quinquennale e di 98 p.b. per il BTP decennale mentre leggermente meno marcato è stato l'incremento per la parte lunga della curva, poiché il titolo trentennale ha registrato un aumento di 66 p.b. .

⁵⁴ Un'operazione di *asset swap* si costruisce combinando uno swap su tassi di interesse (*interest rate swap*) con un titolo obbligazionario, in modo da modificare i flussi finanziari. L'eventuale vantaggio, in termini relativi, si ottiene dalla differenza tra il rendimento dell'obbligazione e il tasso fisso previsto dall'*interest rate swap*. Pertanto l'*asset swap spread* svolge un ruolo segnalatorio sulle caratteristiche del titolo sottostante in termini di classe di rating e struttura cedolare, vale a dire in termini di valutazione del rischio di credito e di tasso di interesse corrisposto dall'obbligazione. L'*asset swap spread* è previsto per compensare determinate caratteristiche del titolo sottostante che comportano rendimenti diversi, superiori o inferiori, rispetto alla curva dei tassi di mercato presente al momento della stipula del contratto.

Nel caso dei titoli di Stato ad elevato rating, un miglioramento della posizione nei confronti della curva swap segnala una percezione di minor rischio da parte degli investitori e determina un aumento della domanda dei titoli stessi, con conseguente riduzione del loro rendimento a scadenza.

La vita media ponderata dei titoli di Stato, che ha registrato un incremento rispetto a fine anno precedente, è stata pari a 86,43 mesi, toccando un massimo storico.

ALTRE PASSIVITÀ DEL SETTORE STATALE

L'importo delle monete in circolazione, insieme ad una posta minore riguardante depositi di terzi a garanzia della gestione di contabilità speciali sono evidenziate nell'ambito di un'apposita voce denominata "Monete in circolazione". Tale valore, al 31 dicembre 2010, risultava pari a complessivi 4.054 milioni .

I conti correnti depositati presso la Tesoreria centrale dello Stato, in quanto crediti vantati nei confronti dallo stesso da parte di soggetti esterni alla Pubblica Amministrazione, vengono rappresentati tra le partite debitorie a carico del settore statale. L'importo totale afferente alla voce "C/C presso la Tesoreria" ammontava complessivamente a 127.485 milioni, al 31 dicembre 2010, facendo registrare un aumento nell'arco dei dodici mesi pari a +3.967 milioni.

La componente maggiormente rilevante compresa in questa voce è quella relativa alle giacenze sui conti correnti di Tesoreria intestati alla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che è risultata pari a 122.536 milioni .

L'ammontare delle giacenze sui conti dei soggetti esterni alla Pubblica Amministrazione diversi da Cassa Depositi e Prestiti si è attestato a 4.949 milioni .

Per quanto concerne i conti correnti postali intestati a privati, che a partire da marzo 2007 (in base al comma 1099 dell'articolo 1 della legge 296/2006) hanno fatto registrare una significativa riduzione, al 31 dicembre 2010 sono risultati pari a 678 milioni, evidenziando un decremento pari a -583 milioni rispetto al valore di fine dicembre 2009.

Per la voce relativa ai buoni postali fruttiferi, l'importo al 31 dicembre 2010 è risultato pari a 24.518 milioni, registrando una diminuzione nell'arco dei dodici mesi pari a -4.225 milioni .

Il saldo attivo netto delle posizioni del Tesoro con Banca d'Italia al 31 dicembre 2010 risulta pari a 42.310 milioni, mostrando così una leggera riduzione nell'ultimo trimestre considerato, pari a 3.832 milioni . Questa variazione si è determinata per la diminuzione, non inconsueta nell'ultimo trimestre di ogni anno, del livello del conto disponibilità, attestatosi a quota 42.358 milioni . Tuttavia, rispetto al livello di fine 2009, risultato pari a 29.711 milioni, si evidenzia un aumento di ben 12.600 milioni, per affrontare più opportunamente il piano di scadenze ed emissioni del 2011.

Le giacenze presenti sul Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato si sono ridotte nell'arco del trimestre, come dettagliato nel precedente paragrafo, ed ammontavano a circa 9 milioni .

Il totale del saldo attivo è rappresentato al netto di alcune poste minori di debito inerenti al rapporto Tesoro-Banca d'Italia, pari a circa 57 milioni al 31 dicembre 2010. Il debito del settore amministrazione centrale è riportato al netto di tale saldo.

Nell'ambito dei prestiti vengono registrati i mutui contratti con le controparti bancarie dalle amministrazioni centrali, dalle amministrazioni locali e dagli altri enti il cui onere di rimborso sia a carico dello Stato, oltre ai mutui precedentemente contratti dal Tesoro per il ripianamento dei disavanzi delle A.S.L., per il Giubileo del 2000, le Olimpiadi

invernali del 2006, le imprese che operano nel campo delle aree depresse, i Consorzi di irrigazione e bonifica, l'edilizia sanitaria, le autorità portuali, nonché il finanziamento di programmi di varia natura, quali Mose, Eurofighter, FREMM ed i mutui di cui all'articolo 1, commi 511 e 512, della legge n. 296/2006 (legge finanziaria per il 2007) sull'utilizzo e l'attualizzazione dei contributi pluriennali.

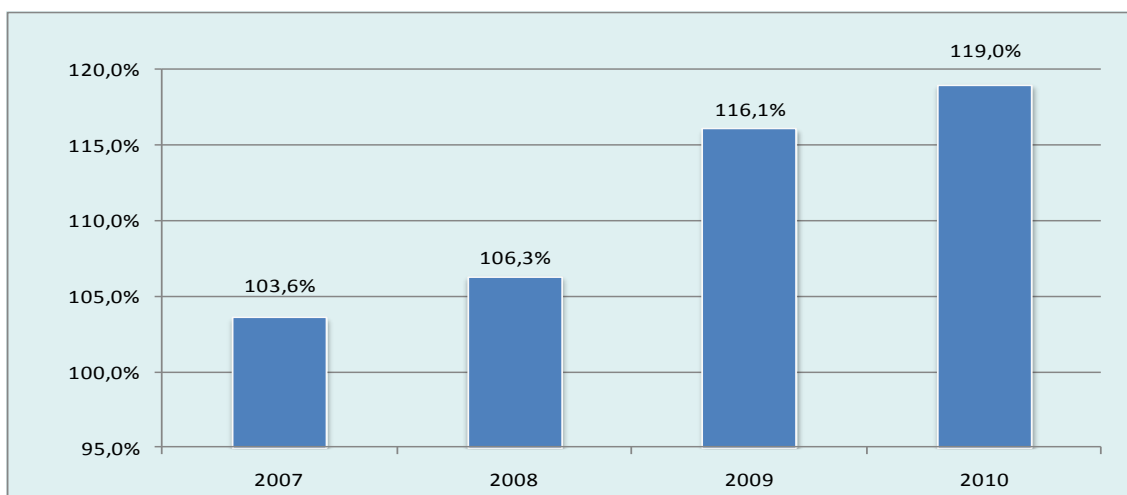
I Prestiti sono suddivisi in "Prestiti domestici" e "Prestiti esteri", in relazione alla natura della controparte. L'importo complessivo relativo alla voce "Prestiti domestici" al 31 dicembre 2010 è risultato pari a 43.734 milioni, facendo registrare una flessione dello stock nell'arco degli ultimi dodici mesi di circa 1.046 milioni .

La componente più consistente relativa a questa voce è costituita dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., che a partire da dicembre 2003 è stata trasformata in una società di capitale esterna al settore della Pubblica Amministrazione, la cui titolarità giuridica appartiene agli enti locali ma il cui onere di rimborso è integralmente a carico dell'Amministrazione Centrale. Tale importo, a fine 2010, si è attestato a 30.477 milioni .

Una seconda componente della voce prestiti è rappresentata dai mutui contratti da Infrastrutture S.p.A. (di seguito ISPA). Si evidenzia, infatti, che a seguito della decisione presa da Eurostat a maggio 2005, i debiti emessi originariamente da ISPA per il finanziamento del progetto infrastrutturale Alta Velocità Alta Capacità (AV/AC) sono stati riconosciuti quale debito da registrarsi direttamente a carico del settore statale. I prestiti contratti da ISPA, quindi, sono stati opportunamente ricollocati in base alla residenza della controparte: 500 milioni per i mutui domestici e 1.000 milioni di prestiti contratti con controparti estere. L'ammontare complessivo relativo ai prestiti ISPA, al 31 dicembre 2010, è stato pari dunque a 1.500 milioni .

Le stesse considerazioni evidenziate per i prestiti sono valide per le obbligazioni ISPA, le quali, quindi, rientrano tra le passività a carico dello Stato. In questo caso, le somme relative alle emissioni obbligazionarie sono state ricomprese nella categoria "titoli di Stato", dove compaiono come voce evidenziata separatamente. Al 31 dicembre 2010 il valore complessivo delle obbligazioni ISPA si è attestato a 9.548 milioni.

Infine, la voce "Prestiti esteri" comprende, oltre ai suddetti mutui contratti da ISPA, tutte le altre passività contratte con controparti non domestiche, come ad esempio la BEI, nonché i prestiti in valuta stipulati a favore delle ex Ferrovie dello Stato, che rappresentano una passività a carico del settore statale. Questa ultima tipologia di strumento analizzata si è attestata, al 31 dicembre 2010, a circa 3.954 milioni, evidenziando una riduzione nei confronti dell'ammontare rilevato 31 dicembre dello scorso anno pari a -177 milioni.

Figura V-3 Evoluzione del rapporto Debito/PIL nel periodo 2007-2010**TABELLA V.1-4 OPERAZIONI DI CONCAMBIO 2010 (MILIONI)**

TIPO DI OPERAZIONE	DATA OPERAZIONE		TITOLO OGGETTO DEL RIACQUISTO					TITOLI OFFERTI IN ASTA			
	Asta	Regolamento	Tipo titolo	Data emissione	Data scadenza	Prezzo di riacquisto	Nominale riacquistato (ml.€)	Tipo titolo	Data scadenza	Importo assegnato (ml.€)	Prezzo aggiudicazione (ml.€)
CONCAMBIO CON ASTA	20-mag-10	25-mag-10	BTP	01-feb-08	01-feb-11	101,92	66,090	BTP	01-ago-17	1.290,00	112,27
	20-mag-10	25-mag-10	BTP	01-feb-01	01-ago-11	104,53	354,433				
	20-mag-10	25-mag-10	BTP	01-set-08	01-set-11	103,48	254,956				
	20-mag-10	25-mag-10	CCT	01-nov-04	01-nov-11	99,72	90,068				
	20-mag-10	25-mag-10	BTP	01-ago-01	01-feb-12	105,74	621,127				
						Totale	1.386,67				
CONCAMBIO SINDACATO	24-giu-10	01-lug-10	CCT	01-nov-05	01-nov-12	99,15	279,997	CCTeu	15-dic-15	999,995	99,883
	24-giu-10	01-lug-10	CCT	01-lug-06	01-lug-13	98,89	269,999				
	24-giu-10	01-lug-10	CCT	01-mar-07	01-mar-14	98,39	449,999				
						Totale	999,995				
CONCAMBIO TELEMATICO	16-lug-10	21-lug-10	BTP	15-set-06	15-set-11	102,61	419,422	CCTeu	15-dic-15	1.734,066	99,975
	16-lug-10	21-lug-10	BTP	01-mar-09	01-mar-12	102,00	373,424				
	16-lug-10	21-lug-10	CCT	01-mar-05	01-mar-12	99,37	365,210				
	16-lug-10	21-lug-10	CCT	01-nov-05	01-nov-12	98,93	90,943				
	16-lug-10	21-lug-10	CCT	01-lug-06	01-lug-13	98,68	476,155				
						Totale	1.725,154				
CONCAMBIO SINDACATO	20-ott-10	27-ott-10	CCT	01-dic-07	01-dic-14	97,80	122,500	CCTeu	15-ott-17	600,000	99,789
	20-ott-10	27-ott-10	CCT	01-set-08	01-set-15	97,05	405,638				
	20-ott-10	27-ott-10	CCT	01-lug-09	01-lug-16	98,39	71,862				
						Totale	600,00				
CONCAMBIO TELEMATICO	15-nov-10	18-nov-10	BTP	15-set-06	15-set-11	101,63	322,878	CCTeu	15-ott-17	1.757,500	99,426
	15-nov-10	18-nov-10	BTP	01-mar-09	01-mar-12	101,25	356,442				
	15-nov-10	18-nov-10	CCT	01-mar-05	01-mar-12	99,65	575,661				
	15-nov-10	18-nov-10	CCT	01-nov-05	01-nov-12	99,30	436,516				
	15-nov-10	18-nov-10	BTP	01-lug-09	01-lug-12	100,40	51,001				
						Totale	1.742,50				
						Totale BTP riacquistati (ml.€)	2.819,77			Totale BTP assegnati (ml.€)	1.290,000
						Totale CCT riacquistati (ml.€)	3.634,55			Totale CCTeu assegnati (ml.€)	5.091,561
						Totale	6.454,32			Totale	6.381,561

TABELLA V.1-5 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE – TITOLI CON DURATA FINO A DUE ANNI (IN MILIONI)

	FLESSIBILI	BOT			CTZ	
		3 MESI	6 MESI	12 MESI	24 MESI	
gen-07		3.000	18.500	7.000	5.500	
feb-07	2.000	3.000	8.500	7.000	2.750	
mar-07	2.000	3.000	8.750	7.500	2.060	
apr-07		3.000	9.500	8.500	2.000	
mag-07	2.500	3.000	8.500	6.500	2.000	
giu-07		3.000	9.500	5.500	4.375	
lug-07	2.500		9.900	6.000	2.200	
ago-07		3.000	9.000	6.000	2.200	
set-07	2.500	3.000	8.750	7.000	2.010	
ott-07	2.500	3.000	9.500	5.500	2.000	
nov-07		3.000	8.652	6.000		
dic-07				4.000		
gen-08	3.500	3.500	19.000	7.000	6.751	
feb-08	5.500		9.820	7.500	2.750	
mar-08	5.500		9.350	7.157	2.000	
apr-08	2.500	4.000	9.500	8.000	3.501	
mag-08	2.500	3.500	9.175	6.500	2.511	
giu-08	5.500		10.450	5.500	2.750	
lug-08	2.500	4.000	10.450	6.000	2.750	
ago-08		3.500	9.500	6.000	2.000	
set-08	3.500	3.000	10.450	7.000	4.375	
ott-08	2.500	6.000	10.502	6.000	2.200	
nov-08		4.500	10.195	6.000	2.200	
dic-08		4.500		6.500		
gen-09	2.500	5.500	22.550	7.500	4.912	
feb-09	3.500	4.500	11.000	8.250	2.750	
mar-09	3.500	4.500	10.450	8.250	5.000	
apr-09	3.500	5.500	10.450	8.800	3.300	
mag-09	2.500	4.000	10.450	7.150	3.300	
giu-09		4.000	10.550	7.200	5.000	
lug-09		4.500	10.302	8.470	3.850	
ago-09			11.000	7.150	3.300	
set-09		4.000	10.251	8.203	5.000	
ott-09			10.450	6.600	3.300	
nov-09			9.795	6.050	2.750	
dic-09				4.675		
gen-10		3.500	19.500	7.502	6.501	
feb-10			10.738	7.700	3.300	
mar-10			9.000	8.145	3.300	
apr-10		3.500	9.500	8.250	4.000	
mag-10			9.350	6.050	2.524	
giu-10		3.000	9.000	6.600	3.000	
lug-10			9.900	7.500	2.750	
ago-10			9.590	7.150	4.001	
set-10		3.500	9.105	7.700	3.000	
ott-10			9.000	7.150	2.500	
nov-10			8.500	6.050	2.000	
dic-10				4.162		

TABELLA V.1-6 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE – TITOLI CON DURATA FINO A DUE ANNI (IN MILIONI)

	FLESSIBILI	BOT			CTZ	
		3 MESI	6 MESI	12 MESI	24 MESI	
gen-07		3.000	18.500	7.000	5.500	
feb-07	2.000	3.000	8.500	7.000	2.750	
mar-07	2.000	3.000	8.750	7.500	2.060	
apr-07		3.000	9.500	8.500	2.000	
mag-07	2.500	3.000	8.500	6.500	2.000	
giu-07		3.000	9.500	5.500	4.375	
lug-07	2.500		9.900	6.000	2.200	
ago-07		3.000	9.000	6.000	2.200	
set-07	2.500	3.000	8.750	7.000	2.010	
ott-07	2.500	3.000	9.500	5.500	2.000	
nov-07		3.000	8.652	6.000		
dic-07				4.000		
gen-08	3.500	3.500	19.000	7.000	6.751	
feb-08	5.500		9.820	7.500	2.750	
mar-08	5.500		9.350	7.157	2.000	
apr-08	2.500	4.000	9.500	8.000	3.501	
mag-08	2.500	3.500	9.175	6.500	2.511	
giu-08	5.500		10.450	5.500	2.750	
lug-08	2.500	4.000	10.450	6.000	2.750	
ago-08		3.500	9.500	6.000	2.000	
set-08	3.500	3.000	10.450	7.000	4.375	
ott-08	2.500	6.000	10.502	6.000	2.200	
nov-08		4.500	10.195	6.000	2.200	
dic-08		4.500		6.500		
gen-09	2.500	5.500	22.550	7.500	4.912	
feb-09	3.500	4.500	11.000	8.250	2.750	
mar-09	3.500	4.500	10.450	8.250	5.000	
apr-09	3.500	5.500	10.450	8.800	3.300	
mag-09	2.500	4.000	10.450	7.150	3.300	
giu-09		4.000	10.550	7.200	5.000	
lug-09		4.500	10.302	8.470	3.850	
ago-09			11.000	7.150	3.300	
set-09		4.000	10.251	8.203	5.000	
ott-09			10.450	6.600	3.300	
nov-09			9.795	6.050	2.750	
dic-09				4.675		
gen-10		3.500	19.500	7.502	6.501	
feb-10			10.738	7.700	3.300	
mar-10			9.000	8.145	3.300	
apr-10		3.500	9.500	8.250	4.000	
mag-10			9.350	6.050	2.524	
giu-10		3.000	9.000	6.600	3.000	
lug-10			9.900	7.500	2.750	
ago-10			9.590	7.150	4.001	
set-10		3.500	9.105	7.700	3.000	
ott-10			9.000	7.150	2.500	
nov-10			8.500	6.050	2.000	
dic-10				4.162		

TABELLA V.1-7 DEBITO: EMISSIONI LORDE SUL MERCATO AL VALORE NOMINALE – RIAPERTURE TITOLI OFF THE RUN (IN MILIONI)

	CCT	BTP€I			BTP			
	inf. a 7 anni	5 – 10ANNI	11 – 15 anni	16 - 30 anni	3 - 5 anni	6 - 10 anni	11 - 15 anni	16 - 30 anni
gen-09								1.649
feb-09							880	956
mar-09	631	527				1.229		1.521
apr-09	1.019					1.633		1.486
mag-09	2.027					1.309		
giu-09	841						1.481	
lug-09	972							
ago-09						2.119		
set-09								
ott-09								
nov-09							2.000	
dic-09								
gen-10		1.025						
feb-10							1.901	-
mar-10								
apr-10								
mag-10		1.078						
giu-10						1.739		1.262
lug-10							1.756	
ago-10								
set-10								
ott-10							846	1.154
nov-10								1.320
dic-10								

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

TABELLA V.1-8 DEBITO: VITA RESIDUA MEDIA PONDERATA DEI TITOLI DI STATO (VALORI ESPRESSI IN MESI)

	BOT	CCT (*)	CCTeu (*)	CTZ	BTP			Esteri (**)	TOTALE (**)
					ordinari	Indicizzato	Conv. debiti		
gen-07	4,61	40,88		10,87	103,66	108,02	199,81	117,08	81,40
feb-07	4,79	40,34		10,59	104,12	110,32	198,65	119,84	81,52
mar-07	4,80	39,71		10,01	104,98	107,32	197,63	120,29	81,32
apr-07	4,99	39,13		12,32	104,37	105,41	196,64	119,40	81,62
mag-07	4,89	38,87		11,65	103,19	104,84	195,62	117,94	80,65
giu-07	4,90	38,31		11,85	104,46	108,81	194,64	116,39	81,31
lug-07	4,87	37,70		11,36	104,25	109,33	193,62	118,56	81,02
ago-07	4,77	39,02		10,82	102,91	108,31	192,60	118,06	80,55
set-07	4,05	38,56		13,87	101,70	107,27	191,61	121,66	80,56
ott-07	4,51	37,84		13,18	104,06	106,42	190,59	121,16	81,34
nov-07	4,43	37,17		12,20	104,73	105,43	189,61	119,37	81,32
dic-07	4,42	36,17		11,18	104,12	104,41	188,59	122,17	82,23
gen-08	4,75	35,46		11,90	105,42	102,52	187,57	122,18	81,68
feb-08	4,88	35,42		11,53	106,17	101,84	186,34	119,91	81,36
mar-08	4,85	34,90		10,93	104,52	101,47	185,32	121,65	80,08
apr-08	4,92	36,01		10,79	103,57	102,10	184,34	118,18	79,81
mag-08	4,69	35,29		14,01	105,92	102,60	183,32	124,81	81,71
giu-08	4,63	34,34		13,54	107,20	101,73	182,33	129,30	82,08
lug-08	4,63	33,51		12,98	105,88	101,24	181,31	132,29	81,39
ago-08	4,49	32,74		12,27	104,49	100,41	180,29	130,37	80,36
set-08	4,55	34,20		12,26	105,52	119,65	179,31	129,45	82,13
ott-08	4,36	33,51		11,68	103,93	118,63	178,29	129,48	80,68
nov-08	4,36	32,75		11,10	103,67	120,60	177,30	130,13	80,84
dic-08	4,26	31,54		13,17	102,51	119,73	176,28	131,54	81,79
gen-09	4,50	30,77		12,89	101,93	120,24	175,26	130,45	80,63
feb-09	4,72	30,11		12,33	103,01	119,90	174,03	128,20	80,61
mar-09	4,70	29,40		12,38	102,20	118,85	173,02	125,45	79,65
apr-09	4,82	30,95		12,00	103,18	118,53	172,03	122,07	80,31
mag-09	4,76	60,65		11,53	105,28	118,73	171,01	122,29	81,22
giu-09	4,69	29,95		14,02	106,19	117,83	170,02	124,81	82,10
lug-09	4,76	31,50		13,62	105,04	117,56	169,00	126,17	82,28
ago-09	4,78	33,72		13,07	103,63	116,58	167,99	127,45	82,15
set-09	4,79	33,52		12,93	104,30	116,21	167,00	127,35	82,39
ott-09	4,73	35,59		12,41	103,69	124,36	165,98	124,14	83,32
nov-09	4,77	35,26		11,80	105,24	123,98	164,99	124,18	84,15
dic-09	4,61	34,24		12,73	104,28	122,96	163,97	123,98	84,90
gen-10	4,63	33,79		12,74	105,60	123,24	162,96	121,44	84,59
feb-10	4,77	35,80		12,36	104,57	122,23	161,69	121,80	84,56
mar-10	4,79	35,90		11,84	105,31	122,49	160,67	121,77	84,77
apr-10	4,96	35,39		13,77	104,19	121,92	159,68	120,52	84,83
mag-10	4,86	34,76		13,12	103,13	121,74	158,66	119,68	84,15
giu-10	4,79	36,99		12,53	103,83	120,94	157,68	118,72	84,87
lug-10	4,93	36,01	64,54	11,85	103,11	121,26	156,66	118,74	84,57
ago-10	4,93	34,99	63,52	11,49	103,86	120,24	155,64	117,75	84,58
set-10	5,04	34,01	62,53	13,63	103,68	137,65	154,65	110,74	85,91
ott-10	4,98	32,89	67,35	12,95	102,61	138,50	153,63	109,72	85,14
nov-10	4,89	32,00	67,72	12,27	103,76	137,51	152,64	108,71	85,56
dic-10	4,65	34,36	67,59	11,26	102,69	136,49	151,63	115,86	86,43

(**) Dal mese di gennaio del 2001 il dato sui prestiti esteri è stato calcolato dopo le operazioni di swap, dal mese di dicembre 2006 include i titoli Ispa.

TABELLA V.1-10 DEBITO: RENDIMENTI COMPOSTI LORDI DEI TITOLI DI STATO – RIAPERTURE TITOLI OFF THE RUN (MEDIE PONDERATE MENSILI)

	CCT	BTP€I			BTP			
	INF. A 7 ANNI	5 – 10ANNI	11 – 15 anni	16 - 30 anni	3 - 5 ANNI	6 - 10 ANNI	11 - 15 ANNI	16 - 30 ANNI
gen-09								5,48
feb-09							4,83	5,38
mar-09	2,29	3,86				3,81		5,53
apr-09	2,02					4,23		5,26
mag-09	1,75					3,33		
giu-09	1,43						4,86	
lug-09	1,45					3,82		
ago-09								
set-09								
ott-09								
nov-09							4,03	
dic-09								
gen-10		3,36						
feb-10							4,04	
mar-10								
apr-10								
mag-10		3,42						
giu-10								4,91
lug-10						3,32		
ago-10							4,43	
set-10								
ott-10								
nov-10							3,98	4,53
dic-10								5,12

N.B. Non sono compresi i titoli collocati in occasione delle operazioni di concambio

Figura V-4 Bot: rendimenti composti lordi

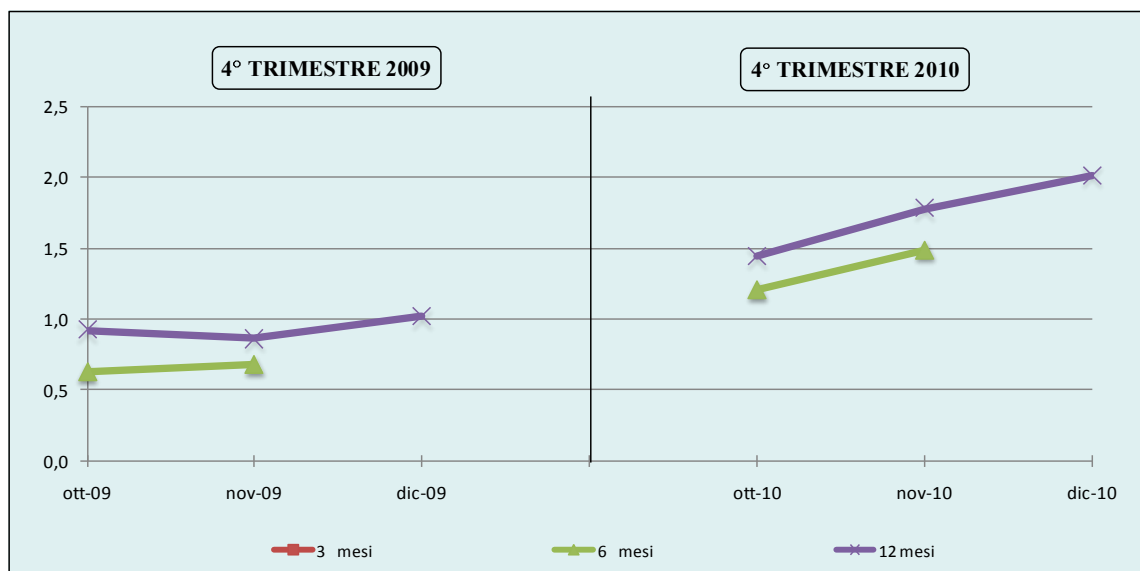


Figura V-5 CCT: rendimenti composti lordi

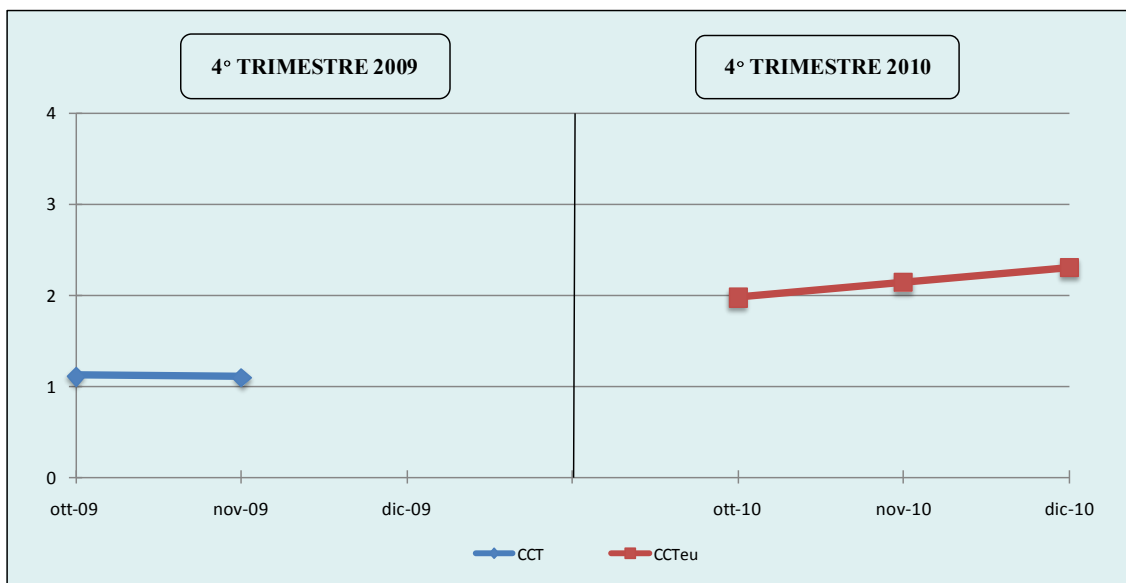


Figura V-6 CTZ: rendimenti composti lordi

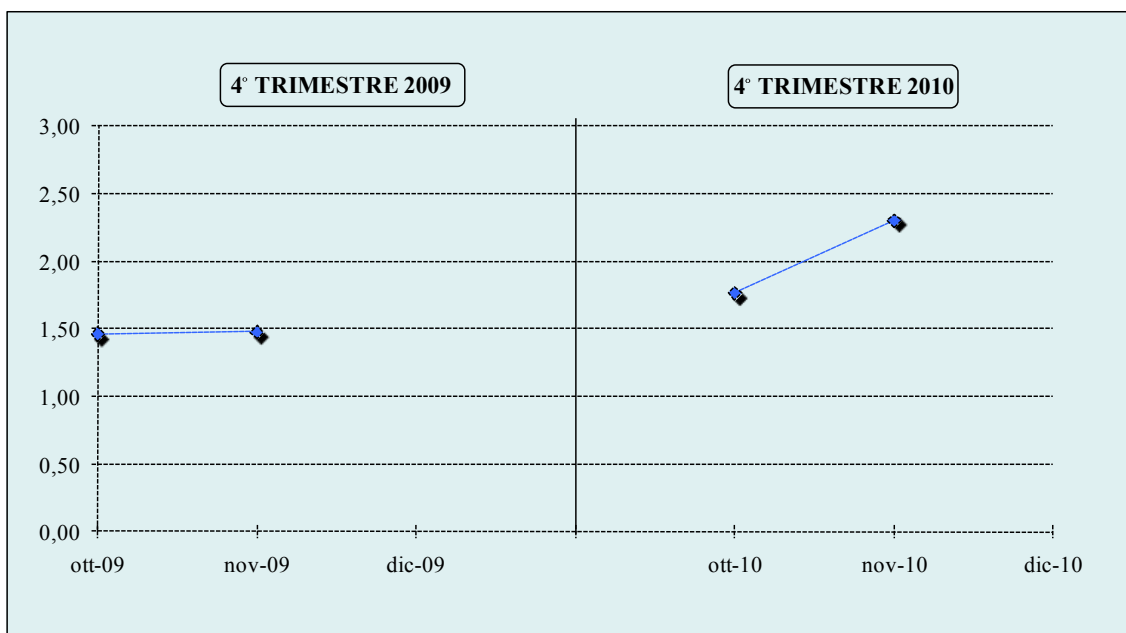


Figura V-7 BTP: rendimenti composti lordi

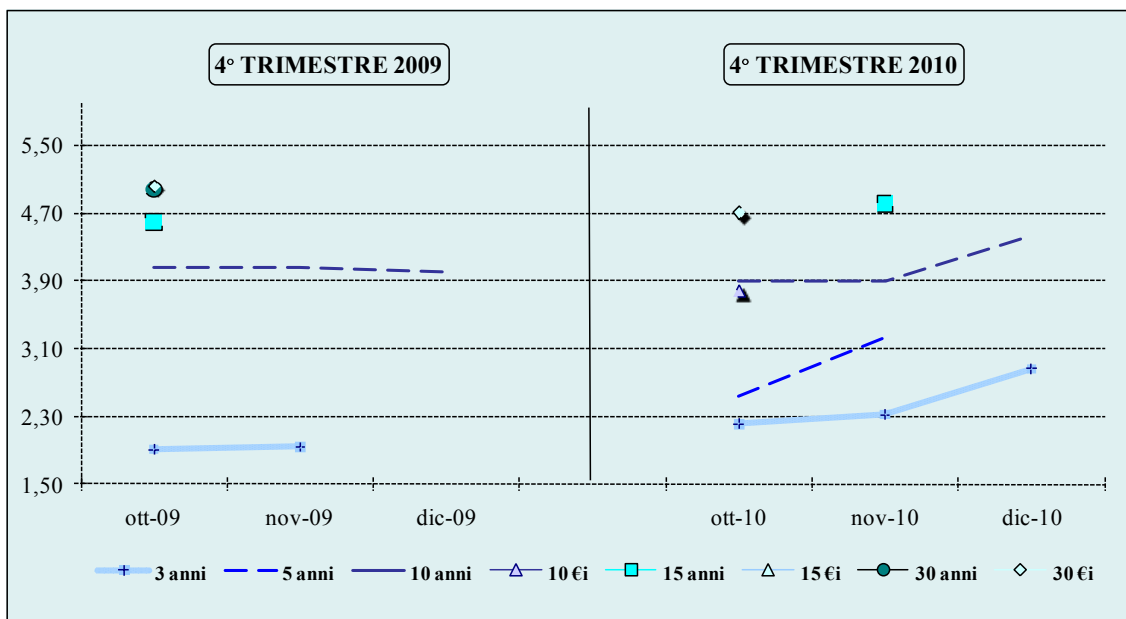


Figura V-8 Curva dei rendimenti sul mercato secondario

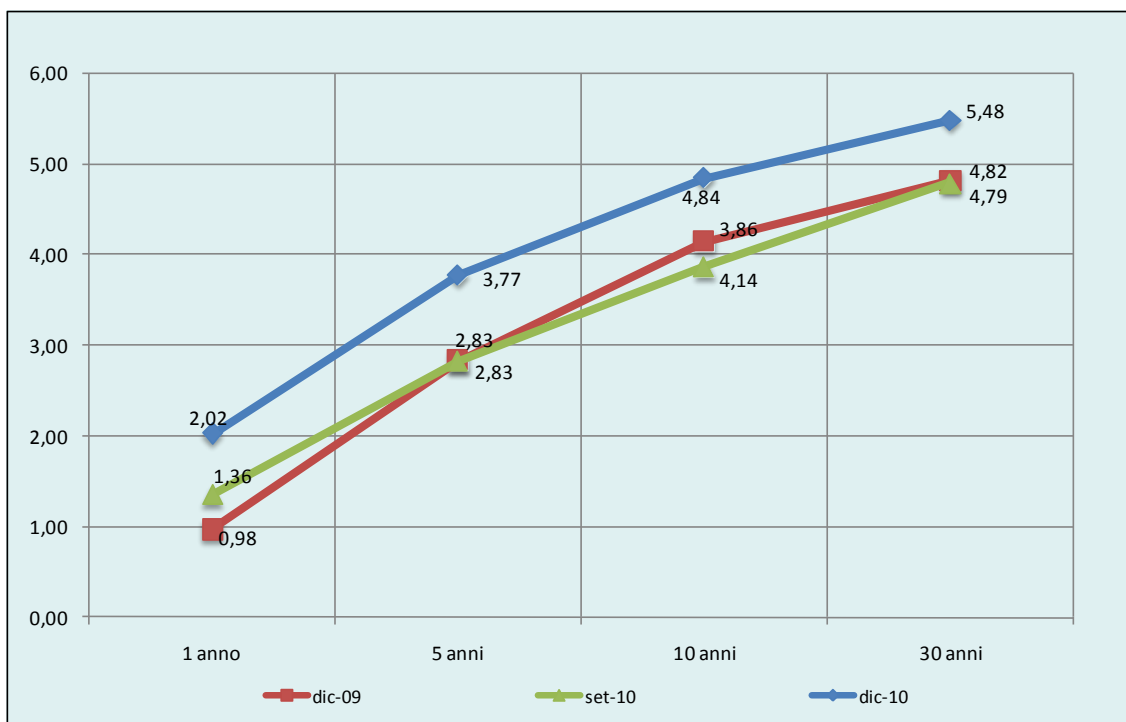


Figura V-9 Spreads titoli decennali area euro rispetto al bund

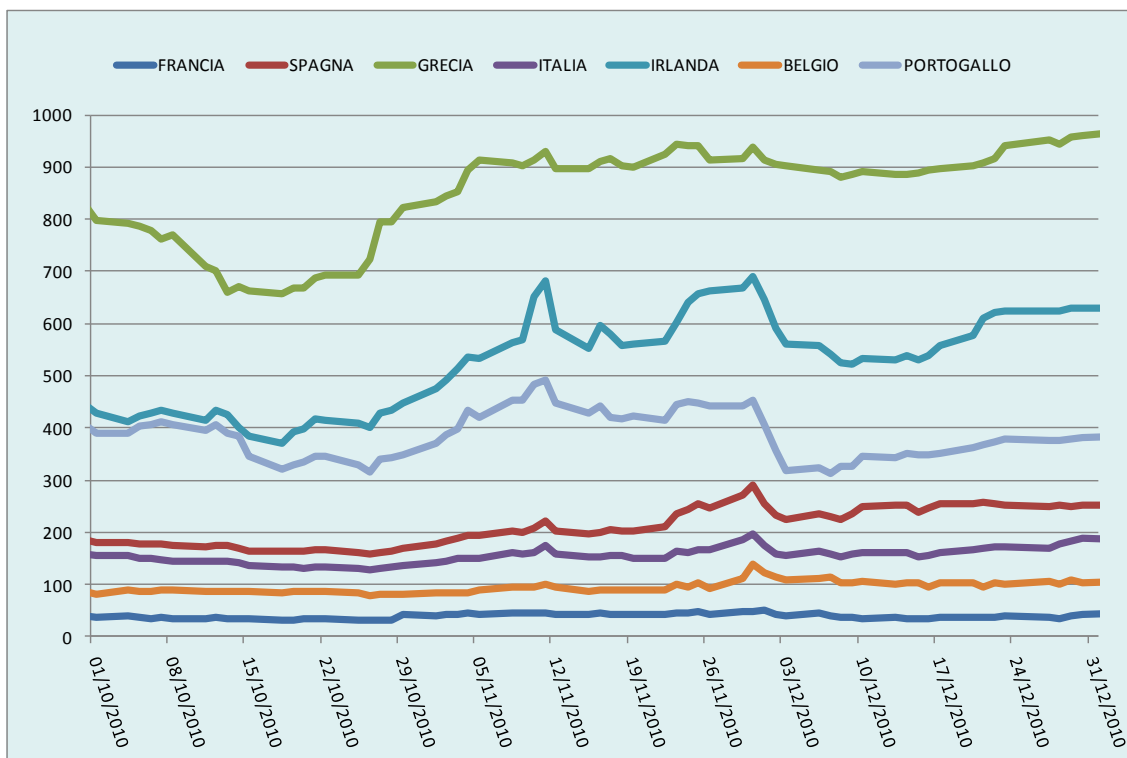


Figura V-10 Asset Swap Spread

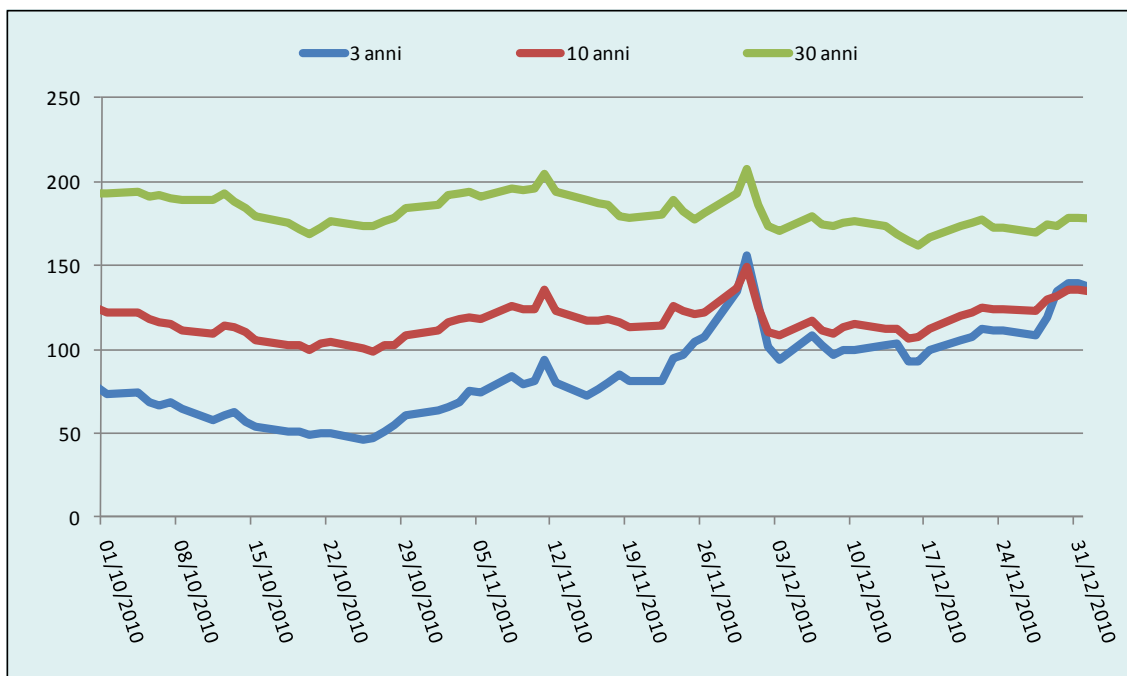
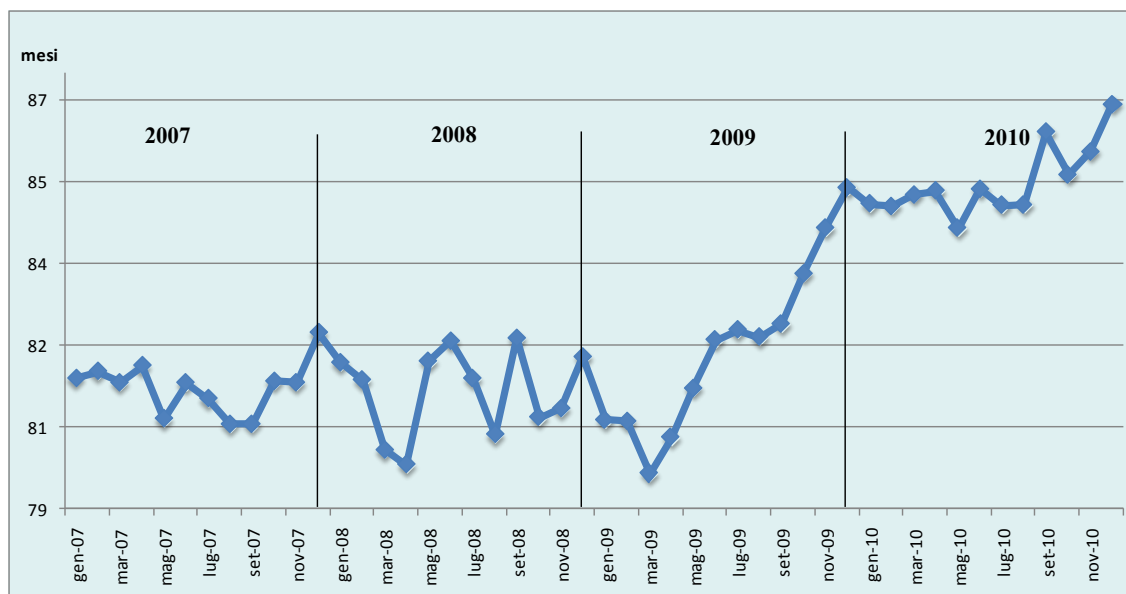


Figura V-11 Vita residua media ponderata dei titoli di Stato**TABELLA V.1-11** CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2010 (MILIONI DI EURO)

Tipo di strumento	31/12/2007	31/12/2008	30/09/2009	31/12/2009	30/09/2010	31/12/2010
BOT	128.302	147.753	167.976	140.096	143.867	130.054
CTZ	43.063	46.772	70.399	64.748	67.176	71.989
CCT ¹	189.739	182.348	170.054	163.599	161.995	156.584
CCT credito d'imposta	786	385	0	0	0	0
BTP	768.065	823.706	902.369	906.302	978.720	992.692
BTP€i	79.133	84.659	98.254	101.797	101.205	103.489
Titoli esteri Tesoro ²	69.314	60.342	59.323	60.058	66.372	61.979
Obbligazioni F.S. estero ³	672	710	0	0	0	0
Titoli ISPA ⁴	9.505	9.533	9.533	9.534	9.547	9.548
TOTALE TITOLI DI STATO	1.288.578	1.356.207	1.477.908	1.446.133	1.528.882	1.526.335
Monete in circolazione	3.490	3.773	3.829	3.851	4.003	4.054
Conti correnti presso la Tesoreria ⁵	102.456	112.925	116.025	123.518	122.651	127.485
Conti correnti postali intestati a privati	344	968	1.230	1.261	551	678
Buoni postali	36.831	30.524	29.136	28.743	25.891	24.518
Depositi attivi presso B.I.	-9.671	-19.072	-69.245	-29.711	-46.142	-42.310
Prestiti domestici ⁴	50.064	48.409	45.985	44.780	44.039	43.734
Prestiti esteri ⁴	7.136	4.893	4.215	4.131	3.995	3.954
TOTALE	1.479.228	1.538.628	1.609.083	1.622.707	1.683.870	1.688.447

1 La voce comprende anche i CCT emessi per finalità particolari, diverse dal rimborso di crediti d'imposta.

2 Il valore dei prestiti emessi sul mercato estero viene calcolato considerando gli effetti delle operazioni di swap, in armonia con le regole adottate in sede comunitaria.

3 La voce comprende i prestiti esteri originariamente emessi da Ferrovie dello Stato e successivamente assunti dallo Stato.

4 A seguito di quanto disposto dalla legge Finanziaria per il 2007, art.1 commi 966-969, i debiti contratti da Infrastrutture S.p.A. (ISPA) sono assunti direttamente a carico del settore statale. Le obbligazioni ISPA sono evidenziate separatamente, mentre i mutui ISPA sono ricompresi all'interno delle voci "Prestiti domestici" e "Prestiti esteri" in relazione alla natura della controparte.

5 La voce comprende i conti correnti delle società esterne al settore statale, tra cui quelli della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e quelli intestati alle società veicolo che hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione.

TABELLA V.1-12 DIFFERENZE IN VALORE ASSOLUTO DELLA CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2010 (MILIONI DI EURO)

Tipo di strumento	30/09/2010	31/12/2009
	31/12/2010	31/12/2010
BOT	-13.813	-10.042
CTZ	4.813	7.241
CCT ¹	-5.411	-7.015
CCT credito d'imposta	0	0
BTP	13.972	86.390
BTP€i	2.284	1.692
Titoli esteri Tesoro ²	-4.393	1.921
Obbligazioni F.S. estero ³	0	0
Titoli ISPA ⁴	1	14
TOTALE TITOLI DI STATO	-2.547	80.202
Monete in circolazione	51	203
Conti correnti presso la Tesoreria ⁵	4.834	3.967
Conti correnti postali intestati a privati	127	-583
Buoni postali	-1.373	-4.225
Depositi attivi presso B.I.	3.832	-12.600
Prestiti domestici ⁴	-305	-1.046
Prestiti esteri ⁴	-42	-178
TOTALE	4.577	65.740

1 La voce comprende anche i CCT emessi per finalità particolari, diverse dal rimborso di crediti d'imposta.

2 Il valore dei prestiti emessi sul mercato estero viene calcolato considerando gli effetti delle operazioni di swap, in armonia con le regole adottate in sede comunitaria.

3 La voce comprende i prestiti esteri originariamente emessi da Ferrovie dello Stato e successivamente assunti dallo Stato.

4 A seguito di quanto disposto dalla legge Finanziaria per il 2007, art.1 commi 966-969, i debiti contratti da Infrastrutture S.p.A. (ISPA) sono assunti direttamente a carico del settore statale. Le obbligazioni ISPA sono evidenziate separatamente, mentre i mutui ISPA sono ricompresi all'interno delle voci "Prestiti domestici" e "Prestiti esteri" in relazione alla natura della controparte.

5 La voce comprende i conti correnti delle società esterne al settore statale, tra cui quelli della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e quelli intestati alle società veicolo che hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione.

TABELLA V.1-13 CONSISTENZA DEL DEBITO DEL SETTORE STATALE AL 31.12.2010 (VALORI PERCENTUALI)

Tipo di strumento	31/12/2007	31/12/2008	30/09/2009	31/12/2009	30/09/2010	31/12/2010
BOT	8,67%	9,60%	10,44%	8,63%	8,54%	7,70%
CTZ	2,91%	3,04%	4,38%	3,99%	3,99%	4,26%
CCT ¹	12,83%	11,85%	10,57%	10,08%	9,62%	9,27%
CCT credito d'imposta	0,05%	0,02%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
BTP	51,92%	53,54%	56,08%	55,85%	58,12%	58,79%
BTP€i	5,35%	5,50%	6,11%	6,27%	6,01%	6,13%
Titoli esteri Tesoro ²	4,69%	3,92%	3,69%	3,70%	3,94%	3,67%
Obbligazioni F.S. estero ³	0,05%	0,05%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Titoli ISPA ⁴	0,64%	0,62%	0,59%	0,59%	0,57%	0,57%
TOTALE TITOLI DI STATO	87,11%	88,14%	91,85%	89,12%	90,80%	90,40%
Monete in circolazione	0,24%	0,25%	0,24%	0,24%	0,24%	0,24%
Conti correnti presso la Tesoreria ⁵	6,93%	7,34%	7,21%	7,61%	7,28%	7,55%
Conti corr. postali intestati a privati	0,02%	0,06%	0,08%	0,08%	0,03%	0,04%
Buoni postali	2,49%	1,98%	1,81%	1,77%	1,54%	1,45%
Depositi attivi presso B.I.	-0,65%	-1,24%	-4,30%	-1,83%	-2,74%	-2,51%
Prestiti domestici ⁴	3,38%	3,15%	2,86%	2,76%	2,62%	2,59%
Prestiti esteri ⁴	0,48%	0,32%	0,26%	0,25%	0,24%	0,23%
TOTALE	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%

1 La voce comprende anche i CCT emessi per finalità particolari, diverse dal rimborso di crediti d'imposta.

2 Il valore dei prestiti emessi sul mercato estero viene calcolato considerando gli effetti delle operazioni di swap, in armonia con le regole adottate in sede comunitaria.

3 La voce comprende i prestiti esteri originariamente emessi da Ferrovie dello Stato e successivamente assunti dallo Stato.

4 A seguito di quanto disposto dalla legge Finanziaria per il 2007, art.1 commi 966-969, i debiti contratti da Infrastrutture S.p.A. (ISPA) sono assunti direttamente a carico del settore statale. Le obbligazioni ISPA sono evidenziate separatamente, mentre i mutui ISPA sono ricompresi all'interno delle voci "Prestiti domestici" e "Prestiti esteri" in relazione alla natura della controparte.

5 La voce comprende i conti correnti delle società esterne al settore statale, tra cui quelli della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e quelli intestati alle società veicolo che hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione.

APPENDICI

APPENDICE A : BILANCIO DELLO STATO

A.1 RISULTATI DI SINTESI

Alla fine dell'esercizio finanziario 2010 la gestione di cassa del Bilancio statale ha fatto registrare, con riferimento alle entrate e alle spese di natura finale, incassi per 444.888 milioni e pagamenti per 503.995 milioni: ne è derivato un saldo di bilancio negativo pari a 59.107 milioni contro gli 67.906 milioni registrati in termini omogenei nel corrispondente periodo 2009 (Tab. A-1).

Con riferimento agli incassi si ricorda che quelli relativi all'IVA comunitaria e a multe ed ammende, ecc., sono contabilizzate nella voce "Altri".

Nei due successivi paragrafi si forniscono, come di consueto, dettagliate specificazioni sull'evoluzione fatta registrare dagli incassi e dai pagamenti negli anni 2008 – 2010.

A-1 BILANCIO DELLO STATO: RISULTATI DI SINTESI DICEMBRE 2008-2010					
	2008	2009	2010	Variazioni 2010/2009	
				Assolute	%
INCASSI					
- Tributari	419.732	412.142	408.770	-3.372	-0,8
- Altri	35.612	43.199	36.118	-7.081	-16,4
Totale incassi	455.344	455.341	444.888	-10.453	-2,3
PAGAMENTI ⁽⁵⁵⁾					
- Correnti	462.534	469.843	452.608	-17.235	-3,7
- In conto capitale	61.487	53.404	51.387	-2.017	-3,8
Totale pagamenti	524.021	523.247	503.995	-19.252	-3,7
Saldo di bilancio (- fabbisogno)	-68.677	-67.906	-59.107	8.799	-13,0

A.2 ANALISI DEGLI INCASSI

Le entrate finali incassate a tutto dicembre 2010 (come si evince dalla successiva Tabella A-2) sono state, nel complesso, pari a 444.888 milioni, con una flessione di 10.453 milioni (-2,3%), quale risultante dell'andamento delle entrate tributarie (-3.372 milioni) e delle altre entrate (-7.081 milioni).

Si precisa che gli importi 2009 riguardano dati di consuntivo, mentre quelli relativi a tutto dicembre 2010 presentano un margine di provvisorietà, tenuto conto che l'esercizio finanziario ancora non è stato consuntivato.

Per una maggiore significatività del raffronto si ritiene opportuno operare depurazioni e integrazioni degli incassi contabilizzati a bilancio per tener conto dei seguenti fattori:

⁵⁵ I dati dei pagamenti sono consolidati della spesa relativa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM), Tar, Corte dei Conti, Agenzie fiscali.

- regolazioni contabili di quote di gettito erariale riscosse dalle regioni Sicilia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia: 12.455 milioni per il 2010 e 12.732 milioni per il 2009;
- regolazioni contabili relative al lotto pari a 3.611 milioni per il 2010 e 6.215 milioni per il 2009;
- incassi contabilizzati rispettivamente nel 2010 (306 milioni) e nel 2009 (1.393 milioni), ma di competenza degli esercizi precedenti;
- integrazioni per giacenze relative alla struttura di gestione (489 milioni per il 2010 e 1.570 milioni per il 2009) non contabilizzate entro il 31 dicembre;
- stima per il 2010 della quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, pari complessivamente a 55 milioni, attribuibile per 44 milioni alle imposte dirette e per 11 milioni alle indirette;
- rettifica per 303 milioni a seguito degli incassi per l'acconto IVA.

I risultati delle suddette rettifiche sono recepiti nella Tabella A-3.

A.3 ENTRATE TRIBUTARIE

Per il comparto tributario sono stati realizzati per il 2010 introiti pari a 392.805 milioni, contro i 392.787 milioni dell'anno 2009 (+18 milioni).

Imposte dirette

Nella Tabella A-4 viene analizzato nel dettaglio l'andamento dei principali tributi diretti. L'aumento registrato per l'IRE (+7.039 milioni) è ascrivibile principalmente all'andamento osservato per le ritenute sui dipendenti pubblici (+2.971 milioni) e privati (+1.040 milioni), per le ritenute sui lavoratori autonomi (+130 milioni) e per l'autotassazione a titolo di saldo (+833 milioni) e di acconto (+1.139 milioni).

Per l'IRES si osserva, rispetto allo scorso anno, una riduzione, pari nel suo complesso a 103 milioni, riconducibile soprattutto a minori versamenti per autotassazione a saldo (-1.015 milioni).

Le ritenute sui redditi da capitale diminuiscono di 5.955 milioni, per effetto soprattutto dell'andamento delle ritenute sui depositi bancari (-5.244 milioni) e della riduzione dell'imposta sostitutiva sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obbligazioni (-786 milioni).

Imposte indirette

Per le imposte indirette (Tabella A-6) si registra un aumento del 3,6 per cento, pari a 6.136 milioni, a seguito delle variazioni positive che hanno interessato tutte le categorie del comparto, ad eccezione delle imposte sui consumi e sulla produzione (-466 milioni).

L'aumento di gettito registrato per la categoria "Affari" (+5.039 milioni) è imputabile soprattutto all'IVA (+5.173 milioni), il cui andamento è illustrato in dettaglio nella Tabella A-5, al Canone RAI (+38 milioni) e alle tasse sulle concessione governative (+18 milioni).

Per la categoria delle imposte sulla produzione, consumi e dogane, si osserva una flessione di 466 milioni (-1,7%), determinata soprattutto dall'andamento delle accise sugli oli minerali (-289 milioni) e dall'imposta di consumo sul gas metano (-191 milioni).

L'aumento registrato per la categoria dei Monopoli è da imputare all'andamento dell'imposta di consumo sui tabacchi (+170 milioni), mentre per il Lotto si osserva un aumento di 1.393 milioni, nonostante l'andamento negativo registrato per i proventi del lotto e del superenalotto.

A.4 ENTRATE NON TRIBUTARIE

Se si considerano le entrate extratributarie, al netto dei dietimi di interesse e altri proventi connessi alla gestione del debito (i quali passano da 3.238 milioni nel 2009 a 2.402 milioni nel 2010), si evidenzia una variazione negativa di 6.411 milioni (-16%), da attribuirsi soprattutto ai trasferimenti correnti (-2.102 milioni) e al venir meno dei trasferimenti in conto capitale effettuati dalle Regioni a statuto ordinario (-3.318 milioni).

A-2 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2008-2010					
				Variazioni 2010/2009	
	2008	2009	2010	Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE	232.371	227.870	221.340	-6.530	-2,9
- IRE	163.761	159.933	166.684	6.751	4,2
- IRES	48.169	38.771	38.520	-251	-0,6
- Sostitutiva	12.347	12.335	6.375	-5.960	-48,3
- Ritenuta sui dividendi	685	432	389	-43	-10,0
- Rivalutazione beni d'impresa	234	16	9	-7	-43,8
- Altre	7.175	16.383	9.363	-7.020	-42,8
IMPOSTE INDIRETTE	187.361	184.272	187.430	3.158	1,7
AFFARI	139.692	132.608	137.826	5.218	3,9
- IVA	116.612	109.854	115.342	5.488	5,0
- Registro, bollo e sostitutiva	11.492	11.006	10.956	-50	-0,5
PRODUZIONE	26.178	28.490	27.103	-1.387	-4,9
- Oli minerali	20.291	20.827	20.003	-824	-4,0
MONOPOLI	10.176	10.349	10.762	413	4,0
- Tabacchi	10.171	10.344	10.757	413	4,0
LOTTO	11.315	12.825	11.739	-1.086	-8,5
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE ⁽⁵⁶⁾	419.732	412.142	408.770	-3.372	-0,8
ALTRE ENTRATE	35.612	43.199	36.118	-7.081	-16,4
di cui:					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.183	1.935	2.141	206	10,6
- Trasferimenti correnti	12.897	13.110	11.008	-2.102	-16,0
- Risorse proprie U.E.	5.108	3.866	4.902	1.036	26,8
- Vendita beni e servizi	3.309	5.112	4.731	-381	-7,5
- Trasferimenti in conto capitale	2.184	7.304	4.476	-2.828	-38,7
- Dividendi e utili B.I.	2.452	1.935	2.388	453	23,4
TOTALE ENTRATE FINALI ⁽⁵⁷⁾	455.344	455.341	444.888	-10.453	-2,3

⁵⁶ Al netto di 2.907 milioni per il 2008, di 1.869 milioni per il 2009 e di 1.047 milioni per il 2010 quali risorse proprie U.E. contabilizzate tra le "altre entrate".

**A-3 BILANCIO DELLO STATO: INCASSI RETTIFICATI REALIZZATI A TUTTO DICEMBRE 2008, 2009 E 2010
(IN MILIONI)**

				Variazioni 2010/2009	
	2008	2009	2010	Assolute	%
IMPOSTE DIRETTE ⁽⁵⁸⁾	225.957	220.120	214.002	-6.118	-2,8
- IRE	158.405	153.494	160.533	7.039	4,6
- IRES	47.441	37.844	37.741	-103	-0,3
- Sostitutiva	12.083	12.087	6.132	-5.955	-49,3
- Ritenuta sui dividendi	676	432	389	-43	-10,0
- Rivalutazione beni d'impresa	233	16	8	-8	-50,0
- Altre	7.119	16.247	9.199	-7.048	-43,4
IMPOSTE INDIRETTE	179.698	172.667	178.803	6.136	3,6
AFFARI	136.156	128.259	133.298	5.039	3,9
- IVA	114.398	106.790	111.963	5.173	4,8
- Registro, bollo e sostitutiva	10.859	10.419	10.416	-3	0,0
PRODUZIONE	26.141	27.596	27.130	-466	-1,7
- Oli minerali	20.311	20.052	19.763	-289	-1,4
MONOPOLI	9.909	10.076	10.246	170	1,7
- Tabacchi	9.904	10.071	10.241	170	1,7
LOTTO ⁵⁹	7.492	6.736	8.129	1.393	20,7
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	405.655	392.787	392.805	18	0,005
ALTRE ENTRATE ⁽⁶⁰⁾	31.816	39.961	33.550	-6.411	-16,0
di cui					
- Contributi S.S.N. e R.C. auto	2.183	1.935	2.141	206	10,6
- Condono edilizio	12.897	13.110	11.008	-2.102	-16,0
- Risorse proprie U.E.	5.108	3.866	4.902	1.036	26,8
- Vendita beni e servizi	3.309	5.112	4.731	-381	-7,5
- Trasferimenti in c/capitale	2.184	7.304	4.476	-2.828	-38,7
- Dividendi e utili B.I.	2.452	1.935	2.388	453	23,4
TOTALE ENTRATE FINALI ^{(61) (62)}	437.471	432.748	426.355 ⁶³	-6.393	-1,5

⁵⁷ Al netto: delle duplicazioni (58 milioni per il 2008, 50 milioni per il 2009 e 36 milioni per il 2010), del Fondo Ammortamento Titoli di Stato (19 milioni per il 2008 e 682 milioni per il 2009)

⁵⁸ Comprende la quota di condono, ancora da ripartire, di spettanza dell'erario, stimata in 55 milioni, attribuibile per 44 milioni alle imposte dirette e per 11 milioni alle indirette.

⁵⁹ Al netto delle regolazioni contabili relative al LOTTO (3.825 milioni per il 2008, 6.215 milioni per il 2009 e 3.611 milioni per il 2010).

⁶⁰ Al netto delle retrocessioni e dietimi (cap. 3240) pari a 3.796 milioni per il 2008, 3.238 milioni per il 2009 e 2.402 milioni per il 2010.

⁶¹ Comprende le giacenze della Struttura di Gestione versate nel mese di gennaio dell'anno successivo (milioni 1.393 per il 2008, milioni 1.570 per il 2009 e milioni 489 per il 2010), mentre è al netto della quota versamenti da parte della Struttura di Gestione, relativi ad anni precedenti (1.360 milioni per il 2008, 1.393 milioni per il 2009 e 306 milioni per il 2010).

⁶² Al netto delle regolazioni contabili Sicilia e Sardegna e F.V.Giulia (10.492 milioni per il 2008, 12.732 milioni per il 2009 e 12.455 milioni per il 2010).

⁶³ Comprende le ripartizioni della quietanza dell'acconto IVA.

A-4 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE DIRETTE (IN MILIONI)					
	2008	2009	2010	Variazioni 2010/2009	
				Assolute	%
IRE	158.405	153.494	160.533	7.039	4,6
Ruoli	918	1.055	1.217	162	15,4
Ritenute sui dipendenti pubblici	54.428	56.933	59.904	2.971	5,2
sui dipendenti privati	63.658	60.169	61.209	1.040	1,7
d'acconto per redditi di lavoro autonomo	13.277	12.825	12.955	130	1,0
Versamenti a saldo per autotassazione	7.072	5.442	6.275	833	15,3
acconto per autotassazione	8.892	15.734	16.873	1.139	7,2
Accertamento con adesione	10.160	1.336	2.100	764	57,2
IRES	47.441	37.844	37.741	-103	-0,3
Ruoli	280	418	497	79	18,9
Versamenti a saldo per autotassazione	12.078	9.843	8.828	-1.015	-10,3
acconto per autotassazione	34.737	26.660	27.444	784	2,9
Accertamento con adesione	346	923	972	49	5,3
RITENUTE SUI REDDITI DA CAPITALE	12.083	12.087	6.132	-5.955	-49,3
Ritenute sulle obbligazioni	147	121	97	-24	-19,8
sui depositi bancari	4.950	6.436	1.192	-5.244	-81,5
Imp. sost. sugli interessi, premi ed altri frutti di talune obblig. di cui D. Lgs. 1.4.96, n. 239	5.986	4.774	3.988	-786	-16,5
Altre ritenute	1.000	756	855	99	13,1

A-5 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI PER L'IVA					
	2008	2009	2010	Variazioni 2010/2009	
				Assolute	%
IVA contabilizzata a bilancio ⁽⁶⁴⁾	119.519	111.723	116.389	4.666	4,2
Scambi interni	102.566	99.171	100.351	1.180	1,2
Importazioni	15.535	11.113	14.187	3.074	27,7
Ruoli	1.186	1.174	1.502	328	27,9
Accert. con adesione	232	265	349	84	31,7
RETTIFICHE E/O INTEGRAZIONI					
Quota gettito 2007 imputata al bilancio 2008	-257				
2008 imputata al bilancio 2009		-117			
2009 imputata al bilancio 2010			-74		
Regolazioni contabili Sicilia, Sardegna e F.V. Giulia	-2.074	-2.996	-2.633		
Rettifica acconto IVA			-862		
Riparto nei mesi successivi a dicembre	+117	+49	+190		
TOTALE IVA LORDA RETTIFICATA	117.305	108.659	113.010	4.351	4,0
IVA U.E.	-2.907	-1.869	-1.047		
TOTALE IVA NETTA ⁽⁶⁵⁾	114.398	106.790	111.963	5.173	4,8

⁶⁴ Considera IVA UE.

⁶⁵ Al netto dell'IVA UE.

A-6 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI DELLE PRINCIPALI IMPOSTE INDIRETTE					
				Variazioni 2010/2009	
	2008	2009	2010	Assolute	%
IMPOSTE INDIRETTE	179.698	172.667	178.803	6.136	3,6
AFFARI - di cui:	136.156	128.259	133.298	5.039	3,9
IVA	114.398	106.790	111.963	5.173	4,8
Registro, bollo e sostitutiva	10.859	10.419	10.416	-3	0,0
Assicurazioni	3.113	3.602	3.340	-262	-7,3
Ipotecaria	2.178	1.909	1.885	-24	-1,3
Canone RAI	1.644	1.660	1.698	38	2,3
Conc. Governative	1.546	1.541	1.559	18	1,2
Successioni e donazioni	346	432	375	-57	-13,2
PRODUZIONE - di cui:	26.141	27.596	27.130	-466	-1,7
Oli minerali	20.311	20.052	19.763	-289	-1,4
Gas metano	2.211	4.357	4.166	-191	-4,4
Spiriti	554	545	529	-16	-2,9
Gas incond. raffinerie e fabb.	454	489	528	39	8,0
Energia elettrica	1.386	1.286	1.244	-42	-3,3
Sovrimposta di confine	70	55	56	1	1,8
MONOPOLI - di cui:	9.909	10.076	10.246	170	1,7
Tabacchi	9.904	10.071	10.241	170	1,7
LOTTO:	7.492	6.736	8.129	1.393	20,7
Provento del lotto e superenalotto	3.256	4.304	2.265	-2.039	-47,4
Altre	4.236	2.432	5.864	3.432	141,1

A.5 ANALISI DEI PAGAMENTI

I pagamenti registrati nel bilancio dello Stato relativi all'esercizio finanziario 2010 sono esposti nella Tabella A-7 e sono posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente. Nei suddetti pagamenti sono state consolidate le spese della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Corte dei Conti, del Consiglio di Stato, dei Tar e delle Agenzie fiscali, al fine di allineare le spese del bilancio dello Stato con il conto economico del settore istituzionale del comparto Stato, elaborato secondo i dati del sistema di contabilità nazionale. A tal proposito, si ritiene utile segnalare che, pur in assenza di trasferimenti da parte del bilancio verso i predetti Enti, si sono comunque registrati esborsi, mediante utilizzo delle somme giacenti in Tesoreria.

I suddetti pagamenti, pari a 503.995 milioni, sono costituiti per il 89,8 per cento da spese di natura corrente. Gli esborsi relativi a tale tipologia di spesa rispetto all'esercizio 2009 registrano un forte decremento, mentre risulta più contenuta la variazione negativa dei pagamenti in conto capitale.

Spese aventi impatto diretto sull'indebitamento netto della P.A.

Spese correnti

Il livello dei pagamenti per redditi da lavoro dipendente, pari a 90.814 milioni, risulta sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente (90.993 milioni).

I pagamenti per consumi intermedi (12.174 milioni), rispetto all'esercizio 2009, diminuiscono di 3.271 milioni. La contrazione del comparto in esame è dovuta alla circostanza che nell'anno 2009 si sono avuti pagamenti per circa 1.650 milioni finalizzati all'estinzione dei debiti pregressi, accertati ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto

legge n. 185 del 2008, con il quale si è disposta l'estinzione dei crediti maturati verso l'Erario alla fine dell'esercizio 2008. L'ammontare di detti debiti è stato accertato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze. Si registrano, inoltre, minori pagamenti per le spese relative al funzionamento della Difesa (-716 milioni) e della Giustizia (-707 milioni).

I trasferimenti correnti alle imprese presentano un incremento di 884 milioni, rispetto al precedente esercizio; l'incremento è imputabile, in particolare, alle maggiori trasferimenti in favore delle Ferrovie dello Stato (+522 milioni).

Si evidenzia che i pagamenti per trasferimenti alle famiglie e istituzioni sociali private presentano, rispetto all'anno precedente, un decremento del 30,8 per cento imputabile, in particolar modo, al fondo istituito per il solo anno 2009, presso il MEF ai sensi dell'articolo 1, comma 22, del citato decreto – legge n. 185/2008, relativo al bonus straordinario da assegnare alle famiglie e alle persone non autosufficienti (1.800 milioni).

I pagamenti relativi alle Risorse proprie U.E. risultano sostanzialmente in linea con quelli registrati nell'esercizio 2009.

I pagamenti per interessi passivi, nel complesso, registrano una flessione per 3.419 milioni. Tutte le componenti di tale aggregato, con l'eccezione degli interessi sui buoni postali fruttiferi, evidenziano un decremento: dal confronto tra i valori dei due esercizi emerge, infatti, come l'onere degli interessi relativi ai BOT sia passato da 4.598 milioni a 1.454 milioni, mentre quello per gli interessi pagati su conti correnti di tesoreria da 5.326 milioni a 2.536 milioni.

Spese in conto capitale

I pagamenti per gli investimenti fissi lordi risultano in linea con il 2009.

I pagamenti per i contributi agli investimenti alle imprese, incluse le società di servizi pubblici, registrano un decremento di 777 milioni rispetto all'anno precedente, derivante, soprattutto dai minori trasferimenti al gruppo Ferrovie dello Stato (-2.241 milioni), poichè nell'anno 2010 non sono stati sottoscritti i previsti contratti di programma. All'interno del comparto in esame, tuttavia, si evidenzia una crescita dei pagamenti relativi:

- a crediti d'imposta concessi per la rottamazione di autovetture e autoveicoli (+1.439 milioni), ai sensi dell'articolo 1 comma 1, del decreto legge n. 5 del 2009;
- al bonus occupazionale (+271 milioni) previsto per i datori di lavoro ai sensi della legge finanziaria n. 244/2007, articolo 2, comma 547;
- al reintegro delle anticipazioni concesse a favore di Alitalia – Linee aeree italiane S.p.A. (+300 milioni) per consentirle di far fronte al fabbisogno di liquidità (decreto legge n. 80 del 2008, articolo 1, comma 1);
- al fondo per la finanza d'impresa (+331 milioni) che, ai sensi degli articoli 7-quinques e 8 del decreto legge n. 5 del 2009, risulta incrementato, per l'anno 2010, di 280 milioni.

Trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche ed altri pagamenti

Nell'ambito delle spese correnti non aventi impatto diretto sull'indebitamento netto delle Pubbliche amministrazioni, i pagamenti per trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche presentano una riduzione pari a 5.265 milioni rispetto al precedente esercizio, risultante da:

- una riduzione dei trasferimenti agli Enti di previdenza e assistenza sociale e, nello specifico, dei trasferimenti all'Inps (-5.635 milioni);
- un incremento relativo ai trasferimenti alle Amministrazioni locali, per 779 milioni. Tale incremento è attribuibile al fondo ordinamento Regioni a Statuto Speciale (+ 1.299 milioni) e alle somme per la compensazione dei minori introiti ICI conseguenti ad ulteriori detrazioni di imposta dovuta per le abitazioni principali (+ 1.687 milioni); all'interno di tale comparto, tuttavia emerge anche una contrazione dei pagamenti per il federalismo fiscale (-1.097 milioni) e per il fondo ordinario relativo agli Enti locali (-1.244 milioni).

Le poste correttive e compensative delle entrate ammontano a 50.146 milioni, in diminuzione di 3.269 milioni rispetto al 2009. Tale diminuzione è connessa, in particolare:

- ai minori versamenti alla contabilità speciale n. 1778 per 2.498 milioni;
- ai decrementi registrati nelle vincite e commissioni relative al Lotto, pari a 506 milioni.

I pagamenti in conto capitale per trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche diminuiscono di circa 2.000 milioni per effetto della contrazione dei contributi alle Amministrazioni locali (-2.403 milioni).

Tale flessione riguarda principalmente le somme da destinare alle intese istituzionali di programma (-1.029 milioni), al Comune di Roma e Catania ai sensi dell'art. 5, comma 3, del decreto-legge n. 154 del 2008 (-460 milioni) e all'edilizia residenziale pubblica (-515 milioni).

Per contro, i trasferimenti agli Enti di previdenza e assistenza sociale aumentano di circa 450 milioni, mentre quelli concernenti le Amministrazioni centrali sono in linea con quelli del 2009.

Di particolare rilevanza è il decremento registrato negli altri trasferimenti in conto capitale, pari a -3.928 milioni. La flessione è riconducibile:

- all'art. 43-bis del decreto-legge n. 207/2008, convertito, con modificazioni, nella legge n. 14 del 2009, che ha posto, nel 2009, in liquidazione il patrimonio separato relativo alla prima operazione di cartolarizzazione effettuata dalla società di cartolarizzazione degli immobili pubblici (SCIP1) ed il patrimonio separato relativo alla seconda operazione di cartolarizzazione effettuate dalla stessa SCIP2 (-1.460 milioni);
- ai rimborsi pregressi ultradecennali (-373 milioni), per i quali l'articolo 9 del citato decreto legge n. 185 del 2008, ha attribuito specifiche risorse, attraverso l'utilizzazione delle disponibilità rivenienti dall'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1 del decreto-legge 15 settembre 2006, n. 258, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 novembre 2006, n. 278 (sentenza IVA auto), per fronteggiare gli oneri

derivanti dalla liquidazione dei suddetti rimborsi e versate a tal fine nella contabilità speciale n. 1778;

- al concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria (disavanzi pregressi ASL -1.074 milioni).

Da sottolineare, infine, l'incremento del 175 per cento dei pagamenti per acquisizione di attività finanziarie, relativo per 3.909 milioni al programma triennale di sostegno finanziario, mediante prestiti, alla Grecia (decreto legge n. 67 del 2010, articoli 1 e 2) e per 150 milioni alle somme destinate alla sottoscrizione di strumenti finanziari emessi da banche italiane (decreto-legge n. 185/2008, art. 12).

A-7 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL TRIENNIO 2008 – 2010 (IN MILIONI)					
	2008	2009	2010	Variazioni 2010/2009	
				Differenze	%
PAGAMENTI CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	91.010	90.993	90.814	-179	-0,2
Consumi intermedi	12.756	15.445	12.174	-3.271	-21,2
IRAP	5.087	5.014	4.915	-99	-2,0
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	197.175	202.769	197.504	-5.265	-2,6
Amministrazioni centrali	4.288	4.710	4.086	-624	-13,2
Amministrazioni locali:	114.488	111.513	112.292	779	0,7
Regioni	88.795	84.864	85.093	229	0,3
Comuni e Province	16.726	17.657	17.821	164	0,9
Altre	8.967	8.992	9.378	386	4,3
Enti previdenziali e di assistenza sociale	78.399	86.546	81.126	-5.420	-6,3
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	4.639	6.709	4.644	-2.065	-30,8
ad imprese	5.188	3.975	4.859	884	22,2
ad estero	1.881	1.579	1.575	-4	-0,3
Risorse proprie UE	15.500	15.829	15.429	-400	-2,5
Interessi passivi e redditi da capitale	79.982	72.909	69.490	-3.419	-4,7
Poste correttive e compensative	48.633	53.415	50.147	-3.268	-6,1
Ammortamenti	186	350	186	-164	-46,9
Altre uscite correnti	497	856	871	15	1,8
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	462.534	469.843	452.608	-17.235	-3,7
PAGAMENTI DI CAPITALI					
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	6.853	7.199	7.258	59	0,8
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	25.064	23.268	21.259	-2.009	-8,6
Amministrazioni centrali	13.478	10.194	10.141	-53	-0,5
Amministrazioni locali:	10.722	11.673	9.270	-2.403	-20,6
Regioni	6.691	7.193	5.983	-1.210	-16,8
Comuni e Province	3.391	3.833	2.733	-1.100	-28,7
Altre	640	647	554	-93	-14,4
Enti previdenziali e di assistenza sociale	864	1.401	1.848	447	31,9
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	127	143	112	-31	-21,7
ad imprese	9.627	12.199	11.422	-777	-6,4
ad estero	919	484	692	208	43,0
Altri trasferimenti in conto capitale	10.071	7.689	3.976	-3.713	-48,3
Acquisizione di attività finanziarie	8.826	2.422	6.668	4.246	175,3
TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALI	61.487	53.404	51.387	-2.017	-3,8
TOTALE PAGAMENTI FINALI	524.021	523.247	503.995	-19.252	-3,7

A.6 RAFFRONTO TRA RISULTATI E STIME 2010

Incassi

I risultati relativi agli incassi di bilancio sono posti a raffronto con le corrispondenti stime formulate lo scorso settembre in sede di elaborazione del documento di finanza pubblica per l'anno 2010.

Tale raffronto evidenzia uno scostamento positivo di 1.602 milioni, quale conseguenza del maggior gettito realizzato, rispetto alle previsioni, sia dal comparto delle tributarie (+803 milioni, al netto dei condoni), che dai cespiti di natura diversa da quella tributaria (+807 milioni).

Le maggiori entrate realizzate per il comparto tributario sono la risultante della flessione delle imposte dirette (-2.027 milioni) e dell'aumento delle imposte indirette (+2.830 milioni). Nell'ambito della categoria delle imposte dirette, lo scostamento negativo rispetto alle previsioni è determinato in particolare dall'IRE (-1.639 milioni), dall'IRES (-2.167 milioni) e dalle ritenute sui redditi da capitale (-623 milioni), mentre un miglioramento rispetto alle stime si è avuto per le altre imposte (+2.513 milioni), in parte grazie agli introiti realizzati dallo scudo fiscale (+621 milioni).

Nell'ambito dei tributi indiretti, le imposte sugli affari hanno registrato complessivamente un andamento migliore del previsto, in particolare per l'IVA (+4.618 milioni) e per i restanti affari (+2.843 milioni), mentre si osserva uno scostamento negativo rispetto alle stime per le imposte di registro, bollo e sostitutiva (-3.258 milioni).

Per la categoria delle imposte sulla produzione si registra invece un andamento positivo rispetto alle previsioni per le accise sul gas metano (+166 milioni) e negativo per le accise sugli oli minerali (-469 milioni).

Per la categoria dei Monopoli si registrano risultati superiori, rispetto alle stime, di 35 milioni e nella categoria del Lotto, lotterie ed altre attività di gioco sono stati realizzati introiti, al netto delle regolazioni contabili, pari a 1.137 milioni in meno rispetto alla previsione.

Per le entrate non tributarie si osserva uno scostamento positivo pari a 973 milioni.

Pagamenti

Come risulta dalla successiva Tabella A-8 i pagamenti effettuati nell'anno 2010 ammontano a 504.030 milioni, inferiori rispetto a quelli stimati per 21.697 milioni.

Lo scostamento ha interessato sia la spesa di parte corrente che quella in conto capitale. Per la parte corrente la differenza, rispetto alle stime, di 17.932 milioni è dovuta principalmente:

- ai redditi da lavoro dipendente (-2.211 milioni). La differenza è principalmente ascrivibile, quanto a 1.300 milioni circa, a contratti relativi al comparto del Personale forze armate e di polizia che risultano sottoscritti nell'anno 2010, ma non erogati entro l'anno;
- i trasferimenti ad Amministrazioni pubbliche (-14.486 milioni), la cui differenza è per lo più imputabile ai pagamenti relativi agli Enti previdenziali ed in particolare

all'INPS (-8.100 milioni circa), la cui differenza è giustificata dal fatto che per le esigenze dell'INPS sono state utilizzate le giacenze sui conti di Tesoreria per circa 7.500 milioni ed alle Amministrazioni locali per le quali, lo scostamento interessa le Regioni, che, rispetto alle stime, registrano un minor livello di erogazioni del Fondo per il federalismo fiscale (-7.000 milioni); ciò, per effetto di un minor fabbisogno anche in relazione allo sfasamento temporale connesso alla definitiva determinazione dei dati del gettito;

- ai finanziamenti al Bilancio della UE (-1.770 milioni), per effetto di minori contributi erogati sulla base del RNL. Eventuali scostamenti tra gli stanziamenti iscritti nel bilancio nazionale e l'effettivo utilizzo derivano, quindi, da fattori esterni all'Italia, essendo legati all'effettivo andamento delle spese comunitarie. In tale ottica, gli stanziamenti del bilancio comunitario, nel corso dell'esercizio finanziario, subiscono molte modifiche legate a variazioni non prevedibili al momento degli stanziamenti iniziali; queste variazioni incidono ovviamente sui versamenti che la Commissione europea mensilmente richiede agli Stati membri ed a cui occorre dare immediata esecuzione, pena l'applicazione di pesanti sanzioni ed interessi moratori.

Ciò stante, si evidenzia come l'attuale sistema di allocazione delle risorse sui predetti capitoli del bilancio nazionale sia l'unico in grado di soddisfare adeguatamente agli obblighi di contribuzione a carico dell'Italia, in quanto strettamente collegato al livello delle spese definito nel bilancio annuale UE. Eventuali diverse impostazioni non assicurerebbero la correttezza del flusso di risorse verso l'UE, esponendo l'Italia al rischio di sanzioni per mancato rispetto degli obblighi di contribuzione sanciti dal Trattato;

- ai pagamenti sulle poste correttive e compensative (+3.927 milioni). Su tale partita sono stati previsti minori versamenti, di quelli effettivamente realizzati, alla contabilità speciale intestata alla struttura di gestione "Fondi di bilancio" (+4.000 milioni circa), in quanto su tale conto di tesoreria risultavano significative giacenze, non utilizzate nel corso dell'esercizio 2010;
- quanto a 1.677 milioni, in relazione a maggiori erogazioni sui consumi intermedi. Tale differenza si concentra sostanzialmente nelle spese di funzionamento dell'Amministrazione della Difesa e sulle spese relative agli Aggi. Con riferimento alle spese in conto capitale, si registrano complessivamente minori pagamenti per 3.765 milioni in relazione soprattutto a:
 - minori contributi agli investimenti alle imprese, che risultano inferiori rispetto alle stime, per 1.409 milioni. Tale scostamento è prevalentemente imputabile alle Ferrovie dello Stato in relazione al fatto che i previsti contratti di programma sono stati sottoscritti solo all'inizio del 2011;
 - minori erogazioni per altri trasferimenti in conto capitale per 922 milioni. Tale differenza è imputabile alle minori somme per interventi di ricostruzione nei territori dell'Abruzzo colpiti dal sisma del 6 aprile 2009.

A-8 BILANCIO DELLO STATO: RAFFRONTO TRA I RISULTATI E LE STIME DI CASSA PER L'ANNO 2010 (IN MILIONI)			
	Risultati	Stime 2010	Scostamenti
A. INCASSI FINALI	426.355	424.753	1.602
Tributari al netto condoni	392.563	391.760	803
Diretti:	213.760	215.787	-2.027
- IRE	160.533	162.172	-1.639
- IRES	37.741	39.908	-2.167
- Ritenute sui redditi da capitale	6.132	6.755	-623
- Sostitutiva rivalutaz.beni impresa	8	9	-1
- imposte sostitutive ex L. 662/96	857	967	-110
- Altre	8.489	5.976	2.513
di cui:scudo fiscale	621	0	621
Indiretti	178.803	175.973	2.830
- IVA (*)	111.963	107.345	4.618
- Registro, bollo e sostitutiva	10.416	13.674	-3.258
- Restanti affari	10.919	8.076	2.843
- Gas metano	4.166	4.000	166
- Oli minerali	19.763	20.232	-469
Altre imposte di produzione	3.201	3.169	32
Monopoli	10.246	10.211	35
- Lotto e lotteria netti	8.129	9.266	-1.137
Condoni	242	250	-8
Altri incassi	33.550	32.743	807
B. PAGAMENTI ⁽⁶⁶⁾	504.030	525.727	-21.697
Correnti	452.621	470.553	17.932
<i>di cui</i>			
Redditi da lavoro dipendenti	90.827	93.038	2.211
Consumi intermedi	12.174	13.851	1.677
Trasferimenti a imprese	4.859	5.634	775
Trasferimenti A.P.	197.504	211.990	14.486
FIN. BILANCIO U.E.	15.430	17.200	1.770
Interessi	69.491	69.389	-102
Poste correttive e compensative	50.146	46.219	-3.927
In Conto Capitale	51.409	55.174	3.765
<i>di cui</i>			
Contributi investimenti imprese	11.422	12.831	1.409
Contributi investimenti A.P.	21.260	21.320	60
Investimenti fissi	7.258	6.800	-458
Altri trasferimenti in conto capitale	3.997	4.919	922
SALDO	-77.675	-100.974	23.299
Incassi al netto di:			
Regolazioni contabili regioni	12.455	12.750	-295
Sicilia e Sardegna e Friuli V.G.			
Regolazioni lotto	3.611	4.000	-389
(*) al netto IVA UE	1.047	2.500	-1.453

Le disponibilità del bilancio statale per l'anno 2011

Il quadro previsionale iniziale delle gestioni di competenza e di cassa per l'anno in corso, nei termini in cui risulta definito dalla legge di bilancio per l'anno 2011, necessita di

⁶⁶ I risultati e le stime comprendono anche i movimenti di tesoreria conseguenti alle operazioni di consolidamento di Presidenza, Corte, Tar e Agenzie fiscali.

modifiche e integrazioni per costituire - sulla base degli elementi al momento disponibili - idoneo supporto alla formulazione di attendibili stime per il nuovo anno dei fabbisogni di cassa del bilancio e del settore statale.

Tali modifiche e integrazioni riguardano entrambe le componenti delle disponibilità del bilancio e più specificamente:

- la consistenza presunta dei residui all'inizio dell'anno 2011, si configura al momento in termini notevolmente diversi da quelli della richiamata legge di bilancio, che ha sostanzialmente recepito le stime dei residui iniziali elaborate in occasione della presentazione al Parlamento del progetto di bilancio lo scorso mese di ottobre;
- la competenza dell'esercizio 2011, che va modificata per tener conto di talune operazioni che verranno recepite dal bilancio nel corso dell'esercizio, in attuazione di specifiche disposizioni legislative.

Inoltre, è necessaria la riclassificazione di alcune poste di bilancio per consentire un raccordo più agevole tra il bilancio dello Stato e il quadro di costruzione del settore statale.

Le modifiche e integrazioni da apportare alla disponibilità 2011 di cui si è appena fatto cenno, modificano corrispondentemente il quadro previsionale espresso dalla legge di bilancio.

Pertanto, nei successivi paragrafi si rideterminano, stimandole, nell'ordine:

- le autorizzazioni di competenza e di cassa iniziali dell'esercizio, integrando quelle risultanti dalla legge di bilancio con le operazioni cui si è prima fatto cenno;
- le correlative stime degli incassi e dei pagamenti del bilancio statale, elaborate tenuto degli effetti della citata rideterminazione della consistenza iniziale dei residui, dell'evoluzione prevista per le variabili macroeconomiche più rilevanti e dell'acquisizione dei risultati della gestione di cassa 2010.

Nella Tabella A-9 si espone in sintesi il processo di formazione del quadro previsionale di competenza 2011, quale esso risulta al momento definito, tenuto conto:

- della legge di bilancio 2011, espressiva delle rettifiche apportate all'originario progetto di bilancio, per il recepimento della manovra di finanza pubblica e delle riclassificazioni di cui si è precedentemente accennato;
- delle principali riassegnazioni di entrate, ai sensi del D.P.R. 469 del 1999, nonché ulteriori variazioni di bilancio da apportare in applicazione di specifiche disposizioni, che si presume si verificheranno nell'anno 2011. In particolare trattasi dell'applicazione degli effetti recati dal decreto-legge n. 225/2010 (mille proroghe), nonché delle somme da destinare a favore della Grecia mediante emissione dei titoli del debito pubblico e ricorso alle anticipazioni di Tesoreria.

Di seguito, con distinto riferimento all'entrata ed alla spesa, vengono analizzate le caratteristiche essenziali della legge di bilancio 2011.

Nella Tabella A-10 è riportato l'elenco delle regolazioni contabili e debitorie.

Le entrate

L'ammontare delle entrate finali di competenza – al netto delle regolazioni contabili – riportate nella citata Tabella A-9 è pari a 450.574 milioni.

Nella successiva Tabella A-11 sono evidenziate, in termini di maggiori entrate nette, le misure adottate in sede di manovra di finanza pubblica per il 2011.

Le spese

Le spese finali di competenza – al netto delle regolazioni contabili e debitorie – previste per l'anno 2011 poste a base per l'elaborazione delle stime di cassa oggetto della presente relazione, ammontano a 496.811 milioni (Tabella A-9).

A-9 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE PREVISIONI INIZIALI DI COMPETENZA E DELLE RELATIVE DISPONIBILITÀ - ANNO 2011							
	Residui provvisori	DLB 2011	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2011	Ulteriori variazioni considerate	Autorizzaz. Integrate CP 2011	Disponibilità Bilancio 2011
	1	2	3	4	5	6	7=5-6
Entrate tributarie	111.310	412.115	71	412.186	34	412.220	523.530
Altre entrate	116.328	34.834	3.183	38.017	337	38.354	154.682
Totale entrate	227.638	446.949	3.254	450.203	371	450.574	678.212
Spese correnti	63.799	362.697	1.812	364.509	369	364.878	428.677
Interessi	1.744	84.243	0	84.243	0	84.243	85.987
Spese in conto capitale	42.309	39.662	2.429	42.091	5.599	47.690	89.999
Totale spese finali	107.852	486.602	4.241	490.843	5.968	496.811	604.663
Saldo netto da finanziarie	-119.786	39.653	987	40.640	5.597	46.237	-73.550

A-10 BILANCIO DELLO STATO: REGOLAZIONI CONTABILI DEBITORIE				
	Assestato emendato 2010		Iniziali 2011	
	Competenza	Cassa	Competenza	Cassa
ENTRATE		31.946	30.445	30.445
Rimborsi Iva		31.946	30.445	30.445
SPESA CORRENTE		37.213	41.751	41.751
Rimborsi Iva (compresi i pregressi)		31.946	30.445	30.445
Sospesi Banca d'Italia		689	1.991	1.991
Debiti pregressi poligrafico dello Stato		110	0	0
FSN-saldo IRAP		1.054	5.923	5.923
Rimborso imposte dirette pregresse		3.150	3.150	3.150
Poste editoria		23	242	242
Entrate erariali Sicilia e Sardegna		241	0	0
SPESA IN CONTO CAPITALE		0	0	0
Rimborsi IVA Autovetture		0	0	0
TOTALE SPESA		37.213	41.751	41.751

Esse tengono conto della manovra finanziaria per l'anno 2011, finalizzata a creare una situazione di stabilità e certezza dei conti pubblici ed a rispettare i parametri europei consentendo nel contempo il rilancio dell'economia.

Per quanto concerne le misure in materia di spesa nel 2011 l'azione di contenimento sul Bilancio dello Stato si determina in un ammontare di 2.129 milioni, mentre gli interventi attuati per favorire lo sviluppo ammontano a 6.369 milioni (al netto delle regolazioni contabili). Nella Tabella A-12 sono riportate le misure di maggior rilevanza che hanno inciso sul bilancio dello Stato. In particolare, per quanto attiene le misure di contenimento:

- Fondo ISPE: 1.752 milioni;
- Fondo strategico FAS (quota previdenza): 242 milioni;
- Ordinamento Valle d'Aosta: 103 milioni;
- Altro: 32 milioni.

Per gli interventi si rileva:

- Compensazione emittenti locali: 195 milioni;
- Fondo Università: 800 milioni;
- Borse di studio: 100 milioni;
- Missioni di pace (I semestre): 750 milioni;
- Fondo politiche sociali: 200 milioni;
- Soppressione aumento contributivo: 509 milioni;
- Fondo art. 7-quinques Dl 5/2009: 924 milioni;
- SCAU 2010-2011: 206 milioni;
- Ticket sanità primi 5 mesi 2011: 348 milioni;
- Editoria PCM: 100 milioni;
- Credito d'imposta per la ricerca: 100 milioni;
- Fondo occupazione: 1.000 milioni;
- Tabelle Legge di Stabilità: 977 milioni;
- Altro: 161 milioni.

A-11 BILANCIO DELLO STATO: EFFETTI SULLE ENTRATE DELLA MANOVRA FINANZIARIA PER L'ANNO 2011

ENTRATE TRIBUTARIE	Importo
<i>Legge 13 dicembre 2010, n.220 (Legge di stabilità 2011)</i>	
Contrasto all'illegalità e all'evasione	+149
Detassazione contratti produttività	-835
Leasing immobiliare	+348
Piano straordinario verifiche	+125
Piccola proprietà contadina	-44
Potenziamento attività di controllo fiscale	+102
Riqualificazione energetica edifici	+125
Semplificazione in materia di IVA	-14
Soppressione aumento contributivo	+116
Proroga detrazione italiani all'estero	-1
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	+70
ALTRE ENTRATE	
<i>Legge 13 dicembre 2010, n.220 (Legge di stabilità 2011)</i>	
Assegnazione frequenze comunicazione	+2.400
Contrasto all'illegalità e all'evasione	+78
Migliori pratiche concessione giochi non a distanza	+40
Ordinamento Friuli Venezia-Giulia	+150
Potenziamento attività di controllo fiscale	+18
Restituzione credito d'imposta aggregazione professionisti	+7
Riduzione misure sanzioni casi pagamento agevolato	+490
TOTALE ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	+3.183
TOTALE ENTRATE FINALI	+3.254

A-12 BILANCIO DELLO STATO: MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2011 (IN MILIONI)

	Importo
1. MISURE DI CONTENIMENTO (A)	2.129
Minori spese articolato L.F.	2.129
- Spese correnti	2.127
- Fondo ISPE	1.752
- Risparmi spesa art. 12, c. 12-terdecies, 1° periodo, dl 78/2010	30
- Fondo strategico - FAS (quota previdenza)	242
- Ordinamento Valle d'Aosta	103
- Spese capitale	2
2. INTERVENTI (B)	6.369
Maggiori spese articolato	5.393
- Spese correnti	4.290
- Compensazione emittenti locali	195
- Fondo Università	800
- Borse di studio	100
- Missioni di pace (I semestre)	750
- Fondo politiche sociali	200
- Soppressione aumento contributivo	509
- Fondo art. 7-quinques DI 5/2009	924
- SCAU 2010-2011	206
- Ticket sanità primi 5 mesi 2011	348
- Editoria PCM	100
- Altro	158
- Spese capitale	1.103
- Credito d'imposta per la ricerca	100
- Fondo occupazione	1.000
- Sisma Umbria 2009	3
Tablette LF	977
Totale manovra netta (A-B)	4.241

Le autorizzazioni di cassa del bilancio statale 2011 e le relative stime

Per la formulazione delle stime delle operazioni gestionali del bilancio di cassa per l'anno 2011 è indispensabile disporre dei volumi di bilancio acquisibili e spendibili.

Più specificamente, (Tabella A-13) la procedura per l'elaborazione delle stime di cassa ha preso le mosse dalle autorizzazioni di incasso e di pagamento risultanti dalla legge di bilancio - comprensive degli effetti delle determinazioni della legge di stabilità - e le ha integrate con le medesime operazioni considerate per la competenza analiticamente illustrate in precedenza.

Le previsioni finali di incasso si attestano a 437.705 milioni (in particolare quelle tributarie, a 396.939 milioni) e quelle di pagamento a 508.422 milioni (quelle per le spese correnti a 459.487 milioni).

Le stime degli incassi evidenziate nella Tabella A-13, tengono conto, rispetto alle correlative autorizzazioni, delle partite indicate nella successiva Tabella A-15.

Le stime dei pagamenti, si basano sui criteri di costruzione del fabbisogno del settore statale.

Tali stime sono state formulate, di norma, nel presupposto della permanenza del vincolo relativo al contenimento delle autorizzazioni di cassa di bilancio, anche nel caso di accertamento di maggiori residui passivi rispetto a quelli considerati dalla legge di bilancio.

Stime incassi 2011

Le entrate finali - al netto delle regolazioni contabili Sicilia, Sardegna e Friuli Venezia Giulia, delle regolazioni contabili del lotto, nonché delle retrocessioni e dei dietimi di interessi - sono stimate in 437.705 milioni con un aumento, rispetto ai risultati 2010, di 11.350 milioni (+2,7%), quale risultante del maggior gettito stimato per il comparto delle entrate tributarie (+4.176 milioni, al netto dei condoni) e dell'incremento previsto per gli altri incassi (+7.216 milioni).

Le variazioni relative ai principali cespiti sono evidenziate nella tabella A-15.

Se si considerano le entrate tributarie al netto dei condoni, i migliori risultati si prevedono per le imposte dirette (+1.056 milioni), ascrivibili soprattutto all'IRE (+7.197 milioni), a fronte di una flessione prevista per gli altri tributi, in particolare per l'IRES (-2.141 milioni) e per le ritenute sui redditi da capitale (-5.788 milioni).

Nel comparto delle imposte indirette (+3.120 milioni, rispetto alle stime) si prospetta una variazione positiva per la categoria degli "Affari", dovuta essenzialmente all'IVA (+1.775 milioni, pari allo 1,6%) e per le imposte di registro, bollo e assicurazioni (+3.084 milioni, pari al 29,6%).

Tra le imposte di produzione si ipotizza un aumento per le accise sugli oli minerali (+369 milioni) e sulle imposte di consumo sul gas metano (+290 milioni).

Per il 2011 si stima un andamento positivo per la categoria "Monopoli" (+170 milioni) e per la categoria del Lotto e le altre lotterie (+104 milioni, al netto delle regolazioni contabili).

L'aumento ipotizzato per i cespiti di natura non tributaria (+7.216 milioni) scaturisce, oltre che dai fattori esogeni che ne condizionano l'andamento tendenziale, dagli effetti della manovra di finanza pubblica prevista per il 2011.

A-13 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE AUTORIZZAZIONI E DELLE STIME DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI ANNO 2011

	Residui provvisori	DLB 2011	Manovra di Finanza Pubblica	Legge di Bilancio 2011	Ulteriori variazioni considerate	Regolazioni Contabili ⁶⁷	Autorizz. Integrate CS 2011	STIME
	1	2	3	4=2+3	5	6	7=4+5+6	8
Entrate tributarie	111.310	383.849	29	383.878	34	30.445	414.357	396.939
Altre entrate	116.328	24.546	2.855	27.401	337		27.738	40.766
TOTALE ENTRATE FINALI (A)	227.638	408.395	2.884	411.279	371	30.445	442.095	437.705
Spese correnti (netto interessi)	63.799	372.857	1.812	374.669	416	41.751	416.836	386.028
Interessi	1.744	84.243	0	84.243	0	0	84.243	73.459
Spese in conto capitale	42.309	39.174	2.429	41.603	6.547	0	48.150	48.935
TOTALE SPESE FINALI (B)	107.852	496.274	4.241	500.515	6.963	41.751	549.229	508.422
SALDO NETTO DA FINANZIARE (B-A)	-119.786	87.879	1.357	89.236	6.592	11.306	107.134	70.717

A-14 BILANCIO DELLO STATO: QUADRO DI SINTESI DELLE GESTIONI DI CASSA 2010 (RISULTATI) E 2011 (STIME)

	Risultati 2010	Stime 2011	Variazioni 2009/2008	
			assolute	%
INCASSI				
- Tributarie	392.805	396.939	4.134	1,1
- Altri	33.550	40.766	7.216	21,5
Totale Incassi	426.355	437.705	11.350	2,7
PAGAMENTI				
- Correnti	452.608	459.487	6.879	1,5
- In conto capitale	51.387	48.935	-2.452	-4,8
Totale Pagamenti	503.995	508.422	4.427	0,9
AVANZO (+) / FABBISOGNO (-)	-77.640	-70.717	6.923	-8,9

⁶⁷ Gli importi inseriti nella colonna rendono coerenti le masse acquisibili e spendibili con il quadro di costruzione del settore statale.

A-15 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEGLI INCASSI REALIZZATI NEL 2010 E STIMATI PER IL 2011 (IN MILIONI)				
	Risultati 2010	Stime 2011	Variazioni (risultati-stime)	
			Assolute	%
A. INCASSI FINALI ⁽¹⁾	426.355	437.705	11.350	2,7
- Tributarî al netto condoni	392.563	396.739	4.176	1,1
- diretti:	213.760	214.816	1.056	0,5
-IRE	160.533	167.730	7.197	4,5
-IRES	37.741	35.600	-2.141	-5,7
-Ritenute redditi capitale	6.132	344	-5.788	-94,4
-altre	9.354	11.142	1.788	19,1
- indiretti:	178.803	181.923	3.120	1,7
-IVA ⁽⁶⁸⁾	111.963	113.738	1.775	1,6
-Registro, bollo e assicurazioni	10.416	13.500	3.084	29,6
-Restanti affari	10.919	8.161	-2.758	-25,3
-Gas metano	4.166	4.456	290	7,0
-Oli minerali	19.763	20.132	369	1,9
-Altre imposte di produzione	3.201	3.287	86	2,7
-Monopoli	10.246	10.416	170	1,7
-Lotto e lotterie netti	8.129	8.233	104	1,3
- Condoni e concordati	242	200	-42	n.s.
- Altri incassi	33.550	40.766	7.216	21,5
⁽¹⁾ Incassi al netto di:				
<i>Regolazioni contabili regioni Sicilia e Sardegna e Regione</i>				
<i>Friuli Venezia Giulia</i>	12.455	12.600	145	1,2
<i>Regolazioni lotto</i>	3.611	3.600	-11	-0,3

Stime pagamenti 2011

Le stime consolidate per l'anno 2011, appena richiamate vengono raffrontate, in termini omogenei con i corrispondenti risultati gestionali di cassa dell'anno 2010 (Tabella A-16).

In tale ambito, si ricorda che le stime 2011 includono gli effetti del decreto legge sopra citato, nonché le spese di: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzie Fiscali, Corte dei Conti, Tar e Consiglio di Stato.

Le previsioni dei suddetti pagamenti per l'anno 2011 ammontano a 508.422 milioni, mentre i pagamenti effettuati nel 2010 sono pari 503.995 milioni. La differenza positiva tra le stime 2011 e i risultati 2010 (4.427 milioni) è da imputare esclusivamente alla parte corrente, per la quale si stima un incremento di 6.879 milioni, mentre per le spese in conto capitale viene valutato un decremento pari a 2.452 milioni.

⁶⁸ L'importo per il 2008 dell'IVA è al netto di 194 milioni quali versamenti di competenza non erariale.

A-16 BILANCIO DELLO STATO: ANALISI DEI PAGAMENTI EFFETTUATI NEL 2010 E STIMATI PER IL 2011

	Risultati 2010	Stime 2011	Valori assoluti	In termini %
PAGAMENTI CORRENTI				
Redditi da lavoro dipendente	90.814	92.450	1.636	1,8
Consumi intermedi	12.174	11.377	-797	-6,5
IRAP	4.915	5.009	94	1,9
Trasferimenti correnti ad Amm.ni pubbliche:	197.505	199.275	1.770	0,9
Amministrazioni centrali	4.086	4.111	25	0,6
Amministrazioni locali:	112.293	105.004	-7.289	-6,5
<i>regioni</i>	85.093	81.037	-4.056	-4,8
<i>comuni</i>	17.821	15.567	-2.254	-12,6
<i>altre</i>	9.379	8.400	-979	-10,4
enti previdenziali e assistenza sociale	81.126	90.160	9.034	11,1
Trasferimenti correnti a famiglie e ISP	4.644	4.589	-55	-1,2
Trasferimenti correnti a imprese	4.859	4.710	-149	-3,1
Trasferimenti correnti a estero	1.575	1.620	45	2,8
Risorse proprie CEE	15.429	18.300	2.871	18,6
Interessi passivi e redditi da capitale	69.490	73.459	3.969	5,7
Poste correttive e compensative	50.146	48.083	-2.063	-4,1
Ammortamenti	186	186	0	0,0
Altre uscite correnti	871	430	-441	-50,6
TOTALE PAGAMENTI CORRENTI	452.608	459.487	6.879	1,5
PAGAMENTI CAPITALI				
Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	7.258	7.270	12	0,2
Contributi agli investimenti ad Amm.ni pubb:	21.259	17.547	-3.712	-17,5
Amministrazioni centrali	10.141	9.144	-997	-9,8
Amministrazioni locali:	9.270	6.803	-2.467	-26,6
<i>regioni</i>	5.983	3.993	-1.990	-33,3
<i>comuni</i>	2.733	2.195	-538	-19,7
<i>altre</i>	554	615	61	11,0
enti previdenziali e assistenza sociale	1.848	1.600	-248	-13,4
Contributi agli investimenti ad imprese	11.422	10.017	-1.405	-12,3
Contributi agli investimenti a famiglie e ISP	112	51	-61	-54,5
Contributi agli investimenti ad estero	692	450	-242	-35,0
Altri trasferimenti in conto capitale	3.976	4.940	964	24,2
Acquisizione di attività finanziarie	6.668	8.660	1.992	29,9
TOTALE PAGAMENTI DI CAPITALI	51.387	48.935	-2.452	-4,8
TOTALE PAGAMENTI FINALI	503.995	508.422	4.427	0,9

La lievitazione dei pagamenti correnti è soprattutto dovuta agli aggregati relativi a:

- spese per il personale (+ 1.636 milioni, esclusa l'IRAP) appare connesso in particolare ad incrementi (600 milioni circa) per gli arretrati contrattuali delle forze armate e della sicurezza, mentre circa 1.000 milioni sono relativi a contratti sottoscritti nel 2010 e che saranno pagati nell'esercizio 2011. Inoltre per quanto riguarda l'adozione del sistema del cedolino unico è stato valutato un ulteriore incremento corrispondente all'introduzione a regime della prevista procedura di versamento all'entrata delle residue somme non utilizzate nel corso dell'anno stesso;
- consumi intermedi (- 797 milioni) è da ascrivere alle manovre correttive di cui al decreto – legge n. 112/2008 e n. 78/2010 con conseguente riduzione degli stanziamenti di competenza, derivante sia dall'applicazione dei tagli lineari che dalle misure di contenimento delle spese. Inoltre occorre considerare che le risorse destinate allo svolgimento delle missioni di pace sono limitate alla copertura degli oneri autorizzate solo per il primo semestre 2011;

- ai Trasferimenti correnti ad Amministrazioni pubbliche (+ 1.770 milioni) il cui incremento è da attribuirsi alla compensazione negli andamenti opposti relativamente alle seguenti voci:
 - o maggiori trasferimenti stimati per gli enti previdenziali (+ 9.034 milioni), connessi quanto ad euro 2.235 milioni all'INPDAP, e quanto ad euro 7.000 milioni circa in relazione a previsto maggior fabbisogno per l'INPS;
 - o minori trasferimenti previsti per gli enti locali e nel loro ambito: alle regioni (- 4.056 milioni), con riferimento in particolare in particolare al Fondo ordinamento regioni a statuto speciale (- 3.325 milioni), al Fondo sanitario nazionale (- 1.213 milioni) ed al federalismo amministrativo (- 790 milioni), parzialmente compensati da previsti maggiori trasferimenti per il Fondo per il federalismo fiscale; agli Enti locali (- 2.254 milioni), relativi a minori trasferimenti previsti in relazione alla compensazione Ici per abitazione principale e al fondo ordinario per la finanza locale;
- le previsioni concernenti i trasferimenti correnti alle famiglie, imprese ed estero risultano sostanzialmente in linea con i risultati dell'esercizio 2010;
- gli interessi passivi sono stimati per 73.459 milioni. Il gravame rispetto all'esercizio 2010 è legato sia ai maggiori interessi sui titoli del debito pubblico che ai previsti maggiori pagamenti sugli interessi dei buoni postali fruttiferi.

Relativamente alle spese in conto capitale, dal confronto delle stime 2011 con i risultati 2010 (- 2.902 milioni), emerge in particolare:

- il decremento dei trasferimenti alle Amministrazioni pubbliche (-3.712 milioni) è la risultante di minori somme previste, rispettivamente:
 - o ad amministrazioni centrali (-997 milioni), in relazione a minori stanziamenti previsti per il fondo rotazione politiche comunitarie;
 - o alle regioni, la cui contrazione pari a 2.390 milioni è riferita in particolar modo al federalismo amministrativo per il quale l'articolo 14, comma 2, del decreto-legge n.78/2010 ha previsto la riduzione delle risorse per l'anno 2011 e alle intese istituzionali di programma alimentate dal FAS;
 - o ai comuni (-538 milioni), con riferimento in particolare al fondo per il finanziamento degli enti locali (articolo 14, comma 2, del citato decreto-legge n. 78/2010) compensato in parte da maggiori somme previste a favore del comune di Roma per il piano di rientro finanziario;
- Il decremento relativo ai contributi agli investimenti alle imprese (10.017 milioni nel 2011 contro 11.422 milioni nel 2010), in relazione soprattutto ai crediti d'imposta e al fondo per la competitività e lo sviluppo.

L'incremento delle acquisizioni di attività finanziarie (+1.992 milioni) è da ascrivere in particolare al programma triennale di sostegno finanziario mediante prestiti alla Grecia, come sancito dal d.l. 67/2010, artt. 1 e 2 (+2.751 milioni), nonché per il previsto pagamento dei residui relativi alle anticipazioni per i piani di rientro in materia sanitaria, ai sensi dell'art. 2, comma 98, della legge finanziaria 2010 (+ 1.400 milioni circa), compensati in parte dal venir meno delle somme destinate alla sottoscrizione per l'anno 2009 di

strumenti finanziari emessi da banche italiane (d.l. 185/2008, art. 12), erogate in conto residui nel corso dell'esercizio 2010 (- 2.100 milioni).

A-17 CAT. I – REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE			
	2008	2009	2010
Economia e Finanze	13.050	13.623	14.280
di cui : contribuzione aggiuntiva	(8.361)	(8.900)	(9.600)
Presidenza del Consiglio dei Ministri	216	310	313
TAR e Consiglio di Stato	137	153	148
Corte dei conti	221	223	217
Agenzie fiscali	2.467	2.233	2.620
Giustizia	5.200	5.318	5.407
Affari esteri	800	797	771
Istruzione, Università e Ricerca	42.936	41.264	40.896
Interno	7.908	8.435	8.133
Infrastrutture	806	866	844
Difesa	15.369	15.729	15.117
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	444	510	551
Sviluppo Economico e Commercio Internazionale	173	176	181
Lavoro, Salute e Politiche Sociali	477	495	488
Beni Culturali	749	798	789
Ambiente	57	63	59
TOTALE	91.010	90.993	90.814

A-18 CAT. II – CONSUMI INTERMEDI			
	2008	2009	2010
Economia e Finanze	2.930	3.813	2.791
Presidenza del Consiglio dei Ministri	280	370	695
TAR e Consiglio di Stato	43	36	36
Corte dei Conti	37	38	43
Agenzie fiscali	1.575	1.506	1.642
Giustizia	1.116	1.501	1.190
Affari esteri	249	252	197
Istruzione, Università e Ricerca	813	1.166	913
Interno	1.659	2.634	1.278
Infrastrutture	366	316	399
Difesa	2.956	2.995	2.273
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	95	95	76
Sviluppo Economico e Commercio Internazionale	74	93	72
Lavoro, Salute e Solidarietà Sociale	271	331	320
Beni Culturali	138	163	124
Ambiente	154	136	125
TOTALE	12.756	15.445	12.174

A-19 CAT. III – IRAP			
	2008	2009	2010
Economia e Finanze	244	243	249
Presidenza del Consiglio dei Ministri	11	13	13
TAR e Consiglio di Stato	8	10	10
Corte dei Conti	13	15	13
Agenzie fiscali	169	173	167
Giustizia	341	340	342
Affari esteri	16	15	14
Istruzione, Università e Ricerca	2.644	2.532	2.474
Interno	547	576	540
Infrastrutture	52	42	54
Difesa	923	927	906
Politiche Agricole Alimentari e Forestali	27	30	37
Sviluppo Economico e Commercio Internazionale	11	11	11
Lavoro, Salute e Solidarietà Sociale	30	30	30
Beni Culturali	48	52	51
Ambiente	3	5	4
TOTALE	5.087	5.014	4.915

A-20 CAT. IV – TRASFERIMENTI CORRENTI			
	2008	2009	2010
Amministrazioni centrali	4.288	4.710	4.086
Amministrazioni locali	114.488	111.513	112.292
- <i>Regioni</i>	88.795	84.864	85.093
- <i>Comuni e Province</i>	16.726	17.657	17.821
- <i>altri</i>	8.967	8.992	9.378
Enti previdenziali e assistenza sociale	78.399	86.546	81.126
Famiglie e ISP	4.639	6.709	4.644
Imprese	5.188	3.975	4.859
Eestero	1.881	1.579	1.575
TOTALE	208.883	215.032	208.582

A-21 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI CENTRALI			
	2008	2009	2010
Organi costituzionali	1.831	1.865	1.863
ANPA	71	71	56
AGEA (ex AIMA)	329	224	164
Autorità Indipendenti (Authorities)	75	70	57
ENAC	62	107	92
ANAS	349	579	5
Enti di ricerca	540	570	626
Istituto Commercio Estero (ICE)	169	138	175
CONI	466	449	465
Croce Rossa Italiana	41	41	39
ENIT	0	40	0
Contributo da assegnare all'UNIRE	0	150	150
Altri Enti centrali	207	259	333
TOTALE	4.140	4.563	4.025
Presidenza del Consiglio dei Ministri	51	128	45
TAR e Consiglio di Stato	22	4	16
Corte dei Conti	75	15	0
Agenzie fiscali	0	0	0
TOTALE PAGAMENTI BILANCIO	4.288	4.710	4.086

A-22 TRASFERIMENTI CORRENTI AD AMMINISTRAZIONI LOCALI			
	2008	2009	2010
REGIONI	88.795	84.864	85.093
di cui			
Fondo prestiti d'onore	152	195	202
Fondo per il sostegno alle locazioni	310	234	141
Fondo per le non autosufficienze	299	400	375
Fondo Sanitario Nazionale	4.865	5.920	6.444
Regolazioni contabili con le Regioni Sicilia e Sardegna	10.492	9.532	9.443
Regolazioni contabili con le regione Friuli Venezia Giulia	0	3.200	3.012
Devoluzione quote di entrate erariali per l'attuazione delle Regioni a statuto speciale	18.050	11.226	12.525
Aziende Pubbliche di Trasporto	101	101	181
Somma da erogare alle Regioni per ammortamento mutui per maggiore spesa sanitaria anno 1990	180	34	34
Edilizia residenziale	737	703	633
Federalismo amministrativo	1.441	1.450	1.390
Federalismo fiscale (Compartecipazione IVA)	48.111	48.152	47.072
Fondo politiche sociali	656	518	191
Sostegno istruzione	155	152	122
Devoluzione quote entrate Trento e Bolzano	533	0	724
Comp. Al gettito d'accisa sul gasolio per autotrazione	1.748	1.732	1.764
PCM : Regioni	667	662	283
COMUNI E PROVINCE	16.726	17.657	17.821
di cui			
Compartecipazione IRPEF	1.325	1.487	1.558
Fondo ordinario per il fin. dei bilanci degli Enti locali	2.263	2.447	2.356
Fondo consolidato per la finanza locale	8.369	8.874	7.630
Fondo perequativo per la finanza locale	903	970	980
Uffici giudiziari	165	340	384
Federalismo amministrativo	130	125	124
Fondo da ripartire in relazione all'IVA per prestazioni di servizi	241	290	202
Trasporto pubblico locale	318	76	108
Compensazione minori ICI abitazione principale	2.861	2.612	4.299
UNIVERSITA'	8.146	8.392	8.673
ENTI LOCALI ALTRO	821	600	705
Enti produttori di servizi sanitari	326	163	349
Ente Parco	76	85	70
Enti produttori di servizi economici	15	0	0
FUS – Enti lirici e altri	404	352	286
TOTALE	114.488	111.513	112.292

A-23 TRASFERIMENTI A ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE			
	2008	2009	2010
INPS	78.071	80.399	74.643
TRASFERIMENTI PER ONERI PENSIONISTICI	49.589	52.769	50.588
Quote mensilità pensioni da finanziarsi dallo Stato	15.906	16.655	16.505
<i>Pensioni sociali, assegni sociali e vitalizi</i>	2.821	2.817	2.823
<i>Trattamenti minimi pensioni</i>	1.140	1.140	1.140
<i>Maggiorazione sociale pensione soggetti disagiati</i>	1.375	1.375	1.197
<i>Pensioni di invalidità</i>	4.217	4.403	4.780
<i>Partecipazione dello Stato all'onere per le pensioni d'annata</i>	2.098	2.098	1.158
<i>Rivalutazione delle pensioni ed altri oneri pensionistici</i>	2.999	3.044	2.020
<i>Somma da trasferire al fondo spedizionieri doganali</i>	32	32	33
<i>Oneri pensionistici a favore di particolari persone disagiate</i>	1.156	900	1.156
<i>Disposizioni in materia di cumulo redditi e pensioni</i>	121	131	121
Invalidi civili	13.054	15.504	15.685
Oneri per pensioni ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni	2.862	2.862	2.862
Oneri derivanti da pensionamenti anticipati	1.808	1.808	1.108
TRASFERIMENTI PER TRATTAMENTI DI FAMIGLIA	2.771	2.823	2.832
Oneri familiari coltivatori diretti, mezzadri e coloni	41	41	41
Oneri relativi ai trattamenti di famiglia per i lavoratori dipendenti	0	0	0
Oneri a sostegno della maternità e paternità	1.966	1.943	1.944
Oneri a favore di pensione disabili	220	299	310
corresponsione assegni di maternità	229	230	229
assegni nuclei familiari legge 109	315	310	308
TRASFERIMENTI PER ONERI MANTENIMENTO SALARIO	1.583	1.200	1.317
Oneri relativi a trattamenti di cassa integrazione	10	10	10
Oneri trattamenti di sussidiazione del reddito	0	4	0
Oneri trattamento mobilità lavoratori	809	1.186	1.307
Oneri relativi a trattamenti di disoccupazione	764	0	0
TRASFERIMENTI PER RIDUZIONE ONERI PREVIDENZIALI	800	652	537
Somma all'INPS per assicurazione contro la tubercolosi	237	237	113
Oneri per la tutela obbligatoria per la maternità	563	415	424
TRASFERIMENTI SGRAVI E AGEVOLAZIONI CONTRIBUTIVE	13.744	13.039	10.804
agevolazioni contributive ed esoneri	12.172	11.793	9.933
Sgravi contributivi a favore delle imprese operanti nel Mezzogiorno	1.142	653	651
Misure agevolative riscatto ai fini pensionistici corsi di laurea	0	234	0
Sgravi a favore di imprese impegnate nei settori marittimi	237	215	0
Contributi alle gestioni previdenziali per prestazioni agli aventi diritto	0	144	144
Sgravi a favore di imprese armatoriali	193	0	76
ANTICIPAZIONI SUL FABBISOGNO GESTIONI PREVIDENZIALI	959	1167	1305
ALTRI TRASFERIMENTI ALL'INPS	8.625	8.749	7.260
Fondo INPDAI	1.127	1.147	0
FF.SS	3.745	3.900	3.946
Altri interventi in materia previdenziale	738	695	462
Somme da trasferire all'INPS per funzionamento GIAS	322	320	320
Ex combattenti	357	480	473
Ricostituzione posizione assicurativa personale Poste e Telecomunicazioni	100	101	111
Ex dipendenti enti portuali Genova e Trieste	62	65	65
Agenzia del demanio per canoni di affitto	27	1	17
Riassegnazione residui passivi perenti	0	78	0
Ammortizzatori sociali	52	0	0
Previdenza complementare INPS	1.183	1.007	374
Protocollo su previdenza lavoro e competitività	0	0	650
IPOST	810	810	695
Altri Inps	102	145	147
INPDAP	53	5.727	6.307
- di cui apporto Stato confluito in anticipazione inpdap	0	5627	6221
INAIL e altri Enti previdenziali	275	420	176
- di cui ENPALS	91	139	95
TOTALE	78.399	86.546	81.126

A-24 TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISP			
	2008	2009	2010
Personale navigante: assistenza sanitaria	26	24	25
Spese per detenuti	375	194	117
Contributo partiti politici	291	268	288
Somma destinata a soggetti danneggiati da complicanze a causa di vaccinazioni obbligatorie e trasfusioni	155	163	164
Pensioni di guerra	909	852	776
Finanziamento istituti patronato ed assistenza sociale	376	432	473
Assegnazione Conferenza Episcopale Italiana	1.003	968	1067
Assegno nuovi figli	2	0	0
Altre confessioni religiose	16	17	20
Assistenza profughi	225	193	213
Fondo Prev. Personale Finanze	79	175	104
Rimborso spese sanitarie italiani all'estero	147	116	133
Assegni vitalizi a favore di perseguitati politici, razziali e deportati	54	56	52
Risarcimento errori giudiziari	34	40	43
Bonus straordinario a famiglie e persone non autosufficienti	0	1.800	0
Fondo Social Card	168	487	273
Speciale elargizione a vittime del dovere o con gravi invalidità causa lavoro	120	108	79
5 per mille da assegnare alle ONLUS	184	240	241
Altri trasferimenti a famiglie (a)	475	576	576
TOTALE	4.639	6.709	4.644

A-25 TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE			
	2008	2009	2010
TRASFERIMENTI A SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	3.326	2.475	3.319
TELECOM	25	25	21
Ferrovie dello Stato S.p.A.	1.951	1.573	2.113
Poste	872	91	592
Poste: agevolazione editoria	228	214	238
Gestione servizi navigazione lacuale	30	17	17
Società di servizi marittimi (Finmare)	157	357	181
Aziende di trasporto in gestione diretta e in regime di concessione di competenza statale	36	0	0
ENAV	0	182	0
RAI	27	2	143
Monopoli	0	14	14
TRASFERIMENTI AD ALTRE IMPRESE	1862	1500	1540
Crediti di imposta	55	33	81
Fondo settore marittimo	116	90	41
Contributi in conto interessi	193	203	180
Contributi alle imprese armatoriali per la riduzione di oneri finanziari	64	46	47
Fondo usura e antiracket	153	62	29
Scuole private, elementari e materne	514	460	398
Università e scuole non statali	112	93	89
Servizi ferroviari in concessione	93	93	93
IGED: mutui settore marittimo	110	0	0
CONSOB	9	18	1
Fondo finanziamento serv. Pubb. Viaggiatori e merci media e lunga percorrenza	86	18	0
Contributi emittenti locali	115	131	148
Altre imprese	242	253	433
TOTALE	5.188	3.975	4.859

A-26 TRASFERIMENTI CORRENTI ALL'ESTERO			
	2008	2009	2010
Accordi con i paesi ACP	366	381	315
Contributi ad organismi internazionali	489	435	530
i Contributi volontari ad organizzazioni internazionali	385	211	180
Accordi internazionali Difesa	177	195	194
Aiuti ai Paesi in via di sviluppo	202	135	156
Altri trasferimenti correnti all'estero	262	222	200
TOTALE	1.881	1.579	1.575

A-27 RISORSE PROPRIE CEE			
	2008	2009	2010
Risorse proprie tradizionali	2.210	2.014	2212
Finanziamento a titolo di risorsa complementare basata sul PIL	9.490	11.149	11554
Risorse IVA	3.800	2.666	1663
TOTALE	15.500	15.829	15.429

A-28 INTERESSI PASSIVI E REDDITI DA CAPITALE			
	2008	2009	2010
Interessi sui AV/AC	621	546	530
Interessi su c/c di Tesoreria	4.100	5.326	2536
Interessi buoni fruttiferi	12.794	6.927	8962
Interessi su c/c postali	1.012	359	215
Cassa DD.PP. s.p.a	1.355	1.231	1206
CREDIOP e BEI	7	5	3
FF.SS.	72	69	1
Aree depresse	33	28	23
Interessi di mora	980	665	603
Altri mutui	96	61	41
Titoli debito pubblico	58.902	57.321	55345
Altri interessi	10	371	25
TOTALE	79.982	72.909	69.490

A-29 POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE			
	2008	2009	2010
Restituzioni e rimborsi di imposte dirette	2.844	2.516	2827
Restituzione e rimborsi di imposte indirette	572	527	705
Vincite al lotto	3.828	4.133	3627
Canoni RAI-TV	1.625	1.647	1677
Contabilità speciali fondi di bilancio	39.620	43.593	41095
Altri	144	999	216
TOTALE	48.633	53.415	50.147

A-30 AMMORTAMENTI			
	2008	2009	2010
Ammortamento beni immobili	0	0	0
beni mobili	186	350	186
TOTALE	186	350	186

A-31 INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI			
	2008	2009	2010
G8	0	310	3
Edilizia di servizio	174	183	159
Sistemi informativi	453	473	391
Ammodernamento potenziamento Difesa	3.191	2.331	2.328
Aree depresse	158	118	17
Acquisizione mezzi tecnico logistici	114	320	190
Altro	2.763	3.464	4.170
Di cui			
Presidenza	219	904	839
Corte dei Conti	12	9	17
TAR e Consiglio di Stato	3	7	7
Agenzie Fiscali	152	124	133
TOTALE	6.853	7.199	7.258

A-32 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
	2008	2009	2010
Contributi agli investimenti a:			
Amministrazioni pubbliche:	25.064	23.268	21.259
<i>Centrali</i>	13.478	10.194	10.141
<i>Locali</i>	10.722	11.673	9.270
<i>Enti previdenziali e di assistenza sociale</i>	864	1.401	1.848
Famiglie e ISP	127	143	112
Imprese	9.627	12.199	11.422
Eestero	919	484	692
Altri trasferimenti in c/capitale	10.071	7.689	3.976
TOTALE	45.808	43.783	37.461

A-33 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE CENTRALI			
	2008	2009	2010
Fondo rotazione politiche comunitarie	8.660	5.776	6.598
Enti di ricerca maggiori	1.883	1.823	2.156
Enti di ricerca minori	381	247	211
ANAS	1.905	1.808	665
ENAC	59	0	0
Fondo rotazione formazione professionale	305	42	0
Agea BSE	53	0	0
Altri investimenti ad amm.ni pubbliche centrali	232	498	511
TOTALE	13.478	10.194	10.141

A-34 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI			
	2008	2009	2010
REGIONI	6.691	7.193	5.983
di cui			
Contratto pubblico trasporto	200	217	147
Mutui solidarietà nazionale regione Sicilia	132	268	132
Contributi straordinari Sicilia e Calabria	144	132	188
Contributo quindicennale Sicilia imposte RC auto	86	86	86
Salvaguardia Venezia	133	184	129
Trasporto pubblico locale	89	100	85
Piani edilizia scolastica	100	77	0
Fondo occupazione (quota)	121	275	386
Edilizia sanitaria e ospedaliera	840	841	894
Fondo Sanitario Nazionale (Infrastrutture)	0	0	0
Piano disinquinamento ambientale e rischio idrogeologico	522	147	77
Regioni a statuto ordinario e speciale: Aree depresse	1.860	2.024	1.004
di cui :Intese istituzionali di programma	1.600	1.977	947
Federalismo amministrativo	1.902	1.905	1.922
Riqualificazione strutture sanitarie	70	88	9
Libri testo gratuiti	0	67	77
Interventi nel settore agricolo e della forestazione	57	51	61
Acquisto sostituzione autobus pubblici	239	238	350
COMUNI E PROVINCE	3.391	3.833	2.733
di cui			
Cooperative Napoli e Campania	88	100	110
Trasporto rapido di massa	199	200	199
Somme da trasferire al comune di Catania e Roma ai sensi del D.L. 154/2008	0	550	90
Contributi al comune di Roma per il rimborso a CDP per somme erogate a titolo di compartecipazione finanziaria	488	0	0
Finanziamento Enti locali (Fondo investimenti)	1.034	982	691
Libri testo gratuiti	91	36	57
Edilizia residenziale pubblica	30	515	0
Roma Capitale	126	268	139
Aree Depresse	15	18	21
Federalismo amministrativo	387	370	364
Contributi Venezia	163	162	148
Contratto pubblico trasporto enti locali	109	126	148
Risanamento e recupero ambientale e tutela beni cult.	86	0	138
Fondo occupazione quota	73	75	73
Fondo per il sostegno trasporto pubblico locale	0	0	125
UNIVERSITA'	90	94	85
ALTRI ENTI LOCALI	550	553	469
Enti produttori di servizi economici	498	529	464
Enti produttori di servizi ricreativi e culturali	52	24	5
TOTALE	10.722	11.673	9.270

A-35 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ENTI DI PREVIDENZA E ASSISTENZA			
	2008	2009	2010
Fondo occupazione - INPS	864	1.401	1.848
Sgravi in quota capitaria - INPS	0	0	0
TOTALE	864	1.401	1.848

A-36 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE			
	2008	2009	2010
SOCIETA' DI SERVIZI PUBBLICI	3.897	4.865	2.417
Ferrovie in regime di concessione	444	363	200
Ferrovie dello Stato S.P.A.	3.170	4.288	2.047
Poste	281	211	167
Servizi navigazione lacuale	2	3	3
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	5.730	7.334	9.005
Interventi sistema autostrada (ANAS)	191	240	192
Interventi aree depresse	53	22	7
Artigiancassa	20	7	0
Industria navalmeccanica ed armatoriale	176	195	173
Settore agricolo	155	143	86
Programma FREMM	99	361	265
Fondo occupazione quota	30	52	58
Mutui settori trasporti	62	47	47
Sistemi ferroviari passanti	217	144	106
FUS- attività cinematografiche e circense	61	74	71
Imprenditorialità giovanile	300	0	0
Salvaguardia Venezia	145	133	132
Agevolazioni alle imprese industriali	1.632	1.665	1.842
di cui settore aeronautico	414	295	388
Fondo per la competitività e lo sviluppo	310	1.705	456
Contributi trasporto merci	54	62	36
Fondo agevolazioni ricerca: Fondo da ripartire	255	207	321
Contributi per abbattimento tassi mutui agevolati	16	13	15
Rete nazionale interporti	15	28	39
MOSE	80	59	11
Sicurezza stardale	20	20	20
Incentivi assicurativi-fondo solidarietà agricoltura	258	191	234
Crediti di imposta per investimenti occupazione	0	347	549
Crediti di imposta	716	914	1.098
Crediti di imposta per la rottamazione	441	61	1.500
Reintegro anticipazioni concesse a favore di Alitalia	0	0	300
Bonus occupazionale	0	0	271
Fondo finanza d'impresa	0	0	390
Altri contributi ad imprese	424	644	786
TOTALE	9.627	12.199	11.422

A-37 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD ESTERO			
	2008	2009	2010
Partecipazione italiana Conferenza Europea Biologia Molecolare	15	13	14
Aiuti a PVS - Sostegno a piccole e medie imprese	678	237	334
EUMETSAT	24	28	22
CERN-AIEA	101	107	110
Accordi Internazionali	25	17	39
Finanziamento al Centro di Fisica Teorica di Trieste	19	18	21
Accordi di Bruxelles	4	4	5
Partecipazione dell'Italia al G8: cancellazione debiti paesi poveri	4	50	50
Altri investimenti all'estero	49	10	97
TOTALE	919	484	692

A-38 ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE			
	2008	2009	2010
A IMPRESE	5.177	2.685	731
SIMEST	181	69	42
Mediocredito	19	10	51
Cassa DD.PP. s.p.a.	115	69	69
SCIP2	0	1.460	0
Rimborso gestori telefonia	31	4	0
Rimborso IVA autovetture	119	249	116
Rimborsi pregressi ultradecennali	4.677	823	450
Altre imprese	35	1	3
AD AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	3.973	3.474	2.000
Disavanzi USL	1.449	1.074	0
Regioni	77	47	0
Regioni: Protezione Civile	1.958	1.917	1.523
di cui: mutui banche	(604)	(604)	(643)
Comuni	18	27	18
Comuni: Protezione Civile	26	115	28
PCM: investimenti in materia di SPORT	178	196	111
Interventi ricostruzione Sima Abruzzo 2009	0	0	260
Azienda Universitaria Umberto I° per estinzione debiti pregressi	250	4	0
Altre Amministrazioni pubbliche	17	94	60
A FAMIGLIE e ISP	0	0	0
A FONDI	921	1.530	1.245
TOTALE	10.071	7.689	3.976

A-39 ACQUISIZIONE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE			
	2008	2009	2010
Anticipazioni alle Regioni piani di rientro in materia sanitaria	8.378	0	0
Ricapitalizzazione della società FINCANTIERI	18	18	18
Conferimenti a Banche ed Organismi Internazionali	7	0	2
Somme destinate alla sottoscrizione di strumenti finanziari emessi da Banche Italiane	0	1.950	2.100
Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato	33	33	33
Fondo rotativo imprese	334	186	288
Fondo rotativo riduzioni immissioni gas	0	200	253
Oneri derivanti da garanzie di cambio	5	30	61
Aumento capitale sociale ferrovie Calabria, Appolo-Lucane e del Sud Est	30	0	0
Erogazioni prestiti in favore della Grecia	0	0	3.909
Fondo ricapitalizzazione fondazioni lirico sinfoniche	20	0	0
Altre partite finanziarie	1	5	4
TOTALE	8.826	2.422	6.668

**APPENDICE B : QUADRI DI COSTRUZIONE DEI
CONTI CONSOLIDATI DI CASSA DEL SETTORE
PUBBLICO 2009 – 2010**

B-1 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2009 (1/2)

In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite Duplicative	Settore Pubblico
Incassi correnti	394.944	293.040	163.324	109.926	65.163	22.315	6.951	-343.914	711.749
Tributarie	360.089	0	60.290	0	25.449	2.875	0	0	448.703
Imposte dirette	207.682	0	15.284	0	4.010	0	0	0	226.976
Imposte indirette	152.407	0	45.006	0	21.439	2.875	0	0	221.727
Risorse Proprie UE	3.866	0	0	0	0	0	0	0	3.866
Contributi sociali	0	207.666	0	0	0	21	0	0	207.687
Vendita di beni e servizi	4.830	72	0	5.062	5.484	1.850	0	0	17.298
Redditi da capitale	4.209	1.708	739	346	3.103	344	0	-1.143	9.306
Trasferimenti correnti totali	20.870	82.752	100.581	103.268	28.835	15.234	6.951	-342.771	15.720
da Settore Statale	0	82.731	100.169	0	19.314	12.603	0	-214.817	0
da Enti di									
Previdenza	6.425	0	0	0	0	0	1.377	-7.802	0
da Regioni	5	2	0	102.770	9.359	764	3.936	-116.836	0
da Sanità	0	0	0	0	0	184	0	-184	0
da Comuni e	2	0	77	219	0	153	1.529	-1.980	0
Province									
da Altri Enti Pub.	31	0	3	23	30	0	109	-196	0
Consolidati									
da Enti Pub. non	165	19	80	145	85	462	0	-956	0
Consolidati									
da Famiglie	2.208	0	91	29	0	965	0	0	3.293
da Imprese	4.313	0	161	82	36	93	0	0	4.685
da Estero	7.721	0	0	0	11	10	0	0	7.742
Altri incassi correnti	1.080	842	1.714	1.250	2.292	1.991	0	0	9.169
Incassi in conto capitale	8.520	264	8.770	2.937	12.320	3.720	4.069	-34.524	6.076
Trasferimenti in conto capitale totali	6.062	0	8.616	2.764	10.827	3.591	4.069	-34.524	1.405
da Settore Statale	0	0	8.297	0	3.807	2.630	1.638	-16.372	0
da Enti di									
Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	6.060	0	0	2.669	5.552	717	2.241	-17.239	0
da Sanità	0	0	0	0	0	4	0	-4	0
da Comuni e	0	0	38	0	0	46	136	-220	0
Province									
da Altri Enti Pub.	2	0	11	1	64	0	54	-132	0
Consolidati									
da Enti Pub. non	0	0	241	34	220	62	0	-557	0
Consolidati									
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	29	60	1.184	132	0	0	1.405
Ammortamenti	350	0	0	0	0	0	0	0	350
Altri incassi in conto capitale	2.108	264	154	173	1.493	129	0	0	4.321
Incassi partite finanziarie	2.179	9.679	2.559	98	2.163	433	52	-14.810	2.353
Riscossione crediti	2.179	0	168	0	924	123	0	-1.477	1.917
da Regioni	746	0	0	0	0	0	0	-746	0
da Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Comuni e	588	0	0	0	0	0	0	-588	0
Province									
da Altri Enti Pub.	26	0	0	0	0	0	0	-26	0
Consolidati									
da Enti Pub. non	0	0	69	0	36	12	0	-117	0
Consolidati									
da Famiglie, Imprese, Estero	819	0	99	0	888	111	0	0	1.917
Riduzione depositi bancari	0	0	1.961	0	703	0	0	-2.664	0
Altre partite finanziarie	0	9.679	430	98	536	310	52	-10.669	436
da Settore Statale	0	9.660	409	0	334	87	0	-10.490	0
da Altri Enti Pub.	0	19	0	0	0	108	52	-179	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	21	98	202	115	0	0	436
Incassi totali	405.643	302.983	174.653	112.961	79.646	26.468	11.072	-393.248	720.178
Fabbisogno complessivo	-85.178	0	-321	-3.022	-198	-371	0	83	-89.007

TABELLA B - 1 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2009 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite Duplicative	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	437.290	297.494	143.775	110.730	58.505	20.322	6.202	-343.914	730.404
Personale	94.582	3.387	6.436	38.260	18.981	11.758	0	0	173.404
Acquisto di beni e servizi	16.904	1.835	3.594	66.388	27.318	4.104	0	0	120.143
Trasferimenti correnti totali	249.698	290.970	128.766	1.074	6.961	2.137	6.202	-342.771	343.037
a Settore Statale	0	6.425	5	0	2	31	165	-6.628	0
a Enti di Previdenza	82.731	0	2	0	0	0	19	-82.752	0
a Regioni	100.169	0	0	0	77	3	80	-100.329	0
a Sanità	0	0	102.770	0	219	23	145	-103.157	0
a Comuni e Province	19.314	0	9.359	0	0	30	85	-28.788	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	12.603	0	764	184	153	0	462	-14.166	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	1.377	3.936	0	1.529	109	5.246	-6.951	5.246
a Famiglie	7.438	282.675	2.634	890	3.807	1.343	0	0	298.787
a Imprese	10.538	493	9.296	0	1.174	588	0	0	22.089
a Estero	16.905	0	0	0	0	10	0	0	16.915
Interessi	68.056	220	2.881	709	3.189	115	0	-1.143	74.027
Ammortamenti	350	0	0	0	0	0	0	0	350
Altri pagamenti correnti	7.701	1.082	2.098	4.299	2.056	2.208	0	0	19.444
Pagamenti in conto capitale	38.095	2.086	29.177	3.473	19.541	5.426	3.379	-34.524	66.653
Costituzione capitali fissi	6.921	1.871	4.045	3.469	17.922	4.510	0	0	38.738
Trasferimenti in conto capitale totali	30.277	0	24.763	4	1.619	403	3.379	-34.524	25.921
a Settore Statale	0	0	6.060	0	0	2	0	-6.062	0
a Regioni	8.297	0	0	0	38	11	241	-8.587	0
a Sanità	0	0	2.669	0	0	1	34	-2.704	0
a Comuni e Province	3.807	0	5.552	0	0	64	220	-9.643	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	2.630	0	717	4	46	0	62	-3.459	0
ad Enti Pub. non Consolidati	1.638	0	2.241	0	136	54	2.822	-4.069	2.822
a Famiglie	143	0	1.191	0	813	157	0	0	2.304
a Imprese	13.278	0	6.333	0	586	104	0	0	20.301
a Estero	484	0	0	0	0	10	0	0	494
Altripagamenti in conto capitale	897	215	369	0	0	513	0	0	1.994
Pagamenti partite finanziarie	15.436	3.403	2.022	1.780	1.798	1.091	1.491	-14.893	12.128
Partecipazioni e conferimenti	29	0	283	0	539	108	0	0	959
a Istituti di credito speciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A Imprese ed estero	29	0	283	0	539	108	0	0	959
Mutui ed anticipazioni	5.747	0	724	0	641	196	0	-882	6.426
a Regioni	409	0	0	0	0	0	0	-409	0
a Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a Comuni e Province	334	0	0	0	0	0	0	-334	0
a Altri Enti Pub. Consolidati	87	0	0	0	0	0	0	-87	0
a Enti Pub. non Consolidati	0	0	6	0	43	3	0	-52	0
a Istituti di credito speciale	247	0	0	0	0	0	0	0	247
a Famiglie, Imprese, Estero	4.670	0	718	0	598	193	0	0	6.179
Aumento depositi bancari	0	166	0	1.774	0	206	1.247	-2.664	729
Altre partite finanziarie	9.660	3.237	1.015	6	618	581	244	-11.347	4.014
a Settore Statale	0	83	746	0	588	26	0	-1.443	0
a Altri Enti Pub. Consolidati	9.660	0	0	0	0	0	244	-9.904	0
a Famiglie, Imprese, Estero	0	3.154	269	6	30	555	0	0	4.014
Pagamenti totali	490.821	302.983	174.974	115.983	79.844	26.839	11.072	-393.331	809.185

B-2 SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2010 (1/2)									
In milioni	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite Duplicative	Settore Pubblico
Incassi correnti	401.509	307.898	157.723	110.560	63.785	21.037	6.087	-348.412	720.186
Tributarie	366.019	0	60.534	0	25.990	2.788	0	0	455.331
Imposte dirette	202.408	0	15.467	0	3.925	0	0	0	221.800
Imposte indirette	163.611	0	45.067	0	22.065	2.788	0	0	233.531
Risorse Proprie UE	3.855	0	0	0	0	0	0	0	3.855
Contributi sociali	0	207.383	0	0	0	23	0	0	207.406
Vendita di beni e servizi	4.729	194	0	5.081	5.664	1.804	0	0	17.472
Redditi da capitale	6.074	1.647	406	220	3.026	287	0	-984	10.676
Trasferimenti correnti totali	18.447	97.738	95.011	103.949	26.341	14.186	6.087	-347.428	14.331
da Settore Statale	0	97.625	94.595	0	16.978	11.941	0	-221.139	0
da Enti di Previdenza	5.120	0	1	0	0	0	626	-5.747	0
da Regioni	1	90	0	103.432	8.856	764	3.925	-117.068	0
da Sanità	0	0	0	0	130	191	0	-321	0
da Comuni e Province	1	0	75	219	0	166	1.411	-1.872	0
da Altri Enti Pub.	36	0	3	15	27	0	125	-206	0
Consolidati									
da Enti Pub. non	129	2	62	156	311	415	0	-1.075	0
Consolidati									
da Famiglie	1.851	21	90	30	0	606	0	0	2.598
da Imprese	3.574	0	185	97	32	92	0	0	3.980
da Estero	7.735	0	0	0	7	11	0	0	7.753
Altri incassi correnti	2.385	936	1.772	1.310	2.764	1.949	0	0	11.116
Incassi in conto capitale	3.990	101	6.359	2.758	11.041	3.198	5.652	-29.099	4.000
Trasferimenti in conto capitale totali	3.117	0	6.322	2.655	9.610	3.054	5.652	-29.099	1.311
da Settore Statale	0	0	6.226	0	3.360	2.267	3.179	-15.032	0
da Enti di Previdenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Regioni	2.744	0	0	2.540	4.980	558	2.335	-13.157	0
da Sanità	0	0	0	0	7	22	0	-29	0
da Comuni e Province	0	0	24	0	0	42	81	-147	0
da Altri Enti Pub.	0	0	4	1	50	0	57	-112	0
Consolidati									
da Enti Pub. non	373	0	36	36	117	60	0	-622	0
Consolidati									
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	32	78	1.096	105	0	0	1.311
Ammortamenti	186	0	0	0	0	0	0	0	186
Altri incassi in conto capitale	687	101	37	103	1.431	144	0	0	2.503
Incassi partite finanziarie	2.414	386	1.495	482	1.584	1.016	71	-3.419	4.029
Riscossione crediti	2.414	0	306	0	699	93	0	-1.342	2.170
da Regioni	672	0	0	0	0	0	0	-672	0
da Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
da Comuni e Province	526	0	0	0	0	0	0	-526	0
da Altri Enti Pub.	18	0	0	0	0	0	0	-18	0
Consolidati									
da Enti Pub. non	0	0	86	0	29	11	0	-126	0
Consolidati									
da Famiglie, Imprese, Estero	1.198	0	220	0	670	82	0	0	2.170
Riduzione depositi bancari	0	386	167	147	400	616	0	-1.513	203
Altre partite finanziarie	0	0	1.022	335	485	307	71	-564	1.656
da Settore Statale	0	0	53	0	280	74	0	-407	0
da Altri Enti Pub.	0	0	0	0	0	86	71	-157	0
da Famiglie, Imprese, Estero	0	0	969	335	205	147	0	0	1.656
Incassi totali	407.913	308.385	165.577	113.800	76.410	25.251	11.810	-380.930	728.214
Fabbisogno complessivo	-67.087	0	1.086	-1.311	-525	14	0	97	-67.727

TABELLA B-2 (SEGUE) SETTORE PUBBLICO: QUADRO DI COSTRUZIONE 2010 (2/2)

	Settore Statale	Enti di Previdenza	Regioni	Sanità	Comuni e Province	Altri Enti Pubblici Consolidati	Enti Pubblici non Consolidati	Partite Duplicative	Settore Pubblico
Pagamenti correnti	433.450	306.963	141.631	111.588	59.326	19.576	5.371	-348.412	729.493
Personale	94.291	3.439	6.216	39.223	18.542	11.111	0	0	172.822
Acquisto di beni e servizi	13.957	2.044	3.195	66.680	28.792	3.991	0	0	118.659
Trasferimenti correnti totali	253.669	300.044	127.716	1.031	6.871	2.144	5.371	-347.428	349.418
a Settore Statale	0	5.120	1	0	1	36	129	-5.287	0
a Enti di Previdenza	97.625	0	90	0	0	0	2	-97.717	0
a Regioni	94.595	1	0	0	75	3	62	-94.736	0
a Sanità	0	0	103.432	0	219	15	156	-103.822	0
a Comuni e Province	16.978	0	8.856	130	0	27	311	-26.302	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	11.941	0	764	191	166	0	415	-13.477	0
ad Enti Pub. non Consolidati	0	626	3.925	0	1.411	125	4.296	-6.087	4.296
a Famiglie	5.529	293.738	2.369	710	3.777	1.331	0	0	307.454
a Imprese	10.538	559	8.279	0	1.222	590	0	0	21.188
a Estero	16.463	0	0	0	0	17	0	0	16.480
Interessi	66.573	307	2.543	292	2.958	78	0	-984	71.767
Ammortamenti	186	0	0	0	0	0	0	0	186
Altri pagamenti correnti	4.775	1.129	1.961	4.362	2.163	2.252	0	0	16.642
Pagamenti in conto capitale	36.135	438	21.606	3.356	16.354	5.187	4.812	-29.099	58.789
Costituzione capitali fissi	6.859	102	2.992	3.327	15.013	4.331	0	0	32.624
Trasferimenti in conto capitale totali	28.611	0	18.360	29	1.341	328	4.812	-29.099	24.381
a Settore Statale	0	0	2.744	0	0	0	373	-3.117	0
a Regioni	6.226	0	0	0	24	4	36	-6.290	0
a Sanità	0	0	2.540	0	0	1	36	-2.577	0
a Comuni e Province	3.360	0	4.980	7	0	50	117	-8.514	0
ad Altri Enti Pub. Consolidati	2.267	0	558	22	42	0	60	-2.949	0
ad Enti Pub. non Consolidati	3.179	0	2.335	0	81	57	4.189	-5.652	4.189
a Famiglie	107	0	927	0	716	122	0	0	1.872
a Imprese	12.780	0	4.276	0	478	79	0	0	17.613
a Estero	692	0	0	0	0	15	0	0	707
Altripagamenti in conto capitale	666	336	254	0	0	528	0	0	1.784
Pagamenti partite finanziarie	5.414	984	1.254	167	1.255	474	1.627	-3.516	7.659
Partecipazioni e conferimenti	15	0	290	0	306	143	0	0	754
a Istituti di credito speciale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A Imprese ed estero	15	0	290	0	306	143	0	0	754
Mutui ed anticipazioni	5.399	0	292	0	394	139	0	-476	5.748
a Regioni	53	0	0	0	0	0	0	-53	0
a Sanità	0	0	0	0	0	0	0	0	0
a Comuni e Province	280	0	0	0	0	0	0	-280	0
a Altri Enti Pub. Consolidati	74	0	0	0	0	0	0	-74	0
a Enti Pub. non Consolidati	0	0	35	0	19	15	0	-69	0
a Istituti di credito speciale	132	0	0	0	0	0	0	0	132
a Famiglie, Imprese, Estero	4.860	0	257	0	375	124	0	0	5.616
Aumento depositi bancari	0	0	0	98	0	0	1.415	-1.513	0
Altre partite finanziarie	0	984	672	69	555	192	212	-1.527	1.157
a Settore Statale	0	97	672	0	526	18	0	-1.313	0
a Altri Enti Pub.	0	2	0	0	0	0	212	-214	0
a Famiglie, Imprese, Estero	0	885	0	69	29	174	0	0	1.157
Pagamenti totali	475.000	308.385	164.491	115.111	76.935	25.237	11.810	-381.027	795.941

